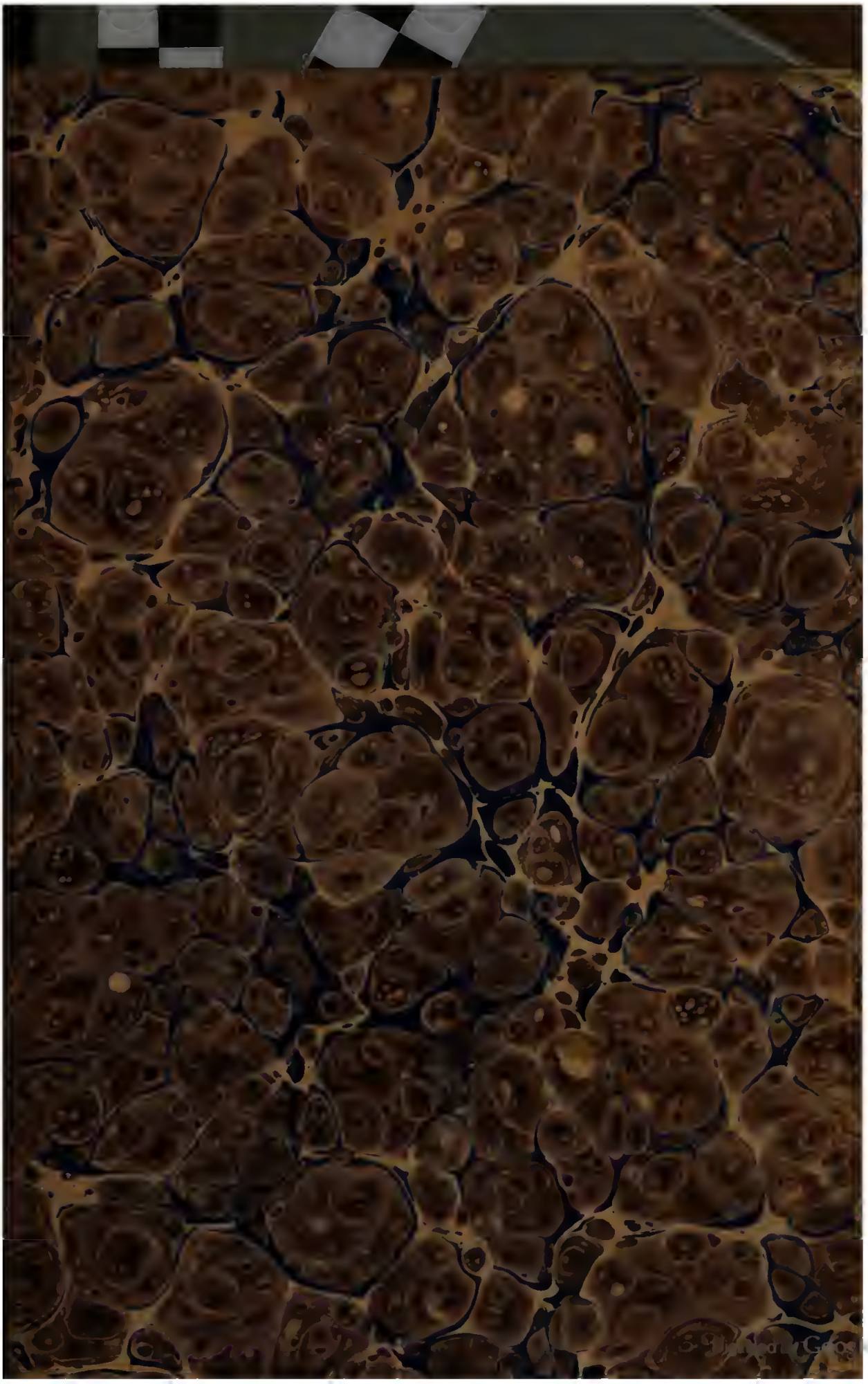


Digitized by Google

6
43M K
2

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ISTORIA
EVANGELICA

SCRITTA IN LATINO

CON LE SOLE PAROLE

DEI SACRI EVANGELISTI

SPIEGATA IN ITALIANO

E DILUCIDATA CON ANNOTAZIONI

OPERA

DEL CONTE

Monaldo Leopardi

DI RECANATI.

PARTE SECONDA.

PESARO

PEI TIPI DI ANNESIO NOBILI

1832.

Digitized by Google

Digitized by Google

SOMMARIO

DEI CAPITOLI DELLA SECONDA PARTE.

CAPITOLO XXXI.

§. 1. *Gesù si incammina verso Gerusalemme passando per la Samaria.*
2. *In una città della Samaria si ricusa di accoglierlo.*
3. *Risana dieci lebbrosi.*
4–7. *Va a Gerusalemme nella festa dei Tabernacoli, e insegna nel Tempio.*
8. *I Sacerdoti e Farisei pensano di prenderlo.*

Matt. XIX. Marc. X. Luc. IX. XVII. Jo. VII. VIII.

CAPITOLO XXXII.

1–4: *Gesù insegna nel Tempio.*
5. *I Giudei vogliono lapidarlo.*

Jo. VIII.

CAPITOLO XXXIII.

1–6. *Gesù dona la vista ad un cieco nato.*
7–9. *Parabola del Pastore buono.*

Jo. IX. X.

CAPITOLO XXXIV.

1–3. *Gesù predica nella Giudea. Missione delli settantadue discepoli.*
4. *Gesù esulta per la pienezza dello Spirito Santo.*

Digitized by Google

5. *Parabola del Samaritano pietoso.*
6. *Gesù è ricevuto nella casa di Marta.*

Luc. X. Matt. IX. XI.

CAPITOLO XXXV.

1. *Gesù insegna ai discepoli a pregare.*
2. *Parabola dell' amico che ottiene il pane con insistere nella domanda.*
3. *Gesù pranza in casa di un Fariseo. Riprende i Farisei.*
4. *Riprende i Dottori della legge.*
5. *Ammaestra le turbe.*

Luc. XI. XII.

CAPITOLO XXXVI.

1. *Parabola del ricco che accumula tesori.*
2. *Gesù insegna a disprezzare le ricchezze della terra.*
3. *Inculca la elemosina.*
4. *Parabola dei servi vigilanti.*
5. *Parabola del servo fedele.*
6. *Parabola del servo inutile.*
7. *Gesù dichiara che venne a mettere il fuoco sopra la terra.*
8. *Inculca che si riconosca il tempo della Redenzione.*
9. *E che ognuno si pacifichi col suo inimico.*

Luc. XII. XVII.

CAPITOLO XXXVII.

1. *Si annunzia a Gesù la strage fatta da Pilato de' Galilei.*
2. *Parabola dell' albero di fico infruttifero.*
3. *Gesù guarisce la donna contratta.*
4. *Insegna che la porta del cielo è stretta.*

5. *Risana un idropico.*
6. *Insegna a non ambire i primi posti, e ad apprezzare i poveri.*
7. *Parabola degli invitati che ricusano di andare alla cena.*
8. *Parabole dell' uomo che vuole edificare una torre, e del re che pensa di marciare alla guerra.*

Luc. XIII. XIV.

CAPITOLO XXXVIII.

1. *Gesù torna a Gerusalemme nella festa della dedicazione del Tempio. I Giudei vogliono lapidarlo. Va di là dal Giordano.*
2. *Parabola della pecora smarrita, e della dramma perduta.*

3–5. *Parabola del Figliuolo prodigo.*

Luc. XV. Jo. X.

CAPITOLO XXXIX.

1. *Parabola del fattore iniquo, e giudizioso.*

2–3. *Gesù insegna il disprezzo delle ricchezze, e che nessuno può servire due padroni.*

4–5. *Dichiara che il matrimonio è indissolubile.*
6. *Riceve avviso che Erode cerca di ucciderlo.*
7. *Abbraccia i fanciulli.*

Matt. XIX. Marc. X. Luc. XIII. XVI. XVIII.

CAPITOLO XL.

1. *Un giovane ricco udito da Gesù il consiglio della povertà volontaria ne parte rattristato.*
2. *Gesù dichiara i pericoli della ricchezza.*
3. *Promette il regno de' cieli ai discepoli che lo hanno seguito.*

4–5. *Parabola del padre di famiglia che manda gli operarii alla vigna.*

Matt. XIX. XX. Marc. X. Luc. XVIII.

CAPITOLO XLI.

1. *Parabola del ricco Epulone e di Lazzaro mendico.*
2-3. *Gesù ragiona del Giorno del Giudizio, e della venuta del Figliuolo dell' Uomo.*
4. *Parabola del giudice iniquo che rende giustizia per la importunità di una vedova.*
5. *Parabola del Fariseo, e del Publicano.*

Luc. XVI. XVII. XVIII.

CAPITOLO XLII.

1-5. *Gesù va in Betania, e risuscita Lazzaro fratello di Marta e Maria.*
6. *I Pontefici, e i Farisei fanno consiglio contro Gesù, il quale va in Efrem.*

Jo. XI.

CAPITOLO XLIII.

1. *Gesù incamminato verso Gerusalemme prédice la sua passione.*
2-3. *I figliuoli di Zebedeo domandano i primi posti nel regno del Signore.*
4. *Gesù vicino a Gerico dona il vedere a due ciechi.*
5. *In Gerico alloggia in casa di Zaccheo.*
6. *Parabola delle mine date ai servi per trafficare.*
7. *Gesù nell' uscire da Gerico dona il vedere a due ciechi,*
8. *E similmente ad un altro cieco chiamato Bartimeo.*

Matt. XX. Marc. X. Luc. XVIII. XIX. Jo. XI.

Digitized by Google

CAPITOLO XLIV.

1. *Gesù viene in Betania dove gli si dà una cena. Maria versa il balsamo sopra di lui.*
2-5. *Gesù entra in Gerusalemme seduto sopra il polledro di un' asina.*
6. *Deplora l' acciecamento di quella città.*
7. *Discaccia i venditori dal Tempio. Poi la sera ritorna a Betania.*

Matt. XXI. Marc. XI. Luc. XIX. Jo. XII.

CAPITOLO XLV.

1. *Viene a Gerusalemme. Maledice l' albero di fico sterile.*
2. *Discaccia nuovamente i negoziatori dal Tempio.*
3-4. *La sera torna in Betania, e la mattina in Gerusalemme, e i discepoli vedono inaridito l' albero di fico.*
5. *Interroga i Giudei sul battesimo di Giovanni.*
6. *Parabola del padre che manda i figli alla vigna.*
7-9. *Parabola della vigna affittata a coltivatori malvaggi.*

Matt. XXI. Marc. XI. XII. Luc. XIX. XX. XXI.

CAPITOLO XLVI.

1-2. *Parabola di un re che invita alle nozze del figlio.*
3. *Gesù dice che si paghi il tributo a Cesare.*
4-5. *Confonde i Sadducei insegnando la resurrezione della carne.*
6. *Ragiona dei due comandamenti maggiori.*

Matt. XXII. Marc. XII. Luc. XX.

CAPITOLO XLVII.

1–5. *Sermoni di Gesù nel Tempio.*
6. *Gesù loda una vedova che mette due piccole monete nella cassa delle offerte.*
7–8. *Viene glorificato con una voce che scende dal cielo. Si occulta all' occhio de' Giudei.*
9. *Incredulità de' Giudei.*
10. *Si riferiscono altri sermoni di Gesù.*

Matt. XXII. XXIII. Marc. XII. Luc. XX. XXI. Jo. XII.

CAPITOLO XLVIII.

1–7. *Sedendo sul monte dell' Oliveto Gesù predice la distruzione del Tempio, la rovina di Gerusalemme, e la fine del mondo.*

Matt. XXIV. Marc. XIII. Luc. XXI.

CAPITOLO XLIX.

1–2. *Gesù inculca qualmente dobbiamo essere preparati alla sua venuta.*
3. *Parabola del servo malvaggio, e del servo fedele.*
4. *Parabola delle dieci vergini.*
5. *Parabola dei talenti consegnati ai servi.*
6. *Si propongono le opere di misericordia.*
7. *Si inculca la vigilanza.*

Matt. XXIV. XXV. Marc. XIII. Luc. XXI.

CAPITOLO L.

1. *I Giudei fanno consiglio per dare la morte al Signore.*
2. *Gesù cena in Betania. Maria versa il balsamo sul suo capo.*
3. *Giuda contratta il suo tradimento per trenta monete.*

Digitized by Google

4. *Gesù manda i Discepoli a preparare la cena pasquale.*
5–6. *Viene in Gerusalemme. Ultima Cena del Signore.*
7–8. *Gesù lava i piedi agli Apostoli.*

Matt. XXVI. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XIII.

CAPITOLO LI.

1. *Sermone del Signore dopo la lavanda de' piedi.*
2. *Gesù instituisce il Sacramento della Santissima Eucaristia.*
3. *Dà il pane intinto a Giuda il quale esce dal Cenacolo.*
4–10. *Sermone di Gesù dopo la Cena.*

Matt. XXVI. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XIII. XIV.

CAPITOLO LII.

1–13. *Siegue il Sermone del Signore dopo la Cena.*

Jo. XV. XVI. XVII.

CAPITOLO LIII.

1. *Gesù va al Monte degli olivi.*
2–3. *Prega nell' Orto detto di Getsemani.*
4. *Suda sangue, ed è confortato dall' Angiolo.*
5. *Giuda il tradisce con un bacio.*
6. *Pietro taglia l' orecchio a Malco.*
7. *Gesù viene condotto, e i suoi Discepoli fuggono.*

Matt. XXVI. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XVIII.

CAPITOLO LIV.

1. *Gesù è condotto alla casa del Principe de' Sacerdoti.*
2. *Prima negazione di Pietro.*
3. *Gesù è interrogato da Anna.*

Digitized by Google

4. *Seconda, e terza negazione di Pietro.*
5-7. *Gesù viene condotto a Caifa, e interrogato nel concilio.*

Matt. XXVI. XXVII. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XVIII.

CAPITOLO LV.

1. *Gesù viene condotto a Pilato. Giuda si impicca.*
2-3. *Pilato interroga Gesù, e lo manda ad Erode.*
4. *Erode schernito il Signore, lo rimette a Pilato.*
5. *Pilato interroga di nuovo Gesù.*
6-7. *I Giudei lo pospongono a Barabba, e gridano sia crocefisso.*

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XVIII.

CAPITOLO LVI.

1. *La flagellazione di Gesù, e la coronazione di spine.*
2. *Pilato mostra Gesù ai Giudei dicendo:* Ecco l'Uomo.
3-4. *Gesù è condannato alla morte.*
5. *Porta la sua croce.*
6. *Arriva al Calvario, ed ivi è crocefisso.*

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XIX.

CAPITOLO LVII.

1. *I soldati dividono fra loro le vesti del Signore.*
2. *Si mette il titolo della condanna sopra la croce.*
3. *I Giudei e i soldati deridono Gesù.*
4. *Maria sta presso la croce.*

Digitized by Google

5. *Uno de' Ladroni si converte.*
6. *Gesù muore.*

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XIX.

CAPITOLO LVIII.

1. *Prodigii accaduti alla morte di Gesù.*
2. *Gli amici del Signore assistono alla lontana.*
3. *Si apre con una lancia il lato del Signore.*
4. *Giuseppe di Arimatea domanda il suo corpo a Pilato.*

5–7. *Giuseppe e Nicodemo lo seppelliscono.*

8. *I Giudei mettono le guardie al sepolcro.*

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XIX.

CAPITOLO LIX.

1. *Si fa un gran terremoto, e l' Angiolo rovescia la pietra del sepolcro.*

2–3. *Le Donne pie vengono al sepolcro, e gli Angioli gli annunziano la resurrezione del Signore.*

4. *Le Donne la annunziano ai Discepoli.*
5. *Pietro e Giovanni vengono al sepolcro.*
6. *Gesù apparisce alla Maddalena.*
7. *Poi apparisce alle altre Donne.*

Matt. XXVIII. Marc. XVI. Luc. XXIV. Jo. XX.

CAPITOLO LX.

1–3. *Gesù nel giorno della resurrezione si manifesta a due discepoli in Emmaus.*

4. *La sera si manifesta agli Apostoli in Gerusalemme.*
5. *Infonde in essi lo Spirito Santo.*
6. *All' ottavo giorno si manifesta agli Apostoli e a Tommaso.*

7–8. *Apparisce ai Discepoli al mare di Tiberiade.*

9–10. *Commette a Pietro la custodia del suo gregge.*
11. *Parla ai Discepoli in un monte della Galilea.*
12. *Li conduce a Betania.*
13–14. *Ascende al cielo.*

Matt. XXVIII. Marc. XVI. Luc. XXIV. Jo. XX. XXI.

Digitized by Google

ISTORIA EVANGELICA

PARTE SECONDA.

Digitized by Google

Caput XXXI.

1. *Jesus iter facit Jerusalem versus transiens Samariam mediam.*
2. *In civitate una Samariae non recipitur.*
3. *Decem leprosos sanat.*
4-7. *Jerusalem docet in templo in festo Scaenopegiae.*
8. *Sacerdotes et Pharisaei machinantur de capiendo Jesu.*

Matt. XIX. Marc. X. Luc. IX. XVII. Jo. VII. VIII.

---

§. 1.

Luc. IX. 51. *Factum est autem dum complerentur dies assumptionis ejus*

Matt. XIX. 1. *et cum consummasset Jesus sermones istos,*

Luc. IX. 51. *et ipse faciem suam firmavit ut iret in Jerusalem.*

Jo. VII. 2. *Erat autem in proximo dies festus Judaeorum Scaenopegia.*

3. *Dixerunt autem ad eum fratres ejus: transi hinc, et vade in Judaeam, ut et discipuli tui videant opera tua, quae facis.*

4. *Nemo quippe in occulto quid facit, et quaerit ipse in palam esse: si haec facis, manifesta teipsum mundo.*

5. *Neque enim fratres ejus credebant in eum.*

6. *Dicit ergo eis Jesus: Tempus meum nondum advenit: tempus autem vestrum semper est paratum.*

7. *Non potest mundus odisse vos: me autem odit: quia ego testimonium perhibeo de illo, quod opera ejus mala sunt.*

8. *Vos ascendite ad diem festum hunc, ego autem non ascendo ad diem festum istum: quia meum tempus nondum impletum est* (1).

9. *Haec cum dixisset, ipse mansit in Galilaea.*

10. *Ut autem ascenderunt fratres ejus*

Capitolo XXXI.

1. Gesù s' incammina verso Gerusalemme passando per la Samaria.
2. In una città della Samaria non viene ricevuto.
3. Risana dieci lebbrosi.
4-7. Insegna in Gerusalemme nel Tempio nella festa dei Tabernacoli.
8. I Sacerdoti e i Farisei pensano di prenderlo.

Matt. XIX. Marc. X. Luc. IX. XVII. Jo. VII. VIII.

---

§. 1.

Gesù finiti questi sermoni, e venuto già il tempo di dare compimento all' opera sua, si mostrò risoluto di andare a Gerusalemme. E poichè si avvicinava la festa della Scenofegia, o sia de' Tabernacoli, solita celebrarsi da' Giudei, alcuni de' suoi congiunti gli dissero: „ Parti da questi luo-
„ ghi, e vanne nella Giudea acciocchè i tuoi Di-
„ scepoli che si trovano in quelle contrade vedano
„ anch' essi le maraviglie operate da te. Chiunque
„ vuol essere conosciuto non opera occultamente,
„ e giacchè fai tante cose manifestati al mondo». Neppure però quei congiunti credevano in lui, onde il Signore gli disse. „ Il mio tempo non è
„ ancora venuto; ma per voi è sempre tempo,
„ giacchè il mondo non può avervi in odio. Bensì
„ odia me, perchè dichiaro che le operazioni del
„ mondo sono cattive. Andate pure alla festa; io
„ non vengo con voi perchè il mio tempo non è
„ compito;» e così dicendo si trattenne ancora un poco nella Galilea. Partiti però quelli, ancor esso partì di là, e s' incamminò verso Gerusalemme attraversando la Galilea, e passando in mezzo della Samaria.

Marc. X. 1. *inde exurgens*
Matt. XIX. 1. *migravit a Galilaea*
Luc. XVII. 11. *et factum est dum iret in Jerusalem transibat per mediam Samariam, et Galilaeam*

§. 2.

Luc. IX. 52. *Et misit nuntios ante conspectum suum: et euntes intraverunt in civitatem Samaritanorum ut pararent illi.*
53. *Et non receperunt eum, quia facies ejus erat euntis in Jerusalem* (2).
54. *Cum vidissent autem discipuli ejus Jacobus, et Joannes dixerunt: Domine, vis dicimus ut ignis descendat de coelo et consumat illos?*
55. *Et conversus increpavit illos: dicens: Nescitis cujus spiritus estis.*
56. *Filius hominis non venit animas perdere, sed salvare. Et abierunt in aliud castellum.*

§. 3.

Luc. XVII. 12. *Et cum ingrederetur quoddam castellum, occurrerunt ei decem viri leprosi, qui steterunt a longe.*
13. *Et levaverunt vocem, dicentes: Jesu praeceptor, miserere nostri.*
14. *Quos ut vidit, dixit: Ite, ostendite vos sacerdotibus. Et factum est, dum irent, mundati sunt* (3).
15. *Unus autem ex illis, ut vidit quia mundatus est, regressus est, cum magna voce magnificans Deum,*
16. *et cecidit in faciem ante pedes ejus, gratias agens: et hic erat Samaritanus.*
17. *Respondens autem Jesus, dixit: Nonne decem mundati sunt? et novem ubi sunt?*

Digitized by Google

§. 2.

Alcuni, mandati dal Signore a precederlo, entrarono in una città de' Samaritani per apparecchiare l'alloggiamento, ma quegli abitanti vedendo che Gesù era diretto a Gerusalemme ricusarono di dargli albergo. Li suoi Discepoli Giacomo, e Giovanni scorgendo quel rifiuto gli dissero. „ Vuoi » che ordiniamo al fuoco del cielo di scendere e » incenerire costoro? Gesù però voltosi a sgridar- » li rispose. » Non conoscete lo spirito di cui sie- » te seguaci, e il Figliuolo dell' Uomo non è ve- » nuto a perdere le creature, bensì a salvarle ». Con ciò passarono ad un altro castello.

§. 3.

Entrando in una terra gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali tenutisi in distanza da lui gridarono ad alta voce. „ Gesù, maestro abbi mi- » sericordia di noi. Il Signore vedendoli gli dis- » se. » Andate, e mostratevi ai Sacerdoti » e nel- » l' andare si trovarono già mondati. Uno di quelli dieci, vedendosi così guarito ritornò addietro glorificando a gran voce Iddio, e prostrato ai piedi del Signore lo ringraziava; e quest' uomo era Samaritano. Disse dunque Gesù. » Non vennero mon- » dati dieci lebbrosi? e gli altri nove dove sono? » Fuori di questo straniero, non si è trovato chi » ritornasse addietro, e dasse gloria a Dio. Indi » volto a quell' uomo soggiunse. Alzati e vanne, » giacchè la fede tua ti ha salvato.

Luc. XVII. 18. *Non est inventus qui rediret, et daret gloriam Deo, nisi hic alienigena.*

19. *Et ait illi: Surge, vade: quia fides tua te salvum fecit.*

§. 4.

Matt. XIX. 1. *Et venit in fines Judaeae trans Jordanem* (4).

Marc. X. 1. *Et conveniunt iterum ad eum,*

Matt. XIX. 2. *et saecutae sunt eum turbae multae*

Marc. X. 1. *et sicut consueverat, iterum docebat illos*

Matt. XIX. 2. *et curavit eos ibi.*

Jo. VII. 10. *Tunc et ipse ascendit ad diem festum, non manifeste sed quasi in occulto*

11. *Judaei ergo quaerebant eum in die festo, et dicebant: Ubi est ille?*

12. *Et murmur multum erat in turba de eo. Quidam enim dicebant: Quia bonus est. Alii autem dicebant: Non, sed seducit turbas.*

13. *Nemo tamen palam loquebatur de illo, propter metum Judaeorum.*

14. *Jam autem die festo mediante, ascendit Jesus in templum, et docebat.*

15. *Et mirabantur Judaei dicentes: Quomodo hic litteras scit, cum non didicerit?*

16. *Respondit eis Jesus, et dixit: Mea doctrina non est mea, sed ejus, qui misit me.*

17. *Si quis voluerit voluntatem ejus facere: cognoscet de doctrina, utrum ex Deo sit, an ego a meipso loquar.*

18. *Qui a semetipso loquitur, gloriam propriam quaerit: qui autem quaerit gloriam ejus, qui misit eum, hic verax est, et injustitia in illo non est.*

19. *Nonne Moyses dedit vobis legem: et nemo ex vobis facit legem?*

§. 4.

Di poi arrivò su i confini della Giudea di là dal Giordano, e incominciato di nuovo a concorrere il popolo e a seguitarlo gran turba, egli come era solito ammaestrava quella gente, e risanò i loro infermi in quel luogo. Indi salì anch' esso a Gerusalemme alla festività, non già palesamente ma quasi in occulto. Li Giudei adunque lo andavano cercando in quella festa dimandando dove si trovasse, e si facevano molti ragionari sopra di lui. Imperciocchè alcuni dicevano che era buono; altri replicavano » non già, ma seduce le turbe » e tuttavia nessuno si azzardava a parlarne male pubblicamente per timore del popolo. Alla metà però di quell' ottavario festivo Gesù entrò nel tempio mettendosi ad insegnare, e li Giudei ne restavano maravigliati dicendo. » Come mai quest' uo-
» mo è sapiente senza avere imparato? Perciò ri-
» spose il Signore. La dottrina che predico non è
» mia, ma bensì di quello che mi ha mandato; e
» chiunque vorrà eseguire la volontà di Dio cono-
» scerà chiaramente se la mia dottrina viene da Dio,
» ovvero se la invento di mio capriccio. Chi par-
» la di proprio arbitrio cerca la gloria propria,
» ma se alcuno cerca soltanto la gloria di chi lo
» ha mandato, quest' uomo è veritiero, e non ci è
» inganno nelle sue parole. Voi avete la legge da-
» tavi da Mosè, e pure ci è forse alcuno di voi,
» il quale la osservi intieramente? Perchè poi cer-
» cate di uccidermi col pretesto della legge?

§. 5.

Jo. VII. 20. *Quid me quaeritis interficere? Respondit turba, et dixit: Daemonium habes: quis te quaerit interficere?*

21. *Respondit Jesus, et dixit eis: Unum opus feci, et omnes miramini:*

22. *Propterea Moyses dedit vobis circumcisionem (non quia ex Moyse est, sed ex patribus) et in sabbato circumciditis hominem.*

23. *Si circumcisionem accipit homo in sabbato, ut non solvatur lex Moysi: mihi indignamini quia totum hominem sanum feci in sabbato?*

24. *Nolite judicare secundum faciem, sed justum judicium judicate.*

25. *Dicebant ergo quidam ex Jerosolymis: Nonne hic est, quem quaerunt interficere?*

26. *Et ecce palam loquitur, et nihil ei dicunt. Numquid vere cognoverunt principes quia hic est Christus?*

27. *Sed hunc scimus unde sit: Christus autem cum venerit, nemo scit unde sit.*

28. *Clamabat ergo Jesus in templo docens, et dicens: Et me scitis, et unde sim scitis: et a me ipso non veni, sed est verus, qui misit me, quem vos nescitis.*

29. *Ego scio eum; quia ab ipso sum, et ipse me misit.*

§. 6.

30 *Quaerebant ergo eum apprehendere: et nemo misit in illum manus, quia nondum venerat hora ejus.*

31. *De turba autem multi crediderunt in eum, et dicebant: Christus cum venerit, numquid plura signa faciet quam quae hic facit?*

§. 5.

Risposero le turbe. » Tu sei un indemoniato; » Chi è che cerca di ucciderti? E soggiunse il » Signore. Io feci qui un' opera sola, e tutti ne » menate rumore. Mosè vi dette il precetto della » circoncisione non già instituito da lui ma rice- » vuto dai padri, e voi circoncidete gli uomini » al tempo prescritto ancorchè sia di sabbato. Se » dunque appunto per non contravenire alla leg- » ge di Mosè si circoncidono gli uomini anche in » giorno di sabbato, con qual ragione vi sdegnate » contro di me perchè in giorno di sabbato risa- » nai tutto l' uomo? Non vogliate giudicare consi- » derando le cose al primo aspetto, ma formate » un giudizio giusto, e prudente. Alcuni di Geru- » salemme nell' udire tali ragionamenti dicevano. » Non è forse quest' uomo, quello appunto che » cercano per dargli morte? Ecco, ragiona qui » palesemente, e nessuno l' offende. Forse i Senio- » ri hanno conosciuto che esso è veramente il Cri- » sto? Di quest' uomo però sappiamo d' onde vie- » ne, e quando verrà il Messia nessuno saprà » d' onde venga. Perciò il Signore disse ad alta » voce nel tempio. Sì, voi mi conoscete bene, » e sapete ancora d' onde sono venuto; e non » venni da me, ma venni mandato dal Dio della » verità, il quale non conoscete. Io lo conosco » perchè sono da lui, e venni quà spedito da lui.

§. 6.

Frattanto i nemici del Signore machinavano d' imprigionarlo, ma nessuno gli mise addosso le mani, perchè l' ora sua non era giunta ancora. Molti però del popolo credevano in lui dicendo. » Se non fosse questo il Messia, qualunque altro » venisse potrebbe forse operare più maraviglie?„

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google

Jo. VII. 32. *Audierunt Pharisaei turbam murmurantem de illo haec: et miserunt Principes et Pharisaei ministros, ut apprehenderent eum.*

33. *Dixit ergo eis Jesus: Adhuc modicum tempus vobiscum sum: et vado ad eum, qui me misit.*

34. *Quaeretis me, et non invenietis: et ubi ego sum, vos non potestis venire.*

35. *Dixerunt ergo Judaei ad semetipsos: Quo hic iturus est, quia non inveniemus eum? numquid in dispersionem gentium iturus est, et docturus gentes?*

36. *Quis est hic sermo, quem dixit: Quaeretis me, et non invenietis: et ubi sum ego, vos non potestis venire?*

§. 7.

37. *In novissimo autem die magno festivitatis stabat Jesus, et clamabat, dicens: Si quis sitit, veniat ad me, et bibat.*

38. *Qui credit in me, sicut dicit Scriptura, flumina de ventre ejus fluent aquae vivae.*

39. *Hoc autem dixit de Spiritu, quem accepturi erant credentes in eum: nondum enim erat Spiritus datus, quia Jesus nondum erat glorificatus.*

40. *Ex illa ergo turba, cum audissent hos sermones ejus, dicebant: Hic est vere propheta.*

41. *Alii dicebant: Hic est Christus. Quidam autem dicebant: Numquid a Galilaea venit Christus?*

42. *Nonne Scriptura dicit, quia ex semine David, et de Bethlehem castello, ubi erat David, venit Christus?*

43. *Dissensio itaque facta est in turba propter eum.*

44. *Quidam autem ex ipsis volebant apprehendere eum: sed nemo misit super eum manus.*

Digitized by Google

Li Farisei udirono tali parlari del popolo, e d'accordo coi Principi de' Sacerdoti mandarono i loro messi per pigliare Gesù; egli però disse loro. „ Io „ mi trattengo con voi ancora per poco, e di poi „ vado a quello che mi ha mandato. Allora mi „ cercarete, e non mi troverete, e dove sarò io „ voi non potrete venire. » Udendo li Giudei que- „ ste cose dicevano fra di loro: Dove anderà co- „ stui per non essere ritrovato? Vorrà forse but- „ tarsi perdutamente a predicare a' Gentili? Che „ linguaggio è questo, mi cercarete, e non mi „ trovarete, e dove sarò io voi non potrete venire?

§. 7.

Arrivato poi l'ultimo e solennissimo giorno della festa, Gesù stava in piedi nel tempio, ed esclamava ad alta voce dicendo. „ Chiunque si tro- „ va assetato si accosti a me, e gli sarà dato da „ bevere. Come è detto nelle scritture, un fiume „ di acqua viva scorrerà dal ventre di quelli che „ credono in me „. Con ciò il Signore parlava dello Spirito Santo che i credenti avrebbero ricevuto di poi, giacchè allora lo spirito non era ancora disceso perchè Gesù non era stato tuttora glorificato. Di quelli che lo ascoltavano alcuni dicevano. „ Questo è veramente un profeta; altri di- „ cevano. Egli è il Messia; ma certi altri però re- „ plicavano. Forse il Messia ha da essere un Ga- „ lileo? Non dice la Scrittura che uscirà dalla „ stirpe di Davide, e sarà del castello di Bette- „ lemme da dove era Davidde „? Con ciò il popolo si divideva in partiti per cagione di Gesù, e alcuni volevano prenderlo, ma nessuno mise la mano sopra di lui.

§. 8.

Jo. VII. 45. *Venerunt ergo ministri ad Pontifices, et Pharisaeos. Et dixerunt eis illi. Quare non adduxistis illum?*

46. *Responderunt ministri: Nunquam sic locutus est homo, sicut hic homo.*

47. *Responderunt ergo eis Pharisaei: Numquid et vos seducti estis?*

48. *Numquid ex principibus aliquis credidit in eum aut ex Pharisaeis?*

49. *Sed turba haec, quae non novit legem, maledicti sunt.*

50. *Dixit Nicodemus ad eos, ille qui venit ad eum nocte qui unus erat ex ipsis:*

51. *Numquid lex nostra judicat hominem, nisi prius audierit ab ipso, et cognoverit quid faciat?*

52. *Responderunt, et dixerunt ei: Numquid, et tu Galilaeus es? Scrutare Scripturas, et vide quia a Galilaea propheta non surgit.*

53. *Et reversi sunt unusquisque in domum suam.*

Jo. VIII. 1. *Jesus autem perrexit in montem Oliveti.*

Digitized by Google

§. 8.

Così tornati gli ufficiali di già spediti a fermarlo, i Farisei, e i Principi dei Sacerdoti gli dissero. „Perchè non lo avete menato? Ma quei „ messi risposero. Noi non abbiamo udito nessu- „ no parlare come quest' uomo. Soggiunsero colo- „ ro. E che, voi pure siete stati sedotti? Vedete „ forse che alcuno de' Farisei ovvero de' princi- „ pali abbia creduto in costui? Non già, ma so- „ lamente una plebe maledetta che non conosce „ la legge „. Allora Nicodemo, il quale era uno dell' adunanza, e quello appunto che già si era recato di notte a visitare Gesù, disse a quei Farisei, e Sacerdoti. „La legge nostra condanna for- „ se gli uomini prima di averli ascoltati, e senza „ avere esaminato le loro azioni? Ma quelli gli „ risposero. Forse tu pure sei Galileo? Esamina le „ Scritture e vedrai che dalla Galilea profeta non „ sorge „. Con questo ciascheduno fece ritorno alla propria casa, e Gesù andò al monte dell' Oliveto.

Caput XXXII.

1-4 *Jesus docet in Templo.*
5. *Judaei volunt lapidare eum.*

Jo. VIII.

---

§ 1.

Jo. VIII. 2. *Et diluculo iterum venit in Templum, et omnis populus venit ad eum; et sedens docebat eos.*
3. *Adducunt autem Scribae et Pharisaei mulierem in adulterio deprehensam: et statuerunt eam in medio,*
4. *et dixerunt ei: Magister, haec mulier modo deprehensa est in adulterio.*
5. *In Lege autem Moyses mandavit nobis hujusmodi lapidare. Tu ergo quid dicis?*
6. *Hoc autem dicebant tentantes eum, ut possent accusare eum. Jesus autem inclinans se deorsum, digito scribebat in terra.*
7. *Cum ergo perseverarent interrogantes eum, erexit se, et dixit eis: Qui sine peccato est vestrum, primus in illam lapidem mittat.*
8. *Et iterum se inclinans, scribebat in terra.*
9. *Audientes autem unus post unum exibant, incipientes a senioribus: et remansit solus Jesus, et mulier in medio stans.*
10. *Erigens autem se Jesus, dixit ei: Mulier, ubi sunt, qui te accusabant? nemo te condemnavit?*
11. *Quae dixit: nemo, Domine. Dixit autem Jesus: nec ego te condemnabo. Vade, et jam amplius noli peccare.*

Capitolo XXXII.

1-4. Gesù insegna nel Tempio.
5. I Giudei vogliono lapidarlo.

Jo. VIII.

---

§. 1.

Sui primi albori della mattina seguente Gesù tornato nel Tempio si mise a sedere, ammaestrando tutto il popolo concorso per ascoltarlo. Frattanto gli Scribi e Farisei, colpita una donna in adulterio, la condussero là, e postala in mezzo avanti al Signore, gli dissero: « Maestro, questa » donna è stata or ora colpita nell' adulterio. Mosè » ci ha dato legge di lapidare i rei di questo de» litto: tu dunque cosa ne dici? » e parlavano così per metterlo a cimento, e trovare motivo di accusarlo. Gesù allora inclinatosi cominciò a scrivere col dito sopra la terra, e perchè quelli insistevano nella domanda, drizzatosi disse loro: « Chiunque di voi si trova senza peccato scagli la „ prima pietra contro di questa donna „; poi chinatosi di nuovo continuò a scrivere sulla terra col dito. Udendo queste parole tutti se ne andarono uno dopo l' altro incominciando dai più vecchi, restati solo Gesù e la donna in piedi in mezzo al Tempio. Drizzatosi adunque il Signore disse a quella colpevole: « Donna, dove sono coloro che „ ti accusavano? nessuno ti ha condannato?„Rispose la donna: « nessuno, Signore ». E soggiunse Gesù: » neppur io ti condannerò. Vanne, e da adesso in » poi non volere peccare mai più ».

§. 2.

Jo. VIII. 12. *Iterum ergo locutus est eis Jesus, dicens: Ego sum lux mundi: qui sequitur me, non ambulat in tenebris, sed habebit lumen vitae.*

13. *Dixerunt ergo ei Pharisaei: Tu de teipso testimonium perhibes: testimonium tuum non est verum.*

14. *Respondit Jesus, et dixit eis: et si ego testimonium perhibeo de me ipso, verum est testimonium meum; quia scio unde veni, et quo vado: vos autem nescitis unde venio, aut quo vado.* (5)

15. *Vos secundum carnem judicatis: ego non judico quemquam.*

16. *Et si judico ego, judicium meum verum est, quia solus non sum: sed ego, et qui misit me, Pater.* (6)

17. *Et in lege vestra scriptum est, quia duorum hominum testimonium verum est.*

18. *Ego sum, qui testimonium perhibeo de meipso: et testimonium perhibet de me qui misit me, Pater.*

19. *Dicebant ergo ei: Ubi est Pater tuus? Respondit Jesus: Neque me scitis, neque Patrem meum: si me sciretis, forsitan et Patrem meum sciretis.*

20. *Haec verba locutus est Jesus in gazophylacio, docens in templo: et nemo apprehendit eum, quia necdum venerat hora ejus.*

§. 3.

21. *Dixit ergo iterum eis Jesus: Ego vado, et quaeritis me, et in peccato vestro moriemini. Quo ego vado, vos non potestis venire.*

22. *Dicebant ergo Judaei: Numquid interficiet semetipsum, quia dixit: Quo ego vado, vos non potestis venire?*

§. 2.

Inoltre il Signore ragionando con le turbe diceva: « Io sono la luce del mondo. Chiunque vor„ rà seguirmi non camminerà nelle tenebre, ma „ sarà scortato dal lume che conduce alla vita „. Gli dissero però i Farisei: « Tu rendi testimonian„ za di te medesimo, e perciò il testimonio tuo „ non è prova del vero „. E soggiunse il Signore: « Quantunque io renda testimonianza di me me„ desimo il mio testimonio è verace, perchè so „ bene d' onde venni e dove vado; ma voi non „ sapete da dove sono venuto, e per dove cam„ mino Voi giudicate secondo la carne. Io non „ giudico alcuno; e se giudico, il mio giudizio è „ giusto, poichè non sono solo ma insieme col „ Padre mio, il quale mi ha mandato. È scritto „ poi ancora nella vostra legge che la testimonian„ za di due persone fa prova della verità; e di „ me rendo testimonianza io medesimo, e ne ren„ de testimonianza il Padre che mi ha mandato „. Dicevano adunque coloro: « Dov' è il Padre tuo? » e rispondeva Gesù: « Voi non conoscete nè me, „ nè il mio Padre, e se conosceste me forse co„ noscereste ancora il Padre mio ». Il Signore tenne questi discorsi nel portico del Tesoro, ammaestrando pubblicamente nel Tempio, e nessuno gli mise sopra le mani perchè non era arrivata l' ora sua.

§. 3.

Un' altra volta disse predicando alle turbe: « Io vado, e voi mi cercarete, e morirete nel vo» stro peccato: dove vado voi non potete ve» nire „. Sopra di ciò i Giudei andavano mormorando con dire: « Forse quest' uomo si vuole » uccidere poichè ha detto: dove vado voi non » potete venire? » Disse ancora il Signore: » Voi

Jo. VIII. 23. *Et dicebat eis: Vos de deorsum estis, ego de supernis sum: Vos de mundo hoc estis, ego non sum de hoc mundo.*

24. *Dixi ergo vobis, quia moriemini in peccatis vestris: si enim non credideritis quia ego sum, moriemini in peccato vestro.* (7)

25. *Dicebant ergo ei: Tu quis es? Dixit eis Jesus: Principium, qui et loquor vobis.* (8)

26. *Multa habeo de vobis loqui, et judicare: sed qui me misit, verax est: et ego quae audivi ab eo, haec loquor in mundo.*

27. *Et non cognoverunt quia Patrem ejus dicebat Deum.*

28. *Dixit ergo eis Jesus: Cum exaltaveritis Filium hominis, tunc cognoscetis quia ego sum, et a me ipso facio nihil, sed sicut docuit me Pater, haec loquor:* (9)

29. *Et qui me misit, mecum est, et non reliquit me solum: quia ego, quae placita sunt ei facio semper.*

§. 4.

30. *Haec illo loquente, multi crediderunt in eum.*

31. *Dicebat ergo Jesus ad eos, qui crediderunt ei: Judaeos: Si vos manseritis in sermone meo, vere discipuli mei eritis:*

32. *Et cognoscetis veritatem, et veritas liberabit vos.*

33. *Responderunt ei: Semen Abrahae sumus, et nemini servivimus umquam: quomodo tu dicis: Liberi eritis?*

34. *Respondit eis Jesus: Amen, amen dico vobis: quia omnis qui facit peccatum, servus est peccati.*

35. *Servus autem non manet in domo in aeternum: filius autem manet in aeternum.*

36. *Si ergo vos filius liberaverit, vere liberi eritis.*

37. *Scio quia filii Abrahae estis: sed quaeritis me*

» siete di quaggiù e io sono dall' alto; voi siete di
» questo mondo, e io non sono di questo mondo.
» Vi dissi dunque che morirete nel vostro pecca-
» to, perchè se non crederete che sono io, mori-
» rete nel vostro peccato ». Gli domandarono a-
dunque i Giudei: « E tu chi sei? » E il Signore
rispose: « Io sono il principio, e sono quello che
„ parlo con voi. Avrei molto da dire sopra di voi,
„ e da riprendervi in molte cose, ma vi basti sa-
„ pere che quello il quale mi ha mandato è veri-
„ tiero, ed io dico nel mondo soltanto quello
„ che ho ascoltato da lui „. Coloro però non co-
nobbero che Gesù chiamava suo Padre Iddio.
Disse ancora il Signore: „ Quando inalzerete il Fi-
„ gliuolo dell' Uomo allora mi conoscerete e vi
„ persuaderete che niente faccio d' arbitrio, ma
„ parlo secondo gli ammaestramenti del Padre;
„ imperciocchè quello che mi ha mandato non mi
„ ha lasciato solo, ma egli è sempre con me, ed
„ io opero in tutte le cose secondo il suo piacere.

§. 4.

Udendo questi ragionamenti molti crederono
in lui; e il Signore diceva a que' Giudei i quali
gli avevano creduto: „ Se resterete fedeli alle mie
„ parole, sarete miei veri discepoli; conoscerete la
„ verità, e la verità opererà la vostra liberazio-
„ ne „. Alcuni però replicavano: „ Siamo discen-
„ denti di Abramo, e non abbiamo giammai ser-
„ vito a nessuno. Perchè dunque ci dici, che ot-
„ terremo la nostra liberazione? „ Perciò il Signore
„ soggiunse: „ Io vi dichiaro qualmente chiunque
„ pecca incorre nella schiavitù del peccato. Quelli
„ poi che sono in condizione servile non hanno
„ diritto a restare per sempre nella casa del Pa-
„ drone, ma il Figlio di lui vi resta in eterno.
„ Se però il Figlio del Padrone vi avrà liberato,

interficere, quia sermo meus non capit in vobis.

Jo. VIII. 38. *Ego quod vidi apud Patrem meum, loquor: et vos quae vidistis apud Patrem vestrum, facitis.*

39. *Responderunt, et dixerunt ei: Pater noster Abraham est. Dicit eis Jesus: Si filii Abrahae estis, opera Abrahae facite.*

40. *Nunc autem quaeritis me interficere, hominem, qui veritatem vobis locutus sum, quam audivi a Deo: Hoc Abraham non fecit.*

41. *Vos facitis opera patris vestri. Dixerunt itaque ei: Nos ex fornicatione non sumus nati: unum patrem habemus Deum.* (10)

42. *Dixit ergo eis Jesus: Si Deus Pater vester esset, diligeretis utique me: ego enim ex Deo processi, et veni: neque enim a meipso veni, sed ille me misit.*

§. 5.

43. *Quare loquelam meam non cognoscitis? Quia non potestis audire sermonem meum.*

44. *Vos ex patre diabolo estis, et desideria patris vestri vultis facere: ille homicida erat ab initio, et in veritate non stetit: quia non est veritas in eo: cum loquitur mendacium, ex propriis loquitur, quia mendax est, et pater ejus.*

45. *Ego autem si veritatem dico, non creditis mihi.*

46. *Quis ex vobis arguet me de peccato? Si veritatem dico vobis, quare non creditis mihi?*

47. *Qui ex Deo est, verba Dei audit. Propterea vos non auditis, quia ex Deo non estis.*

48. *Responderunt ergo Judaei, et dixerunt ei: Nonne bene dicimus nos, quia Samaritanus es tu, et daemonium habes?*

„ allora sarete usciti veramente di servitù. So che
„ siete discendenti di Abramo, ma tuttavia cer-
„ cate di uccidermi, perchè non siete disposti ad
„ accogliere le mie parole. Io vi dico quello che
„ ho veduto presso il mio Padre, e voi fate quel-
„ lo che avete appreso dal Padre vostro „. Rispo-
sero coloro: « Il Padre nostro è Abramo »; e se-
guitò Gesù: « Se siete figli di Abramo, ancora le
„ opere vostre siano conformi a quelle di Abramo.
„ Voi però cercate adesso di uccidere me che so-
„ no un uomo, il quale vi ho detto la verità co-
„ me la ho udita da Dio, e Abramo non fece
„ queste cose. Adunque le opere vostre sono con-
„ formi a quelle del Padre vostro „. Risposero co-
loro: « Non siamo già nati di fornicazione. Noi
„ non abbiamo altro Padre che Dio ». E riprese
Gesù: « Se Iddio fosse vostro Padre, senza meno
„ amereste me, perchè io procedo da lui, e ven-
„ go da lui, e non venni di arbitrio mio, ma egli
„ è quello che mi ha mandato.

§. 5.

« Sapete poi perchè non comprendete il signi-
„ ficato delle mie parole? perchè non volete pre-
„ stare orecchio ai miei ammaestramenti. Voi
„ avete per padre il diavolo, e volete operare se-
„ condo i suoi desiderii. Colui sino da principio
„ fu uccisore degli uomini, e non perseverò nella
„ verità perchè in lui non si trova la verità. Per-
„ ciò quando mentisce parla come gli conviene
„ perchè è mendace, e padre della menzogna. Se
„ però io vi dico la verità voi non mi credete.
„ E pure chi di voi può rimproverarmi di qual-
„ che peccato? Perchè dunque se vi dico la verità
„ ricusate di credermi? Chi è unito con Dio ascolta
„ le parole di Dio, e voi non volete ascoltare
„ perchè non siete uniti con Dio „. Allora rispo-

Jo. VIII. 49. *Respondit Jesus: Ego daemonium non habeo: sed honorifico Patrem meum, et vos inhonorastis me.*

50. *Ego autem non quaero gloriam meam: est qui quaerat, et judicet.*

51. *Amen, amen dico vobis: si quis sermonem meum servaverit, mortem non videbit in aeternum.*

52. *Dixerunt ergo Judaei: nunc cognovimus quia daemonium habes. Abraham mortuus est, et Prophetae, et tu dicis: Si quis sermonem meum servaverit, non gustabit mortem in aeternum.*

53. *Numquid tu major es patre nostro Abraham qui mortuus est? et Prophetae mortui sunt. Quem te ipsum facis?*

54. *Respondit Jesus: Si ego glorifico meipsum, gloria mea nihil est: est Pater meus, qui glorificat me, quem vos dicitis quia Deus vester est.*

55. *Et non cognovistis eum: ego autem novi eum: Et si dixero quia non scio eum, ero similis vobis, mendax. Sed scio eum, et sermonem ejus servo.*

56. *Abraham pater vester exultavit ut videret diem meum: vidit, et gavisus est.* (11)

57. *Dixerunt ergo Judaei ad eum: Quinquaginta annos nondum habes, et Abraham vidisti?*

58. *Dixit eis Jesus: Amen, amen dico vobis: antequam Abraham fieret, ego sum.*

59. *Tulerunt ergo lapides, ut jacerent in eum: Jesus autem abscondit se, et exivit de Templo.* (12)

sero i Giudei: « Non abbiamo detto bene che tu „ sei Samaritano e indemoniato? » e soggiunse il Signore: « io non sono indemoniato, ma glorifico „ il Padre mio. Voi mi avete vituperato, ma non „ cerco la mia gloria. Ci è chi ne prende cura, e „ giudicarà dei vostri vituperii. Vi dico però in „ verità che chiunque accoglierà i miei insegna- „ menti e vivrà in conformità di essi non morirà „ giammai ». Risposero i Giudei: « Adesso cono- „ sciamo bene che sei veramente indemoniato. „ Imperciocchè è morto Abramo, e sono morti „ ancora i Profeti, e tu dici che chiunque custo- „ dirà le tue parole non morirà giammai? Sei tu „ forse maggiore del padre nostro Abramo che „ soggiacque alla morte, e sei più dei Profeti i „ quali anch' essi morirono? Chi dunque pretendi „ di essere „? Disse Gesù; « Se io glorificassi me „ stesso la mia gloria vi sembrarebbe vana, e „ manchevole di fondamento; ma quello che mi „ glorifica è il Padre mio il quale voi dite che è „ il vostro Iddio. Voi non lo conoscete, ed io lo „ conosco, e se dicessi di non conoscerlo sarei „ menzognero come lo siete voi. Lo conosco però, „ e non mi allontano dalle sue parole. Abramo il „ padre vostro anelò di vedere arrivare i miei gior- „ ni; lo vidde, e ne fu rallegrato ». Udendo tali cose i Giudei dissero a Gesù: « Ancora non hai „ cinquant' anni, e conoscesti Abramo? » E il Signore rispose: « Assicuratevi pure che io sono da „ prima che Abramo fosse fatto ». Allora coloro diedero di mano alle pietre per tirargliele addosso, ma Gesù si occultò, e dipoi uscì dal Tempio.

Caput XXXIII.

1-6. *Jesus coeco nato visum donat.*
7-9. *Parabola boni Pastoris.*

Jo. IX. X.

---

§. 1.

Jo. IX. 1. *Et praeteriens Jesus vidit hominem coecum a nativitate.* (13)

2. *Et interrogaverunt eum discipuli ejus: Rabbi, quis peccavit, hic, aut parentes ejus, ut coecus nasceretur?*

3. *Respondit Jesus: Neque hic peccavit, neque parentes ejus: sed ut manifestentur opera Dei in illo.*

4. *Me oportet operari opera ejus, qui misit me, donec dies est; venit nox quando nemo potest operari.*

5. *Quamdiu sum in mundo lux sum mundi.*

6. *Haec cum dixisset, expuit in terram, et fecit lutum ex sputo, et linivit lutum super oculos ejus.*

7. *Et dixit ei: Vade, lava in natatoria Siloe (quod interpretatur* Missus.*) Abiit ergo, et lavit, et venit videns.*

§. 2.

8. *Itaque viciui, et qui viderant eum prius quia mendicus erat, dicebant: Nonne hic est, qui sedebat, et mendicabat? Alii dicebant: Quia hic est.*

9. *Alii autem: Nequaquam, sed similis est ei. Ille vero dicebat: Quia ego sum.*

Digitized by Google

Capitolo XXXIII.

1-6. Gesù dona la vista a un cieco nato.
7-9. Parabola del buon Pastore.

Jo. IX. X.

---

§. 1.

Mentre Gesù passava si volse ad osservare un uomo il quale era nato cieco, e li suoi Discepoli gli domandarono: « Maestro, per qual peccato „ di lui ovvero de' suoi genitori, questo infelice è „ nato così? » Rispose loro il Signore: « Quest' uo- „ mo non è nato cieco per alcuna colpa sua ov- „ vero de' suoi padri, ma perchè si manifestasse- „ ro in lui le maraviglie di Dio. Io devo operare „ giusta i comandi di quello che mi ha mandato „ fintanto che dura il giorno; dipoi sopraggiunge „ la notte, e allora nessuno può attendere all'opera. „ Finchè resto nel mondo, io sono la luce del „ mondo ». Ciò detto sputò sulla terra, e fatto un poco di loto colla saliva lo accomodò sopra gli occhi del cieco, e gli disse: « Vanne, e lavati nel „ guazzatore di Siloe „; la qual parola Siloe significa *il Messo*. Il cieco andò, si lavò, e ritornò con avere acquistato la vista.

§. 2.

I vicini del risanato, e quelli che lo conoscevano per averlo veduto mendicare pubblicamente, dicevano: « Non è forse questo quell' uomo che „ stava seduto domandando limosina? „ Alcuni dicevano di sì, altri dicevano di no; e che era un altro rassomigliante a lui, ma egli dichiarava:

Jo. IX. 10. *Dicebant ergo ei: Quomodo aperti sunt tibi oculi?*
11. *Respondit: Ille homo, qui dicitur Jesu, lutum fecit: et unxit oculos meos, et dixit mihi: Vade ad natatoria Siloe, et lava. Et abii, lavi, et video.*
12. *Et dixerunt ei: Ubi est ille? Ait: Nescio.*

§. 3.

13. *Adducunt eum ad Pharisaeos, qui coecus fuerat.*
14. *Erat autem Sabbatum, quando lutum fecit Jesus, et aperuit oculos ejus.*
15. *Iterum ergo interrogabant eum Pharisaei quomodo vidisset. Ille autem dixit eis: Lutum mihi posuit super oculos, et lavi, et video.*
16. *Dicebant ergo ex Pharisaeis quidam: Non est hic homo a Deo, qui sabbatum non custodit. Alii autem dicebant: Quomodo potest homo peccator haec signa facere? Et schisma erat inter eos.*
17. *Dicunt ergo coeco iterum: Tu quid dicis de illo, qui aperuit oculos tuos? ille autem dixit: quia propheta est.*

§. 4.

18. *Non crediderunt ergo Judaei de illo, quia coecus fuisset, et vidisset, donec vocaverunt parentes ejus, qui viderat:*
19. *Et interrogaverunt eos dicentes: Hic est filius vester, quem vos dicitis quia coecus natus est? Quomodo ergo nunc videt?.*
20. *Responderunt eis parentes ejus, et dixerunt: Scimus quia hic est filius noster, et quia coecus natus est:*
21. *Quomodo autem nunc videat, nescimus: aut quis ejus aperuit oculos, nos nescimus: ipsum in-*

« Son' io ». Gli dimandarono adunque: « Come „ si sono aperti gli occhi tuoi? » e il risanato rispose: „ Quell' uomo che si chiama Gesù fece un poco di loto, e mi disse: „ vanne al guazzatore di „ Siloe, e lavati. Andai, mi lavai, e ci vedo „. Gli domandarono: „ Dove sta quello che ti ha detto „ così? ed egli rispose: io non lo so.

§. 3.

Lo condussero adunque ai Farisei, e il giorno in cui Gesù fece il loto, e aprì gli occhi di quel cieco era sabbato. I Farisei lo interrogarono nuovamente chiedendogli come avesse acquistato la vista, e quell' uomo rispose: « Fece un poco di loto, „ lo pose sopra gli occhi miei, mi lavai, e ci vedo». Pertanto alcuni de' Farisei dicevano: « Quest' uomo „ non viene da Dio, perchè non osserva il pre- „ cetto del sabbato »; altri dicevano al contrario: „ come potrebbe un peccatore operare tali prodigii? » ed erano discordi fra loro. Dissero dunque di nuovo al cieco: « Tu cosa pensi di quello che diede „ il vedere agli occhi tuoi? » e quell' uomo rispose; „ Io dico che egli è un Profeta.

§. 4.

Frattanto i Giudei non volevano credere che colui fosse cieco da prima, e dipoi ci vedesse, finchè non avessero interpellato i di lui genitori. Perciò chiamatili gli dissero: « Ecco qui vostro „ figlio il quale voi dite essere nato cieco. Come „ dunque adesso ci vede? „ Risposero coloro: „ Sappiamo che questo è nostro figlio, e sappiamo „ che nacque cieco; come poi adesso ci veda non „ lo sappiamo, e non conosciamo chi gli ha dato „ la vista. Interrogatelo. Esso è in età sufficiente, „ e perciò vi renda ragione di se medesimo ».

Digitized by Google

terrogate: aetatem habet: ipse de se loquatur.

Jo. IX. 22. *Haec dixerunt parentes ejus, quoniam timebant Judaeos: jam enim conspiraverant Judaei, ut si quis eum confiteretur esse Christum, extra Synagogam fieret.*

23. *Propterea parentes ejus dixerunt: Quia aetatem habet, ipsum interrogate.*

§. 5.

24. *Vocaverunt ergo rursum hominem, qui fuerat coecus, et dixerunt ei: Da gloriam Deo: nos scimus quia hic homo peccator est.*

25. *Dixit ergo eis ille: si peccator est, nescio: unum scio, quia coecus cum essem modo video.*

26. *Dixerunt ergo illi: Quid fecit tibi? Quomodo aperuit tibi oculos?*

27. *Respondit eis: Dixi vobis jam, et audistis: quid iterum vultis audire? numquid et vos vultis discipuli ejus fieri?*

28. *Maledixerunt ergo ei, et dixerunt: Tu discipulus illius sis: nos autem Moysi discipuli sumus.*

29. *Nos scimus quia Moysi locutus est Deus: hunc autem nescimus unde sit.*

30. *Respondit ille homo, et dixit eis: in hoc enim mirabile est, quia vos nescitis unde sit, et aperuit meos oculos:*

31. *Scimus autem quia peccatores Deus non audit: sed si quis Dei cultor est, et voluntatem ejus facit, hunc exaudit.*

32. *A saeculo non est auditum, quia quis aperuit oculos coeci nati.*

33. *Nisi esset hic a Deo, non poterat facere quidquam.*

34. *Responderunt, et dixerunt ei: in peccatis natus es totus, et tu doces nos? Et ejecerunt eum foras.*

Dicevano poi così indotti dal timore, poichè i Giudei avevano di già cospirato di scacciare dalla sinagoga chiunque confessasse che Gesù era il Messia. Per questo i genitori del cieco risposero: « egli è „ in età sufficiente; interrogate lui stesso.

§. 5.

I Giudei dunque chiamato nuovamente quello che era stato già cieco gli dissero: « Dichiara la „ verità e rendi gloria a Dio, imperciocchè noi „ sappiamo che quest' uomo del quale tu parli è „ un peccatore ». Rispose il nato cieco: « Non so „ se sia peccatore, e solamente io so che da prima ero cieco, e che adesso ci vedo „. Soggiunsero coloro: « Cosa ti ha fatto, e come aprì gli „ occhi tuoi? „ e replicò il risanato: « Io già vi „ ho detto tutto, e voi avete tutto ascoltato, perchè dunque volete udirlo di nuovo? Forse pensate di farvi anche voi suoi discepoli? » Udendo ciò quei Giudei gli diedero maledizioni, e gli dissero: « Tu sii discepolo di colui; che noi siamo „ discepoli di Mosè. Noi sappiamo che a Mosè ha „ parlato Iddio, ma non sappiamo da dove venga „ costui ». Il cieco nato rispose: « Questo è veramente ammirabile che voi non sapete d' onde „ egli venga, e intanto ha dato la luce agli occhi „ miei. Sappiamo però che Iddio non ascolta i „ peccatori, ed esaudisce quelli che lo adorano, „ e mettono in esecuzione la di lui volontà. Non „ si è udito giammai che alcuno aprisse gli occhi „ di un cieco nato, e se l' uomo che mi ha dato „ il vedere non fosse da Dio, non avrebbe potuto „ operare tanto prodigio „. Allora gli dissero quei „ Giudei: „ Nascesti tutto pieno di infermità e di „ peccato, e presumi farci da maestro? „ e con ciò „ lo scacciarono.

§. 6.

Jo. IX. 35. *Audivit Jesus quia ejecerunt eum foras: et cum invenisset eum, dixit ei: Tu credis in Filium Dei?*

36. *Respondit ille, et dixit: Quis est, Domine, ut credam in eum?*

37. *Et dixit ei Jesus: Et vidisti eum, et qui loquitur tecum, ipse est.*

38. *At ille ait: credo Domine. Et procidens adoravit eum.*

39. *Et dixit Jesus: In judicium ego in hunc mundum veni: ut qui non vident videant, et qui vident coeci fiant.*

40. *Et audierunt quidam ex Pharisaeis qui cum ipso erant, et dixerunt ei: numquid et nos coeci sumus?*

41. *Dixit eis Jesus: Si coeci essetis, non haberetis peccatum: nunc vero dicitis: quia videmus. Peccatum vestrum manet.*

§. 7.

Jo. X. 1. *Amen, amen dico vobis: qui non intrat per ostium in ovile ovium, sed ascendit aliunde, ille fur est, et latro.*

2. *Qui autem intrat per ostium, pastor est ovium.*

3. *Huic ostiarius aperit, et oves vocem ejus audiunt, et proprias oves vocat nominatim, et educit eas.*

4. *Et cum proprias oves emiserit, ante eas vadit, et oves illum sequuntur, quia sciunt vocem ejus.*

5. *Alienum autem non sequuntur, sed fugiunt ab eo: quia non noverunt vocem alienorum.*

6. *Hoc proverbium dixit eis Jesus. Illi autem non cognoverunt quid loqueretur eis.*

7. *Dixit ergo eis iterum Jesus: Amen, amen dico vobis, quia ego sum ostium ovium.*

Digitized by Google

§. 6.

Seppe Gesù che coloro lo avevano discacciato, e nell' incontrarlo gli disse: „ Credi tu nel Figliuo- „ lo di Dio? „ Rispose quegli: „ Chi è questo di „ cui tu parli, acciocchè io possa credere in lui?" e soggiunse Gesù: „ già lo vedesti; e inoltre è „ quello appunto che parla adesso con te „. Allora disse quell' uomo: „ Signore io credo „ e lo adorò prostrato. Proseguì a dire il Signore: „ Io venni a „ fare sperimento del mondo acciocchè quelli che „ non vedono aprano gli occhi, e diventino ciechi „ quelli che vedono „. Alcuni Farisei che si trovavano con lui gli dissero: „ Forse anche noi sia- „ mo ciechi? „ e rispose il Signore: „ Se foste ve- „ ramente ciechi sareste senza colpa, ma voi dite „ di vedere, e perciò sussiste il vostro peccato.

§. 7.

„ Assicuratevi che chiunque non entra nel- „ l' ovile passando per la porta, e vi entra salen- „ do per altro luogo è un invasore e un ladrone. „ Chi entra per la porta quello è il pastore del „ gregge. Il custode dell' ingresso gli apre la porta, „ le pecore ascoltano la sua voce, egli chiama le „ sue pecore a nome, e le conduce al pascolo. „ Dopo tratte le pecore sue dall' ovile cammina „ innanzi di esse, e quelle lo sieguono, perchè „ conoscono la sua voce. Se uno straniero prende „ a guidarle non lo sieguono, e fuggono da lui, „ perchè non conoscono la voce degli stranieri „. Tale parabola propose il Signore alli Farisei e Giudei che si trovavano con esso, ma quelli non compresero cosa significasse. Perciò disse loro di

Jo. X. 8. *Omnes quotquot venerunt, fures sunt, et latrones, et non audierunt eos oves.*

9. *Ego sum ostium. Per me si quis introierit, salvabitur: et ingredietur, et egredietur, et pascua inveniet.*

10. *Fur non venit nisi ut furetur, et mactet, et perdat. Ego veni ut vitam habeant, et abundantius habeant.*

11. *Ego sum pastor bonus. Bonus pastor animam suam dat pro ovibus suis*

12. *Mercenarius autem, et qui non est pastor, cujus non sunt oves propriae, videt lupum venientem, et dimittit oves, et fugit: et lupus rapit, et dispergit oves:*

13. *Mercenarius autem fugit, quia mercenarius est, et non pertinet ad eum de ovibus.*

§. 8.

14. *Ego sum pastor bonus: et cognosco oves meas, et cognoscunt me meae.*

15. *Sicut novit me Pater, et ego agnosco Patrem: et animam meam pono pro ovibus meis.*

16. *Et alias oves habeo, quae non sunt ex hoc ovili: et illas oportet me adducere, et vocem meam audient, et fiet unum ovile, et unus Pastor.*

17. *Propterea me diligit Pater: quia ego pono animam meam, ut iterum sumam eam.*

18. *Nemo tollit eam a me: sed ego pono eam a me ipso, et potestatem habeo ponendi eam; et potestatem habeo iterum sumendi eam: Hoc mandatum accepi a Patre meo.*

§. 9.

19. *Dissensio iterum facta est inter Judaeos propter sermones hos.*

nuovo: „Non dubitate di quanto vi dico. Io sono
„ la porta dell' ovile. Tutti gli altri venuti sono
„ invasori e ladroni, e il gregge non li ha ascol-
„ tati. Io sono la porta. Chiunque entrerà per
„ mezzo mio sarà salvo, anderà, e tornerà libera-
„ mente, e troverà pastura. Il ladro non viene per
„ altro che per rubbare, uccidere e disperdere.
„ Io venni perchè il mio gregge abbia vita, e
„ l' abbia nella abbondanza e nella felicità. Io sono
„ un buon Pastore. Il buon Pastore dà la vita per
„ il suo gregge, ma il mercenario il quale non è
„ vero pastore, e non guida le pecore proprie, se
„ vede venire il lupo abbandona le pecore, e fugge.
„ Il lupo rapisce le pecore e le disperde, e il mer-
„ cenario fugge perchè non gli importa del gregge.

§. 8.

„Io sono il buon pastore. Conosco le mie pe-
„ core, e sono conosciuto da esse. Come il Padre
„ conosce me anch' io conosco il Padre, e per le
„ mie pecorelle metto la vita. Ho ancora delle al-
„ tre pecore che non sono di quest' ovile. Devo
„ adunare anche quelle, e ascolteranno la mia
„ voce; così si farà un solo ovile, e ci sarà un
„ solo Pastore. Il Padre mi ama maggiormente
„ appunto perchè in vantaggio delle mie pecorelle
„ metto la vita, la quale riassumerò di nuovo.
„ Nessuno mi costringe a darla, ma io la dò di
„ mia volontà, e sta in mio potere dare la mia
„ vita e assumerla nuovamente. Questo è il co-
„ mando che ho ricevuto dal Padre mio.

§. 9.

Per tali ragionamenti insorsero nuove dissen-
sioni fra' Giudei, conciosiachè alcuni dicevano:

Digitized by Google

Jo. X. 20. *Dicebant autem multi ex ipsis: daemonium habet, et insanit; quid eum auditis?*

21. *Alii dicebant: Haec verba non sunt daemonium habentis: numquid daemonium potest coecorum oculos aperire?*

Digitized by Google

„ Costui è un indemoniato, e impazzisce; a che
„ serve che lo stiate ascoltando? » Altri però di-
cevano: „ Le sue parole non sono di indemoniato,
„ e poi il demonio potrebbe forse aprire gli occhi
„ dei ciechi?

Digitized by Google

Caput XXXIV.

1-3. *Jesus praedicat in Judaea. Missio septuaginta duo Discipulorum.*
4. *Jesus exultat Spiritu Sancto.*
5. *Parabola Samaritani misericordis.*
6. *Jesus in domo Martae recipitur.*

Luc. X. Matt. IX. XI.

---

§. 1.

Luc. X. 1. *Post haec autem*
Matt. IX. 35. *circuibat Jesus omnes civitates et castella docens in synagogis eorum, et praedicans Evangelium regni, et curans omnem languorem et omnem infirmitatem.*
36. *Videns autem turbas misertus est eis quia erant vexati, et jacentes sicut oves non habentes pastorem.*
37. *Tunc dicit Discipulis suis. „Messis quidem multa operarii autem pauci;*
38. *„ Rogate Dominum messis ut mittat operarios in messem suam.*
Luc. X. 1. Et *designavit Dominus, et alios septuaginta duos, et misit illos binos ante faciem suam in omnem civitatem, et locum quo erat ipse venturus.*
2. *Et dicebat illis,*
3. *ite ecce ego mitto vos sicut agnos inter lupos.*
4. *Nolite portare sacculum, neque peram, neque calceamenta, et neminem per viam salutaveritis.*
5. *In quamcumque domum intraveritis, primum dicite: Pax huic domui:*
6. *Et si ibi fuerit filius pacis, requiescet super illum pax vestra; sin autem, ad vos revertetur.*

Capitolo XXXIV.

1-3. Gesù predica nella Giudea. Missione delli settanta due Discepoli.
4. Gesù esulta nella pienezza dello Spirito Santo.
5. Parabola del Samaritano pietoso.
6. Gesù è ricevuto in casa di Marta.

Luc. X. Matt. IX. XI.

§. 1.

Dopo di ciò Gesù andava camminando per tutte le città, e castella della Giudea, insegnando nelle sinagoghe, predicando l' Evangelo del regno di Dio, e risanando qualunque infermità e languore. Considerata però la moltitudine del popolo si mosse a compassione di quelle genti vedendole travagliate, e neglette come pecore senza pastore, e disse ai suoi Discepoli. » Ecco in verità molta » messe, ma gli operai sono scarsi. Pregate adun- » que il padrone del campo acciocchè mandi quan- » tità di operari alla sua messe. Indi scelse altri settantadue, e li spedì due a due avanti di sè, in tutte le città, e luoghi in cui era per andare esso stesso. E disse loro. „ Andate. Io vi spedisco » come si spedirebbero gli agnelli in mezzo ai lu- » pi. Non vogliate portare nè borsa, nè bisacce, » nè scarpe, e non vi trattenete per la strada » col pretesto di salutare alcuno. Nell' entrare in » una casa direte subito, sia pace a questa casa. » Se gli abitatori saranno figliuoli di pace, la pa- » ce vostra sarà con essi. Se sarà diversamente, » in ogni modo non avrete perduto la vostra pace.

§. 2.

Luc. X. 7. *In eadem autem domo manete, edentes, et bibentes quae apud illos sunt: dignus est enim operarius mercede sua. Nolite transire de domo in domum.*

8. *Et in quamcumque civitatem intraveritis, et susceperint vos, manducate quae apponuntur vobis:*

9. *Et curate infirmos, qui in illa sunt et dicite illis: Appropinquavit in vos regnum Dei.*

10. *In quamcumque autem civitatem intraveritis, et non susceperint vos, exeuntes in plateas ejus, dicite:*

11. *Etiam pulverem, qui adhaesit nobis de civitate vestra, extergimus in vos: tamen hoc scitote, quia appropinquavit regnum Dei.*

12. *Dico vobis, quia Sodomis in die illa remissius erit, quam illi civitati.*

13. *Vae tibi Corozain, vae tibi Bethsaida: quia si in Tyro et Sidone factae fuissent virtutes, quae factae sunt in vobis, olim in cilicio, et cinere sedentes poeniterent.*

14. *Verumtamen Tyro et Sidoni remissius erit in judicio, quam vobis.*

15. *Et tu Capharnaum usque ad coelum exaltata, usque ad infernum demergeris.*

16. *Qui vos audit, me audit: et qui vos spernit, me spernit. Qui autem me spernit, spernit eum, qui misit me.*

§. 3.

17. *Reversi sunt autem septuaginta duo cum gaudio, dicentes: Domine, etiam Daemonia subjiciuntur nobis in nomine tuo.*

18. *Et ait illis: Videbam Satanam sicut fulgur de coelo cadentem.*

§. 2.

» Non andate passando da una casa all'altra.
» Fermatevi in quella dove siete entrati da pri-
» ma, e mangiate e bevete di quello della fami-
» glia; imperciocchè all' operario è dovuta la sua
» mercede. Entrando in una città, e venendovi
» bene accolti, mangiate quello che vi daranno,
» risanate gl' infermi del luogo, e dite a quelle
» genti, si è avvicinato per voi il regno di Dio.
» Se però in qualche città non vi vorranno rice-
» vere, andate dicendo nelle piazze; noi scuotia-
» mo sopra di voi ancora la polvere della vostra
» città che si è attaccata sulla nostra persona, ma
» in ogni modo sappiate essersi avvicinato il re-
» gno di Dio. Vi dico poi che nel giorno del giu-
» dizio Sodoma troverà più indulgenza che quella
» città. Guai a te Corozain, guai a te Bethsaida,
» perchè se i prodigii operati in mezzo di voi si
» fossero operati a Tiro ovvero a Sidone, quelle
» città avrebbero già fatto penitenza sedute nella
» cenere, e nel cilizio. In ogni modo nel giorno
» del giudizio Tiro, e Sidone troveranno maggio-
» re indulgenza di voi. E tu Cafarnao esaltata sino
» al cielo sarai profondata sino all' abisso. Chiun-
» que poi ascolta voi, ascolta me; chi disprezza
» voi spregia me stesso, e chi disprezza me, di-
» sprezza quello che mi ha mandato.

§ 3.

A suo tempo quelli settantadue tornarono pie-
ni di giubilo, e dissero a Gesù. » Signore, anche
» i Demonii ci hanno ubbidito, allorchè gli ab-
» biamo comandato nel nome tuo » e il Signore
» soggiunse. Io viddi già Satana precipitare dal

Luc. X. 19. *Ecce dedi vobis potestatem calcandi supra serpentes, et scorpiones, et super omnem virtutem inimici: et nihil vobis nocebit.*

20. *Verumtamen in hoc nolite gaudere, quia spiritus vobis subjiciuntur: gaudete autem, quod nomina vestra scripta sunt in coelis.*

§. 4.

21. *In ipsa hora*

Matt. XI. 25. *respondens Jesus,*

Luc. X. 21. *exultavit Spiritu Sancto, et dixit. „Confiteor tibi Pater Domine coeli et terrae, quod abscondisti haec a sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis. Etiam Pater, quoniam sic placuit ante te.*

23. *Et conversus ad discipulos suos dixit.*

Matt. XI. 27. *Omnia mihi tradita sunt a Patre meo,*

Luc. X. 22. *et nemo scit quis sit Filius nisi Pater, et quis sit Pater nisi Filius, et cui voluerit Filius revelare.*

23. *Beati oculi qui vident quae vos videtis.*

24. *Dico enim vobis quod multi prophetae et reges voluerunt videre quae vos videtis et non viderunt, et audire quae auditis, et non audierunt.*

Matt. XI. 28. *„ Venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis, et ego reficiam vos.*

29. *„ Tollite jugum meum super vos, et discite a me quia mitis sum, et humilis corde, et invenietis requiem animabus vestris.*

30. *Jugum enim meum suave est, et onus meum leve.*

§. 5.

Luc. X. 25. *Et ecce quidam legisperitus surrexit tentans il-*

» cielo colla rapidità della folgore. Ecco dunque
» che vi ho dato il potere di calpestare gli scor-
» pioni e i serpenti, domando qualunque possa
» degl' inimici, e nessuna cosa vi potrà nuocere.
» Non vogliate però rallegrarvi perchè i Demonii
» si mostrano a voi sottomessi, ma bensì rallegra-
» tevi perchè i vostri nomi sono scritti nel cielo.

§. 4.

In quell' ora Gesù esultando per la pienezza dello Spirito Santo prese a parlare dicendo. „ Io
» ti glorifico, o Padre, Signore del cielo e della
» terra, perchè hai nascosto tali cose ai prudenti,
» e sapienti del mondo, e le hai rivelate agli
» umili, e poverelli. Così sia pure, poichè ti piac-
» que giustamente così„; volto poi alli suoi Disce-
» poli disse loro. „ Il Padre mio, mi ha dato in
» mano la potestà di tutte le cose, e nessuno sa
» chi sia il Figliuolo fuori del Padre, nè chi sia
» il Padre fuori del Figlio, e fuori di quelli a cui
» il Figlio si sarà compiaciuto di rivelarlo. Beati
» gli occhi che vedono quello che voi vedete. As-
» sicuratevi che molti profeti, e molti re deside-
» rarono di vedere quello che voi vedete, e non
» lo viddero, e desiderarono di ascoltare quello
» che voi ascoltate, e non lo ascoltarono. Venite
» a me tutti quelli che travagliate, e vi sentite
» aggravati, ed io vi darò ristoro. Prendete il mio
» giogo sopra di voi; apprendete da me che sono
» mansueto, e umile di cuore, e trovarete la pace
» dell' anime vostre; imperciocchè il mio giogo è
» soave, e il peso che io v' impongo è leggiero.

§. 5.

Accadde una volta che un dottore della legge

lum, et dicens. „ Magister quid faciendo vitam aeternam possidebo?

Luc. X. 26. *At ille dixit ad eum: in lege quid scriptum est? quomodo legis?*

27. *Ille respondens dixit: Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et ex tota anima tua, et ex omnibus viribus tuis, et ex omni mente tua: et proximum tuum sicut te ipsum.*

28. *Dixitque illi: Recte respondisti: hoc fac, et vives.*

29. *Ille autem volens justificare seipsum, dixit ad Jesum: Et quis est meus proximus?*

30. *Suscipiens autem Jesus, dixit: Homo quidam descendebat ab Jerusalem in Jericho, et incidit in latrones, qui etiam despoliaverunt eum: et plagis impositis abierunt semivivo relicto:*

31. *Accidit autem ut Sacerdos quidam descenderet eadem via: et viso illo praeterivit.*

32. *Similiter, et Levita, cum esset secus locum, et videret eum, pertransiit.*

33. *Samaritanus autem quidam iter faciens, venit secus eum: et videns eum, misericordia motus est.*

34. *Et approprians alligavit vulnera ejus, infundens oleum, et vinum: et imponens illum in jumentum suum, duxit in stabulum, et curam ejus egit.*

35. *Et altera die protulit duos denarios, et dedit stabulario, et ait: Curam illius habe: et quodcumque supererogaveris, ego cum rediero reddam tibi.*

36. *Quis horum trium videtur tibi proximus fuisse illi, qui incidit in latrones?*

37. *At ille dixit: Qui fecit misericordiam in illum. Et ait illi Jesus: Vade, et tu fac similiter.*

volendo sperimentare Gesù, fattosi avanti gli disse. „ Maestro cosa devo fare per ottenere la vita
» eterna? Gesù rispose. » Cosa è scritto nella legge,
„ e tu come l'intendi? Replicò quel dottore. » Ame-
„ rai il Signore tuo Iddio con tutto il cuore, e
„ l'anima tua, con tutte le forze, e con tutto lo
„ spirito, e amerai ancora il tuo prossimo come
„ te stesso. Gli disse dunque il Signore. „ Tu hai
„ risposto giustamente. Fa tutto questo, e vivrai.
Quell' uomo però volendo giustificarsi, e mostrare la convenienza della propria domanda soggiunse.
„ Qual' è il prossimo mio che devo amare per ob-
„ bedire alla legge? Allora Gesù prese a dire.
„ Cert' uomo nell' andare da Gerusalemme a Ge-
„ rico si abbattè negli assassini i quali spogliatolo
„ di tutto, gli fecero molte ferite, e lo lasciarono
„ semivivo. Dopo questo fatto accadde che un Sa-
„ cerdote passò per la medesima strada, e veduto
„ quel misero proseguì il suo cammino. Similmen-
„ te un Levita arrivato vicino a quell' uomo lo
„ vidde e tirò avanti. Un Samaritano però il qua-
„ le viaggiava da quelle parti, veduto quell' infe-
„ lice si mosse a pietà di lui. Avvicinatosi adun-
„ que fasciò le sue ferite medicandole con olio,
„ e vino, e messolo sopra il proprio giumento lo
„ condusse all' albergo prendendo cura di lui. Poi
„ nel giorno seguente dovendo proseguire il viag-
„ gio disse all' albergatore, eccoti due denari; tie-
„ ni in cura quest' uomo, e tutto quello che spen-
„ derai di più io te lo renderò. Di questi tre chi
„ ti pare che dimostrasse amore di prossimo ver-
„ so colui, il quale si era abbattuto negli assassi-
„ ni? Disse il giuresperito: „ Quello che gli usò
„ misericordia „ e soggiunse Gesù. „ Vanne e fa
„ tu pure lo stesso.

§. 6.

Luc. X. 38. *Factum est autem, dum irent, et ipse intravit in quoddam castellum; et mulier quaedam Martha nomine, excepit illum in domum suam.*

39. *Et huic erat soror nomine Maria, quae etiam sedens secus pedes Domini, audiebat verbum illius.*

40. *Martha autem satagebat circa frequens ministerium: quae stetit, et ait: Domine non est tibi curae quod soror mea reliquit me solam ministrare? dic ergo illi, ut me adjuvet.*

41. *Et respondens dixit illi Dominus: Martha, Martha, solicita es, et turbaris erga plurima.*

42. *Porro unum est necessarium. Maria optimam partem elegit, quae non auferetur ab ea.*

Digitized by Google

§. 6.

Accadde pure che Gesù nell'andare da un luogo all' altro insieme coi suoi Discepoli entrò in un certo castello, e una donna chiamata Marta lo ricevè in casa sua. Questa donna aveva una sorella chiamata Maria la quale messasi a sedere ai piedi del Signore stava ascoltando le sue parole. Marta che si dava gran moto per gli apparecchi, e le faccende di casa, venuta avanti a Gesù gli disse. „ Signore, non ti prendi pensiero che mia sorella „ mi lascia sola a tutte queste incombenze? Dille „ che mi dia qualche aiuto „ e le rispose Gesù. „ Marta, Marta, tu sei premurosa e ti agiti per „ molte cose, ma una cosa sola è necessaria. Ma- „ ria ha scelto la parte migliore la quale non le „ verrà levata.

Caput XXXV.

1. *Jesus docet Discipulos orare.*
2. *Parabola amici perseverantis in petitione panis.*
3. *Jesus accumbens in domo Pharisaei. Pharisaeos reprehendit.*
4. *Similiter et doctores legis.*
5. *Turbas docet.*

Luc. XI. XII.

---

§. 1.

Luc. XI. 1. *Et factum est: cum esset in quodam loco orans, ut cessavit, dixit unus ex Discipulis ejus ad eum: Domine, doce nos orare, sicut docuit et Joannes discipulos suos.*

2. *Et ait illis: Cum oratis, dicite: Pater sanctificetur nomen tuum. Adveniat regnum tuum.*

3. *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie.*

4. *Et dimitte nobis peccata nostra, siquidem et ipsi dimittimus omni debenti nobis. Et ne nos inducas in tentationem.*

§. 2.

5. *Et ait ad illos: Quis vestrum habebit amicum, et ibit ad illum media nocte, et dicet illi: Amice, commoda mihi tres panes,*

6. *quoniam amicus meus venit de via ad me, et non habeo quod ponam ante illum.*

7. *Et ille deintus respondens dicat: Noli mihi molestus esse, jam ostium clausum est, et pueri mei mecum sunt in cubili; non possum surgere, et dare tibi.*

8. *Et si ille perseveraverit pulsans: dico vobis, et si non dabit illi surgens eo quod amicus ejus*

Digitized by Google

Capitolo XXXV.

1. Gesù insegna ai Discepoli a pregare.
2. Parabola dell' amico che ottiene il pane coll' insistere nella domanda.
3. Gesù pranza in casa di un Fariseo. Riprende i Farisei.
4. Riprende i dottori della legge.
5. Ammaestra le turbe.

Luc. XI. XII.

---

§. 1.

Una volta Gesù stava facendo orazione in un luogo, e quando ebbe finito gli disse uno dei suoi Discepoli „ Signore insegnaci a pregare come „ Giovanni lo insegnò ai suoi Discepoli : Rispose „ loro il Signore. Allorchè fate orazione dite così. „ Padre sia glorificato il tuo nome; venga il tuo „ regno; dacci oggi il nostro pane quotidiano; „ perdonaci i nostri peccati come noi perdoniamo „ le offese che ci vengono fatte, e non lasciare „ che ci vinca la tentazione.

§. 2.

Indi proseguì a dire. „ Supponiamo che alcu- „ no di voi abbia un amico il quale venuto a tro- „ varlo sulla mezza notte bussi alla porta e gli „ dica. Amico imprestami tre pani, poichè un „ amico mio viaggiando è arrivato adesso presso „ di me, e non ho cosa da dargli. Quello di den- „ tro forse risponderà. Non mi molestare a que- „ st' ora. La porta è già serrata, i miei figliuoli „ sono al riposo con me, e non posso levarmi a „ darti quello che tu domandi. Continuando però „ quello di fuori a picchiare, assicuratevi che se

sit, propter improbitatem tamen ejus surget, et dabit illi quotquot habet necessarios.

Luc. XI. 9. *Et ego dico vobis: Petite, et dabitur vobis: quaerite, et invenietis: pulsate, et aperietur vobis.*

10. *Omnis enim qui petit, accipit: et qui quaerit, invenit; et pulsanti aperietur.*

11. *Quis autem ex vobis patrem petit panem, numquid lapidem dabit illi? aut piscem, numquid pro pisce serpentem dabit illi?*

12. *Aut si petierit ovum: numquid porriget illi scorpionem?*

13. *Si ergo vos cum sitis mali, nostis bona data dare filiis vestris: quanto magis Pater vester de coelo dabit spiritum bonum petentibus se?*

§. 3.

37. *Et cum loqueretur, rogavit illum quidam Pharisaeus ut pranderet apud se. Et ingressus recubuit.*

38. *Pharisaeus autem coepit intra se reputans dicere, quare non baptizatus esset ante prandium.*

39. *Et ait Dominus ad illum: Nunc vos Pharisaei, quod deforis est calicis, et catini mundatis: quod autem intus est vestrum, plenum est rapina, et iniquitate.*

40. *Stulti, nonne qui fecit quod deforis est, etiam id, quod deintus est, fecit?*

41. *Verumtamen quod superest, date eleemosynam: et ecce omnia munda sunt vobis.*

42. *Sed vae vobis Pharisaeis, quia decimatis mentham, et rutam, et omne olus, et praeteritis judicium et charitatem Dei: haec autem oportuit facere, et illa non omittere.*

43. *Vae vobis Pharisaeis quia diligitis primas cathedras in synagogis et salutationes in foro.*

Digitized by Google

„ l'amico non sorgerà a compiacerlo per titolo di
„ amicizia, sorgerà certamente per levarsi da tale
„ importunità e gli darà tutto quello che gli bi-
„ sogna. Perciò vi dico, domandate e vi sarà da-
„ to, cercate e troverete, picchiate e vi verrà
„ aperto. Tutti quelli che domandano ricevono,
„ chi cerca trova, e si aprirà a chiunque batta.
„ Se uno di voi domanderà al proprio padre un
„ pane, il padre gli darà forse un sasso? Se do-
„ manderà un pesce gli darà un serpe? E se do-
„ manderà un uovo gli darà uno scorpione? Poi-
„ chè dunque voi, quantunque siate cattivi, sapete
„ dare ai vostri figliuoli ciò che ad essi sta bene,
„ quanto più il Padre vostro celeste darà lo spiri-
„ to buono a quelli che con le loro domande si
„ volgono a lui.

§. 3.

Un' altra volta, mentre Gesù ragionava, un Fariseo lo pregò di andare a pranzo con esso, e il Signore entrato in casa di quell' uomo si mise a dirittura a sedere alla mensa. Il Fariseo cominciò a dire dentro se stesso. „ Come mai si mette
„ a pranzare senza essersi prima lavato? E il Si-
„ gnore gli disse. Voi Farisei mondate le parti
„ esteriori del calice, e del piatto, ma nell' inter-
„ no vostro siete pieni d' iniquità, e di rapine.
„ Stolti. Forse chi ha fatto l' esterno non ha fatto
„ ancora l' interno? Tuttavia date ai poveri un
„ poco di quello che vi avanza, e con ciò crede-
„ te che tutto sia mondo per voi. Ma guai a voi
„ Farisei che siete attenti a pagare la decima del-
„ la menta, della ruta, e di tutti gli erbaggi, e
„ poi trascurate quanto comandano la giusti-
„ zia, e la carità di Dio. Bisogna attendere a que-
„ sto senza trascurare quelle altre cose. Guai a
„ voi Farisei perchè superbamente ambite i primi

Luc. XI. 44. *Vae vobis, quia estis ut monumenta quae non apparent, et homines ambulantes supra, nesciunt.*

§. 4.

45. *Respondens autem quidam ex Legisperitis, ait illi: Magister haec dicens etiam contumeliam nobis facis.*

46. *At ille ait: Et vobis Legisperitis vae: quia oneratis homines oneribus, quae portare non possunt, et ipsi uno digito vestro non tangitis sarcinas.*

47. *Vae vobis, qui aedificatis monumenta Prophetarum: patres autem vestri occiderunt illos.* (14)

48. *Profecto testificamini quod consentitis operibus patrum vestrorum: quoniam ipsi quidem eos occiderunt, vos autem aedificatis eorum sepulchra.*

49. *Propterea et sapientia Dei dixit: Mittam ad illos Prophetas, et Apostolos, et ex illis occident, et persequentur:* (15)

50. *Ut inquiratur sanguis omnium Prophetarum, qui effusus est a constitutione mundi a generatione ista,*

51. *a sanguine Abel usque ad sanguinem Zachariae, qui periit inter altare et aedem. Ita dico vobis, requiretur ab hac generatione.* (16)

52. *Vae vobis Legisperitis, quia tulistis clavem scientiae, ipsi non introistis, et eos, qui introibant prohibuistis.*

53. *Cum autem haec ad illos diceret coeperunt Pharisaei, et Legisperiti graviter insistere, et os ejus opprimere de multis,*

54. *insidiantes ei, et quaerentes aliquid capere de ore ejus, ut accusarent eum.*

Digitized by Google

„ posti nelle sinagoghe, e volete essere riveriti
„ nella piazza con distinzione. Guai a voi perchè
„ siete come sepolcri, i quali nascosti sotto terra
„ non appariscono, e gli uomini passandogli so-
„ pra non li distinguono.

§. 4.

Allora disse un dottore di legge. „Maestro,
„ con queste parole tu offendi ancora noi„ e il
„ Signore rispose. „Guai a voi pure dottori di
„ legge, perchè aggravate gli uomini con pesi che
„ non possono portare, ma poi non movete un
„ dito per sostenere voi stessi quel carico. Guai a
„ voi che fabbricate sepolcri ai profeti uccisi dai
„ padri vostri. Non si può dubitare che non
„ approviate l' opera dei vostri padri. Essi li
„ uccisero, e voi li seppellite. „ Perciò ap-
„ punto disse già la Sapienza Divina, man-
„ derò sulla terra Apostoli e Profeti, e alcuni
„ vi saranno uccisi, altri perseguitati; con che si
„ domanderà ragione del sangue di tutti i profeti
„ versato dal principio del mondo sino a questa
„ generazione; dal sangue di Abele sino al san-
„ gue di Zaccaria, il quale perì fra la magione,
„ e l' altare. Vi accerto che in pari modo si do-
„ manderà conto alla generazione presente. Guai a
„ voi dottori della legge che avete preso in privati-
„ va le chiavi della Sapienza, e poi non siete en-
„ trati voi, e avete respinto quelli che volevano
„ entrare„. Mentre però il Signore parlava in
questo modo, i Farisei e i Dottori cominciarono
a insistere gagliardemente opprimendolo con mol-
te questioni, insidiandolo così e cercando di car-
pirgli qualche parola per aver motivo di accusarlo.

§. 5.

Luc. XII. 1. *Multis autem turbis circumstantibus, ita ut se invicem conculcarent, coepit dicere ad Discipulos suos: Attendite a fermento Pharisaeorum, quod est hypocrisis.* (17)

2. *Nihil autem opertum est, quod non reveletur: neque absconditum, quod non sciatur.* (18)

3. *Quoniam quae in tenebris dixistis, in lumine dicentur: et quod in aurem locuti estis in cubiculis, praedicabitur in tectis.*

4. *Dico autem vobis amicis meis: Ne terreamini ab his qui occidunt corpus, et post haec non habent amplius quid faciant.*

5. *Ostendam autem vobis quem timeatis: timete eum, qui, postquam occiderit, habet potestatem mittere in gehennam: ita dico vobis, hunc timete.*

6. *Nonne quinque passeres veneunt dipondio, et unus ex illis non est in oblivione coram Deo?*

7. *Sed et capilli capitis vestri omnes numerati sunt. Nolite ergo timere: multis passeribus pluris estis vos.*

8. *Dico autem vobis: Omnis quicumque confessus fuerit me coram hominibus, et Filius hominis confitebitur illum coram Angelis Dei:*

9. *Qui autem negaverit me coram hominibus, negabitur coram Angelis Dei.*

10. *Et omnis qui dicit verbum in Filium hominis, remittetur illi; ei autem qui in Spiritum Sanctum blasphemaverit non remittetur.* (19)

11. *Cum autem inducent vos in synagogas et ad magistratus, et potestates, nolite solliciti esse qualiter, aut quid respondeatis, aut quid dicatis.*

12. *Spiritus enim Sanctus docebit vos in ipsa hora, quid oporteat vos dicere.*

§. 5.

Frattanto essendo concorsa così gran turba che gli uomini s' incalzavano uno con l' altro, il Signore cominciò a dire ai suoi Discepoli. » Guardatevi dal lievito de' Farisei, o sia dalla loro ipocrisia, poichè tutte le cose occulte si manifestano, e non ci è segreto che non venga a sapersi. » Così quello che direte all' oscuro si ripeterà nella luce, e quanto parlerete in camera segretamente all' orecchio, verrà pubblicato dai balconi. Vi dico però amici miei, non temete di » quelli che uccidono il corpo, e dopo ciò non » possono fare di più. Io vi dirò chi dovete temere. Temete quello che ha potere di mandare » all' Inferno dopo data la morte. Quello temete. » Cinque passeri si vendono per due soldi, ma tuttavia credete forse che un solo di quelli uccelli » sfugga dall' occhio di Dio? Perciò non vogliate » temere; voi valete più di molti passeri, e tutti » i capelli del vostro capo sono numerati. Io vi » assicuro che il Figliuolo dell' Uomo riconoscerà » in faccia agli Angeli del Signore quelli che mi » avranno riconosciuto e confessato in faccia agli » uomini, e negarà in faccia agli Angioli di Dio » quelli che mi avranno negato in faccia agli uomini. Le parole dette contro il Figliuolo dell' Uomo saranno perdonate, ma a chi bestemmierà contro lo Spirito Santo non si darà perdono. Allorchè poi vi menaranno nelle sinagoghe, avanti i magistrati, e alle podestà della » terra non vi mettete in sollecitudine per quello » che dovrete parlare e rispondere, imperciocchè » lo Spirito Santo v' insegnerà allora quanto vi » convenga di dire.

Caput XXXVI.

1. *Parabola divitis cumulantis bona.*
2. *Jesus docet contemptum divitiarum mundi.*
3. *Eleemosynam inculcat.*
4. *Parabola servorum vigilantium.*
5. *Parabola servi fidelis.*
6. *Parabola servi inutilis.*
7. *Jesus docet quod venit ignem mittere.*
8. *Quod tempus gratiae dijudicetur.*
9. *Quod quisque adversarium suum sibi concilict.*

Luc. XII. XVII.

---

§. 1.

Luc. XII. 13. *Ait autem ei quidam de turba: Magister, dic fratri meo ut dividat mecum haereditatem.*

14. *At ille dixit illi: Homo, quis me constituit judicem aut divisorem super vos?*

15. *Dixitque ad illos: Videte, et cavete ab omni avaritia: quia non in abundantia cujusquam vita ejus est, ex his quae possidet.*

16. *Dixit autem similitudinem ad illos, dicens: Hominis cujusdam divitis uberes fructus ager attulit:*

17. *Et cogitabat intra se dicens: Quid faciam, quia non habeo quo congregem fructus meos?*

18. *Et dixit: Hoc faciam: Destruam horrea mea, et majora faciam: et illuc congregabo omnia quae nata sunt mihi, et bona mea,*

19. *et dicam animae meae: Anima, habes multa bona posita in annos plurimos: requiesce, comede, bibe, epulare.*

20. *Dixit autem illi Deus: Stulte, hac nocte animam tuam repetunt a te: quae autem parasti, cujus erunt?*

21. *Sic est qui sibi thesaurizat, et non est in Deum dives.*

Digitized by Google

Capitolo XXXVI.

1. Parabola del ricco che accumula tesori.
2. Gesù insegna a disprezzare le ricchezze della terra.
3. Inculca la elemosina.
4. Parabola dei servi vigilanti.
5. Parabola del servo fedele.
6. Parabola del servo inutile.
7. Gesù dichiara che venne a mettere il fuoco sopra la terra.
8. Inculca che si riconosca il tempo della redenzione,
9. E che ognuno si pacifichi col suo inimico.

Luc. XII. XVII.

---

§. 1.

In quel tempo uno della turba disse a Gesù. „Maestro dì a mio fratello che mi dia la mia » parte della eredità. Ma il Signore rispose. O uo- » mo, chi mi ha fatto giudice delle vostre con- » tese, e divisore delle vostre sostanze? Volto di poi agli ascoltanti disse loro: « Guardatevi da ogni » genere di avarizia, imperciocchè la vita dell' uo- » mo non dipende dall' abbondanza dei beni „ e propose questa similitudine. « Un uomo ricco » riscosse dai suoi poderi abbondanza grande di » raccolti, e pensava fra sè: come ho da fare, » poichè non ho dove riporre i miei prodotti? poi » disse, farò così. Demolirò i miei granari, e ne » fabbricarò altri più vasti, nei quali potrò ripor- » re tutte le mie raccolte, e custodire ancora ogni » altra mia sostanza. Poi dirò a me medesimo, » riposiamo, mangiamo, beviamo, ed attendiamo » a banchettare e sguazzare, poichè abbiamo già » preparato quantità di ricchezze bastevoli per » molti anni. Il Signore però gli disse. Stolto tu » morirai questa notte, e di chi saranno le so- » stanze accumulate da te? Così accade a chiun- » que accumula tesori, e nell' arricchire non tie- » ne avanti agli occhi Iddio.

Digitized by Google

§. 2.

Luc. XII. 22. *Dixitque ad Discipulos suos: ideo dico vobis: Nolite solliciti esse animae vestrae quid manducetis, neque corpori quid induamini.*

23. *Anima plus est quam esca, et corpus plusquam vestimentum.*

24. *Considerate corvos, quia non seminant, neque metunt, quibus non est cellarium, neque horreum, et Deus pascit illos. Quanto magis vos pluris estis illis?*

25. *Quis autem vestrum cogitando potest adjicere ad staturam suam cubitum unum?*

26. *Si ergo neque quod minimum est potestis, quid de ceteris solliciti estis?*

27. *Considerate lilia quomodo crescunt: non laborant, neque nent: dico autem vobis, nec Salomon in omni gloria sua vestiebatur sicut unum ex istis.*

28. *Si autem foenum, quod hodie est in agro, et cras in clibanum mittitur, Deus sic vestit: quanto magis vos pusillae fidei?*

29. *Et vos nolite quaerere quid manducetis, aut quid bibatis: et nolite in sublime tolli:*

30. *Haec enim omnia gentes mundi quaerunt. Pater autem vester scit quoniam his indigetis.*

31. *Verumtamen quaerite primum regnum Dei, et justitiam ejus: et haec omnia adjicientur vobis.*

§. 3.

32. *Nolite timere pusillus grex, quia complacuit Patri vestro dare vobis regnum.*

33. *Vendite quae possidetis, et date eleemosynam. Facite vobis sacculos qui non veterascunt, thesaurum non deficientem in coelis: quo fur non appropriat, neque tinea corrumpit.*

34. *Ubi enim thesaurus vester est, ibi et cor vestrum erit.*

§. 2.

Dipoi disse alli suoi Discepoli. » Perciò non
» vi date pena per il cibo necessario a mantenere
» la vita, e per il vestito occorrente all' ammantamento del corpo. La vita è più del vitto, e
» il corpo è più del vestito. Considerate i corvi i
» quali non seminano, e non mietono; non hanno granaro e dispensa, e nulladimeno Iddio li
» pasce. Chi di voi a forza di pensieri potrebbe
» aggiungere un cubito alla propria statura? Se
» dunque non potete fare neppure una piccola cosa, perchè vi angustiate per le altre? Considerate i gigli. Questi non lavorano, e non filano,
» e pure vi dico che nemmeno Salomone con tutta la sua gloria era vestito come uno di essi.
» Se dunque Iddio veste così un erbaggio il quale
» oggi sta sul campo, e dimane si butta nel forno, quanto più farà egli per voi uomini di poca fede? Perciò non vogliate affannarvi nel procurare il vitto e la bevanda, e non vi perdete
» correndo dietro all' innalzamento della vostra
» fortuna. Le genti del mondo vanno in cerca di
» tutte queste cose, e il Padre vostro già sa che
» voi pure ne avete bisogno. Voi però cercate prima il regno di Dio, e la sua giustizia, e tutto
» il resto vi sarà dato in aggiunta.

§. 3.

» Non temete piccolo gregge, poichè al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno.
» Vendete quello che possedete e datelo in elemosina. Mettete il vostro denaro in borse, che non
» invecchiano, e accumulate nel cielo un tesoro
» immancabile il quale non viene rubbato dai ladri, nè guastato dalla tignuola. Dove poi sarà
» il vostro tesoro ivi sarà ancora il vostro cuore.

§. 4.

Luc. XII. 35. *Sint lumbi vestri praecincti, et lucernae ardentes in manibus vestris,*

36. *Et vos similes hominibus expectantibus dominum suum quando revertatur a nuptiis: ut cum venerit, et pulsaverit, confestim aperiant ei.*

37. *Beati servi illi, quos cum venerit dominus, invenerit vigilantes: amen dico vobis, quod praecinget se, et faciet illos discumbere et transiens ministrabit illis.*

38. *Et si venerit in secunda vigilia, et si in tertia vigilia venerit, et ita invenerit, beati sunt servi illi.*

39. *Hoc autem scitote, quoniam si sciret pater familias qua hora fur veniret, vigilaret utique, et non sineret perfodi domum suam.*

40. *Et vos estote parati: quia qua hora non putatis, Filius Hominis veniet.*

§. 5.

41. *Ait autem ei Petrus: Domine, ad nos dicis hanc parabolam, an et ad omnes?*

42. *Dixit autem Dominus: Quis, putas, est fidelis dispensator, et prudens, quem constituit Dominus supra familiam suam, ut det illis in tempore tritici mensuram?*

43. *Beatus ille servus, quem cum venerit Dominus, invenerit ita facientem.*

44. *Vere dico vobis, quoniam supra omnia quae possidet, constituet illum.*

45. *Quod si dixerit servus ille in corde suo: Moram facit dominus meus venire: et coeperit percutere servos, et ancillas, et edere, et bibere, et inebriari.*

Digitized by Google

§. 4.

» State sempre con la cintura legata ai fianchi, e la lanterna accesa nelle mani, come chi si tiene preparato al viaggio. Somigliate quei servi i quali aspettando il padrone che deve tornare dall' avere assistito alle nozze, stanno sempre sull' erta per essere pronti ad aprirgli subito che arriva, e bussa alla porta. Beati quei servi che il padrone ritroverà vigilanti all' arrivo. Io vi assicuro che egli medesimo si cingerà il grembiale, li farà sedere a mensa, e si darà moto per servirli. E se quantunque arrivi alla mezza notte ovvero in ora più tarda li troverà vigilanti, beati quei servi. Vi dico ancora che se un padre di famiglia sapesse in qual' ora hanno da venire i ladri, starebbe senza meno attento e vigilante, e non permetterebbe che gli fosse sforzata la casa. Perciò anche voi state preparati, perchè il Figliuolo dell' Uomo verrà quando voi non credete.

§. 5.

Allora gli disse Pietro. „ Signore, proponi „ questa parabola per noi soli, ovvero per tutti? e rispose Gesù: « Vedi tu quel servo prudente e „ amministratore fedele che il padrone stabilì so„ praintendente di tutta la famiglia, acciocchè „ nei debiti tempi distribuisse ad ognuno le con„ venienti porzioni di grano? Or bene beato quel „ servo se il padrone quando verrà lo troverà eser„ citare esattamente il proprio uffizio. Vi assicuro „ che lo metterà alla testa di tutto il suo patri„ monio. Se però quel servo dicendo dentro di sè. „ Il padrone non viene per ora, comincierà a „ percuotere i servi, e le ancelle, e si darà a „ mangiare, bere, e ubbriacarsi, il padrone ar-

Luc. XII. 46. *Veniet dominus servi illius in die qua non sperat, et hora qua nescit, et dividet eum, partemque ejus cum infidelibus ponet.*

47. *Ille autem servus, qui cognovit voluntatem domini sui, et non praeparavit, et non fecit secundum voluntatem ejus, vapulabit multis:*

48. *Qui autem non cognovit, et fecit digna plagis, vapulabit paucis. Omni autem cui multum datum est, multum quaeretur ab eo: et cui commendaverunt multum, plus petent ab eo.*

§. 6.

Luc. XVII. 7. *Quis autem vestrum habens servum arantem aut pascentem, qui regresso de agro dicat illi: Statim transi, recumbe* (20):

8. *et non dicat ei: Para quod coenem, et praecinge te, et ministra mihi donec manducem, et bibam, et post haec tu manducabis, et bibes?*

9. *Numquid gratiam habet servo illi, quia fecit quae ei imperaverat?*

10. *Non puto. Sic et vos, cum feceritis omnia quae praecepta sunt vobis, dicite: Servi inutiles sumus: quod debuimus facere, fecimus.*

§. 7.

Luc. XII. 49. *Ignem veni mittere in terram, et quid volo nisi ut accendatur?*

50. *Baptismo autem habeo baptizari: et quomodo coarctor usque dum perficiatur?*

51. *Putatis quia pacem veni dare in terram? Non, dico vobis, sed separationem:*

52. *Erunt enim ex hoc quinque in domo una divisi, tres in duos, et duo in tres.*

Digitized by Google

» riverà in un giorno in cui non lo aspetti e in
» quell' ora che esso non creda, e scacciatolo dal-
» la sua famiglia gli darà il trattamento dovuto
» ai servi infedeli. Quel servo poi il quale cono-
» scendo la volontà del padrone non avrà fatto i
» convenienti apparecchi, e non avrà operato se-
» condo il di lui volere, sarà punito con molte
» battiture, laddove quell'altro servo il quale avrà
» fatto cose meritevoli di castigo, senza però co-
» noscere la volontà del padrone, sarà punito con
» poche battiture. Imperciocchè si esigerà molto
» da quello a cui si è dato molto, e quanto più
» si affiderà ad alcuno tanto più si esigerà da lui.

§. 6.

» Se poi taluno di voi avesse un servo, e
» ritornando questo dall'avere lavorato coll' aratro,
» ovvero guidato ai pascoli il gregge, e non gli
» dicesse già, vanne subito a mangiare, ma gli
» dicesse, preparami la cena, cingi il grembiale,
» e servimi intanto che io mangi e beva, e di
» poi mangierai e beverai tu pure, forse il padro-
» ne dovrà restare molto obbligato a quel servo
» per averlo ubbidito? Io non lo credo. Così voi
» dopo che avrete adempito tutto ciò che vi è
» stato prescritto dovete dire. Siamo servi inutili,
» e abbiamo fatto soltanto il nostro dovere.

§. 7.

Disse ancora una volta il Signore. „ Io venni
» a mettere il fuoco sulla terra, e posso deside-
» rare nient' altro fuorchè questo fuoco si accen-
» da? Mi aspetta però un battesimo in cui devo
» essere immerso, e quanto mai non mi sento
» coartato finchè tutto non sia compito? Credete
» che io sia venuto a dare la pace al mondo? Al

Luc. XII. 53. *Dividentur: Pater in filium, et filius in patrem suum; mater in filiam, et filia in matrem; socrus in nurum suam, et nurus in socrum suam.*

§. 8.

54. *Dicebat autem et ad turbas: Cum videritis nubem orientem ab occasu, statim dicitis: Nimbus venit: et ita fit;*
55. *et cum austrum flantem, dicitis: Quia aestus erit: et fit.*
56. *Hypocritae, faciem coeli et terrae nostis probare: hoc autem tempus quomodo non probatis?*
57. *Quid autem et a vobis ipsis non judicatis quod justum est?*

§. 9.

58. *Cum autem vadis cum adversario tuo ad principem, in via da operam liberari ab illo, ne forte trahat te ad judicem, et judex tradat te exactori, et exactor mittat te in carcerem.*
59. *Dico tibi, non exies inde donec etiam novissimum minutum reddas.*

Digitized by Google

» contrario venni a mettervi la discordia, poichè
» d'adesso in poi di cinque persone di una fami-
» glia tre saranno contro le altre due, e due sa-
» ranno contro alle altre tre. Il padre sarà contro
» il figlio, e il figlio contro il padre, la madre
» contro la figlia, e la figlia contro la madre, la
» suocera contro la nuora, e la nuora contro la
» suocera.

§. 8.

» Diceva pure il Signore alle turbe. Quando
» vedete la nuvola che sorge dall'occidente, su-
» bito dite sarà gran pioggia, e di fatto avviene
« così; e quando incomincia a soffiare il vento
» da mezzo giorno dite ancora sarà gran caldo,
» e avviene pure così. Ipocriti; perchè dunque
» sapendo formare giudizio secondo quanto appa-
» risce nel cielo e nella terra, non volete poi ri-
» conoscere questo tempo che è arrivato per voi?
» E perchè non volete discernere da voi medesi-
» mi quello che è giusto?

§. 9.

Similmente diceva. » Allorchè cammini insie-
» me col tuo avversario per presentarti al princi-
» pe fa in modo di liberarti per la strada da quel-
» la inimicizia, acciocchè l'inimico non ti meni
» avanti al giudice, il giudice non ti consegni al-
» l'esattore delle penali, e questo non ti metta
» in prigione. Sta certo che non uscirai di là fin-
» chè non abbi pagato l'ultimo soldo.

Caput XXXVII.

1. *Occisio Galilaeorum a Pilato perpetrata Jesu nuntiatur.*
2. *Parabola ficus infructuosae.*
3. *Jesus mulierem contractam sanat.*
4. *Docet angustam portam coelorum.*
5. *Hydropicum curat.*
6. *Docet ambitionem fugiendam; pauperes amplectendos.*
7. *Parabola de invitatis ad coenam qui se excusarunt.*
8. *Parabolae aedificantis turrim, et Regis ituri ad bellum.*

Luc. XIII. XIV.

---

§. 1.

Luc. XIII. 1. *Aderant autem quidam ipso in tempore, nuntiantes illi de Galilaeis, quorum sanguinem Pilatus miscuit cum sacrificiis eorum.* (21).

2. *Et respondens dixit illis: Putatis quod hi Galilaei prae omnibus Galilaeis peccatores fuerint, quia talia passi sunt?*

3. *Non, dico vobis: sed nisi poenitentiam habueritis, omnes similiter peribitis.*

4. *Sicut illi decem et octo, supra quos cecidit turris in Siloe, et occidit eos: putatis quia et ipsi debitores fuerint praeter omnes homines habitantes in Jerusalem?*

5. *Non, dico vobis: sed si poenitentiam non egeritis omnes similiter peribitis.*

§. 2.

6. *Dicebat autem et hanc similitudinem: Arborem fici habebat quidam plantatam in vinea sua, et venit quaerens fructum in illa, et non invenit.*

Digitized by Google

Capitolo XXXVII.

1. Si annunzia a Gesù la strage de' Galilei fatta da Pilato.
2. Parobola dell' albero di fico infruttifero.
3. Gesù guarisce la Donna contratta.
4. Insegna che la porta del cielo è stretta.
5. Risana un idropico.
6. Insegna a non ambire i primi posti, e ad apprezzare i poveri.
7. Parabola degli invitati che ricusano di andare alla cena.
8. Parabole dell' uomo che vuole edificare una torre, e del Re che pensa di marciare alla guerra.

Luc. XIII. XIV.

---

§. 1.

In quell' istesso tempo vennero alcuni ad annunziare a Gesù il fatto de' Galilei, dei quali Pilato aveva fatto scorrere il sangue insieme con quello delle vittime immolate da essi nei loro sacrifizii. Rispose allora Gesù: « Poichè quella gente „ ha sofferto in tal modo, credete voi che fossero „ più peccatori di tutti gli altri Galilei? Non è „ così; ma se non farete penitenza tutti ugualmen- „ te perirete. E que' dieciotto sopra de' quali cad- „ de la torre in Siloe, e li uccise, credete forse „ che avessero più debito verso la giustizia divina „ di tutti gli abitatori di Gerusalemme? Non è „ così; ma se non farete penitenza, tutti ugual- „ mente perirete.

§. 2.

Propose ancora il Signore questa parabola. „ Un uomo aveva nella sua vigna un albero di „ fico, e venuto a raccogliere i frutti trovò che „ non li aveva prodotti. Perciò disse al coltivatore

Luc. XIII. 7. *Dixit autem ad cultorem vineae: Ecce anni tres sunt ex quo venio quaerens fructum in ficulnea hac, et non invenio: succide ergo illam; ut quid etiam terram occupat?*

8. *At ille respondens, dicit illi: Domine dimitte illam et hoc anno, usque dum fodiam circa illam, et mittam stercora:*

9. *Et siquidem fecerit fructum: sin autem, in futurum succides eam.*

§. 3.

10. *Erat autem docens in synagoga eorum sabbatis.*

11. *Et ecce mulier, quae habebat spiritum infirmitatis annis decem et octo: et erat inclinata, nec omnino poterat sursum respicere.*

12. *Quam cum videret Jesus, vocavit eam ad se, et ait illi: Mulier, dimissa es ab infirmitate tua.*

13. *Et imposuit illi manus, et confestim erecta est, et glorificabat Deum.*

14. *Respondens autem archisynagogus, indignans quia sabbato curasset Jesus, dicebat turbae: sex dies sunt, in quibus oportet operari: in his ergo venite et curamini, et non in die sabbati.*

15. *Respondens autem ad illum Dominus dixit: Hypocritae, unusquisque vestrum sabbato non solvit bovem suum aut asinum a praesepio, et ducit adaquare?*

16. *Hanc autem filiam Abrahae, quam alligavit Satanas, ecce decem et octo annis, non oportuit solvi a vinculo isto die sabbati?*

17. *Et cum haec diceret, erubescebant omnes adversarii ejus: et omnis populus gaudebat in universis, quae gloriose fiebant ab eo.*

„ della vigna: Ecco, sono già tre anni da che
„ vengo a cercare le frutta in quest' albero senza
„ trovarli. Adunque taglialo, poichè non serve la-
„ sciargli occupare la terra inutilmente. Rispose
„ però il vignaiuolo: Signore, contentati di la-
„ sciarlo stare ancora quest' anno intanto chè io
„ gli vanghi all' intorno, e vi metta un poco d' in-
„ grasso. Vedremo se darà frutto, e altrimenti fa-
„ rai tagliarlo dipoi.

§. 3.

Mentre poi Gesù in giorno di sabbato stava insegnando nella sinagoga venne una donna la quale per opera dello spirito maligno era inferma da diecidotto anni, ed era sì fattamente curvata che non poteva guardare all' insù. Il Signore nel vederla la chiamò a sè, e le disse: « Donna, sei liberata dalla „ tua infermità „, e messole sopra la mano, quella donna subito si addrizzò e glorificava iddio. L' Arcisinagogo sdegnato perchè Gesù aveva operato quella risanagione in giorno di sabbato, disse alla turba: « Ci sono sei giorni da lavoro; venite dun-
„ que in quelli per essere curati, senza venire nel
„ Sabbato „. Il Signore però gli rispose: « Ipocri-
„ ti; ciascheduno di voi non scioglie forse dalla
„ greppia il suo bove ovvero il suo giumento an-
„ cora in giorno di sabbato a fine di abbeverarlo?
„ Perchè dunque questa figliuola di Abramo che
„ Satana teneva legata da diecidotto anni non si
„ doveva sciogliere da quel laccio in tal giorno? „
All' udire queste parole arrossivano gli avversarii di Gesù, e il popolo esultava per tutto ciò che veniva operato gloriosamente da lui.

§. 4.

Luc. XIII. 22. *Et ibat per civitates et castella docens, et iter faciens in Jerusalem.*
23. *Ait autem illi quidam: Domine, si pauci sunt, qui salvantur? ipse autem dixit ad illos:*
24. *Contendite intrare per angustam portam; quia multi dico vobis, quaerent intrare, et non poterunt.*
25. *Cum autem intraverit Paterfamilias, et clauserit ostium, incipietis foris stare, et pulsare ostium, dicentes: Domine, aperi nobis: et respondens dicet vobis: Nescio vos unde sitis:*
26. *Tunc incipietis dicere: Manducavimus coram te, et bibimus, et in plateis nostris docuisti.*
27. *Et dicet vobis: Nescio vos unde sitis: discedite a me omnes operarii iniquitatis.*
28. *Ibi erit fletus, et stridor dentium: cum videritis Abraham, et Isaac, et Jacob, et omnes Prophetas in regno Dei, vos autem expelli foras.*
29. *Et venient ab Oriente, et Occidente, et Aquilone, et Austro, et accumbent in regno Dei.*
30. *Et ecce sunt novissimi qui erunt primi, et sunt primi qui erunt novissimi.*

§. 5.

Luc. XIV. 1. *Et factum est cum intraret Jesus in domum cujusdam principis Pharisaeorum sabbato manducare panem, et ipsi observabant eum.*
2. *Et ecce homo quidam hydropicus erat ante illum.*
3. *Et respondens Jesus dixit ad Legisperitos, et Pharisaeos, dicens: Si licet sabbato curare?*
4. *At illi tacuerunt. Ipse vero apprehensum sanavit eum, ac dimisit.*
5. *Et respondens ad illos dixit: Cujus vestrum asinus*

§. 4.

Continuava il Signore a girare per le città e castelli della Giudea ammaestrando in tutti quei luoghi, e si veniva avvicinando a Gerusalemme. Intanto un uomo gli disse: « Signore, sono forse „ pochi quelli che si salveranno? e il Signore rispose: « Sforzatevi ad entrare per la porta stretta, » perchè vi accerto che molti vorranno entrare, e » non potranno. Quando il Padre di famiglia sarà » entrato, e avrà chiuso la porta, comincierete a » stare di fuori e bussare, dicendo: Aprici, Si- » gnore; ma quello risponderà: Non so d' onde » voi siate. Seguitarete a dire: siamo quelli che » abbiamo mangiato e bevuto con te, e tu hai » predicato nelle nostre piazze; ma egli replicherà: » Non so d' onde voi siate, allontanatevi tutti da » me operatori d' iniquità. Allora comincierà il » pianto e lo stridore di denti; quando vedrete » stare nel regno di Dio Abramo, Isacco, Giacob- » be, e tutti i Profeti, e voi cacciati di fuora. » Verranno genti dall' oriente e dall' occidente, dal » settentrione, e dal mezzogiorno, e siederanno a » mensa nel regno di Dio; e così i primi saranno » ultimi, e gli ultimi saranno i primi.

§. 5.

Accadde poi che il Signore in un giorno di sabbato andò a mangiare in casa di un Fariseo principale, e coloro gli tenevano l' occhio addosso. Gesù veduto avanti di sè un idropico, dimandò alli Farisei e Dottori di Legge: « è lecito nel sab- „ bato risanare gl' infermi? „ Coloro non risposero, ma il Signore pigliato l' idropico per mano lo risanò, e lo lasciò partire. Indi volto a quelli gli disse: „ Se vi cade nella fossa un bove ovvero un

aut bos in puteum cadet, et non continuo extrahet illum die sabbati?

6. *Et non poterant ad haec respondere illi.*

§. 6.

Luc. XIV. 7. *Dicebat autem, et ad invitatos parabolam, intendens quomodo primos accubitus eligerent, dicens ad illos:*

8. *Cum invitatus fueris ad nuptias, non discumbas in primo loco, ne forte honoratior te sit invitatus ab illo:*

9. *Et veniens is, qui te et illum vocavit, dicat tibi: Da huic locum: et tunc incipias cum rubore novissimum locum tenere.*

10. *Sed cum vocatus fueris, vade, recumbe in novissimo loco: ut, cum venerit qui te invitavit, dicat tibi: Amice, ascende superius. Tunc erit tibi gloria coram simul discumbentibus:*

11. *Quia omnis qui se exaltat, humiliabitur: et qui se humiliat, exaltabitur.*

12. *Dicebat autem et ei, qui se invitaverat: Cum facis prandium aut coenam, noli vocare amicos tuos, neque fratres tuos, neque cognatos, neque vicinos divites: ne forte te et ipsi reinvitent, et fiat tibi retributio.*

13. *Sed cum facis convivium, voca pauperes, debiles, claudos, et coecos:*

14. *Et beatus eris, quia non habent retribuere tibi: retribuetur enim tibi in resurrectione justorum.*

§. 7.

15. *Haec cum audisset quidam de simul discumbentibus, dixit illi: Beatus, qui manducabit panem in regno Dei.*

16. *At ipse dixit ei: Homo quidam fecit coenam magnam, et vocavit multos.*

» giumento, forse non correte subito a cavarlo di
» là ancora in giorno di sabbato?„ e restavano senza potergli dare risposta.

§. 6.

Dipoi vedutosi da Gesù che gli invitati avevano procurato di scegliere i primi posti, li ammonì dicendo come in modo di parabola: „ Allor-
„ chè sarai chiamato alle nozze non ti assidere al
„ primo luogo acciocchè non accada che, essen-
„ dovi fra gli invitati alcuno più degno di te,
„ venga a dirti il padrone di casa, cedigli il po-
„ sto, e tu debba con rossore passare all' ultimo
„ luogo. Al contrario, quando sarai chiamato, as-
„ siditi nell' ultimo posto, sicchè venendo quello
„ che ti invitò ti dica: Amico ascendi più in alto.
„ Con ciò sarai onorato in faccia ai commensali,
„ imperciocchè chiunque si esalta verrà umiliato,
„ e chiunque si umilia verrà esaltato. Indi volto
„ a quello che lo aveva invitato gli disse: Allor-
„ chè vuoi fare un pranzo ovvero una cena, non
„ chiamare gli amici tuoi, nè i fratelli e congiunti,
„ e neppure le persone ricche del vicinato, acciocchè non accada che essi ti invitino a vicenda,
„ e tu sia retribuito con questo. Bensì quando vuoi
„ fare un banchetto, invita poveri, deboli, ciechi,
„ e stroppiati; e beato te, poichè non potranno
„ darti retribuzione. Avrai la tua retribuzione nella
„ resurrezione dei Santi.

§. 7.

Uno dei commensali udito questo parlare disse a Gesù: „ Beati quelli che siederanno a mensa nel
„ Regno di Dio „; e il Signore gli disse: „ un
„ uomo preparò una gran cena alla quale invitò
„ molte persone. All' ora conveniente mandò il suo

Luc. XIV. 17. *Et misit servum suum hora coenae dicere invitatis, ut venirent, quia jam parata sunt omnia.*

18. *Et coeperunt simul omnes excusare. Primus dixit ei: Villam emi, et necesse habeo exire, et videre illam: rogo te, habe me excusatum.*

19. *Et alter dixit: Juga boum emi quinque, et eo probare illa: rogo te, habe me excusatum.*

20. *Et alius dixit: Uxorem duxi, et ideo non possum venire.*

21. *Et reversus servus nuntiavit haec domino suo. Tunc iratus paterfamilias, dixit servo suo: Exi cito in plateas et vicos civitatis, et pauperes, ac debiles, et coecos, et claudos introduc huc.*

22. *Et ait servus: Domine, factum est ut imperasti, et adhuc locus est.*

23. *Et ait dominus servo: Exi in vias, et sepes: et compelle intrare, ut impleatur domus mea.*

24. *Dico autem vobis, quod nemo virorum illorum, qui vocati sunt, gustabit coenam meam.*

§. 8.

25. *Ibant autem turbae multae cum eo: et conversus dixit ad illos:*

26. *Si quis venit ad me, et non odit patrem suum, et matrem, et uxorem, et filios, et fratres, et sorores, adhuc autem et animam suam non potest meus esse discipulus.*

27. *Et qui non bajulat crucem suam, et venit post me, non potest meus esse discipulus.*

28. *Quis enim ex vobis volens turrim aedificare, non prius sedens computat sumptus qui necessarii sunt, si habeat ad perficiendum.*

29. *Ne, posteaquam posuerit fundamentum, et non potuerit perficere, omnes qui vident, incipiant illudere ei,*

Digitized by Google

„ servo a dire ai convitati che già venissero per-
„ chè ogni cosa era pronta ; ma quelli comin-
„ ciarono tutti a scusarsi per non andare. Il pri-
„ mo disse al servo: ho comprato un podere e
„ voglio andare a vederlo; ti prego di scusarmi.
„ Il secondo gli disse: Scusami, ho comprato cin-
„ que para di bovi e bisogna che vada a provarli.
„ E un altro disse: Io mi sono ammogliato, per-
„ ciò non posso venire. Tornato il servo annunziò
„ tali risposte al padrone, perlochè quel Padre di
„ famiglia sdegnato disse al suo servo: Vanne
„ tosto per le piazze e contrade della città, e con-
„ duci qui poveri e ciechi, zoppi e stroppiati.
„ Tornato di nuovo il servo disse al padrone: Si-
„ gnore, si è fatto secondo il tuo comando, ma
„ ancora ci resta luogo; e il padrone soggiunse:
„ esci dalla città, và per le strade e lungo i sen-
„ tieri campestri, e costringi la gente a venire,
„ acciocchè si faccia piena la casa mia. Vi assicuro
„ poi che nessuno di questi sconoscenti invitati
„ gusterà la mia cena.

§. 8.

Siccome poi Gesù veniva seguito da molte turbe, volto à quella gente le disse: « Chiunque
„ viene appresso di me, e non pospone per me il
„ padre e la madre sua, la moglie e i figli, i fra-
„ telli e le sorelle, e ancora la propria vita, non
„ può essere mio discepolo. E chi non porta la sua
„ croce, e non siegue le mie vestigie non può es-
„ sere mio discepolo. Considerate però che ognuno
„ di voi, qualora stabilisse di fabbricare una torre,
„ prima di cominciarla siederebbe à tavolino per
„ calcolare la spesa e vedere se gli bastasse il de-
„ naro al compimento dell' opera. Altrimenti do-
„ vendo lasciarla imperfetta dopo messi li fonda-
„ menti, chiunque la vedesse così lo schernirebbe

Luc. XIV. 30. *dicentes: Quia hic homo coepit aedificare, et non potuit consummare?*

31. *Aut quis Rex iturus committere bellum adversus alium Regem, non sedens prius cogitat, si possit cum decem millibus occurrere ei, qui cum viginti millibus venit ad se?*

32. *Alioquin adhuc illo longe agente legationem mittens, rogat ea quae pacis sunt.*

33. *Sic ergo omnis ex vobis, qui non renuntiat omnibus quae possidet, non potest meus esse discipulus.*

Digitized by Google

„ diceudo: guarda quest' uomo il quale ha comin-
„ ciato a fabbricare, e non ha potuto finire. In
„ pari modo un Re prima di marciare alla guerra
„ e avventurarsi a combattere contro di un altro
„ Re, siede a pensare maturamente se avendo solo
„ diecimila soldati può stare a fronte di quello
„ che viene con venti mila. Altrimenti finchè l' av-
„ versario è tuttora lontano, spedisce ambasciatori
„ a domandare la pace. Così dunque considerate
„ bene, giacchè chiunque di voi non distacca il
„ suo cuore da tuttociò che possiede non può es-
„ sere mio discepolo.

Caput XXXVIII.

1. *Jesus in festo Encaeniorum Jerusalem redit. Judaeis volentibus eum lapidare abit trans Jordanem.*
2. *Parabolae ovis et drachmae perditae.*
3-5. *Parabola de filio prodigo.*

Luc. XV. Jo. X.

---

§. 1.

Jo. X. 22. *Facta sunt autem Encoenia in Jerosolymis: et hiems erat.*

23. *Et ambulabat Jesus in templo, in porticu Salomonis.*

24. *Circumdederunt ergo eum Judaei et dicebant ei: Quousque animam nostram tollis? si tu es Christus, dic nobis palam.*

25. *Respondit eis Jesus: Loquor vobis, et non creditis: opera, quae ego facio in nomine Patris mei, haec testimonium perhibent de me:*

26. *Sed vos non creditis, quia non estis ex ovibus meis.*

27. *Oves meae vocem meam audiunt: et ego cognosco eas, et sequuntur me:*

28. *Et ego vitam aeternam do eis: et non peribunt in aeternum, et non rapiet eas quisquam de manu mea.*

29. *Pater meus quod dedit mihi, majus omnibus est: et nemo potest rapere de manu Patris mei* (22).

30. *Ego et Pater unum sumus.*

31. *Sustulerunt ergo lapides Judaei, ut lapidarent eum.*

32. *Respondit eis Jesus: Multa bona opera ostendi vobis ex Patre meo, propter quod eorum opus me lapidatis?*

33. *Responderunt ei Judaei: De bono opere non lapidamus te, sed de blasphemia: et quia tu homo cum sis, facis teipsum Deum.*

Capitolo XXXVIII.

1. Gesù torna a Gerusalemme nella festa della Dedicazione del Tempio. I Giudei vogliono lapidarlo. Va di là dal Giordano.
2. Parabola della pecora smarrita, e della dramma perduta.
3-5. Parabola del figliuol prodigo.

Luc. XV. Jo. X.

§. 1.

Era inverno, e venuta la festa delle Encenie, o sia della Dedicazione del Tempio, Gesù tornato a Gerusalemme camminava nel portico di Salomone. Radunatisi adunque i Giudei attorno di lui gli dissero. » Non ci tenere di più con l' animo così sospeso. Se tu sei il Cristo dichiaralo „ apertamente. E rispose il Signore. Io vi parlo e „ voi non credete alle mie parole. Le opere che „ faccio in nome del Padre mio rendono testimo- „ nianza di me, ma voi neppure con queste cre- „ dete perchè non siete del mio gregge. Le mie „ pecore ascoltano la mia voce; io le conosco ed „ esse mi sieguono. Io darò ad esse la vita eter- „ na; non periranno giammai, e nessuno le to- „ glierà dalle mie mani. Ciò che mi ha dato il „ Padre mio è maggiore di tutte le cose. Nessuno „ può levare cosa alcuna di mano al Padre mio, „ e il Padre ed io siamo una cosa istessa. Ciò „ ascoltando i Giudei pigliarono i sassi per lapi- „ darlo, e disse loro Gesù. Per volontà del Padre „ mio vi ho fatto vedere molte opere buone. Per „ quale di quest' opere volete lapidarmi? Risposero „ i Giudei. Noi non vogliamo lapidarti per le ope- „ re buone, bensì per la bestemmia, giacchè tu „ essendo un uomo dichiari da te stesso di essere „ Iddio. E soggiunse Gesù. Forse non è scritto nei

Jo. X. 34. *Respondit eis Jesus: Nonne scriptum est in lege vestra: quia ego dixi, dii estis?* (23)

35. *Si illos dixit deos, ad quos sermo Dei factus est, et non potest solvi scriptura:*

36. *Quem Pater sanctificavit, et misit in mundum, vos dicitis: Quia blasphemas: quia dixi: Filius Dei sum?*

37. *Si non facio opera Patris mei, nolite credere mihi.*

38. *Si autem facio: et si mihi non vultis credere, operibus credite, ut cognoscatis, et credatis quia Pater in me est, et ego in Patre.*

39. *Quaerebant ergo eum apprehendere, et exivit de manibus eorum.*

40. *Et abiit iterum trans Jordanem, in eum locum, ubi erat Joannes baptizans primum, et mansit illic.*

§. 2.

41. *Et multi venerunt ad eum, et dicebant: Quia Joannes quidem signum fecit nullum.*

42. *Omnia autem quaecumque dixit Joannes de hoc, vera erant. Et multi crediderunt in eum.*

Luc. XV. 1. *Erant autem appropinquantes ei pubblicani, et peccatores, ut audirent illum.*

2. *Et murmurabant Pharisaei, et Scribae, dicentes: Quia hic peccatores recipit, et manducat cum illis.*

3. *Et ait ad illos parabolam istam dicens:*

4. *Quis ex vobis homo, qui habet centum oves: et si perdiderit unam ex illis, nonne dimittit nonagintanovem in deserto, et vadit ad illam quae perierat, donec inveniat eam?*

5. *Et cum invenerit eam, imponit in humeros suos gaudens:*

6. *Et veniens domum convocat amicos, et vicinos, dicens illis: Congratulamini mihi, quia inveni ovem meam, quae perierat.*

Digitized by Google

„ libri della vostra legge. *Ho detto che voi siete*
„ *iddii?* Se adunque il profeta chiamò iddii colo-
„ ro ai quali venne diretta quella parola divina,
„ e non si può annullare la Scrittura, con che
„ ragione mi chiamate bestemmiatore, perchè san-
„ tificato dal Padre, e mandato nel mondo da lui
„ vi ho detto: Io sono il Figlio di Dio? se non
„ faccio le opere del Padre mio non crediate alle
„ mie parole, ma se le faccio credetemi; e se non
„ volete credere alle parole credete alle opere, e
„ così conoscerete, e crederete che il Padre è in
„ me, ed io sono nel Padre ». Perciò i Giudei lo volevano prendere, ma il Signore uscì dalle loro mani; e andato nuovamente di là dal Giordano in quel luogo dove era stato Giovanni allorchè battezzava, si trattenne colà.

§. 2.

Intanto molta gente veniva a Gesù, e dicevano alcuni. » Giovanni non operò alcun prodigio ». Altri dicevano. » È tutto vero quanto disse Gio-
» vanni di questo „ e così molti crederono nel Signore. Perchè poi ancora i Pubblicani e i Peccatori si avvicinavano a lui per udire i suoi ammaestramenti, gli Scribi, e Farisei mormoravano sopra di questo dicendo. » Perchè quest' uomo rice-
» ve i peccatori, e mangia ancora con essi? » Gesù però propose loro la seguente parabola.
» Chiunque di voi avendo cento pecore venisse a
» perderne una, non lasciarebbe forse le altre
» novantanove pascenti nel deserto per correre
» sulle tracce della smarrita finchè giungesse a
» trovarla? Datogli di rinvenirla la prenderebbe
» tutto lieto sopra le spalle, e ritornando a ca-
» sa, convocati gli amici, e i vicini direbbe lo-
» ro, rallegratevi con me perchè ho trovato la
» pecorella che si era perduta. Vi accerto che

Luc. XV. 7. *Dico vobis, quod ita gaudium erit in coelo super uno peccatore poenitentiam agente, quam super nonagintanovem justis, qui non indigent poenitentia.*

8. *Aut quae mulier habens drachmas decem, si perdiderit drachmam unam, nonne accendit lucernam, et evertit domum, et quaerit diligenter, donec inveniat?*

9. *Et cum invenerit, convocat amicas, et vicinas, dicens: Congratulamini mihi, quia inveni drachmam, quam perdideram?*

10. *Ita dico vobis, gaudium erit coram Angelis Dei super uno peccatore poenitentiam agente.*

§. 3.

11. *Ait autem: Homo quidam habuit duos filios.*

12. *Et dixit adolescentior ex illis patri: Pater, da mihi portionem substantiae quae me contingit. Et divisit illis substantiam.*

13. *Et non post multos dies, congregatis omnibus, adolescentior filius peregre profectus est in regionem longinquam, et ibi dissipavit substantiam suam vivendo luxuriose.*

14. *Et postquam omnia consummasset, facta est fames valida in regione illa, et ipse coepit egere.*

15. *Et abiit, et adhaesit uni civium regionis illius. Et misit illum in villam suam ut pasceret porcos.*

16. *Et cupiebat implere ventrem suum de siliquis, quas porci manducabant: et nemo illi dabat.*

17. *In se autem reversus, dixit: Quanti mercenarii in domo patris mei abundant panibus, ego autem hic fame pereo!*

18. *Surgam, et ibo ad patrem meum, et dicam ei: Pater, peccavi in coelum, et coram te;*

19. *Jam non sum dignus vocari filius tuus: fac me sicut unum de mercenariis tuis.*

» in pari modo si farà in cielo più festa per un
» peccatore pentito, che per novantanove giusti
» i quali non hanno bisogno di penitenza. Ov-
» vero se una povera donna la quale abbia dieci
» dramme o monete, verrà a perderne una, for-
» se non accenderà la lucerna, e non anderà
» scopando tutta la casa in cerca della dramma
» perduta finchè giunga a trovarla? E fattole di
» rinvenirla chiamerà le vicine, e le amiche di-
» cendo ad esse. Rallegratevi con me perchè ho
» trovato la moneta smarrita. Io vi assicuro che
» in egual modo ci sarà festa fra gli Angioli di
» Dio per un peccatore venuto a penitenza.

§. 3.

Disse ancora il Signore. » Un uomo aveva due
» figliuoli il più giovane dei quali gli disse, pa-
» dre, dammi la porzione dei beni che mi con-
» viene, e il padre gli consegnò la sua parte.
» Fra pochi giorni quel giovane congregati tutti
» gli averi suoi, andò fuori del paese in una re-
» gione lontana, ed ivi menando vita lussuriosa,
» dissipò tutta la propria sostanza. Poichè ebbe
» tutto consumato sopravvenne gran fame in quel-
» le parti, sicchè il giovane caduto nella indi-
» genza si accomodò con un cittadino di là il qua-
» le lo mandò in uno de' suoi poderi perchè gui-
» dasse i porci alla pastura. Il misero sentendosi
» affamato avrebbe voluto almeno empire il ven-
» tre con le scorze che mangiavano quegli ani-
» mali, ma a lui non le somministrava nessuno.
» Tornato però in se stesso diceva dentro di sè;
» Quanti mercenarii hanno abbondanza di pane
» in casa di mio padre, e frattanto io perisco di
» fame. E bene farò così; mi metterò in cam-
» mino, anderò al padre mio, e gli dirò, padre
» ho peccato contro il cielo, e contro di te. Già

§. 4.

Luc. XV. 20. *Et surgens venit ad patrem suum. Cum autem adhuc longe esset, vidit illum pater ipsius, et misericordia motus est, et accurrens cecidit super collum ejus, et osculatus est eum.*

21. *Dixitque ei filius: Pater, peccavi in coelum, et coram te, jam non sum dignus vocari filius tuus.*

22. *Dixit autem pater ad servos suos. Cito proferte stolam primam, et induite illum, et date annulum in manum ejus, et calceamenta in pedes ejus:* (24)

23. *Et adducite vitulum saginatum, et occidite, et manducemus, et epulemur:*

24. *quia hic filius meus mortuus erat, et revixit; perierat, et inventus est. Et coeperunt epulari.*

§. 5.

25. *Erat autem filius ejus senior in agro: et cum veniret, et appropinquaret domui, audivit symphoniam, et chorum:*

26. *Et vocavit unum de servis, et interrogavit quid haec essent.*

27. *Isque dixit illi: Frater tuus venit, et occidit pater tuus vitulum saginatum, quia salvum illum recepit.*

28. *Indignatus est autem, et nolebat introire. Pater ergo illius egressus, coepit rogare illum.*

29. *At ille respondens, dixit patri suo: Ecce tot annis servio tibi, et numquam mandatum tuum praeterivi, et numquam dedisti mihi hoedum ut cum amicis meis epularer:*

30. *Sed postquam filius tuus hic, qui devoravit sub-*

„ non sono più degno di venire chiamato tuo fi-
„ glio, accettami soltanto come uno dei tuoi servi.

§. 4.

» Fatto dunque viaggio verso la casa paterna
„ il padre lo vidde da lungi, e mosso a pietà di
„ lui gli andò incontro, gli mise le braccia al col-
„ lo, e lo baciò. Il figliuolo gli disse, padre ho
„ peccato contro il cielo, e contro di te; già non
„ sono più degno di essere chiamato tuo figlio.
„ Il padre però disse alli servi suoi, presto am-
„ mantatelo col vestito di prima, calzatelo, e met-
„ tetegli l' anello in dito; prendete il vitello in-
„ grassato, e uccidetelo; mangiamo, e facciamo
„ convito, imperciocchè questo mio figlio era
„ morto, ed è tornato alla vita; era perduto, ed
„ ora si è ritrovato. Con ciò incominciarono a
„ banchettare.

§. 5.

» Intanto il fratello maggiore, il quale si tro-
„ vava alla campagna ritornò a casa, e udendo
„ nell' avvicinarsi i canti, e le sinfonie, chiamato
„ uno dei servi gli domandò cosa ci era di nuo-
„ vo. Rispose il servo, è ritornato il tuo fratello, e
„ il padre ha ucciso il vitello ingrassato, e fa fe-
„ sta perchè ha ricuperato sano il suo figlio. Il
„ maggiore si sdegnò a questa nuova, e non vo-
„ leva entrare in casa, tantochè il padre venuto
„ fuori incominciò a pregarlo che entrasse. Quello
„ però rispose, io ti servo già da tanti anni sen-
„ za avere trasgredito nessuno de' tuoi comandi,
„ non mi hai dato mai neppure un capretto per
„ fare un poco di allegria insieme con gli amici
„ miei. Appena però venuto questo tuo figlio, il

Digitized by Google

stantiam suam cum meretricibus, venit, occidisti illi vitulum saginatum.

Luc. XV. 31. *At ipse dixit illi: Fili, tu semper mecum es, et omnia mea tua sunt:*

32. *Epulari autem et gaudere oportebat, quia frater tuus hic, mortuus erat et revixit; perierat, et inventus est.*

Digitized by Google

» quale ha divorato tutte le sue sostanze con don-
» ne di mala vita, hai ucciso il vitello ingrassato
» e fai tanta festa per lui. Allora gli disse il pa-
» dre. Figlio tu sei sempre con me, e tutto quel-
» lo che possiedo è tuo. Conveniva però rallegrar-
» si, e fare convito perchè questo tuo fratello era
» morto, e adesso è ritornato alla vita, era per-
» duto, e si è ricuperato.

Caput XXXIX.

1. *Parabola villici iniqui et prudentis.*
2-3. *Jesus docet contemptum divitiarum, et quod nemo potest duobus dominis servire.*
4-5. *Matrimonium insolubile declarat.*
6. *Nuntiatur Jesu quomodo Herodes quaerit occidere eum.*
7. *Parvulis manus imponit Dominus.*

Matt. XIX. Marc. X. Luc. XIII. XVI. XVIII.

---

§. 1.

Luc. XVI. 1. *Dicebat autem et ad Discipulos suos: Homo quidam erat dives, qui habebat villicum: et hic diffamatus est apud illum quasi dissipasset bona ipsius.*

2. *Et vocavit illum, et ait illi: Quid hoc audio de te? redde rationem villicationis tuae: jam enim non poteris villicare.*

3. *Ait autem villicus intra se: Quid faciam, quia dominus meus aufert a me villicationem? fodere non valeo, mendicare erubesco.*

4. *Scio quid faciam, ut, cum amotus fuero a villicatione, recipiant me in domos suas.*

5. *Convocatis itaque singulis debitoribus domini sui, dicebat primo: Quantum debes domino meo?*

6. *At ille dixit: Centum cados olei. Dixitque illi: Accipe cautionem tuam et sede cito, scribe quinquaginta.*

7. *Deinde alii dixit: Tu vero quantum debes? Qui ait: Centum coros tritici. Ait illi: Accipe litteras tuas, et scribe octoginta.*

8. *Et laudavit dominus villicum iniquitatis, quia prudenter fecisset: quia filii hujus saeculi prudentiores filiis lucis in generatione sua sunt.*

Digitized by Google

Capitolo XXXIX.

1. Parabola del fattore iniquo e giudizioso.
2-3. Gesù insegna il disprezzo delle ricchezze, e che nessuno può servire a due padroni.
4-5. Dichiara che il matrimonio è indissolubile.
6. Riceve avviso che Erode cerca di ucciderlo.
7. Abbraccia i fanciulli.

Matt. XIX. Marc. X. Luc. XIII. XVI. XVIII.

---

§. 1.

Diceva ancora il Signore alli suoi Discepoli. „ Avvenne che il fattore di un uomo ricco fu » messo in discredito presso il padrone come dis» sipatore delle di lui sostanze. Il padrone chia» matolo a sè gli disse: cosa è questo che sento » dire di te? Rendi conto del tuo maneggio, im» perciocchè d'ora innanzi non avrai più l'ammi» nistrazione dei beni miei. Quell'uomo adunque » diceva dentro se stesso; cosa farò adesso che il » padrone mi toglie il maneggio dei beni suoi, » poichè non ho forza da lavorare, e mi vergogno » di andare mendicando il pane? So io quello che » ho da fare acciocchè ci sia chi mi raccolga in » casa quando la fattorìa mi sarà tolta. Così chia» mati uno per uno tutti i debitori del suo pa» drone, diceva al primo. Quanto devi tu al mio » padrone? Rispose quello, cento barili di olio; » e bene disse il fattore, ecco ti rendo la tua ob» bligazione, siedi, e scrivine subito un'altra per » soli cinquanta barili. Poi disse ad un altro de» bitore. Quanto devi tu al mio padrone? Rispose » quello, cento misure di grano, e soggiunse il » fattore; ecco la tua obbligazione, siedi, e scri» vine un'altra per sole ottanta misure. Il padro-

§. 2.

Luc. XVI. 9. *Et ego vobis dico: facite vobis amicos de mammona iniquitatis: ut, cum defeceritis, recipiant vos in aeterna tabernacula.*

10. *Qui fidelis est in minimo, et in majori fidelis est: et qui in modico iniquus est, et in majori iniquus est.*

11. *Si ergo in iniquo mammona fideles non fuistis: quod verum est, quis credet vobis?*

12. *Et si in alieno fideles non fuistis: quod vestrum est, quis dabit vobis?*

13. *Nemo servus potest duobus dominis servire: aut enim unum odiet, et alterum diliget: aut uni adhaerebit, et alterum contemnet: non potestis Deo servire et mammonae.*

§. 3.

14. *Audiebant autem omnia haec Pharisaei, qui erant avari: et deridebant illum.*

15. *Et ait illis: Vos estis, qui justificatis vos coram hominibus: Deus autem novit corda vestra: quia quod hominibus altum est, abominatio est ante Deum.*

16. *Lex et prophetae, usque ad Joannem: ex eo regnum Dei evangelizatur, et omnis in illud vim facit.*

Digitized by Google

„ ne ammirò e in certo modo lodò la prudenza di
„ quel fattore malvaggio con la quale apparve qual-
„ mente i figliuoli del mondo sono più avveduti
„ per le cose di questa vita di quanto lo siano i
„ figliuoli della luce per ciò che risguarda la vita
„ eterna.

§. 2.

„ Ora io vi dico acquistatevi amici con le
„ ricchezze inique, e fallaci del mondo acciocchè
„ quando uscirete da questa vita quegli amici vi
„ accolgano nei Tabernacoli eterni del cielo. Chi
„ è fedele nelle piccole cose è fedele ancora nelle
„ più grandi, e chi è ingiusto nelle cose piccole
„ è ingiusto ancora nelle maggiori. Se non foste
„ fedeli nell' amministrare questi beni caduchi e
„ fallaci, chi affiderà nelle vostre mani ricchezze
„ sostanziali e vere? E se amministrate male que-
„ sti beni stranieri, e dativi per gli altri chi vi
„ darà poi i veri beni apparecchiati per voi? Nes-
„ suno poi può essere servo di due padroni, e
„ avverrà che ne abborrisca uno, e ami l' altro,
„ ovvero affezionandosi al primo detesti il secon-
„ do. Così voi non potete servire Iddio, ed essere
„ attaccati alle ricchezze di questo mondo.

§. 3.

I Farisei essendo dominati dall' avarizia, nel-
l' udire tali ammaestramenti del Signore lo deri-
devano, perlochè Gesù disse loro. „ Voi siete
» quelli che volete apparire giusti in faccia agli
» uomini, ma Iddio conosce il vostro cuore, e
» quello che agli occhi degli uomini sembra lu-
» minoso e sublime è detestabile agli occhi di
» Dio. La legge e i profeti hanno parlato sino a
» Giovanni. Da che egli venne, sino ad ora si

Luc. XVI. 17. *Facilius est autem coelum, et terram praeterire, quam de lege unum apicem cadere.*

§. 4.

Matt. XIX. 3. *Et accesserunt ad eum Pharisaei tentantes eum,*
Marc. X. 2. *et interrogabant eum. Si licet viro*
Matt. XIX. 3. *dimittere uxorem suam quacumque ex caussa?*
Marc. X. 3. *At ille respondens dixit eis. „ Quid vobis praecepit Moyses? „*
4. *Qui dixerunt: „ Moyses permisit libellum repudii scribere, et dimittere „.*
Matt. XIX. 4. *Qui respondens ait eis. Non legistis, quia qui fecit hominem ab initio, masculum, et foeminam fecit eos? et dixit:*
5. *„ Propter hoc dimittet homo patrem et matrem suam, et adhaerebit uxori suae, et erunt duo in carne una?*
6. *„ Itaque jam non sunt duo sed una caro. Quod ergo Deus conjunxit, homo non separet. „*
7. *Dicunt illi: „ Quid ergo Moyses mandavit dare libellum repudii et dimittere? „*
Marc. X. 5. *Quibus respondens Jesus:*
Matt. XIX. 8. *Ait illis: „ Quoniam Moyses ad duritiam cordis vestri*
Marc. X. 5. *„ scripsit vobis praeceptum istud,*
Matt. XIX. 8. et *permisit vobis dimittere uxores vestras; ab initio autem non fuit sic.*
Marc. X. 6. *„ Ab initio creaturae, masculum et foeminam fecit eos Deus.*
7. *„ Propter hoc relinquet homo patrem suum, et matrem, et adhaerebit ad uxorem suam:*
8. *„ Et erunt duo in carne una. Itaque jam non sunt duo, sed una caro.*

» annunzia il regno di Dio, e chiunque vuole en-
» trarci adopera violenza contro se stesso, imper-
» ciocchè più facilmente scompariranno il cielo e
» la terra di quello che manchi per un apice solo
» il compimento di quanto è detto nelle Scritture
» divine.

§. 4.

Alcuni Farisei si avvicinarono al Signore con animo di tentarlo, e gli dissero. „ È lecito al
» marito licenziare la moglie per qualsivoglia mo-
» tivo? E rispose Gesù. „ Cosa vi ha prescritto
» Mosè? Dissero quelli: Mosè permise di scrivere
» la carta di ripudio, e abbandonare la moglie „
e il Signore soggiunse. « Non avete letto quanto
« è registrato nella Scrittura? Chi fece l'uomo la
» prima volta lo fece maschio e femmina, e dis-
» se: per questa origine comune, e per questo
» legame scambievole dell'uomo colla donna, l'uo-
» mo si allontanerà dal padre, e dalla madre
» aderendo alla propria compagna, e saranno due
» in una sola carne. Il marito dunque, e la mo-
» glie non sono due persone, ma sono una carne
» sola, e perciò l'uomo non separi quello che ha
» congiunto Iddio. Ripresero coloro. Perchè dun-
» que Mosè ordinò che si scrivesse la carta di ri-
» pudio, e si potesse rimandare la moglie? e sog-
» giunse il Signore. Mosè stabilì per voi questa
» legge e vi accordò il permesso di ripudiare la
» moglie per condiscendere alla durezza del vostro
» cuore, ma in principio non fu così. Nella pri-
» ma creazione del genere umano Iddio fece il
» maschio, e la femmina; quindi l'uomo lascierà
» il padre e la madre per tenersi unito alla mo-
» glie, e il marito e la moglie saranno due in
» una carne sola. Già non sono più due persone,
» ma sono una sola carne, e pertanto quello che

Marc. X. 9. „ *Quod ergo Deus conjunxit homo non separet.*

Matt. XIX. 9. „ *Dico autem vobis, quia quicumque dimiserit uxorem suam, nisi ob fornicationem, et aliam duxerit, moechatur: et qui dimissam duxerit moechatur* (25).

§. 5.

Marc. X. 10. *Et in domo iterum Discipulis ejus de eodem interrogaverunt eum,*

11. *et ait illis. Quicumque dimiserit uxorem suam, et aliam duxerit adulterium committit super eam.*

Luc. XVI. 18. *Et qui dimissam a viro ducit moechatur,*

Marc. X. 12. *et si uxor dimiserit virum suum et alii nupserit moechatur.*

Matt. XIX. 10. *Dicunt ei Discipuli ejus. „ Si ita est causa hominis cum uxore, non expedit nubere „.*

11. *Qui dixit illis: „ Non omnes capiunt verbum istud, sed quibus datum est „.*

12. *„ Sunt enim eunuchi qui de matris utero sic nati sunt; et sunt eunuchi qui facti sunt ab hominibus, et sunt eunuchi qui se ipsos castraverunt propter regnum coelorum. Qui potest capere, capiat „.*

§. 6.

Luc. XIII. 31. *In ipsa die accesserunt quidam Pharisaeorum, dicentes illi: Exi, et vade hinc: quia Herodes vult te occidere* (26).

32. *Et ait illis: Ite et dicite vulpi illi: Ecce ejicio daemonia, et sanitates perficio hodie, et cras, et tertia die consummor.*

33. *Verumtamen oportet me hodiè et cras et sequenti die ambulare: quia non capit prophetam perire extra Jerusalem* (27).

„ è stato congiunto da Dio, non verrà separato
„ dall' uomo. Vi dico adunque che non è lecito di
„ rimandare la moglie fuorchè nel caso di trovar-
„ la infedele. Chiunque poi abbandonata la propria
„ moglie, ne prenderà un' altra commetterà adul-
„ terio, e chiunque prenderà in moglie una ri-
„ pudiata commetterà adulterio.

§. 5.

Dopo questi ragionamenti i Discepoli di Gesù gli fecero di nuovo in casa privatamente le interrogazioni medesime, ed egli disse di nuovo.
„ Chi ripudierà la propria moglie, e ne prenderà
„ un' altra commetterà adulterio con questa; chi
„ prende in moglie una ripudiata commette adul-
„ terio, e se una donna abbandonato il marito
„ passerà ad altre nozze commetterà adulterio.
„ Dissero allora i Discepoli. Adunque se le cose
„ degli uomini con la moglie hanno da passare
„ così è meglio non ammogliarsi. E rispose il Si-
„ gnore. Di questo non sono tutti capaci, ma quel-
„ li solamente ai quali è dato l'attendervi. Imper-
„ ciocchè degli eunuchi, alcuni nascono così dal-
„ l' utero della madre, altri sono fatti dagli uo-
„ mini, ed altri si rendono tali da se medesimi
„ per il regno de' cieli. Chi può intendere intenda.

§. 6.

In quel tempo certi Farisei vennero a dire a Gesù. „ Parti da questi luoghi perchè Erode ti vuo-
„ le uccidere „ e il Signore rispose: „ Andate, e
„ dite così a quella volpe; adesso e per un altro
„ poco io discaccio i Demonii, e restituisco in
„ salute gl' infermi; verrà poi il tempo in cui
„ tutto sarà compito sopra di me. Nulladimeno
„ bisogna che io cammini in questi giorni mede-

Luc. XIII. 34. *Jerusalem, Jerusalem, quae occidis prophetas, et lapidas eos, qui mittuntur ad te, quoties volui congregare filios tuos, quemadmodum avis nidum suum sub pennis, et noluisti?*

35. *Ecce relinquetur vobis domus vestra deserta. Dico autem vobis, quia non videbitis me, donec veniat cum dicetis: Benedictus, qui venit in nomine Domini* (28).

§. 7.

Matt. XIX. 13. *Tunc*
Luc. XVIII. 15. *autem afferebant ad illum et infantes ut eos tangeret,*
Marc. X. 13. *et offerebant illi,*
Matt. XIX. 13. *ut manus eis imponeret, et oraret.*
Luc. XVIII. 15. *Quod*
Marc. X. 13. *autem*
Luc. XVIII. 15. *cum viderent Discipuli increpabant illos*
Marc. X. 13. et *comminabantur offerentibus.*
14. *Quos*
Matt. XIX. 14. *vero*
Marc. X. 14. *cum videret Jesus indigne tulit,*
Luc. XVIII. 16. et *convocans illos,*
Matt. XIX. 14. *ait eis.*
Luc. XVIII. 16. „ *Sinite pueros venire ad me*
Matt. XIX. 14. „ *et nolite eos prohibere, talium est enim regnum coelorum.*
Luc. XVIII. 17 „ *Amen dico vobis: Quicumque non acceperit regnum Dei sicut puer, non intrabit in illud* „.
Marc. X. 16. *Et complexans eos, et imponens manus super illos, benedicebat eos.*
Matt. XIX. 15. *Et cum imposuisset eis manus abiit inde.*

» simi approssimandomi a Gerusalemme, imper-
» ciocchè non conviene che un profeta perisca
» fuori di quella città. Gerusalemme, Gerusalemme
» che uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti so-
» no mandati da Dio! Quante volte ho voluto
» congregare i tuoi figli, come l' uccello cuopre il
» nido con le ali, e tu non hai voluto venire
» nelle mie braccia? Ecco, oggimai sarete ab-
» bandonati, e la casa vostra si lascierà deserta.
» Vi avverto poi che voi non mi vedrete finchè
» non venga il tempo in cui siate per dire: be-
» nedetto quello che viene in nome del Signore.

§. 7.

In quel tempo venivano menati al Signore ancora molti fanciulli, e li presentavano a lui acciocchè impostogli sopra le mani pregasse per loro. I Discepoli ciò vedendo sgridavano que' bambini, e riprendevano coloro che li avevano menati, ma Gesù accortosi di questo se ne sdegnò, e chiamati quei pargoli attorno a sè disse ai Discepoli. „Lasciate venire a me questi piccoli, e non
» vogliate vietargli di avvicinarmi, imperciocchè
» di questi tali appunto è il regno de' cieli. Vi
» dico poi che chiunque non camminerà verso il
» regno di Dio con la semplicità di un fanciullo
» non potrà entrare in quel regno„. Indi abbrac-
» ciati quei figliuoli imponeva le mani sopra di
» essi, e li benediceva, e ciò fatto si allontanò
» da quel luogo.

Digitized by Google

Caput XL.

1. *Adolescens dives; audito a Jesu consilio paupertatis, abiit moerens.*
2. *Jesus pericula divitiarum declarat.*
3. *Discipulis qui secuti sunt eum promittit Regnum coelorum.*
4-5. *Parabola Patris familias mittentis operarios ad vineam.*

Matt. XIX. XX. Marc. X. Luc. XVIII.

---

§. 1.

Marc. X. 17. *Et cum egressus esset in viam*
Matt. XIX. 16. *ecce*
Marc. X. 17. *procurrens*
Luc. XVIII. 18. *quidam Princeps*
Marc. X. 17. *genuflexu ante eum rogabat eum*
Luc. XVIII. 18. *dicens*
Matt. XIX. 16. *illi:*
Marc. X. 17. *Magister bone, quid faciam ut vitam aeternam percipiam?*
Luc. XVIII. 19. *Dixit autem ei Jesus: Quid me dicis bonum? Nemo bonus nisi solus Deus.* (29)
Matt. XIX. 17. *Si autem vis ad vitam ingredi serva mandata,*
Marc. X. 19. *praecepta nosti.*
Matt. XIX. 18. *Dicit illi: quae? Jesus autem dixit:*
Luc. XVIII. 20. *Non occides, non moecaberis, non furtum facies, non falsum testimonium dices:*
Marc. X. 19. *ne fraudem feceris,*
Matt. XIX. 19. *honora patrem tuum, et matrem tuam, et diliges proximum tuum sicut te ipsum.*
Marc. X. 20. *At*
Matt. XIX. 20. *adolescens*
Marc. X. 20. *ille respondens ait illi: Magister, haec omnia observavi a juventute mea;*

Digitized by Google

Capitolo XL.

1. Un giovine ricco udito da Gesù il consiglio della povertà volontaria ne parte rattristato.
2. Gesù dichiara i pericoli della ricchezza.
3. Promette il Regno dei Cieli ai Discepoli che lo hanno seguito.
4-5. Parabola del Padre di famiglia che manda gli operari alla vigna.

Matt. XIX. XX. Marc. X. Luc. XVIII.

---

§. 1.

Mentre Gesù uscito di casa trovavasi nella strada venne frettolosamente a incontrarlo un uomo di qualità, e genuflesso avanti di lui gli disse: « Buon Maestro, cosa ho da fare per conseguire „ la vita eterna? » Il Signore rispose: « Perchè mi „ chiami buono? Nessuno è buono fuori di Dio. „ Se poi desideri di arrivare alla vita eterna osserva „ i Comandamenti. Già li conosci. » Replicò quello: „ Quali sono i precetti che mi conviene osservare? e soggiunse Gesù: « Non ucciderai, non commet- „ terai fornicazione, non rubberai, non sarai men- „ titore nè fraudolento. Onora il padre tuo e la „ madre tua, ed ama il tuo prossimo come te „ stesso ». Il giovine rispose: « Io ho osservato „ tutto ciò sino dalla puerizia; cos' altro mi resta „ da fare? » Udendo questo Gesù lo guardò con amore, e gli disse: « Se vuoi essere perfetto ancora „ ti manca una cosa. Vanne, vendi tutto ciò che „ possiedi e dallo ai poveri; così acquisterai un „ tesoro nel cielo, e dipoi vieni a seguirmi „. A tali detti il giovane si contristò, e partì tutto mesto; imperciocchè era ricco assai e possiedeva molti poderi.

Matt. XIX. 20. *quid adhuc mihi deest?*
Luc. XVIII. 22. *Quo audito*
Marc. X. 21. *Jesus intuitus eum dilexit eum, et dixit ei:*
Matt. XIX. 21. *Si vis perfectus esse*
Luc. XVIII. 22. *adhuc unum tibi deest.*
Matt. XIX. 21. *Vade,*
Luc. XVIII. 22. *omnia quaecumque habes vende, et da pauperibus, et habebis thesaurum in coelo, et veni sequere me.*
Matt. XIX. 22. *Cum audisset autem adolescens verbum*
Luc. XVIII. 23. *contristatus est,*
Marc. X. 22. *et abiit moerens,*
Luc. XVIII. 23. *quia dives erat valde,*
Matt. XIX. 22. *et habens multas possessiones.*

§. 2.

Matt. XIX. 23. *Jesus autem*
Luc. XVIII. 24. *Videns illum tristem factum*
Marc. X. 23. *circumspiciens*
Matt. XIX. 23. *dixit Discipulis suis:*
Marc. X. 23. *Quam difficile qui pecunias habent in regnum Dei introibunt.*
Matt. XIX. 23. *Dives difficile intrabit in regnum coelorum.*
Marc. X. 24. *Discipuli autem obstupescebant in verbis ejus; at Jesus rursus respondens ait illis: Filioli*
Matt. XIX. 24. *et iterum dico vobis*
Marc. X. 24. *quam difficile est confidentes in pecuniis in regnum Dei introire.*
Luc. XVIII. 25. *Facilius est enim camelum per foramen acus transire quam divitem intrare in regnum Dei.* (30)
Matt. XIX. 25. *Auditis autem his Discipuli*
Marc. X. 26. *magis*
Luc. XVIII. 26. *valde*
Marc. X. 26. *admirabantur*
Luc. XVIII. 26. *et dixerunt qui audiebant*
Marc. X. 26. *ad semetipsos: et quis potest salvus fieri?*
Matt. XIX. 26. *Aspiciens autem*

§. 2.

Gesù vedendolo partire così disgustato, guardò all' intorno e disse alli suoi Discepoli: « Quanto „ è difficile che le persone denarose entrino nel „ regno di Dio! Il ricco entrerà difficilmente nel „ regno dei cieli „. I Discepoli stupivano a tali parole, perlochè il Signore disse loro: « Figliuoli, „ io vi ripeto, quanto è difficile entrare nel regno „ del cielo per quelli i quali mettono l' affetto, e „ la speranza loro nelle ricchezze! Più facilmente „ entrerà un camelo nel foro di un ago, che un „ ricco nel regno di Dio „. I Discepoli udendo „ questo restavano sempre più maravigliati, e dicevano l' uno all' altro: « Se così è, chi potrà mai „ salvarsi? „ Gesù però guardandoli disse loro: „ Quello che l' uomo non può fare da per se stes- „ so, lo può fare con l' ajuto di Dio. Ciò che vi „ ho detto è impossibile all' uomo, ma a Dio non „ già, perchè tutto è possibile a Dio.

Digitized by Google

Marc. X. 27. *illos Jesus*
Matt. XIX. 26. *dixit illis:*
Luc. XVIII. 27. *Quae impossibilia sunt apud homines, possibilia sunt apud Deum.*
Matt. XIX. 26. *Apud homines hoc impossibile est,*
Marc. X. 27. *Sed non apud Deum; omnia enim possibilia sunt apud Deum.*

§. 3.

Matt. XIX. 27. *Tunc*
Luc. XVIII. 28. *autem*
Matt. XIX. 27. *respondens Petrus*
Marc. X. 28. *coepit ei dicere:*
Matt. XIX. 27. *Ecce nos reliquimus*
Marc. X. 28. et *dimisimus omnia, et secuti sumus te;*
Matt. XIX. 27. *quid ergo erit nobis?*
28. *Jesus autem*
Marc. X. 29. *respondens*
Matt. XIX. 28. *illi*
Luc. XVIII. 29. *dixit eis:*
Marc. X. 29. *Amen dico vobis, nemo est qui reliquerit domum, aut fratres, aut sorores, aut patrem, aut matrem*
Luc. XVIII. 29. *aut uxorem*
Marc. X. 29. *aut filios, aut agros*
Luc. XVIII. 29. *propter regnum Dei,*
Marc. X. 29. *propter me et propter evangelium,*
30. *qui*
Luc. XVIII. 30. *non recipiat multo plura,*
Marc. X. 30. et *non accipiat centies tantum, nunc in tempore hoc, domos et fratres et sorores, et matres et filios, et agros cum persecutionibus et in saeculo futuro vitam aeternam.* (31)
Matt. XIX. 28. *Amen dico vobis, quod vos qui secuti estis me, in regeneratione cum sederit Filius hominis in sede majestatis suae sedebitis et vos super sedes duodecim judicantes duodecim tribus Israel.*

§. 3.

Allora Pietro parlando per il primo disse al Signore: Ecco, noi abbiamo rinunziato e abbando-
„ nato tutto, e ti abbiamo seguito; cosa dunque
„ sarà di noi? » Gesù rispondendo alla domanda di Pietro disse ai Discepoli: « Assicuratevi che di
» quanti avranno lasciato la casa propria, ovvero
» i fratelli o le sorelle, o il padre o la madre,
» o la moglie o i figliuoli, ovvero le sostanze e i
» poderi per il regno dei cieli, per me e per la
» mia dottrina, non ci sarà nessuno il quale non
» riceva molto di più, e non abbia cento volte
» tanto, ancora nel tempo presente, trovando fra-
» telli e sorelle, madri e figliuoli, sostanze e po-
» deri anche in mezzo alle tribolazioni di questa
» vita; e poi nel secolo futuro non abbia la vita
» eterna. Quanto a voi che mi avete seguito in
» questa rigenerazione del mondo, siate sicuri che
» quando il Figliuolo dell' Uomo si assiderà con
» tutta la sua gloria, ancora voi siederete sopra
» dodeci seggi giudicando le dodeci tribù d' Isdrael-
» lo. Così chiunque lascierà per il mio nome la
» casa, i fratelli o le sorelle, il padre o la madre,
» la moglie o i figli, i campi o le ricchezze, ri-
» cevera cento volte di più, e possederà la vita
» eterna.

Matt.XIX. 29. *et omnis qui reliquerit domum, vel fratres aut sorores, aut patrem aut matrem, aut uxorem, aut filios, aut agros propter nomen meum, centuplum accipiet, et vitam aeternam possidebit.*

§. 4.

30. *Multi autem erunt primi novissimi, et novissimi primi.* (32)

Matt. XX. 1. *Simile est regnum coelorum homini patrifamilias, qui exiit primo mane conducere operarios in vineam suam.*

2. *Conventione autem facta cum operariis ex denario diurno, misit eos in vineam suam.*

3. *Et egressus circa horam tertiam, vidit alios stantes in foro otiosos.*

4. *Et dixit illis: ite, et vos in vineam meam, et quod justum fuerit dabo vobis.*

5. *Illi autem abierunt. Iterum autem exiit circa sextam et nonam horam: et fecit similiter.*

6. *Circa undecimam vero exiit, et invenit alios stantes, et dicit illis: Quid hic statis tota die otiosi?*

7. *Dicunt ei: quia nemo nos conduxit. Dicit illis: ite et vos in vineam meam.*

8. *Cum sero autem factum esset, dicit dominus vineae procuratori suo: Voca operarios, et redde illis mercedem, incipiens a novissimis usque ad primos.*

§. 5.

9. *Cum venissent ergo qui circa undecimam horam venerant, acceperunt singulos denarios*

§. 4.

„ Avvertite però che molti dei primi saranno
„ trattati come se fossero gli ultimi, e molti degli
„ ultimi saranno trattati come se fossero i primi.
„ Il regno del cielo si può assomigliare a un padre
„ di famiglia il quale uscì di casa al primo appa-
„ rire della mattina per trovare operari da man-
„ dare a lavorare nella sua vigna, e per contrat-
„ tare con essi. Trovatili e patteggiata la mercede
„ per tutto il giorno li mandò nella sua vigna al
„ lavoro. Uscito poi nuovamente all' ora di terza
„ vidde certi altri operari, i quali stavano oziosi
„ sulla piazza, e disse loro; andate voi pure a la-
„ vorare nella mia vigna e vi darò quanto sarà
„ giusto, e quelli andarono al lavoro. Uscito di
„ bel nuovo all' ora di sesta, e all' ora di nona fece
„ lo stesso; e finalmente uscito vicino all' imbru-
„ nire, e trovati ancora altri operari che stavano
„ in piedi senza far niente, gli disse: Perchè pas-
„ sate oziosi qui tutto il giorno? Quelli risposero:
„ nessuno ci ha condotti al lavoro, e il padre di
„ famiglia soggiunse: Andate voi pure a lavorare
„ nella mia vigna. Arrivata la sera il padrone
„ della vigna disse al suo fattore; chiama tutti gli
„ operari, e dà a ciascheduno la mercede, comin-
„ ciando dagli ultimi sino ai primi.

§. 5.

Venuti dunque quelli che erano andati al la-
„ voro sull' imbrunire ebbero un denaro per cia-

Matt. XX. 10. *Venientes autem et primi, arbitrati sunt quod plus essent accepturi: acceperunt autem et ipsi singulos denarios.*

11. *Et accipientes murmurabant adversus patrem familias.*

12. *Dicentes: Hi novissimi una hora fecerunt, et pares illos nobis fecisti, qui portavimus pondus diei, et aestus.*

13. *At ille respondens uni eorum, dixit: Amice, non facio tibi injuriam: nonne ex denario convenisti mecum?*

14. *Tolle quod tuum est, et vade: volo autem et huic novissimo dare sicut et tibi.*

15. *Aut non licet mihi quod volo facere? an oculus tuus nequam est, quia ego bonus sum?*

16. *Sic erunt novissimi primi, et primi novissimi: multi enim sunt vocati, pauci vero electi.* (33)

Digitized by Google

„ scheduno. Dipoi venuti quelli i quali erano an-
„ dati a lavorare prima di tutti, si aspettavano
„ avere di più, ma ebbero un denaro per ciasche-
„ duno ancor essi. Al ricevere tale mercede mor-
„ morarono contro il padre di famiglia, dicendogli:
„ costoro hanno lavorato soltanto un' ora, e tu li
„ hai pareggiati a noi che abbiamo travagliato in
„ tutta la lunghezza del giorno, e sotto la sferza
„ del sole? Il padrone però rispose a uno di quelli:
„ amico, io non ti faccio ingiustizia. Non hai tu
„ patteggiato con me per un denaro? Prendi quello
„ che è tuo e vanne; io poi voglio dare ancora a
„ quest' ultimo quello che ho dato a te. Forse non
„ sono padrone di fare quello che voglio, e forse
„ perchè io sono buono l' occhio tuo diventa am-
„ malato? In questo modo gli ultimi saranno i
„ primi, e i primi saranno gli ultimi, imperciocchè molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti.

Digitized by Google

Caput XXXXI.

1. *Parabola de divite Epulone et de Lazaro mendico.*
2-3. *Jesus disserit de die judicii, et de adventu Filii Hominis.*
4. *Parabola judicis iniqui facientis viduae justitiam propter importunitatem.*
5. *Parabola Pharisaei et Publicani.*

Luc. XVI. XVII. XVIII.

---

§. 1.

Luc. XVI. 19. *Homo quidam erat dives, qui induebatur purpura, et bysso: et epulabatur quotidie splendide* (34).

20. *Et erat quidam mendicus nomine Lazarus, qui jacebat ad januam ejus, ulceribus plenus,*

21. *cupiens saturari de micis, quae cadebant de mensa divitis, et nemo illi dabat: sed et canes veniebant, et lingebant ulcera ejus.*

22. *Factum est autem ut moreretur mendicus, et portaretur ab Angelis in sinum Abrahae. Mortuus est autem et dives, et sepultus est in inferno.*

23. *Elevans autem oculos suos, cum esset in tormentis, vidit Abraham a longe, et Lazarum in sinu ejus:*

24. *Et ipse clamans dixit: Pater Abraham, miserere mei, et mitte Lazarum, ut intingat extremum digiti sui in aquam, ut refrigeret linguam meam, quia crucior in hac flamma.*

25. *Et dixit illi Abraham: Fili, recordare quia recipisti bona in vita tua, et Lazarus similiter mala: nunc autem hic consolatur, tu vero cruciaris.*

Capitolo XXXXI.

1. Parabola del ricco Epulone, e di Lazzaro mendico.
2-3. Gesù ragiona del giudizio, e della sua seconda venuta.
4. Parabola del giudice iniquo che rende giustizia per la importunità di una vedova.
5. Parabola del Fariseo e del Pubblicano.

Luc. XVI. XVII. XVIII.

---

§. 1.

Il Signore parlando ai suoi Discepoli disse loro: „Eravi un certo ricco il quale si ammantava con vestiti di porpora, e di bisso, ossia „ di lino finissimo, e facendo ogni giorno conviti „ si trattava splendidamente. Ci era altresì un mendico chiamato Lazzaro che tutto coperto di ulceri giaceva alla porta della casa del ricco, e „ desiderava sfamarsi con i piccoli avanzi che cadevano dalla sua mensa, ma non glieli somministrava nessuno, e solamente i cani andavano „ a leccargli le piaghe. Venuto a morte il mendico fu portato dagli Angioli nel seno di Abramo, „ e di poi morto il ricco fu precipitato nell' Inferno. Di mezzo a quei tormenti alzò gli occhi, „ e veduto da lungi Abramo e Lazzaro nel suo „ seno esclamò, padre Abramo abbi pietà di me, „ e manda Lazzaro il quale mollata la estremità „ del suo dito nell' acqua mi rinfreschi la lingua „ poichè sono cruciato da questo fuoco. Rispose „ Abramo, figliuolo, ricordati che al tempo della „ tua vita avesti abbondanza di beni, e Lazzaro „ ebbe abbondanza di mali; adesso egli si rallegra, e tu sei tormentato. Oltre di ciò noi siamo separati da tanto abisso che di qua neppure volendo si può scendere dove tu stai, e di

Luc. XVI. 26. *Et in his omnibus inter nos et vos chaos magnum firmatum est: ut hi, qui volunt hinc transire ad vos, non possint, neque inde huc transmeare.*

27. *Et ait: Rogo ergo te pater ut mittas eum in domum patris mei.*

28. *Habeo enim quinque fratres, ut testetur illis, ne et ipsi veniant in hunc locum tormentorum.*

29. *Et ait illi Abraham: Habent Moysen, et Prophetas: audiant illos.*

30. *At ille dixit: Non, pater Abraham: sed si quis ex mortuis ierit ad eos, poenitentiam agent.*

31. *Ait autem illi: Si Moysen, et Prophetas non audiunt; neque si quis ex mortuis resurrexerit, credent.*

§. 2.

Luc. XVII. 20. *Interrogatus autem a Pharisaeis: Quando venit regnum Dei? Respondens eis, dixit: Non venit regnum Dei cum observatione:*

21. *Neque dicent: Ecce hic, aut ecce illic. Ecce enim regnum Dei intra vos est.*

22. *Et ait ad Discipulos suos: Venient dies quando desideretis videre unum diem Filii Hominis, et non videbitis.*

23. *Et dicent vobis: Ecce hic, et ecce illic. Nolite ire, neque sectemini.*

24. *Nam, sicut fulgur coruscans de sub coelo, in ea quae sub coelo sunt, fulget: ita erit Filius Hominis in die sua.*

25. *Primum autem oportet illum multa pati, et reprobari a generatione hac.*

» là nessuno può venire qua su. Soggiunse il con-
» dannato. Adunque o padre, io ti prego di man-
» dare Lazzaro alla mia casa paterna dove ho la-
» sciato cinque fratelli. Commetti a Lazzaro di
» narrargli quanto è accaduto di qua acciocchè
» non vengano anch' essi ad esser tormentati in
» questo luogo. Abramo gli rispose. Hanno Mosè
» e i Profeti, prestino udienza a quelli. Replicò il
» dannato: nò padre Abramo, essi non si muo-
» vono, per quanto dissero i Profeti e Mosè, ma
» se anderà ad ammonirli alcuno dei morti, allo-
» ra faranno penitenza. Abramo però suggiunse,
» se non credono a Mosè, e alli Profeti neppure
» crederanno se anderà a parlargli un morto re-
» suscitato.

§. 2.

„ Perchè poi certi Farisei dimandarono al Si-
„ gnore, quando viene il regno di Dio? Il Signo-
„ re rispose loro. Il regno di Dio non viene con
„ apparato esteriore, e non si dirà eccolo in que-
„ sto luogo, eccolo in quell' altro luogo. Il regno
„ di Dio si trova già in mezzo di voi. Disse an-
„ cora Gesù alli Discepoli suoi. Verrà il tempo in
„ cui desiderarete di vedere uno di questi giorni
„ che adesso passate col Figliuolo dell' Uomo, ma
„ questi giorni non torneranno mai più. Bensì vi
„ sarà detto, ecco qua, ecco là quello che voi
„ aspettate, ma non vi accostate a chi vi verrà
„ mostrato, e non vi mettete fra i suoi seguaci.
„ Imperciocchè nel giorno del giudizio il Figliuolo
„ dell'Uomo verrà come la folgore che scoppia dal-
„ le nuvole, e cade luminosa sopra la terra. Pri-
„ ma però fa d' uopo che soffra molto e sia riget-
„ tato da questo popolo.

§. 3.

Luc. XVII. 26. *Et sicut factum est in diebus Noe, ita erit, et in diebus Filii Hominis.*

27. *Edebant, et bibebant: uxores ducebant, et dabantur ad nuptias, usque in diem, qua intravit Noe in arcam; et venit diluvium, et perdidit omnes.*

28. *Similiter sicut factum est in diebus Lot: Edebant et bibebant: emebant, et vendebant: plantabant, et aedificabant:*

29. *Qua die autem exiit Lot a Sodomis, pluit ignem et sulphur de coelo, et omnes perdidit:*

30. *Secundum haec erit qua die Filius Hominis revelabitur.*

31. *In illa hora, qui fuerit in tecto, et vasa ejus in domo, ne descendat tollere illa, et qui in agro, similiter non redeat retro.*

32. *Memores estote uxoris Lot*

33. *Quicumque quaesierit animam suam salvam facere, perdet illam: et quicumque perdiderit illam, vivificabit eam.*

34. *Dico vobis: in illa nocte erunt duo in lecto uno; unus assumetur, et alter relinquetur.*

35. *Duae erunt molentes in unum: una assumetur, et altera relinquetur; duo in agro; unus assumetur, et alter relinquetur.*

36. *Respondentes dicunt illi: Ubi Domine?*

37. *Qui dixit illis: Ubicumque fuerit corpus, illuc congregabuntur, et aquilae* (35).

§. 4.

Luc. XVIII. 1. *Dicebat autem, et parabolam ad illos, quoniam oportet semper orare, et non deficere.*

2. *Dicens: Judex quidam erat in quadam civitate qui Deum non timebat, et hominem non reverebatur.*

§. 3.

„ Come accadde al tempo di Noè, così ac-
» caderà al tempo del Figliuolo dell'Uomo. In quel
» tempo le genti mangiavano, bevevano, si ma-
» ritavano, e tripudiavano fra le nozze sino al
» giorno in cui Noè si chiuse nell'arca. Allora
» venne il diluvio e tutti furono perduti. Simil-
» mente ai tempi di Lot mangiavano, bevevano,
» compravano, vendevano, piantavano e fabbri-
» cavano. Nel giorno però in cui Lot uscì di So-
» doma piovè fuoco e zolfo dal cielo, e tutti fu-
» rono perduti. Così accaderà in quel giorno in
» cui apparirà il Figliuolo dell' Uomo. In quell' o-
» ra chi si troverà sul terrazzo e avrà lasciato le
» sue suppellettili in casa non discenda per pren-
» derle, e chi si troverà alla campagna non torni
» addietro. Ricordatevi della moglie di Lot. Chi
» vorrà mettersi in salvo perderà se stesso, e chi
» non curerà la propria persona metterà in sicuro
» la vita. Vi accerto che in quella notte, di due
» giacenti nel medesimo letto uno sarà portato in
» salvo, e l'altro sarà abbandonato; di due don-
» ne andate a macinare alla istessa mola una sa-
» rà portata in salvo, e l'altra sarà abbandonata;
» di due persone che si troveranno in una cam-
» pagna medesima una sarà portata in salvo, e
» l'altra sarà abbandonata. Dissero i Discepoli. Si-
» gnore, dove saranno abbandonati coloro? e ri-
» spose Gesù: Dovunque giacerà un corpo morto
» ivi sempre correranno le aquile per divorarlo.

§. 4.

Inoltre ammonendo Gesù i suoi Discepoli qual-
mente bisogna perseverare nella orazione e insiste-
re nel domandare, propose loro la seguente para-
bola. » In una città ci era un giudice il quale
» non temeva Iddio, e non aveva rispetto per

Luc. XVIII. 3. *Vidua autem quaedam erat in civitate illa, et veniebat ad eum, dicens: Vindica me de adversario meo.*

4. *Et nolebat per multum tempus. Post haec autem dixit intra se: Et si Deum non timeo, nec hominem revereor:*

5. *Tamen quia molesta est mihi haec vidua, vindicabo illam, ne in novissimo veniens suggillet me.*

6. *Ait autem Dominus: Audite quid judex iniquitatis dicit:*

7. *Deus autem non faciet vindictam electorum suorum clamantium ad se die ac nocte, et patientiam habebit in illis?*

8. *Dico vobis, quia cito faciet vindictam illorum. Verumtamen Filius Hominis veniens, putas inveniet fidem in terra?*

§. 5.

9. *Dixit autem et ad quosdam, qui in se confidebant tanquam justi, et aspernabantur ceteros, parabolam istam:*

10. *Duo homines ascenderunt in templum ut orarent: unus Pharisaeus, et alter Publicanus.*

11. *Pharisaeus stans, haec apud se orabat: Deus gratias ago tibi quia non sum sicut ceteri hominum: raptores, injusti, adulteri: velut etiam hic Publicanus.*

12. *Jejuno bis in sabbato: decimas do omnium quae possideo.*

13. *Et Publicanus a longe stans, nolebat nec oculos ad coelum levare: sed percutiebat pectus suum, dicens: Deus propitius esto mihi peccatori.*

14. *Dico vobis, descendit hic justificatus in domum suam ab illo, quia omnis qui se exaltat, humiliabitur; et qui se humiliat, exaltabitur.*

„ gli uomini. In quella città medesima ci era una
„ vedova che si presentava frequentemente a lui,
„ e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio av-
„ versario, e puniscilo; ma il giudice per molto
„ tempo non si dette pensiero dei ricorsi di lei.
„ Dopo però disse dentro di se stesso; ancorchè
„ io non tema Iddio, e non abbia rispetto per
„ gli uomini, pure giacchè questa vedova non la-
„ scia di molestarmi le renderò giustizia, e pu-
„ nirò l' avversario suo, acciocchè in ultimo non
„ venga a discreditarmi. E soggiunse il Signore.
„ Udite quanto dice questo giudice d' iniquità. E
„ se egli parla così, credete voi che Iddio non
„ farà giustizia agli eletti suoi qualora esclamino
„ giorno e notte avanti di lui, e sarà negligente
„ nel vendicarli? Potete essere sicuri che li ven-
„ dicherà prontamente ma con tutto ciò credete
„ voi che quando il Figliuolo dell' Uomo verrà tro-
„ verà molta fede sulla terra?

§. 5.

Propose ancora Gesù quest' altra parabola per certi tali che stimandosi giusti erano tutti pieni di se stessi e disprezzavano gli altri. „ Due uomi-
„ ni ascesero a pregare nel tempio uno dei quali
„ era un Fariseo, e l' altro un Pubblicano. Il Fa-
„ riseo pregava dritto in piedi, e diceva dentro
„ di sè, io ti ringrazio Signore, perchè non sono
„ come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulte-
„ ri, e neppure come questo Pubblicano. Io di-
„ giuno due volte la settimana, e dò fedelmente
„ la decima di tutto ciò che possiedo. Il Pubbli-
„ cano poi tenendosi lontano dall' altare non ave-
„ va ardire di alzare gli occhi al cielo, ma bat-
„ tendosi il petto diceva: Signore abbi pietà di me
„ peccatore. Or bene io vi assicuro che quel Pub-
„ blicano ritornò a casa perdonato da Dio, imper-
„ ciocchè chiunque si esalta sarà umiliato, e chiun-
„ que si umilia sarà esaltato.

Caput XXXXII.

1-5. *Jesus Bethaniam venit et Lazarum fratrem Marthae et Mariae a mortuis suscitat.*
6. *Pontifices et Pharisaei concilium faciunt adversus Jesum qui in Ephrem vadit.*

Jo. XI.

---

§. 1.

Jo. XI. 1. *Erat autem quidam languens Lazarus a Bethania, de castello Mariae, et Marthae sororis ejus.*
2. *Maria autem erat, quae unxit Dominum unguento, et extersit pedes ejus capillis suis: cujus frater Lazarus infirmabatur.*
3. *Miserunt ergo sorores ejus ad eum dicentes: Domine, ecce quem amas infirmatur.*
4. *Audiens autem Jesus dixit eis: infirmitas haec non est ad mortem, sed pro gloria Dei, ut glorificetur Filius Dei per eam.*
5. *Diligebat autem Jesus Martham, et sororem ejus Mariam et Lazarum.*
6. *Ut ergo audivit quia infirmabatur, tunc quidem mansit in eodem loco duobus diebus.*
7. *Deinde post haec dixit Discipulis suis: Eamus in Judaeam iterum*

§. 2.

8. *Dicunt ei Discipuli: Rabbi, nunc quaerebant te Judaei lapidare, et iterum vadis illuc?*
9. *Respondit Jesus: Nonne duodecim sunt horae diei? Si quis ambulaverit in die, nunc offendit, quia lucem hujus mundi videt:* (36)

Capitolo XXXXII.

1-5. Gesù va in Betania, e risuscita Lazzaro fratello di Marta e di Maria.
6. I Pontefici e i Farisei fanno consulto contro Gesù il quale va in Efrem.

Jo. XI.

---

§. 1.

In quel tempo certo uomo chiamato Lazzaro era ammalato in Betania castello dove abitavano Maria e Marta sorelle dell' infermo, e questa Maria il cui fratello Lazzaro si trovava ammalato era appunto quella che aveva versato il balsamo prezioso su i piedi del Signore, e li aveva asciugati con li proprii capelli. Le sorelle adunque di Lazzaro mandarono a dire a Gesù. „ Signore, quello „ che tu ami si trova adesso infermo. Gesù ascol- „ tando quell' annunzio rispose. Questa infermità „ non è a morte, ma è venuta per gloria di Dio, „ e perchè all' occasione di tale infermità sia glo- „ rificato il Figliuolo di Dio». Egli poi amava molto Marta con la di lei sorella Maria, e Lazzaro ancora; perciò udito che si trovava ammalato restò altri due giorni nel medesimo luogo, e poi disse alli suoi Discepoli. „ Andiamo nuovamente „ nella Giudea. »

§. 2.

I Discepoli vedendolo in quella risoluzione dissero: „ I Giudei poco fa cercavano di lapidarti, „ e tu vuoi di bel nuovo andare colà? E rispose „ Gesù. Il giorno non ha forse certamente le sue

Jo. XI. 10. *Si autem ambulaverit in nocte, offendit, quia lux non est in eo.*

11. *Haec ait, et post haec dixit eis: Lazarus amicus noster dormit: sed vado ut a somno excitem eum.*

12. *Dixerunt ergo Discipuli ejus: Domine, si dormit, salvus erit.*

13. *Dixerat autem Jesus de morte ejus: illi autem putaverunt quia de dormitione somni diceret.*

14. *Tunc ergo Jesus dixit eis manifeste: Lazarus mortuus est.*

15. *Et gaudeo propter vos: ut credatis quoniam non eram ibi: sed eamus ad eum:*

16. *Dixit ergo Thomas, qui dicitur Didymus ad condiscipulos: Eamus et nos, ut moriamur cum eo.*

17. *Venit itaque Jesus: et invenit eum quatuor dies jam in monumento habentem.*

§. 3.

18. *Erat autem Bethania juxta Jerosolymam quasi stadiis quindecim.*

19. *Multi autem ex Judaeis venerant ad Martham, et Mariam, ut consolarentur eas de fratre suo.*

20. *Martha ergo ut audivit quia Jesus venit, occurrit illi, Maria autem domi sedebat.*

21. *Dixit ergo Martha ad Jesum: Domine, si fuisses hic, frater meus non fuisset mortuus.*

22. *Sed et nunc scio, quia quaecumque poposceris a Deo, dabit tibi Deus.*

23. *Dicit illi Jesus: Resurget frater tuus.*

24. *Dicit ei Martha: Scio quia resurget in resurrectione in novissimo die.*

25. *Dixit ei Jesus: Ego sum resurrectio, et vita: qui credit in me, etiam si mortuus fuerit, vivet:*

26. *Et omnis, qui vivit, et credit in me, non morietur in aeternum. Credis hoc?*

27. *Ait illi: Utique Domine, ego credidi, quia tu es*

„ dodici ore? Chiunque cammina intanto che du-
„ ra il giorno non avviene chè inciampi, perchè
„ vede la luce di questo mondo, ma se cammi-
„ nerà dopo arrivata la notte allora inciamperà
„ perchè sarà senza luce. Dopo ciò detto soggiun-
„ se. Lazzaro il nostro amico dorme, ma io vado
„ a destarlo dal sonno. „ Soggiunsero i Discepoli:
„ Se dorme sarà guarito. Ma Gesù aveva parlato
„ della morte, e quelli avevano inteso che par-
„ lasse veramente del sonno. Allora Gesù gli dis-
„ se palesemente: Lazzaro è morto, e ho piacere per
„ voi che io non fossi colà, perchè così avrete
„ migliore occasione di credere. Ma andiamo a
„ visitarlo. Disse adunque Tommaso chiamato Di-
„ dimo, alli suoi condiscepoli. Andiamo ancora
„ noi e moriamo col nostro Maestro.

§. 3.

Arrivato Gesù vicino a Betania, distante da Gerusalemme quindici stadii ossia circa due miglia, trovò che Lazzaro era già morto e lo avevano seppellito da quattro giorni, e molti Giudei erano venuti a visitare Marta e Maria per consolarle della morte del fratello. Intanto che Maria stava seduta in casa con quella gente, Marta udito l'arrivo di Gesù gli andò incontro e gli disse. „ Signore,
„ se ti fossi trovato qui il mio fratello non sa-
„ rebbe morto. Nulladimeno ancora adesso io so
„ che Iddio ti accorderà qualunque cosa sarai per
„ domandargli. Disse il Signore a Marta. Il tuo
„ fratello risorgerà. E rispose Marta. Io lo so che
„ risorgerà nella risurrezione generale degli uomi-
„ ni il giorno del giudizio. Riprese a dire Gesù.
„ Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in
„ me vivrà quantunque sia morto, e chiunque vi-
„ ve, e crede in me non morirà in eterno. Cre-

Christus filius Dei vivi, qui in hunc mundum venisti.

§. 4.

Jo. XI. 28. *Et cum haec dixisset, abiit, et vocavit Mariam sororem suam silentio, dicens: Magister adest, et vocat te.*

29. *Illa ut audivit, surgit cito, et venit ad eum.*

30. *Nondum enim venerat Jesus in castellum: sed erat adhuc in illo loco, ubi occurrerat ei Martha.*

31. *Judaei ergo qui erant cum ea in domo, et consolabantur eam, cum vidissent Mariam quia cito surrexit et exiit, secuti sunt eam dicentes: Quia vadit ad monumentum, ut ploret ibi.*

32. *Maria ergo, cum venisset ubi erat Jesus, videns eum, cecidit ad pedes ejus, et dicit ei: Domine, si fuisses hic, non esset mortuus frater meus.*

§. 5.

33. *Jesus ergo, ut vidit eam plorantem, et Judaeos qui venerant cum ea plorantes, infremuit spiritu, et turbavit seipsum.*

34. *Et dixit: Ubi posuistis eum? Dicunt ei: Domine, veni, et vide.*

35. *Et lacrymatus est Jesus.*

36. *Dixerunt ergo Judaei: Ecce quomodo amabat eum.*

37. *Quidam autem ex ipsis dixerunt: Non poterat hic, qui aperuit oculos coeci nati, facere ut hic non moreretur?*

38. *Jesus ergo rursum fremens in semetipso, venit ad*

„ di tu questo che io dico? Rispose Marta. Signo-
„ re, ho creduto fermamente che tu sei il Cristo
„ figliuolo di Dio vivo, e sei disceso in questo
„ mondo.

§. 4.

Ciò detto partì di là, e chiamata sua sorella Maria le disse in disparte. „ È arrivato il Maestro e ti chiama „. Maria udendo questo sorse immediatamente, e andò a trovare Gesù il quale ancora non era entrato nel castello, ma si tratteneva tuttavia in quel medesimo luogo in cui Marta era andata per incontrarlo. Li Giudei che erano venuti a consolare le due sorelle, e si trattenevano prima con Maria, al vederla sorgere e partire così rapidamente dicevano. „ Questa donna va a piangere al sepolcro del fratello „ e perciò la seguirono. Maria adunque arrivata dove stava Gesù si buttò alli piedi suoi, e gli disse: „ Signore, se tu fossi stato
„ qua il mio fratello non sarebbe morto.

§. 5.

Gesù al vedere Maria, che piangeva, e i Giudei venuti ad accompagnarla i quali piangevano anch'essi, si contristò, e dimostrò come un fremito interno, poi disse: „ Dove lo avete collocato? „ Risposero. „ Vieni, e vedi „ e allora Gesù lagrimò. Vedendo questo dicevano i Giudei. „ Ecco quanto lo amava „; ma certi altri di loro dicevano. „ Egli che aprì gli occhi di un cieco nato non poteva fare che non morisse? „ Gesù fremè internamente di nuovo, e arrivato al sepolcro, il quale era una caverna serrata con una pietra, dis-

monumentum: erat autem spelunca: et lapis superpositus erat ei.

Jo. XI. 39. *Ait Jesus: Tollite lapidem. Dicit ei Martha, soror ejus qui mortuus fuerat: Domine, jam foetet, quatriduanus est enim.*

40. *Dicit ei Jesus: Nonne dixi tibi, quoniam si credideris, videbis gloriam Dei?*

41. *Tulerunt ergo lapidem: Jesus autem elevatis sursum oculis, dixit: Pater gratias ago tibi quoniam audisti me.*

42. *Ego autem sciebam quia semper me audis, sed propter populum, qui circumstat, dixi: ut credant quia tu me misisti.*

43. *Haec cum dixisset, voce magna clamavit: Lazare veni foras.*

44. *Et statim prodiit qui fuerat mortuus, ligatus pedes et manus institis, et facies illius sudario erat ligata. Dixit eis Jesus: Solvite eum, et sinite abire.*

45. *Multi ergo ex Judaeis, qui venerant ad Mariam et Martham, et viderant quae fecit Jesus, crediderunt in eum.*

46. *Quidam autem ex ipsis abierunt ad Pharisaeos et dixerunt eis quae fecit Jesus.*

§. 6.

47. *Collegerunt ergo Pontifices, et Pharisaei concilium, et dicebant: Quid facimus quia hic homo multa signa facit?*

48. *Si dimittimus eum sic, omnes credent in eum: et venient Romani, et tollent nostrum locum, et gentem.* (37)

49. *Unus autem ex ipsis Caiphas nomine, cum esset pontifex anni illius, dixit eis: Vos nescitis quidquam,*

50. *nec cogitatis quia expedit vobis ut unus moriatur homo pro populo, et non tota gens pereat.*

se a quelli che lo seguivano. „ Togliete quella lapide „. Marta, sorella del defonto disse a Gesù: „ Signore, è già fetente, perchè è morto da quat- „ tro giorni, e le rispose Gesù: „ Non ti dissi che „ se crederai, vedrai la gloria di Dio? „ Così fu levata la lapide. Allora disse Gesù, alzati gli oc- „ chi al cielo, Padre io ti ringrazio per avermi „ esaudito. Io già sapeva che tu mi ascolti sem- „ pre, ma ho parlato così a motivo del popolo „ che mi circonda, acciocchè creda che io venni, „ mandato da te „. Ciò detto esclamò ad alta voce „ Lazzaro vieni fuora „. Immediatamente il morto venne fuori, coi piedi e le mani legate con le bende, e con la faccia stretta, e coperta dal sudario; e Gesù disse, scioglietelo e lasciatelo andare. Molti de' Giudei venuti a visitare Marta e Maria, veduto il prodigio operato dal Signore crederono in lui, ma certi altri di quelli andarono ai Farisei, e gli annunziarono quanto aveva fatto Gesù.

§. 6.

Pertanto i Pontefici, e Farisei adunato consiglio dicevano. „ Cosa facciamo, poichè quest'uomo „ opera molti prodigii? Se lo lasciamo così tutti „ gli crederanno, e i Romani verranno a rovina- „ re la nostra città, e sterminare la nostra nazio- „ ne „. Uno però di coloro chiamato Caifa, il quale era pontefice in quell'anno, disse agli altri: „ Voi mostrate di non avere intendimento, e non „ conoscete qualmente vi conviene che muora un „ uomo solo per tutto il popolo, e non perisca „ tutta la nazione „. Colui però non disse queste

Jo. XI. 51. *Hoc autem a semetipso non dixit: sed cum esset pontifex anni illius, prophetavit, quod Jesus moriturus erat pro gente.*

52. *Et non tantum pro gente, sed ut filios Dei, qui erant dispersi, congregaret in unum.*

39. *Ab illo ergo die cogitaverunt ut interficerent eum.*

41. *Jesus ergo jam non in palam ambulabat apud Judaeos, sed abiit in regionem juxta desertum, in civitatem quae dicitur Ephrem, et ibi morabatur cum Discipulis suis.*

Digitized by Google

cose da se medesimo, ma essendo in quell' anno pontefice profetizzò per volontà superiore che Gesù sarebbe morto per tutta quella nazione; e non solamente per quella, ma per congregare in un solo gregge tutti i figliuoli di Dio, che andavano dispersi. Da quel giorno adunque stabilirono di ucciderlo, e Gesù non camminava più palesemente in mezzo ai Giudei, ma se ne andò in una regione vicino al deserto nella città chiamata Efrem, e dimorò colà insieme co' suoi Discepoli.

Digitized by Google

Caput XLIII.

1. *Jesus Jerusalem vadens passionem suam praedicit.*
2-3. *Filii Zebedaei petunt loca sublimiora in regno Domini.*
4. *Jesus prope Jericho coecum illuminat.*
5. *Manet Jericho in domo Zacchaei.*
6. *Parabola de minis servis traditis ad negotiandum.*
7. *Jesus exiens Jericho duos coecos illuminat.*
8. *Item et Bartimaeum coecum.*

Matt. XX. Marc. X. Luc. XVIII. XIX. Jo. XI.

---

§. 1.

Jo. XI. 55. *Proximum autem erat Pascha Judaeorum, et ascenderunt multi Jerosolymam de regione ante Pascha ut sanctificarent seipsos.*

56. *Quaerebant ergo Jesum, et colloquebantur ad invicem in Templo stantes: Quid putatis quia non venit ad diem festum? Dederant autem Pontifices mandatum ut si quis cognoverit ubi sit, indicet, ut apprehendant eum.*

Marc. X. 32. *Erant autem in via ascendentes Jerosolymam, et praecedebat illos Jesus, et stupebant, et sequentes timebant. Et assumens iterum*

Luc. XVIII. 31. *Jesus*

Matt. XX. 17. *duodecim Discipulos secreto*

Marc. X. 32. *Coepit illis dicere quae essent ei ventura.*

Matt. XX. 17. *Et ait illis:*

Luc. XVIII. 31. *Ecce ascendimus Jerosolymam, et consummabuntur omnia quae scripta sunt per Prophetas de Filio hominis.*

Marc. X. 33. *Filius*

Luc. XVIII. 32. *enim*

Marc. X. 33. *hominis tradetur Principibus Sacerdotum, et Scribis, et Senioribus.*

Capitolo XLIII.

1. Gesù incamminato verso Gerusalemme predice la sua passione.
2-3. I figliuoli di Zebedeo domandano i primi posti nel regno del Signore.
4. Gesù vicino a Gerico dona il vedere a un cieco.
5. In Gerico prende alloggio in casa di Zaccheo.
6. Parabola delle mine date ai servi per trafficare.
7. Gesù nell' uscire di Gerico dona il vedere a due ciechi.
8. E così ad un altro cieco chiamato Bartimeo.

Matt. XX. Marc. X. Luc. XVIII. XIX. Jo. XI.

---

§. 1.

Frattanto si avvicinava la Pasqua de' Giudei, e molti di quelle contrade andarono a Gerusalemme prima della festa per santificare se stessi con le mondagioni, e i sagrifizii legali. Cercavano adunque Gesù, e dicevano vicendevolmente nel Tempio: « che vuol dire che non viene alla festa? » I Pontefici poi, e i Sacerdoti avevano comandato che sapendo alcuno dove fosse, avesse a darne indizio per catturarlo. Gesù poi incamminatosi verso Gerusalemme precedeva li suoi Discepoli, i quali si maravigliavano che andasse colà, ed erano timorosi. Strada facendo, chiamati nuovamente in disparte li dodici disse loro: « Ecco andiamo a Gerusalemme, e si „ compirà tutto ciò che scrissero i Profeti del Figliuolo dell' uomo. Imperciocchè il Figliuolo dell' uomo verrà consegnato ai Principi dei Sacerdoti e agli Scribi e Seniori, i quali lo condanneranno a morte, e lo daranno in mano alle „ genti straniere, acciocchè sia deriso, flagellato, „ e crocefisso. Coloro lo scherniranno, gli sputeranno sopra e lo flagelleranno, e dopo flagellato „ lo uccideranno, ed egli risusciterà al terzo giorno ».

Matt. XX. 18. *et condemnabunt eum morte,*
19. *et tradent eum gentibus ad illudendum, et flagellandum, et crucifigendum;*
Marc. X. 34. *et illudent ei et conspuent eum, et flagellabunt eum,*
Luc. XVIII. 33. *et postquam flagellaverint occident eum, et tertia die resurget.*
34. *Et ipsi nihil horum intellexerunt; et erat verbum istud absconditum ab eis, et non intelligebant quae dicebantur.*

§. 2.

Matt. XX. 20. *Tunc accessit ad eum mater filiorum Zebedaei cum filiis suis adorans et petens aliquid ab eo.*
21. *Qui dixit ei: Quid vis? Ait illi: Dic ut sedeant hi duo filii mei unus ad dexteram, et unus ad sinistram in regno tuo.*
Marc. X. 35. *Et accedunt ad eum Jacobus et Joannes filii Zebedaei dicentes: Magister volumus ut quodcumque petierimus facias nobis.*
36. *At ille dixit eis: Quid vultis ut faciam vobis?*
37. *Et dixerunt: Da nobis ut unus ad dexteram tuam et alius ad sinistram tuam sedamus in gloria tua.*
Matt. XX. 22. *Respondens autem Jesus*
Marc. X. 38. *ait eis: Nescitis quid petatis.*
Matt. XX. 22. *Potestis bibere calicem quem ego bibiturus sum,*
Marc. X. 38. *aut baptismo quo ego baptizor baptizari?*
39. *At illi dixerunt ei: possumus. Jesus autem ait eis.*
Matt. XX. 23. *Calicem quidem meum bibetis,*
Marc. X. 39. *et baptismo quo ego baptizor baptizabimini.*
Matt. XX. 23. *Sedere autem ad dexteram meam vel ad sinistram non est meum dare vobis, sed quibus paratum est a Patre meo.*

Digitized by Google

Quei dodici però non compresero niente di tutto questo. Le parole di Gesù erano misteriose per essi, e non intendevano ciò che egli diceva.

§. 2.

In quel tempo accostatasi a Gesù la Madre dei Figliuoli di Zebedeo, lo riverì palesando avergli a chiedere qualche cosa. Il Signore le disse: « Cosa „ desideri? » e la donna soggiunse: « Promettemi „ che questi due figli miei siederanno uno alla tua „ destra, e l' altro alla tua sinistra nel regno tuo. » Similmente gli stessi figliuoli di Zebedeo Giacomo e Giovanni si approssimarono di persona a Gesù dicendogli: «Maestro, prometti di accordarci qua- „ lunque cosa siamo per domandarti? „ e il Signore rispose: « Cosa volete da me? » Dissero dunque Giacomo e Giovanni: « Accordaci che di noi due „ uno ti sieda alla destra e l' altro alla sinistra „ nella tua gloria „; ma replicò il Signore: « Voi „ non sapete quello che domandate. Potete forse „ bevere il calice che io sono per bere, ed essere „ immersi nel bagno che mi aspetta? „ Risposero i due fratelli: « sì, lo possiamo „; e soggiunse Gesù: « E bene, berrete il mio calice, e sarete „ immersi nel battesimo che è preparato per me; „ quanto però alla domanda vostra di sedere uno „ alla mia destra, e l' altro alla mia sinistra, non „ si aspetta a me assegnarvi quei posti, ma li darò „ a chi li avrà destinati il mio Padre.

§. 3.

Matt. XX. 24. *Et audientes decem indignati sunt de duobus fratribus*
Marc. X. 41. *Jacobo et Joanne.*
Matt. XX. 25. *Jesus autem vocavit eos ad se, et ait*
Marc. X. 42. *illis. Scitis quia hi qui videntur principari gentibus dominantur eis; et principes eorum,*
Matt. XX. 25. *et qui majores sunt potestatem exercent in eos.*
26. *Non ita*
Marc. X. 43. *autem*
Matt. XX. 26. *erit inter vos; sed quicumque voluerit inter vos major fieri*
Marc. X. 43. *erit vester minister,*
44. *et quicumque voluerit in vobis primus esse, erit omnium servus.*
45. *Nam et Filius hominis non venit ut ministraretur ei, sed ut ministraret, et daret animam suam redemptionem pro multis.*

§. 4.

Luc. XVIII. 35. *Factum est autem cum appropinquaret Jericho, coecus quidam sedebat secus viam mendicans.*
36. *Et cum audiret turbam praetereuntem, interrogabat quid hoc esset.*
37. *Dixerunt autem ei, quod Jesus Nazarenus transiret.*
38. *Et clamavit dicens: Jesu filii David miserere mei.*
39. *Et qui praeibant, increpabant eum ut taceret. Ipse vero multo magis clamabat: Filii David miserere mei.*
40. *Stans autem Jesus jussit illum adduci ad se. Et cum appropinquasset, interrogavit illum*
41. *dicens: Quid tibi vis faciam? At ille dixit: Domine, ut videam.*
42. *Et Jesus dixit illi: Respice, fides tua te salvum fecit.*

§. 3.

Gli altri dieci Discepoli udite quelle domande si sdegnarono contro i due fratelli Giacomo e Giovanni; ma Gesù chiamatili a sè disse loro: « Voi „ ben sapete qualmente nelle nazioni del mondo „ quelli che si vedono sovrastare al popolo hanno „ veramente il comando, e i principi e i maggiori „ esercitano podestà sopra gli altri. Fra di voi però „ non sarà così, ma chiunque di voi vorrà farsi „ maggiore, dovrà farsi vostro servo, e chi vorrà „ essere il primo dovrà essere il servo di tutti. „ Imperciocchè l' istesso Figliuolo dell' uomo non „ venne per essere servito, ma venne per servire, „ e venne a dare la vita per la redenzione di „ molti.

§. 4.

Mentre il Signore si avvicinava a Gerico, un cieco il quale sedeva mendicando a lato della strada, udito il rumorìo di quelli che passavano, dimandò cosa fosse, e dettogli che passava Gesù Nazareno, incominciò ad esclamare dicendo: « Gesù „ figliuolo di Davidde abbi pietà di me „. Quelli che precedevano il Signore sgridavano il cieco perchè tacesse, ma colui gridava sempre più forte: « Figliuolo di Davidde abbi pietà di me „. Allora il Signore fermatosi ordinò gli venisse menato, e avvicinatosi il cieco gli disse: « Cosa vuoi che io „ ti faccia? » Rispose il cieco: « Signore, fa che „ io ci veda », e Gesù disse: « Vedi; la fede tua ti „ ha salvato ». Immediatamente il cieco ebbe la vista, e seguiva Gesù glorificando Iddio, e tutto il popolo veduto il prodigio, anch' esso lodava Iddio. Così Gesù, e li Discepoli entrarono in Gerico.

Luc. XVIII. 43. *Et confestim vidit, et sequebatur illum magnificans Deum. Et omnis plebs ut vidit, dedit laudem Deo.*

Marc. X. 46. *Et veniunt Jericho.*

§. 5.

Luc. XIX. 1. *Et ingressus perambulabat Jericho.*

2. *Et ecce vir nomine Zachaeus: et hic princeps erat Publicanorum, et ipse dives:*

3. *Et quaerebat videre Jesum, quis esset: et non poterat prae turba, quia statura pusillus erat.*

4. *Et praecurrens ascendit in arborem sycomorum ut videret eum: quia inde erat transiturus.*

5. *Et cum venissent ad locum; suspiciens Jesus vidit illum, et dixit ad eum: Zacheae festinans descende: quia hodie in domo tua oportet me manere.*

6. *Et festinans descendit, et excepit illum gaudens.*

7. *Et cum viderent omnes, murmurabant, dicentes quod ad hominem peccatorem divertisset.*

8. *Stans autem Zachaeus dixit ad Dominum: Ecce dimidium bonorum meorum, Domine, do pauperibus: et si quid aliquem defraudavi, reddo quadruplum.*

9. *Ait Jesus ad eum: Quia hodie salus domui huic facta est: eo quod et ipse filius sit Abrahae.*

10. *Venit enim Filius hominis quaerere et salvum facere quod perierat.*

§. 6.

Luc. XIX. 11. *Haec illis audientibus, adjiciens dixit parabolam, eo quod esset prope Jerusalem: et quia existimarent quod confestim regnum Dei manifestaretur.*

Digitized by Google

§. 5.

Entrato a Gerico il Signore, camminava per quella città, e ci era un uomo chiamato Zaccheo, il quale aveva molte ricchezze, ed era capo dei Publicani. Quest' uomo desiderava molto di conoscere Gesù, ma non potendo riuscire a vederlo a causa della folla per essere piccolo di statura, lo precedè correndo, e salì sopra un albero di sicomoro, da dove lo avrebbe veduto, perchè doveva passare di là. Gesù giunto a quel luogo vidde Zaccheo sull' albero, e gli disse: « Zaccheo, presto „ discendi, poichè conviene che oggi io mi trat- „ tenga in casa tua „. Zaccheo discese prontamente, e ricevè il Signore in casa sua con molta allegrezza, e tutto il popolo mormorava vedendo che Gesù aveva preso alloggio in casa di un peccatore. Zaccheo però fattosi avanti a Gesù gli disse: « Signore, eccomi pronto a dare in elemosina ai „ poveri la metà de' miei beni, e se ho defraudato „ qualche cosa restituirò quattro volte di più »; e gli rispose Gesù: « Oggi ha toccato la salvazione „ a questa casa; imperciocchè anche questo è un „ figliuolo di Abramo, e il Figliuolo dell' uomo è „ venuto a cercare, e salvare tutto quello che era „ perduto.

§. 6.

Il popolo ascoltava quelle parole; e poichè si trovavano vicino a Gerusalemme, e inoltre la gente credeva che quanto prima apparirebbe manifestamente il regno di Dio, Gesù propose questa para-

Luc. XIX. 12. *Dixit ergo: Homo quidam nobilis abiit in regionem longinquam accipere sibi regnum, et reverti.*

13. *Vocatis autem decem servis suis, dedit eis decem mnas, et ait ad illos: Negotiamini dum venio.* (38)

14. *Cives autem ejus oderant eum: et miserunt legationem post illum, dicentes: Nolumus hunc regnare super nos.*

15. *Et factum est ut rediret accepto regno: et jussit vocari servos, quibus dedit pecuniam, ut sciret quantum quisque negotiatus esset.*

16. *Venit autem primus dicens: Domine, mna tua decem mnas acquisivit.*

17. *Et ait illi: Euge bone serve, quia in modico fuisti fidelis, eris potestatem habens super decem civitates.*

18. *Et alter venit, dicens: Domine, mna tua fecit quinque mnas.*

19. *Et huic ait: et tu esto super quinque civitates.*

20. *Et alter venit, dicens: Domine, ecce mna tua, quam habui repositam in sudario.*

21. *Timui enim te, quia homo austerus es: tollis quod non posuisti, et metis quod non seminasti.*

22. *Dicit ei: De ore tuo te judico serve nequam: sciebas quod ego homo austerus sum tollens quod non posui, et metens quod non seminavi:*

23. *Et quare non dedisti pecuniam meam ad mensam, ut ego veniens cum usuris utique exegissem illam?*

24. *Et astantibus dixit: Auferte ab illo mnam, et date illi qui decem mnas habet.*

25. *Et dixerunt ei: Domine, habet decem mnas.*

26. *Dico autem vobis, quia omni habenti dabitur, et abundabit: ab eo autem qui non habet, et quod habet auferetur ab eo.*

27. *Verumtamen inimicos meos illos, qui noluerunt me regnare super se, adducite huc, et interficite ante me.*

28. *Et his dictis, praecedebat ascendens Jerosolymam.*

bola. « Un gran signore partì per andare in una
„ regione lontana, ad assumere un regno e ritor-
„ nare dipoi, e prima di partire, chiamati dieci
„ servi o ministri, consegnò a ciascheduno una
„ mina, e gli disse: Negoziate questo denaro fin-
„ chè ritorno. I cittadini poi del luogo da cui
„ partiva odiavano quel signore, e perciò manda-
„ togli ambasciatori appresso gli fecero sapere qual-
„ mente non volevano che regnasse sopra di loro.
„ Quel principe dopo assunto il regno tornò, e
„ fece chiamare quei servi ai quali aveva conse-
„ gnato il denaro per sapere quanto aveva profit-
„ tato ciascheduno di essi. Venne adunque il pri-
„ mo dicendo: Signore, con la mina che tu mi
„ hai dato ne ho guadagnate altre dieci, e il prin-
„ cipe gli disse: Rallegrati servo buono e fedele,
„ e poichè fosti fedele nel poco avrai potere sopra
„ dieci città. Dipoi ne venne un altro dicendo:
„ Signore, la tua mina fruttò cinque mine, e il
„ principe gli disse: Tu pure avrai potere sopra
„ cinque città. Finalmente venne un altro, e disse
„ al padrone: Ecco qua la tua mina; io la misi
„ dentro questo pannicello e la ho custodita così,
„ avendo timore di te perchè so che sei un uomo
„ austero, e vuoi quello che non hai consegnato,
„ e pretendi di mietere dove non hai seminato.
„ Allora soggiunse il principe: servo malvaggio,
„ ti giudico con le tue stesse parole. Sapevi che
„ sono austero e voglio ciò che non diedi, e pre-
„ sumo di mietere dove non seminai, e perchè
„ dunque non hai messo il mio denaro nel banco,
„ acciocchè al mio ritorno lo potessi riscuotere in-
„ sieme col guadagno? » Indi volto agli astanti
disse loro: « Toglietegli quella mina, e datela a
„ colui che ne ha dieci. Risposero quelli: Signore,
„ questo ha già dieci mine, e il principe soggiun-
„ se: Io vi dico qualmente a chi ha sarà dato an-
„ cora di più, e si troverà nell' abbondanza, e a

§. 7.

Matt. XX. 29. *Et egredientibus illis ab Jericho, secuta est eum turba multa:*

30. *Et ecce duo caeci sedentes secus viam, audierunt quia Jesus transiret: et clamaverunt, dicentes: Domine miserere nostri, Fili David.*

31. *Turba autem increpabat eos ut tacerent. At illi magis clamabant dicentes: Domine, miserere nostri Fili David.*

32. *Et stetit Jesus, et vocavit eos, et ait: Quid vultis ut faciam vobis?*

33. *Dicunt illi: Domine, ut aperiantur oculi nostri.*

34. *Misertus autem eorum Jesus, tetigit oculos eorum. Et confestim viderunt, et secuti sunt eum.*

§. 8.

Marc. X. 46. *Et proficiscente eo de Jericho et Discipulis ejus et plurima multitudine, filius Timaei Bartimaeus caecus, sedebat juxta viam mendicans.*

47. *Qui cum audisset quia Jesus Nazarenus est, coepit clamare, et dicere: Jesu Fili David, miserere mei.*

48. *Et comminabantur ei multi ut taceret. At ille multo magis clamabat: Fili David, miserere mei.*

49. *Et stans Jesus praecepit illum vocari. Et vocant caecum dicentes ei: Animaequior esto: surge, vocat te.*

50. *Qui projecto vestimento suo exiliens, venit ad eum.*

51. *Et respondens Jesus dixit illi: Quid tibi vis faciam? Caecus autem dixit ei: Rabboni, ut videam.*

52. *Jesus autem ait illi: Vade, fides tua te salvum fecit. Et confestim vidit, et sequebatur eum in via.* (39)

„ chi non ha sarà tolto quello che ha. Quanto poi „ a quelli i quali mi sono inimici, e non volevano „ che io regnassi sopra di loro; menateli qua, e „ uccideteli in mia presenza ». Ciò detto Gesù si mise in cammino, e precedeva gli altri verso Gerusalemme.

§. 7.

Nell' uscire da Gerico lo seguiva gran gente, e poichè ci erano due ciechi seduti presso la strada, questi due ciechi udito che passava Gesù gridarono ad alta voce: „ Signore Figliuolo di Davidde abbi pietà di noi „ Il popolo gli sgridava perchè tacessero, ma quelli esclamavano più forte dicendo: „ Signore Figliuolo di Davidde abbi pietà di noi. „ Gesù fermatosi li chiamò e disse loro: Cosa volete voi che io vi faccia? E risposero quelli „ Signore, fa che si aprano gli occhi nostri „. Gesù mosso a pietà di quei ciechi toccò gli occhi loro, ed essi ottennero immediatamente la vista e lo seguirono.

§. 8.

Partendo Gesù da Gerico insieme coi suoi Discepoli, e gran sequela di popolo, Bartimeo cieco e figliuolo di Timeo sedeva mendicando lunghesso la strada, e inteso qualmente quello che passava era Gesù cominciò ad esclamare dicendo: „ Signore Figliuolo di Davidde abbi pietà di me. „ Molti lo sgridavano perchè tacesse, ma quello esclamò vie più forte: Figliuolo di Davidde pietà di me. Gesù fermatosi comandò che fosse chiamato, e alcuni chiamando il cieco gli dissero: „ Alzati e sta di buon animo, Gesù ti chiama „. Il cieco udendo questo, buttato via il mantello si alzò subito, e andò a presentarsi al Signore. Gesù gli disse: „ Cosa vuoi che io ti faccia? „ e il cieco rispose: „ Maestro fa che io ci veda „. Disse al cieco Gesù: Vanne, la tua fede ti ha reso salvo „ e il cieco immediatamente ebbe la vista e seguì Gesù nel cammino.

Digitized by Google

Caput XLIV:

1. *Jesus Bethaniam venit ubi datur ei coenam. Maria Jesum inungit.*
2-5. *Jesus ingreditur Jerusalem sedens super pullum asinae.*
6. *Hujus civitatis caecitatem deplorat.*
7. *Ejicit vendentes de templo. Vespere facto Bethaniam redit.*

Matt. XXI. Marc. XI. Luc. XIX. Jo. XII.

---

§. 1.

1. *Jesus ergo ante sex dies Paschae venit Bethaniam, ubi Lazarus fuerat mortuus, quem suscitavit Jesus.*
2. *Fecerunt autem ei coenam ibi: et Martha ministrabat. Lazarus vero unus erat ex discumbentibus cum eo.* (40)
3. *Maria ergo accepit libram unguenti nardi pistici, pretiosi, et unxit pedes Jesu, et extersit pedes ejus capillis suis: et domus impleta est ex odore unguenti.* (41)
4. *Dixit ergo unus ex Discipulis ejus, Judas Iscariotes, qui erat eum traditurus:*
5. *Quare hoc unguentum non veniit trecentis denariis, et datum est egenis?*
6. *Dixit autem hoc, non quia de egenis pertinebat ad eum, sed quia fur erat, et loculos habens, ea quae mittebantur, portabat.*
7. *Dixit ergo Jesus: Sinite illam, ut in diem sepulturae meae servet illud.*
8. *Pauperes enim semper habetis vobiscum: me autem non semper habetis.*
9. *Cognovit ergo turba multa ex Judaeis quia illic est: et venerunt, non propter Jesum tantum, sed ut Lazarum viderent, quem suscitavit a mortuis.*

Digitized by Google

Capitolo XLIV.

1. Gesù viene in Betania dove gli si dà una cena. Maria versa il balsamo sopra di lui.
2-5. Entra in Gerusalemme sopra il polledro di un' asina.
6. Deplora l'acciecamento di quella città.
7. Discaccia i venditori dal tempio. Torna la sera in Betania.

Matt. XXI. Marc. XI. Luc. XIX. Jo. XII.

---

§. 1.

Sei giorni adunque avanti la Pasqua Gesù venne a Betania dove era già morto Lazzaro, ed esso lo aveva risuscitato. Ivi si diede al Signore una cena in cui Marta attendeva al servizio, e Lazzaro era uno di quelli che sedevano a mensa con esso. Maria poi presa una libbra di unguento, o sia balsamo di Nardo schietto, e prezioso, unse i piedi di Gesù asciugandoli coi proprii capelli, e tutta la casa fu piena di quell' odore. Uno però dei Discepoli, Giuda Iscariote, quello appunto che doveva tradirlo, disse in vedere quell' atto: „ Perchè piuttosto questo balsamo non si è venduto per trecento denari, e non si è dato ai poveri la moneta che si poteva ritrarre»? Diceva poi così non già perchè si curasse dei poveri, ma perchè era ladro, ed egli stesso teneva la borsa, e portava il denaro somministrato per li bisogni comuni. Gesù dunque rispose. „ Lasciate fare a questa donna, e così avrà conservato questo balsamo per il giorno della mia sepoltura; imperciocchè avete sempre i poveri con voi, ma non avete sempre la mia persona „. Frattanto gran quantità di Giudei inteso che Gesù si trovava in quel luogo venne colà non solamente per lui, ma per vedere Lazzaro che il

Jo. XII. 10. *Cogitaverunt autem principes Sacerdotum, ut et Lazarum interficerent:*
11. *Quia multi propter illum abibant ex Judaeis, et credebant in Jesum.*

§. 2.

Luc. XIX. 29. *Et factum est.*
Jo. XII. 12. *In crastinum*
Matt. XXI. 1. *cum appropinquassent Jerosolymis et venissent Bethphage ad montem*
Luc. XIX. 29. *qui vocatur Oliveti,*
Matt. XXI. 1. *tunc Jesus misit duos*
Marc. XI. 1. *ex discipulis suis,*
2. *et ait illis: „Ite in castellum quod contra vos est, et statim introeuntes illuc invenietis*
Matt. XXI. 2. *„asinam alligatam,*
Luc. XIX. 30. *„et pullum asinae alligatum*
Matt. XXI. 2. *„cum ea,*
Luc. XIX. 30. *„cui nemo unquam hominum sedit, solvite illum*
Matt. XXI. 2. *„et adducite mihi.*
3. *„Et si quis vobis aliquid dixerit,*
Luc. XIX. 31. *„et interrogaverit:*
Marc. XI. 3. *„Quid facitis?*
Luc. XIX. 31. *„Quare solvitis? sic dicetis ei.*
Matt. XXI. 3. *„Quia Dominus his opus habet,*
Luc. XIX. 31. *„et operam ejus desiderat,*
Matt. XXI. 3. *„et confestim dimittet eos*
Marc. XI. 3. *„huc.„*
Matt. XXI. 4. *Hoc autem totum factum est, ut adimpleretur quod dictum est per Prophetam, dicentem:*
5. *Dicite filiae Sion* (42) *ecce rex tuus venit tibi mansuetus, sedens super asinam, et pullum filium subjugalis.* (43)

§. 3.

6. *Euntes autem discipuli*
Luc. XIX. 32. *qui missi erant,*

Signore aveva risuscitato. Perciò i principi dei Sacerdoti pensarono di uccidere Lazzaro ancora, giacchè per sua cagione molti Giudei credevano in Gesù.

§. 2.

Nel giorno seguente Gesù avvicinandosi a Gerosolima insieme coi Discepoli, dopo arrivati a Bethfage alle radici del monte detto dell'Oliveto, chiamò due delli Discepoli suoi, e disse loro. „Andate in quel castello che vi sta di prospetto, e „ sul primo entrare colà troverete una giumenta „ legata, e trovarete legato con essa un asinello „ polledro sopra il quale ancora non salì nessun „ uomo. Prendetelo, e conducetelo a me. Se alcuno vi dirà qualche cosa e vi domanderà, cosa fate? perchè sciogliete questi animali? voi „ gli direte così. Bisognano al Signore il quale desidera servirsi di questo polledro; e subito si „ lascierà che prendiate quelle bestie„. Tutto ciò poi accadeva perchè si adempisse quanto aveva già detto il Profeta. „ Dite alla figliuola di Sionne, „ ecco viene a visitarti il tuo re tutto mansuetamente, seduto sopra un giumento, e precisamente sopra il polledro di un' asina sommessa „ al maneggio „.

§. 3.

Andati i due Discepoli spediti dal Signore fecero come esso gli aveva prescritto, e secondo la

Matt. XXI. 6. *fecerunt sicut praecepit illis Jesus,*
Luc. XIX. 32. *et invenerunt sicut dixit illis stantem pullum*
Marc. XI. 4. *ligatum ante januam foris in bivio, et solvunt eum.*
Luc. XIX. 33. *Solventibus autem illis pullum*
Marc. XI. 5. *quidam de illic stantibus*
Luc. XIX. 33. *domini ejus*
Marc. XI. 5. *dicebant illis: Quid facitis,*
Luc. XIX. 33. *„ quid solvitis pullum? „*
34. *At illi dixerunt*
Marc. XI. 6. *eis sicut praeceperat illis Jesus.*
Luc. XIX. 34. *„ Quia Dominus eum necessarium habet „.*
Marc. XI. 6. *et dimiserunt eis.*
Matt. XXI. 7. *Et adduxerunt asinam et pullum*
Marc. XI. 7. *ad Jesum,*
Matt. XXI. 7. *et imposuerunt super eos vestimenta sua,*
Luc. XIX. 35. *et jactantes vestimenta sua super pullum, imposuerunt Jesum,*
Marc. XI. 7. *et sedit super eum.*
Jo. XII. 14. *Et invenit Jesus asellum, et sedit supra eum, sicut scriptum est:*
15. *„ Noli timere filia Sion: ecce rex tuus venit sedens super pullum asinae.*
16. *Haec non cognoverunt Discipuli ejus primum: sed quando glorificatus est Jesus, tunc recordati sunt quia haec erant scripta de eo, et haec fecerunt ei.*

§. 4.

Luc. XIX. 36. *Eunte autem illo*
Matt. XXI. 8. *plurima turba*
Marc. XI. 8. *vestimenta sua straverunt in via, alii frondes caedebant de arboribus et sternebant in via.*
Matt. XXI. 8. *Alii autem caedebant ramos de arboribus, et sternebant in via.*
Luc. XIX. 37. *Et cum appropinquaret jam ad descensum montis Oliveti coeperunt omnes turbae discipulorum gaudentes laudare Deum voce magna super omnibus, quas viderant, virtutibus.*

sua parola trovarono il polledro il quale stava fuori alla strada legato avanti una porta in un bivio, e lo disciolsero. Mentre lo scioglievano, certi tali che si trovavano là, ed erano i padroni dell' animale, dissero loro. „ Cosa fate; perchè sciogliete quel polledro? „ I Discepoli risposero come gli aveva detto Gesù. „ Ne ha bisogno il Signore „ e quelli glielo accordarono. Furono adunque menati l'asina e il polledro a Gesù, e i Discepoli misero sopra di essi i loro vestiti; e accomodati i vestiti loro sopra il polledro aiutarono a salirvi il Signore, il quale sedè sopra di quello. Così Gesù trovò un asinello e sedè sopra di lui appunto come era detto nelle Sacre Scritture. „ Non temere figliuola di „ Sionne; ecco viene il tuo re seduto sopra il „ polledro di un' asina „. I suoi Discepoli non conobbero in principio questo mistero, ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che tutto ciò era già scritto di lui, e considerarono essere accaduto appunto come era scritto.

§. 4.

Procedendo Gesù nel suo viaggio, gran quantità di popolo spandeva i vestiti sopra la strada; altri coglievano le foglie degli alberi, ed altri tagliavano i ramicelli, e li spargevano sul cammino. Come poi si avvicinò alla discesa del monte Oliveto, tutte le turbe de' suoi Discepoli cominciarono giubilanti a lodare Iddio sopra tutte le maraviglie vedute, esclamando ad altissima voce: „ sia benedetto il re che viene nel nome del Si-

Luc. XIX. 38. *Dicentes: „ Benedictus qui venit rex in nomine Domini, pax in coelo et gloria in excelsis. „*

Marc. XI. 9. *Et qui praeibant et qui sequebantur clamabant dicentes „ Hosanna „:*

10. *„ Benedictus qui venit in nomine Domini: benedictus quod venit regnum Patris nostri David: Hosanna in excelsis „.*

§. 5.

Luc. XIX. 39. *Et quidam pharisaeorum de turbis dixerunt ad illum: „ Magister increpa Discipulos tuos.*

40. *Quibus ipse ait. „ Dico vobis, quia hi si tacuerint lapides clamabunt „.*

Jo. XII. 12. *Turba autem multa, quae venerat ad diem festum, cum audissent quia venit Jesus Jerosolymam:*

13. *„ Acceperunt ramos palmarum et processerunt obviam ei et clamabant. „ Hosanna, benedictus qui venit in nomine Domini rex Israel „.*

17. *„ Testimonium ergo perhibebat turba quae erat cum eo quando Lazarum vocavit de monumento et suscitavit eum a mortuis.*

18. *Propterea et obviam venit ei turba: quia audierunt eum fecisse hoc signum.*

19. *Pharisaei ergo dixerunt ad semetipsos, videte quia nihil proficimus? Ecce mundus totus post eum abiit.*

§. 6.

Luc. XIX. 41. *Et ut appropinquavit, videns civitatem flevit super illam, dicens:*

42. *Quia si cognovisses et tu, et quidem in hac die tua, quae ad pacem tibi, nunc autem abscondita sunt ab oculis tuis.*

43. *Quia venient dies in te: et circumdabunt te inimici tui vallo, et circumdabunt te: et coangustabunt te undique.*

gnore; pace e gloria nell' alto dei cieli „. E tanto quelli che precedevano Gesù, come quelli che lo seguivano esclamavano tutti. „ Evviva. Sia benedetto quello che è venuto in nome del Signore. Sia benedetto perchè è venuto il regno del nostro Padre Davidde. Evviva evviva nell'alto de' cieli „.

§. 5.

Certi Farisei che si trovavano fra la turba, udendo tali clamori dissero al Signore: » Maestro sgrida i Discepoli tuoi »; ma Gesù gli rispose. » Io vi assicuro che se questi tacessero, parlerebbero le stesse pietre ». Molto popolo poi di quello concorso a Gerusalemme per la solennità della Pasqua, inteso che arrivava Gesù pigliò rami di palme, e gli andò incontro esclamando: „ Evviva. Sia benedetto il re d' Isdraello che viene in nome del Signore » ; imperciocchè quella gente che si era trovata presente quando Gesù chiamò Lazzaro dal sepolcro e lo risuscitò, propalava questo fatto, e ne rendeva testimonianza, e perciò il popolo udito di quel prodigio gli usciva incontro. Li Farisei pertanto dicevano fra di loro: Ecco che non abbiamo fatto niente, e tutto il mondo corre dietro a costui.

§. 6.

Nell' accostarsi Gesù a Gerusalemme al vedere quella città pianse sopra di lei dicendo: » Oh
» se avessi tu conosciuto quello che ti aspetta! se
» tu lo conoscessi almeno in questo giorno che ti
» è dato per la tua salute! Ma adesso queste co-
» se rimangono nascoste agli occhi tuoi. Non sai
» che verranno per te giorni di pianto; che i ne-
» mici tuoi ti stringeranno di assedio, cingeran-

Luc. XIX. 44. *Et ad terram prosternent te, et filios tuos, qui in te sunt, et non relinquent in te lapidem super lapidem: eo quod non cognoveris tempus visitationis tuae.*

Marc. XI. 11. *Et introivit Jerosolymam.*

Matt. XXI. 9. *Turbae autem, quae praecedebant, et quae sequebantur clamabant, dicentes: Hosanna Filio David: benedictus, qui venit in nomine Domini: Hosanna in altissimis.*

10. *Et cum intrasset Jerosolymam, commota est universa civitas, dicens: Quis est hic?*

11. *Populi autem dicebant: Hic est Jesus propheta a Nazareth Galilaeae.*

§. 7.

Matt. XXI. 12. *Et intravit Jesus in templum Dei.*

Luc. XIX. 45. *Et ingressus in templum,*

Marc. XI. 11. *et circumspectis omnibus,*

Luc. XIX. 45. *coepit ejicere*

Matt. XXI. 12. *omnes vendentes et ementes*

Luc. XIX. 45. *in illo.*

Matt. XXI. 12. *Et mensas nummulariorum, et cathedras vendentium columbas evertit.*

13. *Et dicit eis. „Scriptum est*

Luc. XIX. 46. *quia domus mea domus orationis est, vos autem fecistis illam speluncam latronum.*

Matt. XXI. 14. *Et accesserunt ad eum caeci, et claudi in templo: et sanavit eos.*

15. *Videntes autem principes Sacerdotum, et Scribae, mirabilia quae fecit, et pueros clamantes in templo, et dicentes: Hosanna Filio David: indignati sunt.*

16. *Et dixerunt ei: Audis quid isti dicunt? Jesus autem dixit eis: Utique; nunquam legistis: Quia ex ore infantium, et lactentium perfecisti laudem?*

Marc. XI. 11. Et *cum jam vespera esset hora,*

Matt. XXI. 17. *relictis illis, abiit foras extra civitatem in Bethaniam*

Marc. XI. 11. *cum duodecim,*

Matt. XXI. 17. *ibique mansit.*

Digitized by Google

» no le tue mura con gli steccati, t' incalzeranno
» da ogni banda, ti getteranno al suolo prostra-
» ta insieme con tutti i figli che accogli, e di te
» non lascieranno pietra sopra pietra, perchè non
» avrai voluto conoscere il giorno in cui venne a
» visitarti il Signore». Di poi entrò in Gerusalemme, e quelli che lo precedevano, come quelli che lo seguivano, tutti esclamavano dicendo: Ev-
» viva il Figliolo di Davidde; benedetto quello
» che viene in nome del Signore; evviva fino agli
» altissimi cieli». Essendo poi entrato Gesù in Gerosolima con questi applausi, tutta la città si commosse, domandando gli uni agli altri. „Chi è questo che arriva?» e il popolo diceva: » Questo è Gesù; il Profeta venuto da Nazaret di Galilea».

§. 7.

Arrivando il Signore a Gerusalemme entrò nel tempio di Dio, e considerato quanto si faceva colà, cominciò a discacciare quelli che vi stavano a vendere e comprare, e rovesciò le tavole de' banchieri, e i seggi di coloro che vendevano le colombe, dicendo a quella gente: » È registrato nei libri santi, la mia casa è casa di orazione, ma voi l'avete resa spelonca di ladri». I Principi poi dei Sacerdoti e gli Scribi al vedere i prodigii operati da Gesù, e all' ascoltare i fanciulli i quali esclamavano nel tempio, evviva il Figliuolo di Davidde: dissero sdegnati al Signore. » Ascolti tu cosa dicono questi?» e gli rispose Gesù: » Forse non avete mai letto questo vaticinio dei Salmi». Hai riscosso la lode dalle labbra dei pargoli, e dalla bocca dei fanciulli lattanti?„ Di poi essendo già l' ora vespertina, lasciati quelli, uscì dalla città, e insieme con li dodici Apostoli andò a Betania, e vi si trattenne la notte.

Caput XLV.

1. *Jesus venit Jerusalem. Sterilem ficulneam maledicit.*
2. *E templo denuo negotiatores ejicit.*
3-4. *Bethaniam redit, inde Jerusalem. Discipuli ficulneam arefactam vident.*
5. *Interrogat Judaeos Jesus de baptismo Joannis.*
6. *Parabola patris mittentis filios in vineam.*
7-9. *Parabola vineae locatae agricolis iniquis.*

Matt. XXI. Marc. XI. XII. Luc. XIX. XX. XXI.

---

§. 1.

Marc. XI. 12. *Et alia die cum exirent*
Matt. XXI. 18. *mane*
Marc. XI. 12. *a Bethania*
Matt. XXI. 18. *revertens in civitatem, esuriit.*
Marc. XI. 13. *Cumque vidisset a longe*
Matt. XXI. 19. *fici arborem unam secus viam*
Marc. XI. 13. *habentem folia*
Matt. XXI. 19. *venit ad eam*
Marc. XI. 13. *si quid forte inveniret in ea, et cum venisset ad eam*
Matt. XXI. 19. *nihil invenit in ea nisi folia tantum;*
Marc. XI. 13. *non erat enim tempus ficorum.*
14. *Et respondens dixit ei: „Jam non amplius in aeternum quisquam ex te fructum manducet:*
Matt. XXI. 19. „ et *nunquam ex te fructum nascatur in sempiternum „.*
Marc. XI. 14. *Et audiebant Discipuli ejus*
Matt. XXI. 19. *et arefacta est continuo ficulnea.*

§. 2.

Marc. XI. 15. *Et veniunt Jerosolymam. Et cum introisset in templum, coepit ejicere vendentes, et emen-*

Capitolo XLV.

1. Gesù viene a Gerusalemme. Maledice l'albero di fico sterile.
2. Discaccia nuovamente i negoziatori dal tempio.
3-4. La sera torna in Betania, e la mattina in Gerusalemme. I Discepoli vedono l'albero di fico inaridito.
5. Interroga i Giudei sul battesimo di Giovanni.
6. Parabola del padre che manda i figli alla vigna.
7-9. Parabola della vigna affittata a' coltivatori malvaggi.

Matt. XXI. Marc. XI. XII. Luc. XIX. XX. XXI.

---

§. 1.

La mattina del giorno seguente uscendo Gesù da Betania per tornare a Gerusalemme ebbe fame, e veduta da lungi presso la strada una pianta di fico la quale aveva le foglie, andò verso di lei per vedere se a caso ci fosse qualche frutto; giunto però alla pianta vi trovò solamente le foglie, poichè non era il tempo dei fichi. Volto dunque a quell' albero gli disse: » D' adesso in poi nessuno mangi più i tuoi prodotti, e mai più nascano da te frutti in eterno ». I Discepoli udirono queste parole, e l' albero subitamente inaridì.

§. 2.

Venuti a Gerusalemme Gesù entrò nel tempio, e cominciò di nuovo a discacciare quelli che vi

tes in templo: et mensas numulariorum, et cathedras vendentium columbas evertit. (44)

Marc. XI. 16. *Et non sinebat ut quisquam transferret vas per templum.* (45)

17. *Et docebat, dicens eis: Nonne scriptum est: Quia domus mea, domus orationis vocabitur omnibus gentibus? Vos autem fecistis eam speluncam latronum.* (46)

18. *Quo audito, principes Sacerdotum et Scribae quaerebant quomodo eum perderent: timebant enim eum, quoniam universa turba admirabatur super doctrina ejus.*

§. 3.

19. *Et cum vespera facta esset, egrediebatur de civitate.*

20. *Et cum mane transirent, viderunt ficum aridam factam a radicibus.*

21. *Et recordatus Petrus dixit ei: Rabbi ecce ficus cui maledixisti, aruit.*

Matt. XXI. 20. *Et videntes Discipuli mirati sunt dicentes: „Quomodo continuo aruit?*

21. *Respondens autem Jesus*

Marc. XI. 22. *ait eis: Habete fidem Dei.*

23. *„Amen dico vobis, quia quicumque dixerit huic monti: tollere et mittere in mare; et non haesitaverit in corde suo, sed crediderit quia quodcumque dixerit, fiat, fiet ei.*

24. *„Propterea dico vobis, omnia quaecumque orantes petitis, credite quia accipietis, et evenient vobis.*

Matt. XXI. 21. Et *si habueritis fidem, et non haesitaveritis, non solum de ficulnea facietis, sed et si monti huic dixeritis: tolle, et jacta te in mare, fiet.*

Marc. XI. 25. *„Et cum stabitis ad orandum, dimittite si quid habetis adversus aliquem, ut et Pater ve-*

facevano compre e vendite; rovesciò le tavole dei banchieri, e le sedie de' venditori di colombi, e neppure permetteva che la gente passasse per il tempio allorchè trasportava le cose destinate ad usi privati. Ammaestrava poi coloro dicendogli. » Non si legge forse nelle Scritture: La mia » casa sarà chiamata casa di orazione aperta per » tutti i popoli? Voi però l'avete fatta spelonca » di ladri ». Udendo ciò i principi dei Sacerdoti, e gli Scribi cercavano cautamente qualche maniera di perderlo, imperciocchè temevano di lui vedendo che tutto il popolo ammirava la sua dottrina.

§. 3.

Arrivata la sera uscì dalla città, e ritornandovi di poi la mattina viddero in passare la pianta di fico la quale era seccata fino alle radici. Pietro rammentato il fatto del giorno precedente disse a Gesù: » Vedi Maestro, il fico che tu maledicesti è seccato „, e i Discepoli in vederlo restarono maravigliati, dicendo: „ Come mai si è subito inaridito! „ Il Signore però disse loro. „ Ab- » biate fede nel potere di Dio. Io vi assicuro che » chiunque dirà a questo monte levati di quà, e » buttati nel mare, se non dubiterà nel suo cuo- » re, ma crederà che accada qualunque cosa egli » sarà per dire, vedrà accadere quella cosa secon- » do la sua parola. Perciò vi dico, qualunque co- » sa domanderete nell' orazione, credete di otte- » nerla, e la otterrete. E se avrete fede, e non » vacillarete, non solamente potrete fare quanto » vedete accaduto nell' albero di fico, ma se an- » cora direte a questo monte scansati, e gettati » nel mare accaderà questo pure, e riceverete tut- » to ciò che domanderete nell' orazione con fede. » Quando poi starete pregando, se avete qualche » rancore contro di alcuno per offesa ricevuta da

ster qui in coelis est dimittat vobis peccata vestra.

Matt. XXI. 26. „ *Quod si vos non dimiseritis, nec Pater vester qui in coelis est dimittet vobis peccata vestra.*

§. 4.

Marc. XI. 27. *Et veniunt rursus Jerosolymam;*

Luc. XIX. 47. *et erat docens quotidie in templo; Principes autem Sacerdotum, et Scribae et Principes plebis quaerebant illum perdere.*

48. *Et non inveniebant quid facerent illi; omnis enim populus suspensus erat audiens illum.*

Luc. XXI. 37. *Erat autem diebus, docens in templo; noctibus vero exiens morabatur in monte qui vocatur Oliveti.* (47)

38. *Et omnis populus manicabat ad eum in templo audire eum.*

§. 5.

Luc. XX. 1. *Et factum est in una dierum*

Matt. XXI. 23. *cum venisset*

Marc. XI. 27. *et ambularet in templo*

Luc. XX. 1. *docente illo populum et evangelizante, convenerunt principes Sacerdotum et Scribae cum Senioribus,*

Matt. XXI. 23. et *accesserunt ad eum docentem,*

Luc. XX. 2. *et ajunt dicentes ad illum:*

Marc. XI. 28. „ *In qua potestate haec facis, et quis dedit tibi hanc potestatem ut ista facias?*

Luc. XX. 2. „ *Dic nobis in qua potestate haec facis, aut quis est qui tibi dedit hanc potestatem „?*

3. *Respondens autem Jesus dixit ad illos.*

Matt. XXI. 24. *Interrogabo vos et ego unum sermonem: quem si dixeritis mihi, et ego vobis dicam in qua potestate haec facio.*

Digitized by Google

» lui, perdonatelo, acciocchè anche il Padre vo-
» stro celeste vi perdoni i vostri peccati; imper-
» ciocchè se voi non perdonerete, neppure il Padre
» vostro che sta nel cielo vi perdonerà le vostre
» colpe ».

§. 4.

Così entrarono di nuovo a Gerusalemme, e Gesù insegnava ogni giorno nel tempio. I principi dei Sacerdoti, gli Scribi, e i principali della città cercavano di perderlo, ma non trovavano il modo; imperciocchè tutto il popolo nell' udirlo rimaneva incantato. Il giorno poi insegnava nel tempio, ma la notte usciva dalla città trattenendosi nel monte detto degli Olivi, e tutta la gente sorgeva di gran mattino e concorreva al tempio per ascoltarlo.

§. 5.

Un giorno quando era venuto al tempio e passeggiava nell' atrio annunziando l' Evangelo e ammaestrando le turbe, si adunarono i principi de' Sacerdoti, gli Scribi, e Seniori del popolo, e fattisi avanti mentre insegnava gli dissero: » Con
» che potere fai tu queste cose, e chi ti ha dato
» tale facoltà? Dichiaraci quale è la tua autorità,
» ovvero chi te l' ha conferita. Gesù però gli ri-
» spose: Anch' io voglio domandarvi una cosa, e
» se voi me la direte, io pure vi dirò con che
» autorità faccio questo. D' onde procedeva il bat-
» tesimo di Giovanni? Il suo battesimo, e la sua
» dottrina venivano da Dio, ovvero dagli uomini?
Coloro udita questa interrogazione, cominciarono a pensare dicendo fra di loro: » Se diremo che
» veniva da Dio, costui ci dirà: perchè dunque

Matt. XXI. 25. *Baptismus Joannis unde erat?*
Marc. XI. 30. *Baptismus Joannis de coelo erat an ex hominibus? Respondete mihi.*
Matt. XXI. 25. *At illi cogitabant inter se dicentes:*
Luc. XX. 5. „ *Quia si dixerimus de coelo,*
Matt. XXI. 26. „ *dicet nobis:*
Marc. XI. 31. „ *quare ergo non credidistis ei?*
Matt. XXI. 26. „ *Si autem*
Marc. XI. 32. „ *dixerimus ex hominibus, timemus populum,*
Luc. XX. 6. „ et *plebs universa lapidabit nos; certi sunt enim Joannem prophetam esse*„.
Matt. XXI. 26. *Omnes enim habebant Joannem sicut prophetam,*
Marc. XI. 32. et *quia vere propheta esset.*
Luc. XX. 7. *Et responderunt se nescire unde esset,*
Matt. XXI. 27. *et dixerunt*
Marc. XI. 33. *Jesu* „*Nescimus*„ *et respondens Jesus*
Matt. XXI. 27. *Ait illis et ipse.* „ *Nec ego dico vobis in qua potestate haec facio.*

§. 6.

Marc. XII. 1. *Et coepit illis in parabolis loqui.*
Matt. XXI. 28. *Quid autem vobis videtur? Homo quidam habebat duos filios, et accedens ad primum, dixit; Fili, vade hodie, operare in vinea mea.*
29. *Ille autem respondens, ait: Nolo. Postea autem, poenitentia motus abiit.*
30. *Accedens autem ad alterum, dixit similiter. At ille respondens ait: Eo, domine, et non ivit.*
31. *Quis ex duobus fecit voluntatem patris? Dicunt ei: Primus. Dicit illis Jesus: Amen dico vobis, quia publicani, et meretrices praecedent vos in regnum Dei.*
32. *Venit enim ad vos Joannes in via justitiae, et non credidistis ei: publicani autem, et meretrices crediderunt ei: vos autem videntes nec poenitentiam habuistis postea, ut crederetis ei.*

Digitized by Google

„ non gli avete creduto? Se poi diremo che ve-
„ niva dagli uomini, temiamo il popolo, e ognu-
„ no si volgerà a lapidarci; essendo certo il vol-
„ go che Giovanni era un profeta », imperciocchè tutti credevano che Giovanni fosse veramente profeta, e lo tenevano in quel concetto. Risposero adunque di non sapere d' onde venissero il battesimo di Giovanni e la sua dottrina, dicendogli: » Non
» lo sappiamo; e Gesù anch' esso rispose: Nep-
» pure io voglio dirvi con quale autorità faccio
» queste cose.

§. 6.

Di poi cominciò a parlare con essi proponendo parabole e similitudini, e disse loro: » Cosa vi
» pare di questo fatto? Un uomo il quale aveva
» due figli, chiamato il primo gli disse: Figlio,
» va a lavorare quest' oggi nella mia vigna. Il fi-
» gliuolo rispose: Non voglio andarci, ma poi
» pentito ci andò. Indi chiamato l' altro figlio dis-
» se anche a quello ciò che aveva detto al primo,
» e il figliuolo rispose, signore vado subito, ma
» non ci andò. Di questi due pertanto, quale vi
» sembra che facesse secondo la volontà del pa-
» dre? Risposero coloro, la fece il primo; e sog-
» giunse Gesù. Io vi assicuro che i pubblicani e
» le meretrici vi saranno anteposti nel regno di
» Dio. Imperciocchè venne Giovanni il quale cam-
» minò esattamente secondo la giustizia, e la leg-
» ge, e voi non gli credeste. I pubblicani, e le
» meretrici gli crederono, ma voi neppure, vedu-
» to l' esempio loro, voleste pentirvi e credergli.

Digitized by Google

§. 7.

Matt. XXI. 33. „ *Aliam parabolam audite* „
Luc. XX. 9. et *coepit dicere ad plebem parabolam hanc.*
Matt. XXI. 33. „ *Homo erat paterfamilias qui*
Marc. XII. 1. „ *pastinavit*
Matt. XXI. 33. „ et *plantavit vineam, et sepem circumdedit ei, et fodit in ea torcular*
Marc. XII. 1. „ *et fodit lacum,*
Matt. XXI. 33. „ *et aedificavit turrim, et locavit eam agricolis,*
Luc. XX. 9. „ *et ipse*
Matt. XXI. 33. „ *peregre profectus est,*
Luc. XX. 9. „ *et peregre fuit multis temporibus.*
Matt. XXI. 34. „ *Cum autem tempus fructuum appropinquasset, misit servos suos ad agricolas ut acciperent fructus ejus.*
Luc. XX. 10. „ *Et in tempore misit ad cultores servum, ut de fructu vineae darent illi,*
Marc. XII. 3. „ *qui apprehensum eum caeciderunt,*
Luc. XX. 10. „ et *caesum*
Marc. XII. 3. „ *dimiserunt vacuum.*
4. „ *Et iterum misit ad illos alium servum;*
Luc. XX. 11. „ *illi autem hunc quoque caedentes*
Marc. XII. 4. „ *in capite vulneraverunt, et contumeliis affecerunt*
Luc. XX. 11. „ *et dimiserunt inanem;*
12. „ *et addidit tertium mittere, qui et illum vulnerantes ejecerunt.*
Marc. XII. 5. „ *Et rursum alium mittens, illum occiderunt et plures alios: quosdam caedentes, alios vero occidentes.*
Matt. XXI. 36. „ *Iterum misit alios servos plures prioribus,*
35. „ *et agricolae apprehensis servis ejus*
36. „ *fecerunt illis similiter*
35. et *alium caeciderunt, alium occiderunt, alium vero lapidaverunt,*

Digitized by Google

§. 7.

Indi soggiunse. „ Udite un' altra parabola: e
» propose alle turbe questa similitudine. Eravi un
» padre di famiglia il quale preparato il conve-
» niente scassato piantò una vigna, la circondò di
» siepe, vi stabilì il torchio con la vasca da con-
» tenere il mosto, vi edificò una torre per abita-
» zione e custodia, e finalmente affittò la vigna a
» certi coltivatori. Di poi viaggiò in parti lontane
» dove si trattenne molto tempo, e arrivata l' età
» in cui la vigna doveva dare il prodotto, mandò
» i suoi servi a riscuotere dagli agricoltori il frut-
» to della sua vigna. Al tempo adunque opportu-
» no mandò prima di tutti un servo perchè gli
» consegnassero i frutti, ma quelli lo presero, lo
» percossero, e dopo averlo battuto lo rimandaro-
» no a mani vuote. Il padrone della vigna mandò
» un altro servo, ma i coltivatori percossero an-
» che quello, lo ferirono nel capo, lo caricarono
» d' improperii, e lo rimandarono senza niente.
» Quel padre di famiglia aggiunse la spedizione
» di un terzo servo, e anch' esso fu discacciato
» con ferite. Di poi venutone un altro lo uccise-
» ro, e così venendone più altri, alcuni furono
» percossi, altri ammazzati. Il padrone mandò an-
» cora altri servi in numero maggiore di prima,
» ma quelli agricoli pigliati tutti i servi gli fecero
» lo stesso, e altri ne batterono, altri ne uccise-
» ro, altri ne lapidarono.

§. 8.

Matt. XXI. 37. „ *Novissime autem.*
Marc. XII. 6. „ *Adhuc unum habens filium charissimum,*
Luc. XX. 13. „ *dixit dominus vineae. Quid faciam? Mittam filium meum dilectum; forsitan cum hunc viderint verebuntur;*
Marc. XII. 6. „ *et illum*
Matt. XXI. 37. „ *filium suum*
Marc. XII. 6. „ *misit ad eum novissimum dicens: Quia reverebuntur filium meum.*
Matt. XXI. 38. „ *Agricolae autem videntes filium*
Luc. XX. 14. „ *cogitaverunt,*
Matt. XXI. 38. *et dixerunt intra se: Hic est heres, venite, occidamus eum, et habebimus hereditatem ejus.*
Marc. XII. 8. „ *Et apprehendentes eum*
Matt. XXI. 39. „ *ejecerunt*
Luc. XX. 15. „ *illum*
Matt. XXI. 39. „ *extra vineam et occiderunt.* „
40. „ *Cum ergo venerit dominus vineae quid faciet agricolis illis?* „
41. *Ajunt illi.* „ *Malos male perdet.* (48)
Luc. XX. 16. „ *Veniet et perdet colonos istos,*
Matt. XXI. 41. „ *et vineam suam locabit aliis agricolis qui reddant ei fructum temporibus suis.*
Luc. XX. 16. „ *Quo audito, dixerunt illi:* „ *Absit* „. (49)

§. 9.

Matt. XXI. 42. *Jesus*
Luc. XX. 17. *autem aspiciens eos*
Matt. XXI. 42. *dicit illis.* „ *Numquam legistis in scripturis: lapidem quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli? A Domino factum est istud, et est mirabile in oculis nostris?*
Luc. XX. 17. „ *Quid est ergo hoc quod scriptum est: lapidem quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli?*

§. 8.

» In ultimo il padrone della vigna avendo an-
» cora con sè un figliuolo il quale gli era carissi-
» mo, disse dentro se stesso: Cosa farò io con
» questa gente? Manderò il mio figlio diletto, e
» forse vedendolo temeranno. Pertanto mandò per
» ultimo quel figlio suo con dire, rispetteranno
» mio figlio. Gli agricoli veduto il figlio del pa-
» drone, pensarono, e dissero fra di loro. Questo
» è l' erede; uccidiamolo e la eredità sarà nostra.
» Così lo presero, e cacciato fuori dalla vigna lo
» uccisero. Allorchè adunque verrà il padrone del-
» la vigna cosa farà a quelli agricoltori? Alcuni
» allora risposero: I perfidi saranno trattati da per-
» fidi. Il padrone al suo arrivo sterminerà quei co-
» loni e affitterà la sua vigna ad altri agricoltori,
» i quali al tempo debito gli corrispondano il
» frutto. Alcuni altri però degli ascoltanti udendo
» tali parole, soggiunsero: Questo non sia giammai.

§. 9.

Gesù però guardandoli in volto disse loro:
» Non avete mai letto questo passo della Scrittu-
» ra. Quella pietra che i fabbricatori avevano ri-
» gettata, quella appunto si è collocata come prin-
» cipale nell' angolo. Questo si è fatto per opera
» di Dio, ed è mirabile agli occhi nostri? Cosa
» dunque significano queste parole. La pietra ri-
» provata dai fabbricatori si è messa nell' angolo?
» Sappiate che a voi sarà tolto il regno di Dio,

Matt. XXI. 43. „ *Ideo dico vobis, quia auferetur a vobis regnum Dei, et dabitur genti facienti fructus ejus,*

44. „ *et*

Luc. XX. 18. „ *omnis qui ceciderit super illum lapidem* (50)

Matt. XXI. 44. „ *confringetur, super quem vero ceciderit conteret eum.*

Luc. XX. 18. Et *comminuet illum,*

Matt. XXI. 45. „ *et cum audissent principes Sacerdotum, et Pharisaei parabolas ejus, cognoverunt quod de ipsis diceret.*

46. „ *Et quaerentes eum tenere, timuerunt turbas: quoniam sicut prophetam eum habebant.*

Digitized by Google

» e si darà ad altra gente la quale sarà feconda
» nelle opere del Signore. Chiunque poi urterà o
» caderà contro questa pietra si romperà, ma
» quello sopra di cui caderà questa pietra sarà
» schiacciato e distrutto». I principi de' Sacerdoti, i Farisei e gli Scribi, udendo le parabole proposte dal Signore, conobbero che parlava di loro, e desideravano d'imprigionarlo, ma non si arrischiavano per timore del popolo, giacchè tutti avevano Gesù come un profeta.

Digitized by Google

Caput XLVI.

1-2. *Parabola regis invitantis ad nuptias filii sui.*
3. *Jesus dicit tributum Caesaris solvendum.*
4-5. *Sadducaeos confundit docens de resurrectione mortuorum.*
6. *Disserit de duobus magnis mandatis.*

Matt. XXII. Marc. XII. Luc. XX.

---

§. 1.

Matt. XXII. 1. *Et respondens Jesus, dixit iterum in parabolis eis, dicens:*
2. *Simile factum est regnum coelorum homini regi, qui fecit nuptias filio suo.*
3. *Et misit servos suos vocare invitatos ad nuptias, et nolebant venire.*
4. *Iterum misit alios servos, dicens: dicite invitatis: Ecce prandium meum paravi, tauri mei, et altilia occisa sunt, et omnia parata: venite ad nuptias.*
5. *Illi autem neglexerunt: et abierunt, alius in villam suam, alius vero ad negotiationem suam.*
6. *Reliqui vero tenuerunt servos ejus, et contumeliis affectos occiderunt.*
7. *Rex autem cum audisset, iratus est: et missis exercitibus suis, perdidit homicidas illos, et civitatem illorum succendit.*
8. *Tunc ait servis suis: Nuptiae quidem paratae sunt; sed qui invitati erant, non fuerunt digni.*
9. *Ite ergo ad exitus viarum, et quoscumque inveneritis, vocate ad nuptias.*
10. *Et egressi servi ejus in vias, congregaverunt omnes quos invenerunt malos, et bonos: et impletae sunt nuptiae discumbentium.*

Digitized by Google

Capitolo XLVI.

1-2. Parabola di un re che invita alle nozze del figlio.
3. Gesù dice che si paghi il tributo a Cesare.
4-5. Confonde i Sadducei insegnando la resurrezione della carne.
6. Ragiona dei due comandamenti maggiori.

Matt. XXII. Marc. XII. Luc. XX.

---

§. 1.

Continuando Gesù a parlare con quella gente, propose ancora quest' altra parabola. » Il regno » dei cieli è come una gran festa fatta da un re » per le nozze del figlio. Questo re mandò i suoi » servi a chiamare gl' invitati alle nozze, ma quel- » li non vollero venire. Mandò altri servi a chia- » marli di nuovo dicendo loro: dite in mio nome » agl' invitati, ecco che ho fatto tutti gli amma- » nimenti per il pranzo; i miei vitelli e gli altri » animali ingrassati sono già uccisi; tutto è già » preparato, dunque venite alle nozze. Gl' invitati » però ricusarono ancora, e alcuni andarono in » campagna, ed altri attesero ai loro negozii. Cer- » ti altri poi pigliarono i servi, gli dissero ingiu- » rie, e li uccisero. Il re nell' udire tali rapporti » si adirò, e spedite le proprie squadre fece ster- » minare quegli omicidi, e incendiare la loro » città. Di poi disse alli servi: Le feste delle noz- » ze sono apparecchiate, ma quelli che erano in- » vitati non furono degni d' intervenirvi. Andate » dunque ai capi delle strade, e chiamate alle » nozze tutti quelli che trovarete. I servi dunque » uscendo alla strada adunarono quanti incontra- » rono buoni, e cattivi, talmentechè il banchetto » nuziale fu pieno di commensali.

Digitized by Google

§. 2.

Matt. XXII. 11. *Intravit autem rex ut videret discumbentes, et vidit ibi hominem non vestitum veste nuptiali.* (51)

12. *Et ait illi: Amice, quomodo huc intrasti non habens vestem nuptialem? At ille obmutuit.* (52)

13. *Tunc dixit rex ministris: Ligatis manibus et pedibus ejus, mittite eum in tenebras exteriores: ibi erit fletus, et stridor dentium.*

14. *Multi enim sunt vocati, pauci vero electi.* (53)

Luc. XX. 19. *Et quaerebant Principes Sacerdotum et Scribae mittere in illum manus,*

Marc. XII. 12. *et eum tenere*

Luc. XX. 19. *illa hora.*

Marc. XII. 12. *Cognoverunt enim quoniam ad eos parabolam hanc dixerit,*

Luc. XX. 19. *et timuerunt populum,*

Marc. XII. 12. *et relicto eo abierunt.*

§. 3.

Matt. XXII. 15. *Tunc abeuntes Pharisaei consilium inierunt ut caperent eum in sermone;*

Luc. XX. 20. *et observantes miserunt insidiatores qui se justos simularent ut caperent eum in sermone, ut traderent illum principatui et potestati Praesidis,*

Marc. XII. 13. *et mittunt ad eum quosdam ex Pharisaeis*

Matt. XXII. 16. *Discipulos suos cum Herodianis* (54)

Marc. XII. 13. *ut eum caperent in verbo.*

14. *Qui venientes*

Luc. XX. 21. *interrogaverunt eum dicentes*

Marc. XII. 14. *ei:*

Matt. XXII. 16. *Magister, scimus quia verax es,*

Luc. XX. 21. *recte dicis et doces,*

Marc. XII. 14. *et non curas quemquam,*

Matt. XXII. 16. *non enim respicis personam hominum,*

Digitized by Google

§. 2.

»Successivamente entrò il re nella sala del convi-
» to per vedere quelli che sedevano a mensa, e ve-
» duto che sedeva colà un uomo mal vestito, e senza
» abbigliamenti nuziali gli disse: » Amico come sei
» entrato qua senza il vestito da nozze? Colui però
» si tacque, e il re chiamati i suoi ufficiali disse
» loro: legategli mani e piedi, e cacciatelo fuori
» in luogo tenebroso dove sarà pianto e stridore
» di denti; imperciocchè molti saranno chiamati,
» ma pochi verranno prescelti». I Farisei, e gli
» Scribi pensavano di mettergli le mani addosso,
» e pigliarlo in quell' ora medesima, imperciocchè
» conobbero che aveva detto quella parabola per
» essi, ma temerono il popolo, e perciò lasciato
» Gesù se ne andarono.

§. 3.

Partiti però di là machinarono il modo di inviluppar lo con le sue proprie parole, e combinata la trama mandarono a parlargli alcuni insidiatori i quali simulandosi uomini religiosi e da bene, lo facessero dire, e nelle sue risposte trovassero motivo di accusarlo al preside, e darlo in potere della giustizia. Coloro che andarono a procurare così d' intrecciarlo nelle sue proprie parole furono certi discepoli dei Farisei, e certi addetti alla corte di Erode, i quali arrivati gli dissero:
„ Maestro sappiamo che sei verace, e insegni e
„ dici il giusto senza rispetto agli uomini, imper-
„ ciocchè non guardi in faccia a nessuno, non sei
„ parziale, e non accetti persone, ma insegni con
„ verità e sincerità la legge di Dio. Dicci dunque

Marc. XII. 14. *nec vides in faciem hominum ;*
Luc. XX. 21. *et non accipis personam , sed viam Dei in veritate doces ,*
Matt. XXII. 16. *et non est tibi cura de aliquo.*
17. *Dic ergo nobis quid tibi videtur , licet censum dare Caesari an non ?*
Luc. XX. 22. *Licet nobis dare tributum Caesari ,* (55)
Marc. XII. 14. *an non dabimus ?*
Matt. XXII. 18. *Cognita autem Jesus nequitia eorum ,*
Luc. XX. 23. et *considerans dolum*
Marc. XII. 15. et *sciens versutiam illorum , ait illis :*
Matt. XXII. 18. *Quid me tentatis hypocritae ?*
Marc. XII. 15. *Afferte ,*
Matt. XXII. 19. et *ostendite mihi numisma census*
Marc. XII. 15. *ut videam.*
Matt. XXII. 19. *At illi obtulerunt ei denarium.*
20. *Et ait illis Jesus :*
Luc. XX. 24. *Cujus habet imaginem et inscriptionem ?*
Matt. XXII. 20. *Cujus est imago haec et superscriptio ?*
Luc. XX. 24. *Respondentes dixerunt ei : Caesaris.*
Matt. XXII. 21. *Tunc*
Marc. XII. 17. *autem respondens Jesus dixit illis : Reddite ergo quae sunt Caesaris Caesari , et quae sunt Dei Deo.*
Matt. XXII. 22. *Et audientes mirati sunt*
Marc. XII. 17. *super eo ,*
Luc. XX. 26. *et non potuerunt verbum ejus reprehendere coram plebe ; et mirati in responso ejus tacuerunt.*
Matt. XXII. 22. *Et relicto eo abierunt.*

§. 4.

23. *In illo*
Luc. XX. 27. *autem*
Matt. XXII. 23. *die accesserunt ad eum*
Luc. XX. 27. *quidam Sadducaeorum qui negant resurrectionem ,*
Marc. XII. 18. et *dicunt resurrectionem non esse ,*
Matt. XXII. 23. *et interrogaverunt eum*

„ il tuo parere. È lecito o non è lecito dare il
„ tributo a Cesare? Dobbiamo pagarlo, o non dob-
„ biamo pagarlo?„ Gesù però conosciuta la loro malvaggità, e considerato il dolo e la astuzia loro rispose: « Ipocriti, perchè mi tentate? Portate qua,
„ e fatemi vedere la moneta con cui si paga il tri-
„ buto „. Coloro gli mostrarono un denaro, e soggiunse Gesù: « Con quale effigie e con quale iscri-
„ zione è battuto? Di chi sono questa immagine
„ e questa leggenda?„ Dissero quelli: « è di Ce-
„ sare »; e allora Gesù rispose: « adunque rendete
„ a Cesare ciò che è di Cesare, e rendete a Dio
„ ciò che è di Dio ». In udire così, restarono maravigliati, e non poterono redarguire le sue parole in faccia al popolo, talmentechè ammirata la sua risposta ammutolirono, e lasciatolo colà se ne andarono.

§. 4.

In quel tempo vennero a trovarlo alcuni de' Sadducei, i quali negano, che l' uomo abbia da risorgere, sostenendo che non vi sarà la resurrezione della carne, e costoro dissero al Signore: « Maestro, ha detto Mosè, e ci ha lasciato scritto

Matt. XXII. 24. *dicentes: Magister, Moyses dixit:*
Luc. XX. 28. et *scripsit nobis*
Marc. XII. 19. *ut*
Matt. XXII. 24. *si quis*
Luc. XX. 28. *frater alicujus mortuus fuerit habens uxorem; et hic sine liberis fuerit*
Marc. XII. 19. *et dimiserit uxorem, et filios non reliquerit*
Matt. XXII. 24. *ducat frater ejus uxorem illius,*
Luc. XX. 28. et *accipiat eam uxorem et suscitet semen fratri suo.*
Matt. XXII. 25. *Erant*
Marc. XII. 20. *ergo*
Matt. XXII. 25. *apud nos septem fratres,*
Marc. XII. 20. *et primus accepit uxorem;*
Matt. XXII. 25. *et uxore ducta*
Luc. XX. 29. *mortuus est sine filiis;*
Matt. XXII. 25. *et non habens semen reliquit uxorem suam fratri suo.*
26. *Similiter*
Marc. XII. 21. *et secundus*
Luc. XX. 30. *accepit illam, et ipse mortuus est sine filio,*
Marc. XII. 21. *et nec iste reliquit semen. Et tertius similiter.*
Luc. XX. 31. *accepit illam,*
Marc. XII. 22. *et acceperunt eam similiter*
Luc. XX. 31. *omnes septem, et non relinquerunt semen, et mortui sunt.*
Marc. XII. 22. *Novissima*
Matt. XXII. 27. *autem*
Marc. XII. 22. *omnium defuncta est et mulier.*
23. *In resurrectione ergo cum resurrexerint, cujus de his*
Matt. XXII. 28. *septem*
Luc. XX. 33. *erit uxor?*
Matt. XXII. 28. *Omnes enim*
Luc. XX. 33. *Septem habuerunt eam uxorem.*

§. 5.

Matt. XXII. 29. *Respondens autem Jesus ait illis: Erratis nescientes Scripturas neque virtutem Dei.*

„ che se un uomo ammogliato non avrà figli, e
„ morirà lasciando la moglie vedova senza figliuoli,
„ il fratello di lui dovrà pigliare in moglie quel-
„ la vedova, e suscitare la discendenza del suo
„ fratello defonto. Ci furono adunque fra noi sette
„ fratelli; il primo di questi si ammogliò, ma non
„ avendo figliuoli morì senza successione, e lasciò
„ la moglie al fratello. Il secondo prese in moglie
„ la vedova del primo, e anch' esso morì senza
„ figli, e senza discendenza. Così accadde del terzo
„ il quale anch' esso pigliò quella vedova, e in pari
„ modo la pigliarono in moglie tutti sette, e tutti
„ sette morirono senza prole. In ultimo morì an-
„ cora la donna dopo di tutti. Pertanto allorchè
„ accaderà la resurrezione, e resusciteranno i sette
„ fratelli, quella donna di quale sarà moglie, poi-
„ chè tutti sette gli furono mariti?

§. 5.

Gesù rispose loro: « Voi siete in errore per-
„ chè non intendete la Scrittura, e non conoscete

Marc.XII. 24. *Nonne ideo erratis non scientes scripturas neque virtutem Dei?*

25. *Cum enim a mortuis resurrexerint neque nubent, neque nubentur,*

Matt.XXII. 30. *sed erunt sicut Angeli Dei in coelo.*

Luc. XX. 34. *Filii hujus saeculi nubunt et traduntur ad nuptias.*

35. *Illi vero qui digni habebuntur saeculo illo et resurrectione ex mortuis neque nubent, neque ducent uxores;*

36. *Neque enim ultra mori poterunt; aequales enim Angelis sunt, et filii sunt Dei cum sint filii resurrectionis.*

37. *Quia vero resurgant mortui, et Moyses ostendit secus rubum sicut dicit Dominum, Deum Abraham, et Deum Isaac, et Deum Jacob.* (56)

Matt.XXII. 31. *Non legistis quod dictum est a Deo dicente vobis?*

Marc.XII. 26. *Non legistis in libro Moysi, super rubum, quomodo dixerit illi Deus inquiens: „ Ego sum Deus Abraham, et Deus Isaac, et Deus Jacob? „*

Luc. XX. 38. *Deus autem*

Matt.XXII. 32. *non est Deus mortuorum, sed viventium.* (57)

Luc. XX. 38. *Omnes enim vivunt ei.*

Marc. XII. 27. *Vos ergo multum erratis.*

Luc. XX. 39. *Respondentes autem quidam Scribarum dixerunt ei: Magister, bene dixisti.;*

Matt.XXII. 33. et *audientes turbae mirabantur in doctrina ejus.*

§. 6.

Matt.XXII. 34. *Pharisaei autem audientes quod silentium imposuisset Sadducaeis, convenerunt in unum,*

Marc. XII. 28. *et accessit unus*

Matt.XXII. 35. *ex eis*

Marc. XII. 28. *de Scribis*

Matt.XXII. 35. *Legis doctor*

Marc. XII. 28. *qui audierat illos conquirentes, et videns quoniam bene illis responderit, interrogavit eum*

„ quanto è grande il potere di Dio. Forse non è
„ vero che sbagliate appunto per questo? Imper-
„ ciocchè quando sarà la resurrezione dei morti
„ gli uomini non prenderanno più moglie, e le
„ donne non prenderanno più marito, ma saranno
„ come gli Angioli di Dio nel cielo. Quelli che vi-
„ vono in questo mondo, e sono figli del secolo
„ presente si ammogliano, e si maritano per la
„ conservazione del genere umano, ma quelli che
„ saranno degni di resuscitare dalla morte per vi-
„ vere nel secolo eterno, non faranno più mari-
„ taggi poichè non potranno più morire, ma sa-
„ ranno uguali agli Angioli e figliuoli di Dio, es-
„ sendo figliuoli della risurrezione Che poi siano
„ per risorgere i morti lo ha dimostrato ancora
„ Mosè presso il roveto chiamando il Signore, Id-
„ dio di Abramo, d' Isacco e di Giacobbe. Non
„ avete letto cosa disse Iddio parlando ancora a
„ voi? Non avete letto nel libro di Mosè, qual-
„ mente il Signore parlandogli dal roveto gli disse:
„ Io sono il Dio di Abramo, d' Isacco, e di Gia-
„ cobbe? Ma Iddio non è il Dio dei morti, bensì
„ dei viventi, perchè tutti vivono per lui. Voi
„ dunque siete in grande errore „. Certi Scribi
udito il parlare di Gesù gli dissero: « Maestro, hai
„ detto bene »; e le turbe restavano maravigliate
della sua dottrina.

§. 6.

I Farisei udito che Gesù aveva ridotto al silenzio i Sadducei, si adunarono a consultare fra loro; ma uno di essi il quale era ancora Scriba o sia dottore di Legge, ed era stato presente alla disputa co' Sadducei, avendo conosciuto qualmente Gesù aveva risposto bene, e desiderando sperimentare di vantaggio la sua dottrina, presentatosi a

Matt. XXII. 35. *tentans eum*

Marc. XII. 28. *quod esset primum omnium mandatum,*

Matt. XXII. 36. *Magister, quod est mandatum magnum in Lege?*

Matt. XII. 29. *Jesus autem respondit ei: Quia primum omnium mandatum est: „Audi Israel, Dominus Deus tuus, Deus unus est;*

30. *et diliges Dominum Deum tuum, ex toto corde tuo, et ex tota anima tua, et ex tota mente tua, et ex tota virtute tua.„*

Matt. XXII. 38. *Hoc est maximum et primum mandatum.*

Marc. XII. 31. *Secundum autem simile est illi: „Diliges proximum tuum tamquam teipsum„. Majus horum aliud mandatum non est.* (58)

Matt. XXII. 40. *In his duobus mandatis universa Lex pendet et Prophetae.*

Marc. XII. 32. *Et ait illi Scriba: „Bene Magister, in veritate dixisti, quia unus est Deus, et non est alius praeter eum,*

33. *et ut diligatur ex toto corde, et ex toto intellectu, et ex tota anima, et ex tota fortitudine; et diligere proximum tamquam seipsum, majus est omnibus holocautomatibus et sacrificiis.„*

34. *Jesus autem videns quod sapienter respondisset dixit illi: „Non es longe a regno Dei.*

Digitized by Google

lui gli disse: « Maestro, qual è il maggiore co-
„ mandamento di tutta la Legge? » Gli rispose
Gesù: « Il maggiore di tutti i comandamenti è
„ questo: *Ascolta popolo d' Isdraello; il Signore*
„ *tuo Dio è il solo Iddio.* Tu dunque amerai il
„ Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con
„ tutta l' anima tua, con tutta la mente tua, e
„ con tutte le forze tue. Questo è il primo, e il
„ maggiore di tutti i precetti. Il secondo poi è si-
„ mile al primo. Amerai il prossimo tuo come te
„ stesso. Non vi è precetto più importante di que-
„ sti, e da questi due comandamenti dipende tutta
„ la Legge, e tutto ciò che hanno detto i Profeti ».
Replicò quello Scriba: « Maestro, hai detto bene,
„ perchè ci è veramente un Dio solo, e non ci è
„ altro Dio fuori di lui, e si deve amarlo con tutto
„ il cuore, con tutto l' intelletto, con tutta l' ani-
„ ma, e con tutte le forze. Amare poi il prossimo
„ come se stessi è più di qualunque olocausto e
„ di qualunque sacrificio ». Gesù dunque vedendo
che quest' uomo aveva replicato saggiamente, gli
disse: « Tu non sei lontano dal regno di Dio.

Digitized by Google

Caput XLVII.

1-5. *Sermones Jesu in templo.*
6. *Vidua mittens duo minuta in gazophylacium laudatur.*
7-8. *Vox de coelo clarificat Jesum, qui se abscondit a Judaeis.*
9. *Incredulitas Judaeorum.*
10. *Alii sermones Jesu recordantur.*

Matt. XXII. XXIII. Marc. XII. Luc. XX. XXI. Jo. XII.

---

§. 1.

Matt. XXII. 41. *Congregatis autem Pharisaeis,*
Marc. XII. 35. *Jesus docens in templo*
Matt. XXII. 41. *interrogavit eos*
Luc. XX. 41. et *dixit ad illos:*
Matt. XXII. 42. „ *Quid vobis videtur de Christo? Cujus Filius est?*
„ *Dicunt ei David* „.
43. „ *Ait illis.*
Marc. XII. 35. „ *Quomodo dicunt Scribae, Christum esse Filium David?*
Matt. XXII. 43. „ *Quomodo ergo David in spiritu vocat eum Dominum?*
Luc. XX. 42. „ *Et ipse*
Marc. XII. 36. „ *enim David*
Luc. XX. 42. „ *in libro psalmorum*
Marc. XII. 36. „ *dicit in Spiritu Sancto: Dixit Dominus Domino meo, sede a dextris meis donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum.*
Luc. XX. 44. „ *David ergo Dominum illum vocat.*
Matt. XXII. 45. „ *Si ergo*
Marc. XII. 37. „ *ipse*
Matt. XXII. 45. „ *David Dominum illum vocat,*
Marc. XII. 37. „ *unde est filius ejus,*
Matt. XXII. 45. „ et *quomodo filius ejus est?*
46. *Et nemo poterat ei respondere verbum, neque*

Capitolo XLVII.

1-5. Sermoni di Gesù nel tempio.
6. Gesù loda una vedova che mette due piccole monete nella cassa delle offerte.
7-8. Viene glorificato da una voce celeste. Si occulta all'occhio de' Giudei.
9. Incredulità de' Giudei.
10. Altri sermoni di Gesù.

Matt. XXII. XXIII. Marc. XII. Luc. XX. XXI. Jo. XII.

---

§. 1.

Mentre Gesù stava ammaestrando nel tempio, i Farisei si adunarono attorno di lui, ed egli dimandò loro: „ Cosa credete voi? Di chi ha da „ essere figliuolo il Messia? Risposero quelli, di „ Davidde: e soggiunse Gesù. Se gli Scribi dico- „ no che il Cristo o sia il Messia, ha da essere „ figliuolo di Davidde, perchè dunque Davidde „ parlando con ispirazione divina lo chiama Si- „ gnore? Imperciocchè lo stesso Davidde nel li- „ bro dei Salmi dice, ispirato dallo Spirito San- „ to: Il Signore ha detto al mio Signore, sie- „ di alla mia destra intanto che io metta i tuoi „ nemici come scabello sotto i tuoi piedi. Da- „ vidde dunque chiama il Cristo Signore. Per- „ ciò se lo stesso Davidde lo chiama il suo „ Signore, dov'è, e come può essere che sia suo „ figlio? „ Nessuno potè replicare parola a questo ragionamento, e da quel giorno in poi, nessuno ebbe più coraggio di fargli alcun'altra interrogazione. Bensì molto popolo udì volontieri il ragionamento di Gesù.

Marc. XII. 34. *jam*
Matt. XXII. 46. *ausus fuit quisquam ex illa die eum amplius*
Luc. XX. 40. *quidquam interrogare.*
Marc. XII. 37. *Et multa turba eum libenter audivit.*

§. 2.

Matt. XXIII. 1. „ *Tunc Jesus locutus est ad turbas, et ad Discipulos suos,*
Marc. XII. 38. *et*
Luc. XX. 45. *audiente omni populo,*
Marc. XII. 38. *dicebat in doctrina sua*
Luc. XX. 45. *Discipulis suis:*
46. „ *Attendite*
Marc. XII. 38. „ et *cavete a Scribis.*
Matt. XXIII. 2. „ *Super cathedram Moysi sederunt Scribae et Pharisaei.*
3. „ *Omnia ergo quaecumque dixerint vobis servate, et facite, secundum vero opera eorum nolite facere; dicunt enim et non faciunt.*
4. „ *Alligant enim onera gravia et importabilia et imponunt in humeros hominum, digito autem suo nolunt ea movere.*
5. „ *Omnia vero opera sua faciunt ut videantur ab hominibus; dilatant enim phylacteria sua et magnificant fimbrias,*
Luc. XX. 46. „ *volunt ambulare in stolis, et amant salutationes in foro;*
Marc. XII. 39. „ *et in primis cathedris sedere in synagogis, et primos discubitus in coenis,*
Luc. XX. 46. „ et *in conviviis,*
Matt. XXIII. 7. „ *et vocari ab hominibus Rabbi.*
Luc. XX. 47. „ *Qui simulantes*
Marc. XII. 40. „ *devorant domus viduarum sub obtentu prolixae*
Luc. XX. 47. *orationis. Hi accipient prolixius judicium,*
„ et *damnationem majorem.*
Matt. XXIII. 8. „ *Vos autem nolite vocari Rabbi: unus est enim magister vester, omnes autem vos fratres estis.*
9. „ *Et patrem nolite vocare vobis super terram: unus est enim Pater vester, qui in coelis est.*

§. 2.

Di poi ammaestrando i suoi Discepoli in presenza di tutto il popolo diceva ad essi, e alle turbe: „ Siate attenti, e guardatevi dagli Scribi. „ I Farisei, e gli Scribi si sono messi a sedere „ sopra la cattedra di Mosè, e si sono dichiarati „ maestri della legge. Osservate dunque tuttociò „ che essi vi dicono secondo la legge, e fate in „ questo secondo le loro parole; ma non imitate „ le opere loro, perchè essi dicono, e non fan- „ no. Costoro legano fasci gravissimi e insoppor- „ tabili e li pongono sulle spalle degli altri, ma „ non vogliono muovere un dito per sostenerli. „ Vogliono poi che tutte le opere loro siano ve- „ dute dagli uomini, e vestono con esemplarità e „ modestia affettata per essere salutati nelle piaz- „ ze, avere le prime sedie nelle sinagoghe, se- „ dere nei primi posti alle cene, e conviti, ed „ essere riveriti, e chiamati maestri. Intanto simu- „ lando pietà, e col pretesto di lunghe orazioni „ divorano le sostanze, e le case delle vedove. Co- „ storo saranno giudicati più severamente, e sof- „ friranno maggiore condanna. Voi però non vo- „ gliate essere chiamati precettori, perchè il vostro „ precettore è uno solo, e voi siete tutti fratelli. „ Non vogliate chiamarvi padri sopra la terra, per- „ chè il vostro solo padre è quello che sta nel „ cielo; e non vi chiamate maestri, perchè il vostro „ solo maestro è il Cristo. Chi sarà maggiore fra voi „ dovrà considerarsi come servo di tutti; chi poi „ vorrà esaltarsi sarà umiliato, e chi si umilierà „ sarà esaltato.

Matt. XXIII. 10. *Nec vocemini magistri: quia magister vester unus est, Christus.*

11. *Qui major est vestrum, erit minister vester.*

12. *Qui autem se exaltaverit, humiliabitur: et qui se humiliaverit, exaltabitur.*

§. 3.

13. *Vae autem vobis Scribae et Pharisaei hypocritae: quia clauditis regnum coelorum ante homines: vos enim non intratis, nec introeuntes sinitis intrare.*

14. *Vae vobis Scribae, et Pharisaei hypocritae: quia comeditis domos viduarum, orationes longas orantes: propter hoc amplius accipietis judicium.*

15. *Vae vobis Scribae et Pharisaei hypocritae: quia circuitis mare et aridam, ut faciatis unum proselytum: et cum fuerit factus facitis eum filium gehennae duplo quam vos.*

16. *Vae vobis duces caeci, qui dicitis: Quicumque juraverit per templum, nihil est: qui autem juraverit in auro templi, debet.*

17. *Stulti, et caeci: Quid enim majus est, aurum, an templum, quod sanctificat aurum?*

18. *Et quicumque juraverit in altari, nihil est: quicumque autem juraverit in dono, quod est super illud, debet.*

19. *Caeci: Quid enim majus est, donum, an altare, quod sanctificat donum?*

20. *Qui ergo jurat in altari, jurat in eo, et in omnibus quae super illud sunt.*

21. *Et quicumque juraverit in templo, jurat in illo, et in eo qui habitat in ipso:*

22. *Et qui jurat in coelo, jurat in throno Dei, et in eo qui sedet super eum.*

Digitized by Google

§. 3.

„ Guai però a voi Scribi e Farisei ipocriti
„ perchè chiudete in faccia agli uomini il regno
„ del cielo. Non ci entrate voi, e non lasciate
„ che ci entrino gli altri. Guai a voi Scribi e Fa-
„ risei ipocriti perchè vi mangiate i patrimonii
„ delle vedove affettando di fare lunghe orazioni.
„ Perciò appunto sarete giudicati più rigorosamen-
„ te. Guai a voi Scribi e Farisei ipocriti, perchè
„ andate girando per mare, e per terra per fare
„ un proselito, e convertire un gentile, e dopo
„ convertito lo rendete due volte più di voi me-
„ ritevole del fuoco eterno. Guai a voi condottie-
„ ri acciecati perchè dite, non è niente giurare
„ per il tempio, ma giurare per l'oro del tempio
„ è peccato. Stolti, e ciechi; imperciocchè cosa è
„ più l'oro, o il tempio che santifica l'oro? Co-
„ sì dite non è niente giurare per l'altare, ma
„ giurare per l'offerta messa sopra l'altare è pec-
„ cato. Stolti e ciechi; imperciocchè cosa è più
„ l'offerta, ovvero l'altare che santifica l'offerta?
„ Chi dunque giura per l'altare giura per esso,
„ e per tutto ciò che sta sopra di esso; chi giu-
„ ra per il tempio, giura per esso, e per quello
„ che abita nel tempio; e chi giura per il cielo
„ giura per il trono di Dio, e per colui che sie-
„ de sopra quel trono.

§. 4.

Matt. XXIII. 23. *Vae vobis Scribae et Pharisaei hypocritae: qui decimatis mentham, et anethum, et cyminum, et reliquistis quae graviora sunt legis, judicium, et misericordiam, et fidem: haec oportuit facere, et illa non omittere.*

24. *Duces caeci, excolantes culicem, camelum autem glutientes.*

25. *Vae vobis Scribae et Pharisaei hypocritae: quia mundatis quod deforis est calicis et paropsidis: intus autem pleni estis rapina, et immunditia.*

26. *Pharisaee caece, munda prius quod intus est calicis et paropsidis, ut fiat id, quod deforis est, mundum.*

27. *Vae vobis Scribae, et Pharisaei hypocritae: quia similes estis sepulchris dealbatis quae aforis parent hominibus speciosa, intus vero plena sunt ossibus mortuorum, et omni spurcitia.*

28. *Sic et vos aforis quidem paretis hominibus justi: intus autem pleni estis hypocrisi, et iniquitate.*

§. 5.

29. *Vae vobis Scribae et Pharisaei hypocritae, qui aedificatis sepulchra prophetarum, et ornatis monumenta justorum,*

30. *Et dicitis: Si fuissemus in diebus patrum nostrorum, non essemus socii eorum in sanguine prophetarum.*

31. *Itaque testimonio estis vobismetipsis, quia filii estis eorum, qui prophetas occiderunt.*

32. *Et vos implete mensuram patrum vestrorum.*

33. *Serpentes genimina viperarum, quomodo fugietis a judicio gehennae?*

Digitized by Google

§. 4.

„ Guai a voi Scribi, e Farisei ipocriti che
„ pagate la decima della menta, degli aneti, e del
„ comino, e trascurate i precetti più importanti
„ della legge, la giustizia, la misericordia, e la
„ fedeltà. Bisogna osservare questi senza trascurare
„ quegli altri. Condottieri accecati; levate dal bic-
„ chiere un moschino, e inghiottite un camelo.
„ Guai a voi Scribi e Farisei ipocriti perchè net-
„ tate il di fuori del calice, e del piatto, e den-
„ tro siete tutti pieni di rapina, e d' immondez-
„ za. Fariseo cieco, monda prima ciò che sta den-
„ tro al calice, e dentro al piatto, acciocchè il
„ di fuori ancora sia mondo. Guai a voi Scribi e
„ Farisei ipocriti che siete come i sepolcri imbian-
„ cati i quali esteriormente appariscono belli agli
„ occhi degli uomini, e dentro sono pieni di ossa
„ di morti, e di ogni sporcizia. Così voi apparite
„ bensì giusti esteriormente agli occhi degli uomi-
„ ni, ma dentro siete pieni d' ipocrisia e d' ini-
„ quità.

§. 5.

Guai a voi Scribi e Farisei ipocriti che fab-
„ bricate sepolcri ai Profeti, e adornate le tombe
„ dei Santi, dicendo: se fossimo vissuti ai tempi
„ dei nostri padri non ci saressimo associati con
„ essi a versare il sangue dei profeti. Con ciò te-
„ stificate a voi medesimi essere figliuoli di coloro
„ che uccisero i profeti, e intanto colmate la mi-
„ sura dei padri vostri. Serpenti, e discendenza di
„ vipere, come scansarete di essere condannati
„ all' inferno? Si, io vi manderò ben presto pro-
„ feti, sapienti, e dottori, e di questi altri ne

Matt. XXIII. 34. *Ideo ecce ego mitto ad vos Prophetas, et Sapientes, et Scribas, et ex illis occidetis, et crucifigetis, et ex eis flagellabitis in synagogis vestris, et persequimini de civitate in civitatem.*

35. *Ut veniat super vos omnis sanguis justus, qui effusus est super terram, a sanguine Abel justi usque ad sanguinem Zachariae filii Barachiae, quem occidistis inter templum et altare.* (59)

36. *Amen dico vobis, venient haec omnia super generationem istam.*

37. *Jerusalem, Jerusalem, quae occidis prophetas, et lapidas eos qui ad te missi sunt, quoties volui congregare filios tuos, quemadmodum gallina congregat pullos suos sub alas, et noluisti?*

38. *Ecce relinquetur vobis domus vestra deserta.*

39. *Dico enim vobis, non me videbitis amodo, donec dicatis: Benedictus, qui venit in nomine Domini.* (60)

§. 6.

Marc. XII. 41. *Et sedens Jesus contra gazophylacium aspiciebat quomodo turba jactaret aes in gazophylacium, et multi divites jactabant multa.*

Luc. XXI. 1. *Respiciens autem vidit eos qui mittebant munera sua in gazophylacium divites,*

Marc. XII. 42. *cum venisset autem vidua una pauper, misit duo minuta,*

Luc. XXI. 2. *et vidit viduam pauperculam mittentem aerea minuta duo.*

Marc. XII. 42. *Quod est quadrans;*

43. *et convocans Discipulos suos ait illis:*

Luc. XXI. 3. „ *Vere dico vobis*

Marc. XII. 43. „ *quoniam vidua haec pauper*

Luc. XXI. 3. „ *plusquam omnes misit*

„ ucciderete, altri ne crocifiggerete, altri ne fla-
„ gellerete nelle vostre sinagoghe, e li perseguite-
„ rete da città in città, acciocchè cada sopra di
„ voi tutto il sangue dei santi, che si è sparso
„ sopra la terra dal sangue del giusto Abele, si-
„ no al sangue di Zaccarìa figliuolo di Barachìa
„ che uccideste fra il tempio e l'altare. Assicura-
„ tevi però che tutti questi delitti ricaderanno so-
„ pra di questo popolo. Gerusalemme, Gerusalem-
„ me, che uccidi i profeti, e quelli che ti ven-
„ gono mandati da Dio; quante volte ho voluto
„ congregare i tuoi figli, come la gallina raduna
„ i suoi pulcini, e tu non volesti venire al mio
„ seno? Ecco, la casa vostra si lascierà deserta in
„ balìa di voi stessi, e vi accerto che da ora in
„ poi non mi vedrete mai più finchè diciate: be-
„ nedetto quello che viene nel nome del Signore.

§. 6.

Intanto che Gesù stava seduto di prospetto al gazofilacio, o sia alla cassa delle elemosine per il tempio, vedeva qualmente il popolo vi metteva il denaro, e molti ricchi vi mettevano molta moneta. Osservando adunque vidde le offerte dei ricchi, e allorchè venne una vedova povera, e mise nella cassa due piccoli, vidde ancora come quella vedova aveva offerto quelle due monetuccie di rame che fanno un quattrino. Sopra di ciò, adunati i suoi Discepoli disse loro: „ Vi dico in verità
» che questa vedova poverella ha messo più di
» tutti nella cassa delle elemosine. Imperciocchè
» tutti questi altri hanno messo fra le offerte date
» al Signore, di quello che gli avvanzava; questa

Marc. XII. 43. „ *qui miserunt in gazophylacium.*
Luc. XXI. 4. „ *Nam omnes hi*
Marc. XII. 44. „ *ex eo quod abundabat illis miserunt*
Luc. XXI. 4. „ *in munera Dei,*
Marc. XII. 44. „ *haec vero*
Luc. XXI. 4. „ *ex eo quod deest illi.*
Marc. XII. 44. „ *De penuria sua omnia quae habuit misit.*
Luc. XXI. 44. *Et omnem victum suum quem habuit misit.*

§. 7.

Jo. XII. 20. *Erant autem quidam Gentiles, ex his qui ascenderant ut adorarent in die festo.*
21. *Hi ergo accesserunt ad Philippum, qui erat a Bethsaida Galilaeae, et rogabant eum, dicentes: Domine, volumus Jesum videre.*
22. *Venit Philippus, et dicit Andreae: Andreas rursum, et Philippus dixerunt Jesu.*
23. *Jesus autem respondit eis, dicens: Venit hora, ut clarificetur Filius Hominis.* (61)
24. *Amen, amen dico vobis: nisi granum frumenti cadens in terram mortuum fuerit;*
25. *ipsum solum manet: si autem mortuum fuerit, multum fructum affert. Qui amat animam suam, perdet eam: et qui odit animam suam in hoc mundo, in vitam aeternam custodit eam.*
26. *Si quis mihi ministrat, me sequatur: et ubi sum ego, illic et minister meus erit. Si quis mihi ministraverit, honorificabit eum Pater meus.*
27. *Nunc anima mea turbata est. Et quid dicam? Pater, salvifica me ex hac hora. Sed propterea veni in horam hanc.*
28. *Pater, clarifica nomen tuum.*

§. 8.

Jo. XII. 28. *Venit ergo vox de coelo: „Et clarificavi, et iterum clarificabo.*

» donna però non ha cavato la offerta sua dall'ab-
» bondanza, ma l'ha cavata dalla miseria. Ha da-
» to tutto il proprio denaro, e tutto ciò che ave-
» va per procurarsi il vitto.

§. 7.

Fra la gente poi concorsa a Gerusalemme per adorare Iddio nella solennità della Pasqua ci erano alcuni Gentili, i quali recatisi a trovare Filippo, che era di Betsaida di Galilea, gli dissero: Signore, » noi desideriamo di vedere Gesù ». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e Andrea e Filippo vennero a dirlo al Signore. Gesù rispose loro: » È venuta
» l'ora in cui sia glorificato il Figliuolo dell'Uo-
» mo. Di poi soggiunse ancora. Assicuratevi che
» un grano di frumento, se non sarà messo a
» morire sotto la terra resterà sempre solo, ma
» se perirà macerato sul suolo produrrà molto
» frutto. Chi ama troppo la sua persona la man-
» derà in perdizione, e chi odia la propria per-
» sona in questo mondo, la custodisce per la
» vita eterna. Chiunque vuol essere mio servo de-
» ve seguirmi, e il mio servo si deve trovare do-
» ve sono io. Chi poi servirà me sarà onorato dal
» Padre mio. Adesso l'anima mia si trova nell'af-
» flizione, ma che dirò per questo? Forse dirò,
» Padre salvami da quest'ora? Appunto però per
» quest'ora io venni in questo mondo. Adunque
» o Padre glorifica pure il tuo nome.

§. 8.

Allora venne una voce dal cielo che disse:
» Io l'ho glorificato, e lo glorificherò ancora mag-

Jo. XII. 29. *Turba ergo, quae stabat, et audierat, dicebat tonitruum esse factum. Alii dicebant: Angelus ei locutus est.*

30. *Respondit Jesus, et dixit: Non propter me haec vox venit, sed propter vos.*

31. *Nunc judicium est mundi: nunc princeps hujus mundi ejicietur foras.*

32. *Et ego si exaltatus fuero a terra, omnia traham ad meipsum.*

33. *(Hoc autem dicebat, significans qua morte esset moriturus.)*

34. *Respondit ei turba: Nos audivimus ex lege, quia Christus manet in aeternum: et quomodo tu dicis: Oportet exaltari Filium Hominis? Quis est iste Filius Hominis?*

35. *Dixit ergo eis Jesus: adhuc modicum lumen in vobis est. Ambulate dum lucem habetis, ut non vos tenebrae comprehendant: et qui ambulat in tenebris, nescit quo vadat.*

36. *Dum lucem habetis, credite in lucem, ut filii lucis sitis. Haec locutus est Jesus: et abiit et abscondit se ab eis.*

§. 9.

37. *Cum autem tanta signa fecisset coram eis, non credebant in eum:*

38. *ut sermo Isaiae prophetae impleretur, quem dixit: Domine, quis credidit auditui nostro? et brachium Domini cui revelatum est?*

39. *Propterea non poterant credere, quia iterum dixit Isaias:*

40. *Excaecavit oculos eorum, et induravit cor eorum: ut non videant oculis, et non intelligant corde, et convertantur, et sanem eos.*

41. *Haec dixit Isaias, quando vidit gloriam ejus, et locutus est de eo.*

» giormente ». Il popolo presente il quale ascoltò quella voce, diceva che si era udito un tuono, e dicevano altri: » Un Angiolo ha parlato a Gesù. Il Signore soggiunse: « Questa voce non è venuta » per me, ma per voi. Adesso si fa il giudizio » del mondo, e si abbatte il potere del Demonio » che il mondo riconosce come suo principe. Quan- » do poi io sarò inalzato sopra la terra trarrò tut- » to a me stesso ». Gesù diceva così significando il modo della sua morte, poichè doveva morire inalzato sopra la Croce. Il popolo però gli disse: » Noi abbiamo imparato nelle Scritture che il Cri- » sto vive in eterno; come dunque dici tu essere » necessario che il Figliuolo dell' Uomo venga in- » nalzato sopra un patibolo? Chi è questo Figliuo- » lo dell' Uomo? e il Signore rispose: La luce » resta ancora per poco con voi. Camminate finchè » avete la luce acciocchè non sopravvengano a cir- » condarvi le tenebre, poichè chiunque cammina » nelle tenebre non sa dove vada. Finchè avete la » luce, credete nella luce per essere figliuoli della » luce ». Così parlò Gesù, e di poi partì, e si occultò agli occhi loro.

§. 9.

Quel popolo poi non credeva, quantunque il Signore avesse operato tanti prodigii alla sua presenza, e con ciò si avverava il detto del profeta Isaia. „ Signore, chi ha creduto alle nostre paro- „ le? Chi si è persuaso vedendo le maraviglie ope- „ rate dal braccio tuo? „ Similmente era certo che questo popolo non avrebbe creduto, poichè Isaia aveva detto ancora: „ Ha lasciato gli occhi „ loro nella cecità, e il loro cuore nella ostinazio- „ ne. Così non vedranno, non intenderanno, e „ non accaderà che si convertano, ed io li salvi „. Queste cose disse Isaia, quando vidde la gloria

Jo. XII. 42. *Verumtamen et ex principibus multi crediderunt in eum: sed propter Pharisaeos non confitebantur, ut e synagoga non ejicerentur.*

43. *Dilexerunt enim gloriam hominum magis, quam gloriam Dei.*

§. 10.

44. *Jesus autem clamavit, et dixit: Qui credit in me, non credit in me, sed in eum qui misit me.*

45. *Et qui videt me, videt eum, qui misit me.*

46. *Ego lux in mundum veni: ut omnis qui credit in me, in tenebris non maneat.*

47. *Et si quis audierit verba mea, et non custodierit: ego non judico eum: non enim veni ut judicem mundum, sed ut salvificem mundum.*

48. *Qui spernit me, et non accipit verba mea: habet qui judicet eum: sermo, quem locutus sum, ille judicabit eum in novissimo die.*

49. *Quia ego ex me ipso non sum locutus, sed qui misit me Pater, ipse mihi mandatum dedit quid dicam, et quid loquar.*

50. *Et scio quia mandatum ejus vita aeterna est. Quae ergo ego loquor, sicut dixit mihi Pater, sic loquor.*

Digitized by Google

del Redentore, e favellò di lui. Nulladimeno molti crederono in Gesù, e ancora dei principali fra' Giudei; ma non lo palesavano a riguardo de' Farisei, acciocchè non li scacciassero dalla sinagoga, poichè amarono più essere glorificati dagli uomini che da Dio.

§. 10.

Gesù però aveva esclamato dicendo: „Chi „ crede in me non crede già solamente in me, „ ma crede in quello che mi ha mandato; e chi „ vede me vede ancora quello che mi ha mandato. „ Io che sono la luce venni nel mondo, acciocchè „ chiunque crede in me non sia nelle tenebre. Se „ poi alcuno ascolterà le mie parole, e non vorrà „ seguire la mia dottrina, nor sarà adesso condan- „ nato da me, poichè non venni per condannare „ il mondo, ma per salvarlo. Chi mi disprezza, „ e non accoglie i miei ammaestramenti ha già „ pronto chi dovrà condannarlo. Lo condanneran- „ no nel giorno del giudizio i miei sermoni, e le „ parole che ho detto, perchè non ho parlato da „ me stesso, ma il Padre che mi ha mandato mi „ ha suggerito cosa dovessi dire, e come dovessi „ parlare, e so che i comandi suoi conducono al- „ la vita eterna. Io dunque parlo come mi ha „ detto il Padre.

Caput XLVIII.

1-7. *Jesus sedens in Monte Oliveti eversionem Templi, destructionem Jerusalem, et consummationem saeculi praedicit.*

Matt. XXIV. Marc. XIII. Luc. XXI.

---

§ 1.

Matt. XXIV. 1. *Et egressus Jesus de Templo ibat; et accesserunt Discipuli ejus ut ostenderent ei aedificationis Templi;*

Marc. XIII. 1. *et ait illi unus ex Discipulis suis: Magister, aspice quales lapides et quales structurae.*

2. *Et respondens Jesus ait illi: Vides has omnes magnas aedificationes? Non relinquetur lapis super lapidem qui non destruatur.*

Luc. XXI. 5. *Et quibusdam dicentibus de Templo quod bonis lapidibus et donis ornatum esset,*

Matt. XXIV. 2. *ipse respondens dixit illis: Videtis haec omnia? Amen dico vobis,*

Luc. XXI. 6. *haec quae videtis venient dies in quibus non relinquetur*

Matt. XXIV. 2. *hic*

Luc. XXI. 6. *lapis super lapidem qui non destruatur.*

§. 2.

Matt. XXIV. 3. *Sedente autem eo*

Marc. XIII. 3. *in Monte olivarum contra Templum,*

Matt. XXIV. 3. *accesserunt ad eum Discipuli secreto,*

Marc. XIII. 3. *et interrogabant eum separatim Petrus et Jacobus et Joannes et Andreas*

Luc. XXI. 7. *dicentes: Praeceptor, quando haec erunt, et quod signum cum fieri incipient?*

Capitolo XLVIII.

1-7. Gesù sedendo sul monte dell'Oliveto predice la distruzione del Tempio, la rovina di Gerusalemme, e la fine del mondo.

Matt. XXIV. Marc. XIII. Luc. XXI.

---

§. 1.

Mentre Gesù dopo uscito dal Tempio stava in cammino, i suoi Discepoli si accostarono a lui per mostrargli quella gran mole, e un Discepolo gli disse: « Maestro, osserva che pietre, e quali costruzioni ». Gesù però gli rispose: « Vedi tutti questi edifizii? Tutto sarà distrutto, e non si lascierà pietra sopra pietra ». E poichè certi altri pure ragionavano sopra il tempio, e consideravano qualmente era fregiato di marmi scelti, e di donativi preziosi, il Signore soggiunse: « Vedete voi » tutto questo? Credetemi, verranno i giorni in » cui tutto ciò che vedete sarà distrutto, e qui » non verrà lasciata una pietra sopra una pietra.

§. 2.

Essendosi poi seduto Gesù sul Monte degli Olivi in veduta del Tempio, i suoi Discepoli si avvicinarono secretamente a lui, e Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogarono segregatamente dicendogli: « Maestro, quando accaderan- » no queste cose, e quale sarà il segno del loro

Marc. XIII. 4. *Dic nobis quando ista fient; et quod signum erit quando haec omnia incipient consummari,*
Matt. XXIV. 3. *et quod signum adventus tui, et consummationis saeculi.*
Marc. XIII. 5. *Et respondens Jesus coepit dicere illis: Videte ne quis vos seducat.*
6. *Multi enim venient in nomine meo dicentes: Quia*
Matt. XXIV. 5. *ego sum Christus,*
Luc. XXI. 8. *et tempus appropinquavit;*
Matt. XXIV. 5. *et multos seducent.*
Luc. XXI. 8. *Nolite ergo ire post eos.*
9. *Cum autem audieritis praelia et seditiones,*
Marc. XIII. 7. *bella et opiniones bellorum, ne timueritis,*
Luc. XXI. 9. et *nolite terreri.*
Matt. XXIV. 6. *Audituri enim estis praelia et opiniones praeliorum. Videte ne turbemini, oportet enim*
Luc. XXI. 9. *primum haec fieri, sed nondum statim*
Matt. XXIV. 6. *est finis.*

§. 3.

Luc. XXI. 10. *Tunc dicebat illis:*
Matt. XXIV. 7. *Consurget enim*
Luc. XXI. 10. *Gens contra gentem, et regnum adversus regnum,*
Matt. XXIV. 7. *et erunt pestilentiae et fames et terraemotus per loca,*
Luc. XXI. 11. *terroresque de coelo, et signa magna erunt.*
Matt. XXIV. 8. *Haec autem omnia*
Marc. XIII. 8. *initium*
Matt. XXIV. 8. *sunt dolorum.*
Luc. XXI. 12. *Sed*
Marc. XIII. 9. *autem*
Luc. XXI. 12. *ante haec omnia*
Marc. XIII. 9. *videte vosmetipsos;*
Matt. XXIV. 9. *tunc*
Marc. XIII. 9. *enim*
Luc. XXI. 12. *injicient vobis manus suas, et persequentur tradentes*
Matt. XXIV. 9. *vos in tribulationem;*

Digitized by Google

» principio? Dichiaraci quando avverranno le cose
» predette da te, come comincieranno a verificar-
» si, e quale sarà il segno della tua venuta e della
» fine del mondo». Gesù rispondendo loro comin-
ciò a dire: «Siate attenti a non lasciarvi sedurre,
» imperciocchè molti verranno con usurpare il mio
» nome, dicendo: Io sono il Cristo, è vicino il
» tempo della salute, e con ciò sedurranno molti.
» Avvertite adunque di non seguire costoro. Quando
» poi udirete narrare di pugne, e sedizioni, di
» guerre, e rumori di guerre, non vi intimorite,
» e non vi lasciate sorprendere dal terrore. Imper-
» ciocchè senza meno udirete racconti di combat-
» timenti e voci di guerra, e perciò attendete a
» non lasciarvi abbattere da queste cose. Conviene
» che prima accada tutto questo, ma ancora il fine
» non sarà vicino.

§. 3.

E soggiungeva il Signore: «Dipoi sorgeranno
» le genti contro le genti, e i regni contro i re-
» gni, e vi saranno pestilenze, fami e terremoti
» in più luoghi, e terrori, e gran segni prodigiosi
» partiranno dal cielo. Allora sarà il principio delle
» calamità e dei dolori. Prima però di tutto questo
» attendete a voi stessi, stantechè verrà un tem-
» po in cui vi metteranno le mani addosso, e vi
» perseguiteranno con sottoporvi alla tribolazione,
» menandovi nelle sinagoghe e nelle prigioni, e
» presentandovi alle adunanze, ai principi e a' go-
» vernanti. Nelle sinagoghe sarete battuti, e avanti
» a' magistrati e sovrani sarete esaminati perchè
» rendiate testimonianza di me e della mia dot-
» trina. Vi faranno morire, e sarete abborriti da
» tutti i popoli in odio del mio nome, e tutto ciò
» vi accaderà perchè avrete reso testimonianza di

Luc. XXI. 12. *in synagogas et custodias, trahentes*
Marc. XIII. 9. *vos in conciliis*
Luc. XXI. 12. *ad reges et praesides*
Marc. XIII. 9. *et in synagogis vapulabitis, et ante praesides et reges stabitis propter me*
Luc. XXI. 12. et *propter nomen meum*
Marc. XIII. 9. *in testimonium illis;*
Matt. XXIV. 9. *et occident vos, et eritis odio omnibus gentibus propter nomen meum.*
Luc. XXI. 13. *Continget autem vobis in testimonium.*
Marc. XIII. 10. *Et in omnes gentes primum oportet praedicari Evangelium.*

§. 4.

Marc. XIII. 11. *Et cum duxerint vos tradentes nolite praecogitare quid loquamini, sed quod datum vobis fuerit in illa hora id loquimini. Non enim vos estis loquentes sed Spiritus Sanctus.*
Matt. XXIV. 10. *Et tunc scandalizabuntur multi, et invicem tradent, et odio habebunt invicem.*
Marc. XIII. 12. *Tradet enim frater fratrem in mortem, et pater filium, et consurgent filii in parentes, et morte afficient eos.*
Matt. XXIV. 11. *Et multi pseudoprophetae surgent, et seducent multos;*
12. *et quoniam abundavit iniquitas refrigescet charitas multorum;*
13. *Qui autem perseveraverit usque in finem, hic salvus erit.*
Luc. XXI. 14. *Ponite ergo in cordibus vestris non praemeditari quemadmodum respondeatis.*
15. *Ego enim dabo vobis os et sapientiam cui non poterunt resistere et contradicere omnes adversarii vestri.*
16. *Trademini autem a parentibus et fratribus, et cognatis, et amicis, et morte afficient ex vobis,*
17. *et eritis odio omnibus propter nomen meum,*

„ me, essendo necessario che prima sia predicato
„ l'Evangelo a tutte le genti.

§. 4.

« Quando sarete condotti avanti a principi e
„ tribunali, non vi curate di pensare antecedentemente al modo con cui dovrete parlare, ma
„ dite quello che vi verrà suggerito in quel punto,
„ poichè non parlerete già voi, bensì lo Spirito
„ Santo parlerà in voi. In quel tempo molti cadranno scandalizzati, e si tradiranno e si odieranno scambievolmente. Il fratello spingerà alla
„ morte il fratello, e così il padre il figliuolo; i
„ figli si solleveranno contro i genitori, e li uccideranno. Sorgeranno molti falsi profeti, e sedurranno molte persone, e poichè vi sarà tanta
„ piena di iniquità si raffredderà il fervore di
„ molti. Chi però resterà perseverante sino al fine,
„ quello sarà salvo. Adunque stabilite bene nel vostro
„ cuore di non premeditare come dovrete rispondere, perchè io vi darò tali parole e tale sapienza
„ che nessuno di tutti i vostri avversarii sarà capace di rispondere e contradirvi. Sarete traditi
„ dai genitori, dai fratelli, dai parenti, e dagli
„ amici; e alcuni di voi sarete ancora fatti morire da essi. Verrete abborriti da tutti per il mio
„ nome e per la mia dottrina, ma non perirà un

Luc. XXI. 18. *et capillus de capite vestro non peribit.*
19. *In patientia vestra possidebitis animas vestras.*
Marc. XIII. 13. *Qui autem sustinuerit in finem hic salvus erit.*
Matt. XXIV. 14. *Et praedicabitur hoc Evangelium regni in universo orbe, in testimonium omnibus gentibus, et tunc veniet consummatio.*

§. 5.

Luc. XXI. 20. *Cum autem videritis circumdari ab exercitu Jerusalem, tunc scitote quia appropinquavit desolatio ejus.* (62)
Matt. XXIV. 15. *Cum ergo videritis abominationem desolationis quae dicta est a Daniele propheta* (63)
Marc. XIII. 14. *ubi non debet esse,*
Matt. XXIV. 15. *stantem in loco sancto, qui legit intelligat.* (64)
16. *Tunc qui in Judaea sunt fugiant ad montes,*
Luc. XXI. 21. *et qui in medio ejus discedant, et qui in regionibus non intrent in ea,*
Marc. XIII. 15. *et qui super tectum ne descendeat in domum, nec introeat ut tollat quid de domo sua:*
16. *et qui in agro erit non revertatur retro*
Matt. XXIV. 18. *tollere tunicam suam*
Marc. XIII. 16. et *vestimentum suum,*
Luc. XXI. 22. *quia dies ultionis hi sunt, ut impleantur omnia quae scripta sunt.*
Matt. XXIV. 19. *Vae autem praegnantibus et nutrientibus in illis diebus.*
Marc. XIII. 18. *Orate vero ut hieme non fiant.*
Matt. XXIV. 20. *Orate ut non fiat fuga vestra in hieme vel sabbato.* (65)
Luc. XXI. 23. *Erit enim pressura magna super terram et ira populo huic,*
24. *et cadent in ore gladii; et captivi ducentur in omnes gentes, et Jerusalem calcabitur a gentibus, donec impleantur tempora nationum.*

„ capello del vostro capo. Colla vostra pazienza
„ metterete in salvo l' anima vostra, e chi si man-
„ terrà costante sino al fine otterrà la salute. In-
„ tanto questo Evangelio, e questo annunzio del
„ regno di Dio sarà predicato in tutta la terra, e
„ ne sarà resa testimonianza a tutte le nazioni, e
„ dopo ciò verrà la fine del mondo.

§. 5.

„ Quando poi vedrete Gerusalemme circondata
„ dall' esercito de' suoi nemici, sappiate che la de-
„ solazione di questa città allora sarà vicina. Allor-
„ chè dunque vedrete stabilita nel luogo sacro,
„ dove è nefando a dirlo, quella abominazione
„ della desolazione di cui parlò il profeta Daniele,
„ chi legge la Scrittura intenda il resto. Allora
„ quelli che saranno nella Giudea fuggano, e si
„ ritirino ai monti; chi si troverà in seno di que-
„ sta provincia ne parta; e quelli che staranno in
„ altre contrade si guardino dall' entrarvi. Chi si
„ troverà sopra il terrazzo non discenda in casa,
„ e non entri nelle sue camere a prendere alcuna
„ cosa; e chi starà in campagna non torni addie-
„ tro a prendere la tonica ovvero il vestito, im-
„ perciocchè quei giorni sono giorni di vendetta
„ destinati all' adempimento delle Scritture. Misere
„ quelle donne che saranno pregnanti in quei gior-
„ ni, o avranno al petto i bambini lattanti. E voi
„ pregate Iddio perchè quei fatti non vi sorpren-
„ dano nella mala stagione, e la vostra fuga non
„ sia come in giorno di sabbato, ovvero in tempo
„ d' inverno. Imperciocchè questa terra si troverà
„ in grandi strette, e l' ira di Dio scenderà sopra
„ questo popolo. I Giudei caderanno sotto le spa-
„ de, saranno dispersi, e menati in cattività pres-
„ so tutte le nazioni, e Gerusalemme sarà concul-
„ cata, e resterà sempre così, finchè non siano
„ maturi i tempi per la fine del mondo.

§. 6.

Matt.XXIV.21. *Erit tunc tribulatio magna qualis non fuit ab initio mundi usque modo, neque fiet.*

Marc.XIII.19. *Erunt enim dies illi tribulationes tales quales non fuerunt ab initio creaturae quam condidit Deus usque nunc, neque fient.*

20. *Et nisi breviasset Dominus dies,*

Matt.XXIV.22. *et breviati fuissent dies illi,*

Marc.XIII.20. *non fuisset salva omnis caro; sed propter electos, quos elegit, breviavit dies.*

Matt.XXIV.22. *Et breviabuntur dies illi.*

Marc.XIII.21. *Et tunc si quis vobis dixerit: Ecce hic est Christus,*

Matt.XXIV.23. *aut*

Marc.XIII.21. *ecce illic,*

Matt.XXIV.23. *nolite credere*

24. *Surgent enim pseudochristi, et pseudoprophetae: et dabunt signa magna, prodigia,*

Marc.XIII. 22. *et portenta ad seducendos, si fieri potest, etiam electos,*

Matt.XXIV.24. *et ita ut in errorem inducantur, si fieri potest, etiam electi.*

Marc.XIII. 23. *Vos ergo videte, ecce praedixi vobis omnia.*

Matt.XXIV.26. *Si ergo dixerint vobis: ecce in deserto est, nolite exire; ecce in penetralibus, nolite credere.*

27. *Sicut enim fulgur exit ab oriente, et paret usque in occidentem: ita erit et adventum Filii hominis.*

28. *Ubicumque fuerit corpus, illic congregabuntur et aquilae.* (66)

§. 7.

Matt.XXIV.29. *Statim autem post tribulationem dierum illorum* (67)

Luc. XXI. 25. *erunt signa in sole et luna et stellis; et in terris pressura gentium prae confusione sonitus maris et fluctuum.*

Marc.XIII.24. *Sol contenebrabitur, et luna non dabit splendorem*

§. 6.

„ Allora verranno tanto grandi tribolazioni
„ che non ci furono uguali dal principio del mon-
„ do, e dalla prima formazione della creatura fino
„ al tempo presente, e non si vedranno uguali
„ in tutto il tempo che resta; e se il Signore non
„ si fosse degnato di abbreviare quei giorni, e il
„ tempo di quella calamità non fosse stato ristret-
„ to, nessun uomo si sarebbe salvato. Ma Iddio
„ per cagione dei giusti prescelti da lui, si degnò
„ di abbreviare quei giorni, e così il tempo di
„ quella tribolazione sarà ristretto: Se allora poi vi
„ diranno ecco qua, ecco là il Cristo non lo cre-
„ diate, perchè sorgeranno falsi Cristi e falsi Pro-
„ feti, e mostreranno tali maraviglie e prodigii
„ da sedurre, se fosse possibile, e far cadere in
„ errore ancora gli eletti. Siate dunque attenti,
„ poichè vi ho di già avvertiti, e già vi ho tutto
„ predetto. Perciò se vi diranno: il Messia si trova
„ nel deserto, non vi movete; e se diranno, sta
„ occulto nei penetrali della casa o del tempio,
„ non lo crediate, imperciocchè l'arrivo del Fi-
„ gliuolo dell' Uomo sarà come l'apparire di un
„ lampo che sorge all' oriente, e subito risplende
„ fino all' occaso. Dovunque poi si troverà la pa-
„ stura concorreranno prontamente le aquile.

§. 7.

„ Finita però la tribolazione di quei giorni,
„ ben presto appariranno prodigii nel sole, nella
„ luna e nelle stelle; e in terra si agiteranno le
„ genti confuse, e sbigottite per il fremito del
„ mare e dei flutti. Il sole sarà ottenebrato, la

Matt.XXIV.29. et *lumen suum*,
Marc.XIII.25. *et stellae coeli erunt decidentes*,
Matt.XXIV.29. *et cadent de coelo, et virtutes coelorum* (68)
Marc.XIII.25. *quae in coelis sunt*
Matt.XXIV.29. *commovebuntur.*
Luc.XXI. 26. *Arescentibus hominibus prae timore et expectatione quae supervenient universo orbi, nam virtutes coelorum movebuntur.*
Matt.XXIV.30. *Et tunc parebit signum Filii hominis in coelo, et tunc plangent omnes tribus terrae; et videbunt Filium hominis venientem in nubibus coeli cum virtute multa, et majestate*
Marc. XIII. 26. *et gloria*
Luc. XXI. 27. et *potestate magna.*
Marc.XIII.27. *Et tunc mittet Angelos suos*
Matt.XXIV.31. *cum tuba, et voce magna, et congregabunt electos ejus a quatuor ventis, a summis coelorum usque ad terminos eorum.*
Marc. XIII. 27. *Et congregabit electos suos a quatuor ventis, a summo terrae, usque ad summum coeli.*

Digitized by Google

» luna non darà più il suo lume e splendore, le
» stelle caderanno, e tutti i corpi celesti saranno
» sommossi. Gli uomini saranno raccapricciati per
» il terrore, e per la espettazione di quanto dovrà
» accadere nell' universo al commovimento di quelle
» moli del cielo, e allora comparirà in cielo il
» segno del Figliuolo dell' Uomo. Allora si alzerà
» il pianto di tutte le tribù della terra, e vedran-
» no il Figliuolo dell' Uomo venire dal cielo sopra
» le nubi con gloria e maestà grande, e con som-
» ma forza e potere. Allora manderà gli Angioli
» suoi, i quali col suono della tromba, e gran
» voce chiameranno gli eletti dai quattro venti, e
» dall' alto al basso del cielo, e con ciò il Figliuolo
» dell' Uomo congregarà gli eletti suoi dai quattro
» lati dell' universo, e dalle estremità della terra
» fino alla sommità del cielo.

Digitized by Google

Caput XLIX.

1-2. *Jesus monet homines paratos esse ad adventum suum.*
3. *Parabola servi iniqui et servi fidelis.*
4. *Parabola de decem virginibus.*
5. *Parabola de talentis servis traditis.*
6. *Opera misericordiae proponuntur.*
7. *Jesus jubet omnes vigilare.*

Matt. XXIV. XXV. Marc. XIII. Luc. XXI.

---

§. 1.

Luc. XXI. 28. „ *His autem fieri incipientibus, respicite, et levate capita vestra, quoniam appropinquat redemptio vestra.* (69)
29. „ *Et dixit illis similitudinem:*
Matt. XXIV. 32. „ *ab arbore fici discite parabolam. Cum jam ramus ejus tener fuerit;*
Marc. XIII. 28. „ *et nata fuerint folia cognoscitis quia in proximo sit aestas.*
Luc. XXI. 29. „ *Videte ficulneam, et omnes arbores:*
30. „ *Cum producunt jam ex se fructum, scitis quoniam prope est aestas.*
Matt. XXIV. 33. „ *Ita et vos cum videritis haec omnia*
Luc. XXI. 31. „ *fieri, scitote quoniam prope est*
Matt. XXIV. 33. „ *in januis*
Luc. XXI. 31. „ *regnum Dei.*
Marc. XIII. 30. „ *Amen dico vobis, quoniam non transibit generatio haec donec omnia ista fiant.*
Matt. XXIV. 35. „ *Coelum et terra transibunt, verba autem mea non praeteribunt.*
Marc. XIII. 32. „ *De die autem illo, vel hora nemo scit,*
Matt. XXIV. 36. „ *neque Angeli coelorum,*
Marc. XIII. 32. „ *neque Filius* (70)
Matt. XXIV. 36. „ *nisi solus Pater.*

Digitized by Google

Capitolo XLIX.

1-2. Gesù inculca qualmente dobbiamo essere preparati alla sua venuta.
3. Parabola del servo malvaggio, e del servo fedele.
4. Parabola delle dieci vergini.
5. Parabola dei talenti consegnati ai servi.
6. Gesù propone le opere di misericordia.
7. Inculca la vigilanza.

Matt. XXIV. XXV. Marc. XIII. Luc. X.XI.

---

§. 1.

Proseguì a dire il Signore: » Allorchè incominceranno ad accadere queste cose, mirate, e » alzate allegri la fronte perchè si avvicina la vostra liberazione. E propose ai suoi Discepoli questa similitudine. Osservate l' albero del fico. » Quando i rami cominciano a farsi pieghevoli, » e nascono le foglie, allora conoscete che si appressa l' estate; e come il fico, così ancora tutti gli altri alberi: quando cominciano a gettare, e mettere il frutto è segno che l' estate è » vicina. In pari modo allorchè vedrete accadere » tutto quello che vi ho predetto, sappiate che il » regno di Dio si approssima, e sta già sulle porte. Assicuratevi poi che non finirà il mondo senza che si sia verificato tutto ciò che vi ho detto. „ Mancheranno il cielo e la terra, ma non mancherà l' adempimento delle mie parole. Quale „ poi sarà il giorno e l' ora della fine del mondo, „ non lo sanno gli Angioli del cielo, ed è come „ se non lo sapesse nemmeno il Figliuolo di Dio. „ Questa scienza appartiene soltanto al Padre.

§. 2.

Luc. XXI. 34. *Attendite autem vobis, ne forte graventur corda vestra in crapula, et ebrietate, et curis hujus vitae: et superveniat in vos repentina dies illa:*

35. *Tamquam laqueus enim superveniet in omnes, qui sedent super faciem omnis terrae.*

36. *Vigilate itaque, omni tempore orantes, ut digni habeamini fugere ista omnia quae futura sunt, et stare ante Filium Hominis.*

Matt. XXIV. 37. *Sicut autem in diebus Noe, ita erit et adventus Filii Hominis;*

38. *Sicut enim erant in diebus ante diluvium comedentes, et bibentes, nubentes, et nuptui tradentes, usque ad eum diem quo intravit Noe in arcam.*

39. *Et non cognoverunt donec venit diluvium, et tulit omnes: ita erit et adventus Filii Hominis:*

40. *Tunc duo erunt in agro: unus assumetur, et unus relinquetur.*

41. *Duae molentes in mola: una assumetur, et una relinquetur.*

42. *Vigilate ergo, quia nescitis qua hora Dominus vester venturus sit.*

43. *Illud autem scitote, quoniam si sciret pater familias qua hora fur venturus esset vigilaret utique, et non sineret perfodi domum suam.*

44. *Ideo et vos estote parati: quia qua nescitis hora Filius Hominis venturus est.*

§. 3.

45. *Quis, putas, est fidelis servus, et prudens, quem constituit dominus suus super familiam suam, ut det illis cibum in tempore?*

§. 2.

» Perciò vigilate sopra voi stessi, e non la-
» sciate che il vostro cuore sia dominato, e ag-
» gravato dalla crapula, dalla ebrietà e dalla sol-
» lecitudine per le cose mondane, talmentechè quel
» giorno abbia a giungervi inaspettato; imperciocchè
» verrà come un laccio, e come una rete, a
» sorprendere quanti sono sopra la faccia della
» terra. Vigilate adunque, e pregate di continuo
» per meritare di salvarvi da tutte quelle cose
» che devono accadere, e potervi presentare de-
» gnamente avanti al Figliuolo dell' Uomo. Alla
» venuta del Figliuolo dell' Uomo accaderà come
» al tempo di Noè: Come prima del diluvio le
» genti mangiavano e bevevano allegramente, gli
» uomini si ammogliavano, e le donne si marita-
» vano secondo il solito, sino al giorno in cui
» Noè entrò nell' arca, e non aprirono gli occhi
» finchè non venne il diluvio, e li comprese tut-
» ti nella rovina, così accaderà al venire del Fi-
» gliuolo dell' Uomo. Allora di due uomini che si
» troveranno in una istessa campagna uno verrà
» messo in salvo, e l' altro sarà abbandonato, e
» così di due donne macinanti a una medesima
» mola una sarà messa in salvo, e l' altra sarà ab-
» bandonata. Vigilate dunque perchè non sapete
» in qual' ora giungerà il vostro padrone. Consi-
» derate bensì che se il padre di famiglia sapesse
» quando ha da venire il ladro starebbe bene al-
» l' erta, e non lascierebbe sforzare la casa sua.
» Così anche voi tenetevi apparecchiati perchè non
» sapete in qual' ora ha da venire il Figliuolo del-
» l' Uomo.

§. 3.

» Non vi pare che sia da stimarsi prudente
» e fedele quel servo, al quale il padrone affidò

Matt. XXIV. 46. *Beatus ille servus, quem cum venerit dominus ejus, invenerit sic facientem.*

47. *Amen dico vobis, quoniam super omnia bona sua constituet eum.*

48. *Si autem dixerit malus servus ille in corde suo: Moram facit dominus meus venire:*

49. *Et coeperit percutere conservos suos, manducet autem, et bibat cum ebriosis:*

50. *Veniet dominus servi illius, in die qua non sperat, et hora qua ignorat:*

51. *Et dividet eum, partemque ejus ponet cum hypocritis. Illic erit fletus, et stridor dentium.*

§. 4.

Matt. XXV. 1. *Tunc simile erit regnum coelorum decem virginibus: quae accipientes lampades suas, exierunt obviam sponso, et sponsae.*

2. *Quinque autem ex eis erant fatuae, et quinque prudentes:*

3. *Sed quinque fatuae, acceptis lampadibus, non sumpserunt oleum secum:*

4. *Prudentes vero acceperunt oleum in vasis suis cum lampadibus.*

5. *Moram autem faciente sponso, dormitaverunt omnes, et dormierunt.*

6. *Media autem nocte clamor factus est: Ecce sponsus venit, exite obviam ei.*

7. *Tunc surrexerunt omnes virgines illae, et ornaverunt lampades suas.*

8. *Fatuae autem sapientibus dixerunt: Date nobis de oleo vestro: quia lampades nostrae extinguuntur.*

9. *Responderunt prudentes, dicentes: Ne forte non sufficiat nobis, et vobis; ite potius ad vendentes, et emite vobis.*

10. *Dum autem irent emere, venit sponsus: et quae paratae erant, intraverunt cum eo ad nuptias, et clausa est janua.*

„ il governo di tutta la famiglia? E bene, bea-
„ to questo servo se il padrone al suo arrivo
„ lo troverà occupato nell' adempimento dei pro-
„ prii doveri. Assicuratevi che gli darà la soprain-
„ tendenza di tutti i suoi beni. Se però quel ser-
„ vo malvaggio dicendo nel suo cuore, il padrone
„ non viene per ora, comincierà a percuotere gli
„ altri servi, e a tripudiare mangiando e beven-
„ do con gli ubbriaconi, il padrone arriverà quan-
„ do colui non lo crede, e discacciato di casa lo
„ metterà con gl' ipocriti, dove sarà pianto e stri-
„ dore di denti.

§. 4.

„ In quel tempo sarà del regno de' cieli co-
„ me di dieci donzelle destinate a ricevere gli spo-
„ si, le quali prese le loro lucerne andarono ad
„ aspettarli nella casa nuziale. Cinque di queste
„ vergini essendo spensierate, e cinque saggie, le
„ cinque spensierate portarono con sè le lucerne,
„ e non portarono l' olio, ma le cinque prudenti
„ insieme con le lucerne portarono la provisione
„ dell' olio. Poichè lo sposo tardava le prese il
„ sonno, e si addormentarono tutte; ma sulla
„ mezza notte si udirono i clamori festosi, e dis-
„ sero a quelle giovani, ecco che viene lo sposo
„ uscite ad incontrarlo. Sorte allora le vergini, e
„ preparate le lucerne, le stolte dissero alle pru-
„ denti dateci un poco dell' olio vostro, perchè le
„ lucerne nostre si spengono, e le prudenti rispo-
„ sero, andate piuttosto a comprarlo acciocchè non
„ accada che non basti nè per voi, nè per noi.
„ Così mentre quelle spensierate andarono a pro-
„ vedersi dell' olio giunse lo sposo; quelle che era-
„ no pronte entrarono con esso alle feste, e si
„ chiuse la porta. In ultimo arrivarono le altre
„ vergini, e dissero: signore, signore apriteci, ma

Matt. XXV. 11. *Novissime vero veniunt et reliquae virgines, dicentes: Domine, domine aperi nobis.*

21. *At ille respondens ait: Amen dico vobis, nescio vos.*

23. *Vigilate itaque, quia nescitis diem, neque horam.*

§. 5.

14. *Sicut enim homo peregre proficiscens, vocavit servos suos, et tradidit illis bona sua.*

15. *Et uni dedit quinque talenta, alii autem duo, alii vero unum, unicuique secundum propriam virtutem, et profectus est statim.* (71)

16. *Abiit autem qui quinque talenta acceperat, et operatus est in eis, et lucratus est alia quinque.*

17. *Similiter, et qui duo acceperat, lucratus est alia duo.*

18. *Qui autem unum acceperat, abiens fodit in terram, et abscondit pecuniam domini sui.*

19. *Post multum vero temporis venit dominus servorum illorum, et posuit rationem cum eis.*

20. *Et accedens qui quinque talenta acceperat, obtulit alia quinque talenta, dicens: Domine, quinque talenta tradidisti mihi, ecce alia quinque superlucratus sum.*

21. *Ait illi dominus ejus: Euge serve bone et fidelis, quia super pauca fuisti fidelis, super multa te constituam, intra in gaudium domini tui.*

22. *Accessit autem, et qui duo talenta acceperat, et ait: Domine, duo talenta tradidisti mihi, ecce alia duo lucratus sum.*

23. *Ait illi dominus ejus: Euge serve bone et fidelis, quia super pauca fuisti fidelis, super multa te constituam, intra in gaudium domini tui.*

24. *Accedens autem et qui unum talentum acceperat, ait: Domine, scio quia homo durus es, metis ubi non seminasti, et congregas ubi non sparsisti.*

25. *Et timens abii, et abscondi talentum tuum in terra: ecce habes quod tuum est.*

» lo sposo rispose: non vi conosco. Perciò siate
» vigilanti, poichè non sapete nè il giorno nè l'ora.

§. 5.

„Similmente sarà del regno de' cieli come
» di un uomo il quale dovendosi mettere in viag-
» gio chiamò li suoi servi, e affidò loro le pro-
» prie sostanze. Ad uno consegnò cinque talenti,
» a un altro due, a un altro uno, distribuendoli
» secondo la rispettiva capacità; e ciò fatto imme-
» diatamente partì. Intanto quello che aveva rice-
» vuto cinque talenti li trafficò, e ne guadagnò al-
» tri cinque, e quello che n' ebbe due li trafficò
» ancor esso, e ne guadagnò altri due; ma quello
» che aveva ricevuto un talento, fatta una fossa
» in terra vi ripose il denaro del suo padrone.
» Dopo molto tempo il padrone di quei servi tor-
» nò, e li chiamò al rendimento dei conti. Pre-
» sentatosi il servo che aveva ricevuto cinque ta-
» lenti, esibì gli altri ciuque del guadagno, e dis-
» se al padrone: Signore, tu mi dasti cinque ta-
» lenti, ed ecco ne ho guadagnati altri cinque. Il
» padrone gli rispose: bravo, servo buono e fe-
» dele; poichè fosti fedele nel poco ti consegnerò
» molto di più, e vieni a godere col tuo signore.
» Poi si presentò l' altro servo che aveva ricevuto
» due talenti, dicendo al padrone: Signore, mi
» consegnasti due talenti, ed ecco ne ho lucrati
» altri due, e il padrone rispose ancora a questo,
» bravo, servo buono e fedele; poichè fosti fede-
» le nel poco ti consegnerò molto di più, e vie-
» ni a godere col tuo signore. Venne poi quel
» servo che aveva ricevuto un talento, e gli dis-
» se: Signore, so che sei un uomo austero, e
» vuoi mietere dove non seminasti, e vuoi rac-

Matt. XXV. 26. *Respondens autem dominus ejus, dixit ei: Serve male et piger, sciebas quia meto ubi non semino, et congrego ubi non sparsi:*

27. *Oportuit ergo te committere pecuniam meam nummulariis, et veniens ego recepissem utique quod meum est cum usura.*

28. *Tollite itaque ab eo talentum, et date ei qui habet decem talenta.*

29. *Omni enim habenti dabitur, et abundabit: ei autem qui non habet, et quod videtur habere, auferetur ab eo.*

30. *Et inutilem servum ejicite in tenebras exteriores: illic erit fletus, et stridor dentium.*

§. 6.

31. *Cum autem venerit Filius Hominis in majestate sua, et omnes Angeli cum eo, tunc sedebit super sedem majestatis suae.*

32. *Et congregabuntur ante eum omnes gentes, et separabit eos ab invicem, sicut pastor segregat oves ab hoedis:*

33. *Et statuet oves quidem a dextris suis, hoedos autem a sinistris.*

34. *Tunc dicet rex his, qui a dextris ejus erunt: Venite benedicti Patris mei, possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi.*

35. *Esurivi enim, et dedistis mihi manducare; sitivi, et dedistis mihi bibere: hospes eram, et collegistis me:*

36. *Nudus, et cooperuistis me: infirmus, et visitastis me: in carcere eram, et venistis ad me.*

37. *Tunc respondebunt ei justi, dicentes: Domine, quando te vidimus esurientem, et pavimus te: sitientem, et dedimus tibi potum?*

38. *Quando autem te vidimus hospitem, et collegimus te: aut nudum, et cooperuimus te?*

Digitized by Google

» cogliere quello che non hai piantato. Perciò
» avendo timore di te nascosi il tuo talento sotto
» terra, ed ecco ti restituisco il tuo capitale. Il
» signore però gli rispose: Servo malvaggio e in-
» fingardo, giacchè sapevi che mieto dove non se-
» mino, e raccolgo quello che non ho piantato,
» per questo appunto dovevi negoziare nei banchi
» il mio denaro, acciocchè al mio ritorno io po-
» tessi riaverlo insieme col frutto. Toglietegli
» adunque quel talento, e datelo a chi ne ha die-
» ci; poichè a chi ha si darà di vantaggio, e a
» chi non ha si toglierà ancora quello che crede
» di avere. Cacciate poi di fuori quel servo inu-
» tile in luogo tenebroso, dove sarà gran pianto,
» e stridore di denti.

§. 6.

» Allorchè poi il Figliuolo dell' Uomo verrà
» maestosamente accompagnato da tutti gli An-
» gioli, si assiderà nel trono della sua gloria, e
» convocate avanti di sè tutte le genti le divide-
» rà come il pastore separa le pecore dai capret-
» ti, e collocherà le pecore alla destra, e i ca-
» pretti alla sinistra. Allora mostrandosi sovrano
» e re dirà a quelli che saranno collocati alla de-
» stra, venite o benedetti dal Padre mio, e pren-
» dete possesso di quel regno che è stato prepa-
» rato per voi sino dallo stabilimento del mondo;
» imperciocchè io ebbi fame, e voi mi nudriste,
» ebbi sete, e voi mi daste da bere, ero bisogno-
» so d' alloggio, e voi mi ricoveraste, ero nudo,
» e voi mi copriste, giacevo infermo, e voi mi
» visitaste, stavo nelle prigioni, e veniste a veder-
» mi. Risponderanno quei giusti: Signore, quan-
» do ti abbiamo veduto famelico, e ti abbiamo
» nudrito; e quando fosti assetato, e ti abbiamo
» dato da bere? Quando ti vedemmo disalbergato,

Matt. XXV. 39. *Aut quando te vidimus infirmum, aut in carcere, et venimus ad te?*

40. *Et respondens rex, dicet illis: Amen dico vobis, quamdiu fecistis uni ex his fratribus meis minimis, mihi fecistis.*

41. *Tunc dicet et his, qui a sinistris erunt: Discedite a me maledicti in ignem aeternum, qui paratus est Diabolo, et Angelis ejus.*

42. *Esurivi enim, et non dedistis mihi manducare: sitivi, et non dedistis mihi potum.*

43. *Hospes eram, et non collegistis me: nudus, et non cooperuistis me: infirmus, et in carcere, et non visitastis me.*

44. *Tunc respondebunt ei et ipsi, dicentes: Domine, quando te vidimus esurientem, aut sitientem, aut hospitem, aut nudum, aut infirmum, aut in carcere, et non ministravimus tibi?*

45. *Tunc respondebit illis, dicens: Amen dico vobis: Quamdiu non fecistis uni de minoribus his, nec mihi fecistis.*

46. *Et ibunt hi in supplicium aeternum, justi autem in vitam aeternam.*

§. 7.

Marc. XIII. 33. *Videte, vigilate, et orate: nescitis enim quando tempus sit.*

34. *Sicut homo, qui peregre profectus reliquit domum suam, et dedit servis suis potestatem cujusque operis, et janitori praecepit ut vigilet.*

35. *Vigilate ergo, (nescitis enim quando dominus domus veniat: sero, an media nocte, an galli cantu, an mane).*

36. *Ne cum venerit repente, inveniat vos dormientes:*

37. *Quod autem vobis dico, omnibus dico: Vigilate.*

» e ti abbiamo dato ricovero, quando fosti nudo,
» e ti abbiamo vestito, quando ti vedemmo in-
» fermo, ovvero imprigionato, e siamo venuti a
» visitarti? E il re risponderà: Qualunque volta
» beneficaste alcuno di questi infimi fratelli miei,
» allora beneficaste me stesso. Indi volto a quel-
» li che saranno collocati alla sua sinistra dirà:
» Allontanatevi da me maledetti, e andate nel
» fuoco eterno, preparato per il Diavolo, e per
» gli Angioli suoi: imperciocchè ebbi fame, e voi
» non mi nudriste, ebbi sete, e non mi daste da
» bere, fui nudo, e non mi cuopriste, fui pel-
» legrino, e non mi albergaste, mi trovai infer-
» mo e imprigionato, e non veniste a visitarmi.
» Quei riprovati diranno: Signore, quando ti ab-
» biamo veduto famelico, ovvero assetato, pellegri-
» no, o ignudo, infermo, ovvero prigione, e non
» ti abbiamo prestato soccorso? ed egli rispon-
» rà, ogni volta che negaste il soccorso ad alcu-
» no di questi minimi, lo negaste a me stesso. Co-
» sì quei rei anderanno al supplizio eterno, e i
» giusti alla eterna vita.

§. 7.

Siate dunque attenti, vigilate, e pregate,
» perchè non sapete quando verrà quel tempo. Con-
» siderateví come servi di un uomo il quale parten-
» do per lontane contrade abbandonò la sua casa,
» accordò ai famigliari ogni potere sulle proprie
» sostanze, e comandò al custode della porta di
» vigilare attentamente. Vegliate adunque poichè
» non sapete se il padrone di casa verrà la sera,
» o a mezza notte, ovvero al canto del gallo, o al-
» la mattina, e vegliate acciocchè quando verrà
» d' improvviso, non vi trovi dormendo. Quello
» poi che dico a voi, dico a tutti, vegliate.

Caput L.

1. *Judaei concilium faciunt de occidendo Jesu.*
2. *Coenante Jesu in Bethania, Maria fundit unguentum super caput ejus.*
3. *Judas, constitutis ei triginta argenteis spopondit traditurum Dominum.*
4. *Jesus Discipulos mittit parare Pascha.*
5-6. *Venit Jerusalem. Ultima Coena Domini.*
7-8. *Jesus Apostolorum lavat pedes.*

Matt. XXVI. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XIII.

---

§. 1.

Luc. XXII. 1. *Appropinquavit autem dies festum Azymorum qui dicitur Pascha,*
Marc. XIV. 1. *et erat Pascha et Azyma post biduum.*
Matt. XXVI. 1. *Et factum est cum consummasset Jesus sermones hos omnes, dixit Discipulis suis:*
2. *Scitis quia post biduum Pascha fiet, et Filius hominis tradetur ut crucifigatur.*
3. *Tunc congregati sunt Principes sacerdotum et Seniores populi in atrium Principis sacerdotum qui dicebatur Caiphas,*
4. *et consilium fecerunt ut Jesum dolo tenerent et occiderent;*
5. *Dicebant autem: „Non in die festo„ ne forte tumultus fieret in populo.*
Luc. XXII. 2. *Et quaerebant Principes sacerdotum et Scribae quomodo*
Marc. XIV. 1. *eum dolo tenerent, et*
Luc. XXII. 2. *interficerent; timebant vero plebem.*

§. 2.

Matt. XXVI. 6. *Cum autem Jesus esset in Bethania in domo Simonis Leprosi,* (72)

Capitolo L.

1. I Giudei fanno consiglio per dare la morte al Signore.
2. Gesù cena in Betania. Maria versa il balsamo sul suo capo.
3. Giuda contratta il suo tradimento per trenta monete.
4. Gesù manda i Discepoli a preparare la Cena Pasquale.
5-6. Viene in Gerusalemme. Ultima Cena del Signore.
7-8. Gesù lava i piedi agli Apostoli.

Matt. XXVI. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XIII.

---

§. 1.

Frattanto s' era avvicinata la festa degli azimi chiamata Pasqua, e ci mancavano solo due giorni. Gesù dunque finiti tutti quei sermoni, disse alli Discepoli suoi: « Sapete che fra due giorni „ verrà la Pasqua, e il Figliuolo dell' Uomo sarà „ tradito e consegnato per essere crocefisso ». In quel tempo i Principi dei Sacerdoti e i Seniori si congregarono nell' atrio del Sommo Sacerdote chiamato Caifa, e fecero consiglio intorno al modo di prendere Gesù con qualche frode e dargli la morte; ma dicevano fra loro: « Non conviene „ ciò fare nel giorno della festa, acciocchè non si „ sollevi qualche tumulto nel popolo ». Cercavano dunque il modo di prenderlo con inganno, e poi ucciderlo, ma temevano la plebe.

§. 2.

Mentre poi Gesù si trovava in Betania seduto a mensa in casa di Simone detto il Lebbroso venne

Marc. XIV. 3. *et recumberet, venit mulier habens alabastrum unguenti nardi spicati pretiosi,*
Matt. XXVI. 7. et *accessit ad eum,*
Marc. XIV. 3. *et fracto alabastro* (73)
Matt. XXVI. 7. *effudit super caput ipsius recumbentis.*
8. *Videntes autem*
Marc. XIV. 4. *quidam*
Matt. XXVI. 8. *Discipuli indignati sunt,* (74)
Marc. XIV. 4. et *erant indigne ferentes intra semetipsos, et dicentes:*
Matt. XXVI. 8. *Ut quid perditio haec*
Marc. XIV. 4. *unguenti facta est?*
5. *Poterat enim unguentum istud venumdari*
Matt. XXVI. 9. *multo*
Marc. XIV. 5. et *plusquam trecentis denariis, et dari pauperibus; et fremebant in eam.*
Matt. XXVI. 10. *Sciens autem Jesus ait illis: Quid molesti estis huic mulieri?*
Marc. XIV. 6. *sinite eam.*
Matt. XXVI. 10. *Opus enim bonum operata est in me;*
11. *nam semper pauperes habetis vobiscum,*
Marc. XIV. 7. *et cum volueritis potestis illis benefacere, me autem non semper habetis.*
8. *Quod habuit haec fecit.*
Matt. XXVI. 12. *Mittens enim haec unguentum hoc in corpus meum ad sepeliendum me fecit.*
Marc. XIV. 8. et *praevenit ungere corpus meum in sepulturam.*
9. *Amen dico vobis, ubicumque praedicatum fuerit Evangelium istud in universo mundo, et quod fecit haec narrabitur in memoriam ejus.*

§. 3.

Luc. XXII. 3. *Intravit autem Satanas in Judam qui cognominabatur Iscariotes, unus de duodecim;*
Matt. XXVI. 14. et *tunc Judas Iscariotes*
Marc. XIV. 10. *abiit ad summos Sacerdotes ut proderet eum illis.*

Digitized by Google

una donna portando un vaso di alabastro che conteneva balsamo di nardo spicato e prezioso, e rotto l' alabastro versò quel profumo sul capo del Signore. Alcuni Discepoli vedendo quel fatto se ne sdegnarono, e dicevano crucciati dentro se stessi. « A che „ serviva sprecare quell' unguento? Si poteva ven„ derlo per molto prezzo, e ancora più di trecento „ denari, e darli ai poveri » ; e mormoravano contro di lui. Gesù però conoscendo cosa pensavano disse loro: « Perchè condannate questa donna? „ lasciatela fare. Essa ha operato bene con quello „ che ha fatto verso di me, giacchè avete sempre „ i poveri, e potete beneficarli quando volete, ma „ io non sono sempre con voi. Essa ha fatto quello „ che ha pututo, versando il balsamo sopra il mio „ corpo, mi ha reso gli onori funerali e ha pre„ venuto la mia sepoltura, vi assicuro che dovun„ que si predicherà questo evangelo si racconterà „ ancora ciò che ha fatto questa donna, per me„ moria di lei.

§. 3.

Il demonio però si mise nell' anima di Giuda detto Iscariote, uno delli dodici Apostoli, e allora costui andò a trovare i Principi dei Sacerdoti, risoluto di tradirlo. Parlò dunque con essi, e con li

Luc. XXII. 4. *et locutus est cum Principibus Sacerdotum et Magistratibus quemadmodum illum traderet eis.*
Matt.XXVI.15. *Et ait illis : Quid vultis mihi dare, et ego vobis eum tradam ?*
Marc.XIV.11. *Qui audientes gavisi sunt, et promiserunt ei pecuniam se daturos.*
Matt.XXVI.15. et *constituerunt ei triginta argenteos,* (75)
Luc. XXII. 6. *et spopondit,*
Matt.XXVI.16. *et exinde quaerebat opportunitatem*
Marc.XIV.11. *et quomodo*
Luc. XXII. 6. *traderet illum sine turbis.*

§. 4.

Luc. XXII. 7. *Venit autem dies azymorum in qua necesse erat occidi pascha.* (76)
Marc.XIV.12. *Et primo die azymorum quando pascha imolabant*
Matt.XXVI.17. *accesserunt Discipuli ad Jesum,*
Luc. XXII. 8. *et misit Petrum et Joannem dicens: Euntes parate nobis Pascha ut manducemus.* „
9. *At illi dixerunt*
Marc. XIV. 12. *ei :*
Luc. XXII. 9. *Ubi vis paremus ?*
Marc.XIV.12. *Quo vis eamus, et paremus tibi*
Matt.XXVI.17. *comedere Pascha ?*
18. *At Jesus*
Luc.XXII.10. *dixit ad eos :*
Matt.XXVI.18. „ *Ite in civitatem.*
Luc.XXII.10. *Ecce introeuntibus vobis in civitatem occurret vobis homo quidam amphoram aquae portans, sequimini eum in domum in quam intrat,*
Marc.XIV.14. *et quocumque introierit dicite*
Luc.XXII.11. *patrifamilias*
Marc.XIV.14. *domino domus* (77), *quia Magister dicit*
Luc.XXII.11. *tibi :*
Matt.XXVI.18. *Tempus meum prope est; apud te facio Pascha cum Discipulis meis.*
Luc. XXII.11. *Ubi est diversorium ?*

Magistrati del popolo intorno al modo di darlo in loro potere, e disse loro: « Cosa volete darmi, ed io lo metterò nelle vostre mani? » Coloro all' udire quella proposizione si rallegrarono, e promisero dargli denaro, e pattuito per trenta monete di argento Giuda promise di consegnarglielo, e da allora in poi andò cercando l' opportunità e il modo di darlo in mano a coloro senza che il popolo potesse impedirlo.

§. 4.

Venne poi la festa degli Azimi in cui si doveva fare la Pasqua. Il giorno adunque in cui cominciava quella solennità, e la sera si doveva fare il pasto con l' agnello pasquale, essendosi adunati i Discepoli presso il Signore, egli disse a Pietro e Giovanni: « Andate a preparare quanto bisogna per mangiare l' agnello pasquale ». Gli risposero quelli: « Dove ti piace che prepariamo? dove vuoi che andiamo ad apparecchiare quanto occorre per fare la Pasqua? » e soggiunse Gesù: « Andate alla » città: ivi sul primo entrare incontrerete un uomo » che porterà un orcio di acqua. Seguitelo fino » alla casa dove entrerà, qualunque essa sia, e » dite al padre di famiglia padrone di quella casa: » Il Maestro manda a dirti così: La mia ora è vi- » cina, ed io voglio fare la Pasqua in casa tua » insieme coi miei Discepoli. Dove è la stanza? » dove farò il pasto con li Discepoli miei? Quel- » l' uomo vi mostrerà un cenacolo grande già ap- » parecchiato, ed ivi preparate quanto vi occorre. I Discepoli partirono; e arrivati alla città trovarono come Gesù aveva detto. Fecero dunque quanto egli aveva prescritto, e prepararono l' occorrente per la Pasqua secondo il suo comando.

Digitized by Google

Marc.XIV. 14. *Ubi est refectio mea, ubi Pascha cum Discipulis meis manducem?*
Luc.XXII. 12. *Et ipse ostendet vobis coenaculum magnum stratum, et ibi parate*
Marc. XIV. 15. *nobis.*
16. *Et abierunt Discipuli ejus.*
Luc.XXII. 13. *Euntes autem*
Marc.XIV. 16. *venerunt in civitatem, et invenerunt sicut dixerat illis.*
Matt.XXVI. 19. *Et fecerunt Discipuli sicut constituit illis Jesus, et paraverunt Pascha.*

§. 5.

Luc.XXII. 14. *Et cum facta esset hora*
Marc.XIV. 17. *venit cum duodecim.*
Matt.XXVI.20. *Vespere autem facto*
Luc.XXII. 14. *discubuit, et duodecim Apostoli cum eo,*
15. *et ait illis: Desiderio desideravi hoc Pascha manducare vobiscum antequam patiar.*
16. *Dico enim vobis, quia ex hoc non manducabo illud donec impleatur in regno Dei.*
17. *Et accepto calice gratias egit et dixit: „Accipite, et dividite inter vos.* (78)
Matt.XXVI.29. *Dico autem vobis*
Marc.XIV. 25. *quia jam non bibam de hoc genimine vitis*
Luc.XXII. 18. *donec regnum Dei veniat,*
Matt.XXVI.29. et *usque in diem illum, cum illud bibam vobiscum novum in regno Patris mei.*

§. 6.

Marc.XIV. 18. *Et discumbentibus eis et manducantibus ait Jesus: Amen dico vobis* (79)
Matt.XXVI. 21. *quia unus vestrum*
Marc.XIV. 18. *qui manducat mecum*
Matt.XXVI.21. *me traditurus est.*
Marc.XIV. 19. *At illi coeperunt contristari;*

§. 5.

All' ora conveniente il Signore venne a Gerusalemme con li dodici Apostoli, e arrivata la sera si pose a mensa con essi, e gli disse: « Ho desi-
„ derato ardentemente di fare questa cena con voi
„ prima di andare a patire, perchè vi assicuro
„ che non mangerò più l' agnello pasquale, finchè
„ questo mistero della Pasqua non abbia il suo
„ compimento nel regno di Dio ». Indi preso il calice, e fatta orazione, lo diede a' suoi Discepoli, e disse loro: « Prendete e dividetelo fra di voi.
„ Sappiate poi che io non beverò mai più di que-
„ sto liquore spremuto dalla vite finchè non ven-
„ ga il regno di Dio, e fino al tempo in cui nel
„ regno del Padre mio mi assiderò con voi a
„ un' altra sorte di cena.

§. 6.

Mentre poi stavano a mensa e mangiavano, Gesù disse ai Discepoli: « Io vi assicuro qualmente uno di voi, che adesso mangia insieme con me,
„ sarà per tradirmi ». Udite queste parole i Discepoli cominciarono a contristarsi, e ognuno da per sè gli domandava con gran mestizia: « Signore,

Matt. XXVI. 22. *et contristati valde coeperunt*
Marc. XIV. 19. *dicere ei singulatim:*
Matt. XXVI. 22. *Numquid ego sum Domine?*
23. *At ipse respondens ait*
Marc. XIV. 20. *illis: Unus ex duodecim*
Matt. XXVI. 23. *qui intingit mecum manum in paropside hic me tradet.* (80)
Marc. XIV. 21. *Et Filius quidem hominis vadit sicut scriptum est de eo; vae autem homini illi per quem Filius hominis tradetur,*
Matt. XXVI. 24. *bonum erat ei si natus non fuisset homo ille.*
25. *Respondens autem Judas qui tradidit eum dixit: Numquid ego sum Rabbi? Ait illi: Tu dixisti.* (81)

§. 7.

Jo. XIII. 2. *Et coena facta* (82)
1. *ante diem festum Paschae*
2. *cum diabolus jam misisset in cor ut traderet eum Judas Simonis Iscariotae,*
3. *sciens*
1. *Jesus*
3. *quia omnia dedit ei Pater in manus, et quia a Deo exivit, et ad Deum vadit,*
1. *sciens quia venit hora ejus ut transeat ex hoc mundo ad Patrem, cum dilexisset suos qui erant in mundo, in finem dilexit eos.*
4. *Et surgit a coena, et ponit vestimenta sua, et cum accepisset linteum praecinxit se.*
5. *Deinde mittit aquam in pelvim, et coepit lavare pedes Discipulorum, et extergere linteo, quo erat praecinctus.*
6. *Venit ergo ad Simonem Petrum. Et dicit ei Petrus: Domine, tu mihi lavas pedes?*
7. *Respondit Jesus, et dixit ei: Quod ego facio, tu nescis modo, scies autem postea.*
8. *Dicit ei Petrus: Non lavabis mihi pedes in aeter-*

Digitized by Google

„ forse son io? „ Ma il Signore rispose: « Uno
„ de' dodici il quale mette la mano con me nell' i-
„ stesso piatto è quello che mi tradirà. Così il Fi-
„ gliuolo dell' uomo parte da questo mondo come
„ è stato scritto di lui, ma guai a quello da cui
„ sarà tradito il Figliuolo dell' uomo. Per colui che
„ lo tradirà era meglio non essere nato giammai ».
Allora Giuda il quale poi lo tradì, disse al Signore;
« Maestro, sono io forse quello? » e Gesù gli ri-
spose: Lo hai detto tu.

§. 7.

Fatta già la cena legale, e mangiato l' agnello al primo vespero della festa pasquale, Gesù sapeva bene che il diavolo aveva messo nel cuore a Giuda di Simone Iscariote la risoluzione di tradirlo, e conosceva altresì di avere avuto dal Padre amplissima potestà sopra tutte le cose, e qualmente era venuto da Dio, e ritornava a Dio. Nulladimeno sapendo essere di già arrivata l' ora in cui doveva passare da questo mondo al seno del Padre, poichè aveva amato i suoi Discepoli i quali restavano sulla terra, li amò maggiormente nel fine, e volle dimostrargli più grande amore negli ultimi periodi della sua vita. Alzatosi dunque dalla mensa, e deposto il vestito, preso un tovagliolo si cinse con esso; indi versata l' acqua in un catino cominciò a lavare i piedi dei suoi Discepoli, asciugandoli con quel panno con cui si era cinto. Arrivato adunque a Simon Pietro, Pietro disse a Gesù: «Signo-
„ re, tu vuoi lavarmi i piedi? » e gli rispose il Signore: « Tu non intendi per ora quello che io
„ faccio, ma in appresso lo intenderai ». Pietro

num. Respondit ei Jesus: Si non lavero te, non habebis partem mecum.

Jo. XIII. 9. *Dicit ei Simon Petrus: Domine, non tantum pedes meos, sed et manus, et caput.*

10. *Dicit ei Jesus: Qui lotus est, non indiget nisi ut pedes lavet, sed est mundus totus. Et vos mundi estis, sed non omnes.*

11. *Sciebat enim quisnam esset qui traderet eum: propterea dixit: Non estis mundi omnes.*

§. 8.

Luc. XXII. 24. *Facta est autem et contentio inter eos, quis eorum videretur esse major.*

25. *Dixit autem eis: Reges gentium dominantur eorum: et qui potestatem habent super eos, benefici vocantur.*

26. *Vos autem non sic: sed qui major est in vobis, fiat sicut minor: et qui praecessor est, sicut ministrator.*

27. *Nam quis major est, qui recumbit, an qui ministrat? Nonne qui recumbit? Ego autem in medio vestrum sum, sicut qui ministrat.*

28. *Vos autem estis, qui permansistis mecum in tentationibus meis:*

29. *Et ego dispono vobis, sicut disposuit mihi Pater meus regnum,*

30. *ut edatis, et bibatis super mensam meam in regno meo: et sedeatis super thronos judicantes duodecim tribus Israel.*

Digitized by Google

però soggiunse: « Tu non mi laverai li piedi in eterno „. E rispose Gesù: « Se io non ti laverò non avrai che fare con me „. Allora gli disse Pietro: „ Signore, se non bastano i piedi, lavami ancora „ le mani e la testa „. Gesù gli replicò: „ Chi si è „ lavato è già mondo del tutto, e non ha bisogno di „ lavarsi altro che i piedi. Voi siete mondi, ma non „ siete tutti mondi „; e disse, voi non siete tutti mondi, perchè sapeva chi era quello che doveva tradirlo.

§. 8.

Era poi nata contesa fra i Discepoli sopra chi di essi fosse maggiore, e disse loro il Signore: „ Nelle nazioni del mondo i re sono quelli che „ comandano, e si onora col titolo di clementis- „ simo chi esercita potestà sopra gli uomini. Fra „ di voi peraltro non sia così. Chi è maggiore si „ consideri come l' infimo, e chi presiede si di- „ mostri come servo degli altri. Imperciocchè chi „ è maggiore quello che siede alla mensa, ovvero „ quello che serve? E pure ecco che io sto in „ mezzo di voi come il servo di tutti. Voi pure mi „ avete accompagnato nei miei travagli. Anch' io „ dunque vi preparo il regno in quel modo me- „ desimo in cui il Padre mio lo ha preparato per „ me, acciocchè siate degni di mangiare e bevere „ alla mia mensa nel regno mio, e possiate seduti „ sui troni giudicare le dodici tribù d' Isdraello.

Digitized by Google

Capitolo LI.

1. *Sermo Domini post lotionem pedum.*
2. *Jesus instituit Sacramentum Eucharistiae.*
3. *Judas accepta bucella panis intincti, exit a coenaculo.*
4-10. *Sermo Domini post coenam.*

Matt. XXVI. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XIII. XIV.

---

§. 1.

Jo. XIII. 12. *Postquam ergo lavit pedes eorum, et accepit vestimenta sua: cum recubuisset iterum dixit eis: Scitis quid fecerim vobis?*

13. *Vos vocatis me Magister, et Domine: et bene dicitis: sum etenim.*

14. *Si ergo ego lavi pedes vestros, Dominus et Magister: et vos debetis alter alterius lavare pedes.*

15. *Exemplum enim dedi vobis, ut quemadmodum ego feci vobis, ita et vos faciatis.*

16. *Amen, amen dico vobis: Non est servus major domino suo: neque Apostolus major est eo, qui misit illum.*

17. *Si haec scitis, beati eritis si feceritis ea.*

18. *Non de omnibus vobis dico: ego scio quos elegerim: sed ut adimpleatur Scriptura: Qui manducat mecum panem, levabit contra me calcaneum suum.* (83)

19. *Amodo dico vobis, priusquam fiat: ut cum factum fuerit, credatis quia ego sum.*

20. *Amen, amen dico vobis: Qui accipit si quem misero, me accipit: qui autem me accipit, accipit eum qui me misit.*

§. 2.

Matt. XXVI. 26. *Coenantibus autem,* (84)

Caput LI.

1. Sermone del Signore dopo la lavanda dei piedi.
2. Gesù instituisce il Sacramento della Santissima Eucaristia.
3. Dà il pane intinto a Giuda, il quale esce dal cenacolo.
4-10. Sermone di Gesù dopo la cena.

Matt. XXVI. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XIII. XIV.

---

§. 1.

Gesù dunque poichè ebbe lavato li piedi ai Discepoli, riprese il suo vestito, e messosi nuovamente a sedere alla mensa disse loro: » Vedete » ciò che io vi ho fatto. Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene perchè lo sono. Se » dunque essendo vostro Maestro e Signore io vi » ho lavato i piedi, voi pure dovete uno coll' altro lavarvi i piedi, poichè vi ho dato questo » esempio, acciocchè ancora voi facciate come io » vi ho fatto. Il servo non è maggiore del suo » padrone, e l' Apostolo non è più di quello che » lo ha mandato. Se poi intendendo quello che vi » dico, lo metterete in pratica, sarete beati. Non » parlo di tutti voi, giacchè conosco bene tutti » quelli che ho scelto, ma li ho scelti così perchè » si adempia la Scrittura che dice: Colui il quale » mangia il pane con me, alzerà il suo calcagno » contro di me. Vi dico questo adesso prima che » accada, acciocchè dopo l' avvenimento crediate » che nella Scrittura si parlava di me. Vi dico » ancora che chiunque riceve alcuno mandato da » me, riceve me stesso, e chiunque riceve me, » riceve quello che mi ha mandato.

§. 2.

Mentre ancora stavano a mensa Gesù prese un

Marc. XIV. 22. *et manducantibus illis*
Matt. XXVI. 26. *accepit Jesus panem,*
Luc. XXII. 19. *et accepto pane gratias egit,*
Matt. XXVI. 26. *et benedixit, ac fregit, deditque Discipulis suis et ait: „Accipite, et comedite; Hoc est Corpus meum*
Luc. XXII. 19. *„ quod pro vobis datur. Hoc facite in meam commemorationem.*
20. *Similiter*
Matt. XXVI. 27. *accipiens*
Luc. XXII. 20. *et calicem postquam coenavit*
Matt. XXVI. 27. *gratias egit et dedit illis,*
Marc. XIV. 23. *et biberunt ex eo omnes,*
24. *et ait illis.*
Matt. XXVI. 27. *„Bibite ex hoc omnes.*
Luc. XXII. 20. *„Hic est calix novum testamentum in Sanguine meo.*
Matt. XXVI. 28. *„Hic est enim Sanguis meus novi testamenti*
Luc. XXII. 20. *„ qui pro vobis*
Matt. XXVI. 28. *„ et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.*
Luc. XXII. 21. *„ Verumtamen ecce manus tradentis me mecum est in mensa.*
22. *„ Et quidem Filius Hominis secundum quod definitum est vadit, verumtamen vae homini illi per quem tradetur.*

§. 3.

Jo. XIII. 21. *Cum haec dixisset Jesus turbatus est spiritu, et protestatus est, et dixit: „Amen, amen dico vobis, quia unus ex vobis tradet me„.*
Luc. XXII. 23. *Et ipsi coeperunt quaerere inter se quis esset ex eis qui hoc facturus esset,*
Jo. XIII. 22. et *aspiciebant ad invicem Discipuli, haesitantes de quo diceret.*
23. *Erat ergo recumbens unus ex Discipulis ejus in sinu Jesu, quem diligebat Jesus.* (85)
24. *„ Innuit ergo huic Simon Petrus, et dixit ei: „ Quis est, de quo dicit?*

pane, e fece orazione ringraziando il Signore. Indi benedisse quel pane, lo spezzò, e distribuì a suoi Discepoli, dicendo: » Prendete, e mangiate. » Questo è il mio Corpo il quale è destinato alla » morte per vostro amore. Voi poi farete questo » che io faccio in memoria di me. Similmente » avendo di già cenato prese il calice, e fatta » orazione lo diede a' suoi Discepoli, i quali ne » beverono tutti, e dandogli il calice disse loro: » Bevetene tutti. Questo calice è il testimonio del » nuovo patto che faccio con voi sigillato col mio » Sangue; imperciocchè questo è il mio Sangue » pegno della nuova alleanza, il quale si spargerà per voi, e per molti altri in remissione de' » vostri peccati. Tuttavia colui che mi tradisce » sta meco in questa istessa mensa, e il Figliuolo dell' Uomo se ne va senza meno conforme è » stabilito; ma guai per quello da cui sarà tradito.

§. 3.

Ciò detto il Signore si contristò grandemente, e ripetè con maggiore fermezza: » Sì, io vi assicuro che uno di voi mi tradirà». I Discepoli cominciarono di nuovo ad indagare fra loro chi fosse colui che avrebbe tradito Gesù, e si guardavano uno all' altro, non sapendo di chi parlasse. Frattanto uno dei Discepoli, amato particolarmente dal Signore posava sopra il seno di lui, perlochè Pietro fattogli cenno gli disse: » Chi è quello di cui parla»? Quel Discepolo adunque posato-

Io. XIII. 25. *Itaque cum recubuisset ille supra pectus Jesu, dicit ei: Domine quis est?*

26. *Respondit Jesus: ille est, cui ego intinctum panem porrexero. Et cum intinxisset panem, dedit Judae Simonis Iscariotae.*

27. *Et post buccellam, introivit in eum Satanas. Et dixit ei Jesus: Quod facis, fac citius.* (86)

28. *Hoc autem nemo scivit discumbentium ad quid dixerit ei.*

29. *Quidam enim putabant, quia loculos habebat Judas, quod dixisset ei Jesus: Eme ea, quae opus sunt nobis ad diem festum: aut egenis ut aliquid daret.*

§. 4.

30. *Cum ergo accepisset ille buccellam, exivit continuo. Erat autem nox.*

31. *Cum ergo exisset, dixit Jesus: Nunc clarificatus est Filius Hominis: et Deus clarificatus est in eo.*

32. *Si Deus clarificatus est in eo, et Deus clarificabit eum in semetipso; et continuo clarificabit eum.*

33. *Filioli, adhuc modicum vobiscum sum. Quaeritis me: et sicut dixi Judaeis: Quo ego vado vos non potestis venire; et vobis dico modo.*

34. *Mandatum novum do vobis: Ut diligatis invicem, sicut dilexi vos, ut et vos diligatis invicem.*

35. *In hoc cognoscent omnes quia discipuli mei estis, si dilectionem habueritis ad invicem.*

§. 5.

36. *Dicit ei Simon Petrus: Domine, quo vadis? Respondit Jesus: Quo ego vado, non potes me modo sequi: sequeris autem postea.*

Digitized by Google

si di nuovo sul petto del Signore gli domandò: » Chi è colui del quale tu parli? e Gesù gli rispose: È quello al quale darò un poco di pane intinto». Indi intinto un poco di pane lo diede a Giuda di Simone Iscariote, e appena ebbe ricevuto costui quel pane, il Demonio s'impossessò più tenacemente di lui. Gesù gli disse: » Sollecita ciò che hai da fare »; ma nessuno de' commensali intese a qual fine gli dicesse quelle parole; e perchè Giuda custodiva il denaro, alcuni stimarono avergli detto, compra quello che ci bisogna per il giorno della festa, ovvero che gli avesse comandato di dare qualche cosa ai poveri.

§. 4.

Giuda dunque appena ricevuto quel pane uscì di casa, e si era già fatto notte. Poichè fu uscito Giuda, disse Gesù: » Questa è l'ora in cui viene
» glorificato il Figliuolo dell'Uomo, e in lui vie-
» ne glorificato Iddio. Come Iddio viene glorifica-
» to nel Figliuolo dell'Uomo, così anche egli glo-
» rificherà il Figliuolo dell'Uomo in se stesso, e
» lo glorificherà subitamente. Figliuoli, io resto
» con voi per pochi altri momenti. Di poi mi
» cercarete, e dico adesso a voi, come già dissi
» ai Giudei; dove io vado voi non potete venire.
» Vi lascio per ultimo comando di amarvi vicen-
» devolmente, e voglio che vi amiate uno coll'al-
» tro, nel modo come io vi ho amato. Se vi ame-
» rete scambievolmente, tutti conosceranno da que-
» sto che siete miei Discepoli.

§. 5.

Rispose Simon Pietro: » Signore dove vai tu?
» e soggiunse il Signore: Dove io vado non puoi
» seguirmi per ora; ma mi seguirai in appresso.

Jo. XIII. 37. *Dicit ei Petrus: Quare non possum te sequi modo? animam meam pro te ponam.*

38. *Respondit ei Jesus: Animam tuam pro me pones? Amen, amen dico tibi: Non cantabit gallus, donec ter me neges.*

Luc. XXII. 31. *Ait autem Dominus: Simon, Simon, ecce Satanas expetivit vos ut cribraret sicut triticum.*

32. *Ego autem rogavi pro te ut non deficiat fides tua: et tu aliquando conversus confirma fratres tuos.*

33. *Qui dixit ei: Domine tecum paratus sum et in carcerem et in mortem ire.*

34. *At ille dixit: „Dico tibi Petre, non cantabit hodie gallus, donec ter abneges nosse me.* (87)

§. 6.

34. *Et dixit eis:*

35. *Quando misi vos sine sacculo, et pera, et calceamentis, numquid aliquid defuit vobis?*

36. *At illi dixerunt: Nihil. Dixit ergo eis: Sed nunc, qui habet sacculum, tollat; similiter et peram: et qui non habet, vendat tunicam suam, et emat gladium.* (88)

37. *Dico enim vobis, quoniam adhuc hoc quod scriptum est, oportet impleri in me: Et cum iniquis deputatus est. Etenim ea, quae sunt de me, finem habent.*

38. *At illi dixerunt: Domine, ecce duo gladii hic. At ille dixit eis: Satis est.*

§. 7.

Jo. XIV. 1. *Non turbetur cor vestrum. Creditis in Deum, et in me credite.*

2. *In domo Patris mei mansiones multae sunt: si*

» Replicò Pietrò: Perchè non posso seguirti ades-
» so? Io darò la mia vita per te. E gli disse Ge-
» sù: Tu darai la tua vita per me? Eppure, io ti
» assicuro, qualmente prima che canti il gallo mi
» negarai tre volte. E soggiunse il Signore: Simo-
» ne, Simone, ecco che Satana vi va cercando
» per mettervi nel vaglio come si fa del frumen-
» to, ma io ho pregato per te acciocchè la fede
» tua non si estingua. Tu poi volgiti quando oc-
» corre a confermare nella fede i tuoi fratelli. Dis-
» se Pietro: Signore, io sono pronto ad andare
» con te in prigione, e ancora alla morte; ma
» Gesù replicò: Pietro, io ti dico qualmente in
» questo giorno il gallo non canterà finchè tu non
» avrai negato tre volte di avermi conosciuto.

§. 6.

Soggiunse poi parlando agli Apostoli: » Quan-
» do io vi mandai a predicare senza bisaccie, sen-
» za scarpe, e senza provisione di denaro, vi man-
» cò mai alcuna cosa? Risposero quelli: Niente
» mai ci mancò. E soggiunse il Signore: Ora pe-
» rò chi ha denaro prenda ancora le bisaccie con
» le sue provisioni, e chi non ha denaro venda
» la sua tonica, e compri la spada, imperciocchè
» è scritto di me: sarà riputato come un iniquo,
» e malfattore. Queste parole devono ancora ve-
» dersi adempite, e non ci è cosa profetizzata di
» me, la quale non debba arrivare al suo com-
» pimento. Dissero i Discepoli: Signore qui ci so-
» no due spade; e replicò il Signore: Basta così.

§. 7.

» Non si turbi però il vostro cuore, per ciò
» che vi ho detto della mia partenza. Nella casa
» del Padre mio vi sono molte stanze, altrimenti

quo minus, dixissem vobis: Quia vado parare vobis locum. (89)

Jo. XIV. 3. *Et si abiero, et praeparavero vobis locum: iterum venio, et accipiam vos ad me ipsum, ut ubi sum ego, et vos sitis.*

4. *Et quo ego vado scitis, et viam scitis*

5. *dicit ei Thomas: Domine, nescimus quo vadis: et quomodo possumus viam scire?*

6. *Dicit ei Jesus: Ego sum via, et veritas, et vita; nemo venit ad Patrem, nisi per me:*

7. *Si cognovissetis me, et Patrem meum utique cognovissetis: et amodo cognoscetis eum, et vidistis eum.*

8. *Dicit ei Philippus: Domine, ostende nobis Patrem, et sufficit nobis.*

9. *Dicit ei Jesus: Tanto tempore vobiscum sum, et non cognovistis me? Philippe, qui videt me, videt et Patrem. Quomodo tu dicis: Ostende nobis Patrem?*

10. *Non creditis, quia ego in Patre, et Pater in me est? Verba, quae ego loquor vobis, a me ipso non loquor. Pater autem in me manens, ipse facit opera.*

§. 8.

11. *Non creditis, quia ego in Patre, et Pater in me est?*

12. *Alioquin propter opera ipsa credite. Amen, amen dico vobis, qui credit in me, opera quae ego facio, et ipse faciet, et majora horum faciet: quia ego ad Patrem vado.*

13. *Et quodcumque petieritis Patrem in nomine meo, hoc faciam: ut glorificetur Pater in Filio.*

14. *Si quid petieritis me in nomine meo, hoc faciam.*

15. *Si diligitis me, mandata mea servate.*

» non vi avrei detto che vado a preparare il luogo
» per voi. E poichè sarò partito di quà, e avrò
» preparato il luogo per voi, verrò di nuovo e vi
» prenderò con me, acciocchè ancora voi siate do-
» ve son io. Già sapete dove vado, e sapete an-
» cora la strada. Disse Tommaso: Signore, come
» possiamo sapere la strada, se non sappiamo do-
» ve vai? E gli rispose Gesù: Io sono la strada,
» e la verità, e la vita; e nessuno può andare al
» Padre, fuorchè per mezzo mio. Se aveste cono-
» sciuto me, avreste conosciuto ancora il Padre;
» lo conoscerete fra poco, e già lo avete veduto.
» Replicò Filippo: Signore mostraci il Padre e ci
» basta; e soggiunse Gesù: Sono con voi da tan-
» to tempo, e ancora non mi avete conosciuto?
» Filippo; chi vede me, vede ancora il Padre, e
» come dunque dici tu, mostraci il Padre? Non
» credete voi che io sono nel Padre, e il Padre
» è in me? Io non vi parlo già da me stesso, ma
» tutte le opere mie sono fatte dal Padre il quale
» si trova in me.

§. 8.

» Ancora non credete che io sono nel Padre, e
» il Padre è in me? Almeno credetelo per le opere.
» Sappiate poi che chiunque crede in me farà es-
» so pure le opere che io faccio, e ne farà mag-
» giori, perchè io vado al Padre, e farò tutto
» quello che domanderete al Padre in nome mio,
» acciocchè sia glorificato il Padre nel Figlio, e
» farò ancora quello che domanderete a me nel
» mio nome. Se poi mi amate, osservate i miei
» comandamenti, ed io pregherò il Padre il quale
» vi manderà un altro Paraclito o sia un altro
» Consolatore, acciocchè resti sempre con voi.

Jo. XIV. 16. *Et ego rogabo Patrem, et alium Paracletum dabit vobis, ut maneat vobiscum in aeternum.*

17. *Spiritum veritatis, quem mundus non potest accipere, quia non videt eum, nec scit eum: vos autem cognoscetis eum: quia apud vos manebit, et in vobis erit.*

§. 9.

18. *Non relinquam vos orphanos: veniam ad vos.* (90)

19. *Adhuc modicum: et mundus me jam non videt. Vos autem videtis me: quia ego vivo, et vos vivetis.*

20. *In illo die vos cognoscetis, quia ego sum in Patre meo, et vos in me, et ego in vobis.* (91)

21. *Qui habet mandata mea, et servat ea: ille est qui diligit me. Qui autem diligit me, diligetur a Patre meo: et ego diligam eum, et manifestabo ei meipsum.*

22. *Dicit ei Judas, non ille Iscariotes: Domine, quid factum est, quia manifestaturus es nobis teipsum, et non mundo?*

23. *Respondit Jesus et dixit ei: Si quis diligit me, sermonem meum servabit, et Pater meus diliget eum, et ad eum veniemus, et mansionem apud eum faciemus:*

24. *Qui non diligit me, sermones meos non servat. Et sermonem quem audistis, non est meus: sed ejus, qui misit me, Patris.*

25. *Hæc locutus sum vobis, apud vos manens.*

26. *Paracletus autem Spiritus Sanctus, quem mittet Pater in nomine meo, ille vos docebit omnia, et suggeret vobis omnia, quæcumque dixero vobis.*

§. 10.

27. *Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis,*

» Questo sarà lo Spirito di verità che il mondo
» non può ricevere perchè non lo vede, e non lo
» conosce, ma voi lo conoscerete, perchè resterà
» presso di voi, e sarà dentro di voi.

§. 9.

» Non vi lascierò orfani, e verrò a visitarvi.
» Fra poco il mondo non mi vedrà più, ma voi
» mi vedrete perchè io vivrò, e voi vivrete. Un
» giorno conoscerete che io sono nel Padre mio,
» che voi siete in me, e che io sono in voi. Chi
» poi mi ama, sarà amato dal Padre mio, ed io
» lo amerò, e mi manifesterò a lui. Allora gli dis-
» se Giuda, non già Giuda Iscariote: Signore per
» qual motivo ti manifesterai a noi, e non al
» mondo? e gli rispose Gesù: Chiunque mi ama
» e osserva le mie dottrine sarà amato ancora dal
» Padre mio, e verremo a visitarlo, e ci tratter-
„ remo presso di lui. Chi poi non mi ama, non
„ osserva le mie dottrine; e la dottrina che avete
„ udito da me non è mia, ma del Padre che mi
„ ha mandato. Io ve la ho insegnata finchè sono
„ stato con voi. Di poi lo Spirito consolatore, che
„ il Padre vi manderà in nome mio, v' insegnerà
„ quanto conviene, e vi rammenterà tutto ciò
„ che vi ho detto.

§. 10.

„ Io vi lascio la pace, e vi dò la mia bene-

non quomodo mundus dat, ego do vobis. Non turbetur cor vestrum, neque formidet.

Jo. XIV. 28. *Audistis quia ego dixi vobis: Vado, et venio ad vos. Si diligeretis me, gauderetis utique, quia vado ad Patrem: quia Pater major me est.* (92)

29. *Et nunc dixi vobis prius quam fiat: ut cum factum fuerit, credatis.*

30. *Jam non multa loquar vobiscum: venit enim princeps mundi hujus, et in me non habet quidquam;*

31. *Sed ut cognoscat mundus quia diligo Patrem, et sicut mandatum dedit mihi Pater, sic facio. Surgite eamus hinc.*

„ dizione, e la pace che io vi lascio non è quel-
„ la che suole darsi dal mondo. Il vostro cuore
„ adunque non si contristi, e non si abbandoni
„ al timore, imperciocchè già vi ho detto che io
„ vado, ma ritornerò a visitarvi. Se veramente mi
„ amaste dovreste rallegrarvi che io vada al Pa-
„ dre, poichè il Padre è maggiore di me. Vi ho
„ detto poi prima dell' avvenimento, tutto ciò che
„ deve accadere, acciocchè dopo il fatto vi con-
„ fermiate nella vostra fede. Io non posso più dir-
„ vi altro che poche parole, perchè già si avvi-
„ cina il principe di questo mondo. Esso non ha
„ alcun potere sopra di me, ma io opero così,
„ acciocchè il mondo conosca che amo il Padre,
„ e ubbidisco al comando datomi da lui. Sorgete,
„ e partiamo di quà.

Digitized by Google

Caput LII.

1-13. *Sequitur sermo Domini post coenam.*

Jo. XV. XVI. XVII.

---

§. 1.

Jo. XV. 1. *Ego sum vitis vera: et Pater meus agricola est.*
2. *Omnem palmitem in me non ferentem fructum, tollet eum: et omnem qui fert fructum, purgabit eum, ut fructum plus afferat.*
3. *Jam vos mundi estis propter sermonem, quem locutus sum vobis.*
4. *Manete in me, et ego in vobis. Sicut palmes non potest ferre fructum a semetipso, nisi manserit in vite: Sic nec vos, nisi in me manseritis.*
5. *Ego sum vitis, vos palmites: qui manet in me, et ego in eo, hic fert fructum multum: quia sine me nihil potestis facere.*
6. *Si quis in me non manserit: mittetur foras sicut palmes, et arescet, et colligent eum, et in ignem mittent, et ardet.*

§. 2.

7. *Si manseritis in me, et verba mea in vobis manserint: quodcumque volueritis petetis, et fiet vobis.*
8. *In hoc clarificatus est Pater meus, ut fructum plurimum afferatis, et efficiamini mei Discipuli.*
9. *Sicut dilexit me Pater, et ego dilexi vos. Manete in dilectione mea.*

Digitized by Google

Capitolo LII.

1-15. Siegue il sermone del Signore dopo la cena.

Jo. XV. XVI. XVII.

---

§. 1.

Sorto Gesù dalla mensa proseguì a dire: » Io
„ somiglio veramente la vite, e il mio Padre è
„ il coltivatore. Egli svellerà da me ogni tralcio
„ infruttifero, e monderà ancora i tralci fruttife-
„ ri acciocchè rendano frutto maggiore. Voi già
„ siete mondi per la dottrina che vi ho insegna-
„ to; restate dunque uniti con me, ed io sarò con
„ voi. Come il tralcio non può fruttare da se
„ stesso se non è attaccato alla vite, così voi non
„ potete produrre alcun frutto se non restate uni-
„ ti con me. Io sono la vite, e voi siete i tralci.
„ Quello che sta unito con me, e al quale io so-
„ no unito, quello solo produce frutto, perchè nien-
„ te potete fare senza di me. Chi non resterà uni-
„ to a me, sarà gettato come un tralcio infrutti-
„ fero, si seccherà, verrà raccolto, e buttato al
„ fuoco, e arderà.

§. 2.

„ Voi poi se vi terrete uniti a me, e custo-
„ direte le mie parole, domandate quanto volete
„ e tutto vi sarà fatto. Se produrrete molto frut-
„ to, e vi dimostrerete veramente discepoli miei,
„ ciò sarà a gloria del Padre. Io vi ho amato come
„ il Padre ha amato me stesso; restate adunque
„ nella mia carità. Restarete poi nella mia carità,

Jo. XV. 10. *Si praecepta mea servaveritis, manebitis in dilectione mea, sicut et ego Patris mei praecepta servavi, et maneo in ejus dilectione.*

11. *Haec locutus sum vobis, ut gaudium meum in vobis sit, et gaudium vestrum impleatur.*

§. 3.

12. *Hoc est praeceptum meum, ut diligatis invicem, sicut dilexi vos.*

13. *Majorem hac dilectionem nemo habet, ut animam suam ponat quis pro amicis suis.*

14. *Vos amici mei estis, si feceritis quae ego praecipio vobis.*

15. *Jam non dicam vos servos: quia servus nescit quid faciat Dominus ejus. Vos autem dixi amicos: quia omnia quaecumque audivi a Patre meo, nota feci vobis.*

16. *Non vos me elegistis: sed ego elegi vos, et posui vos, ut eatis, et fructum afferatis; et fructus vester maneat: ut quodcumque petieritis Patrem in nomine meo, det vobis.*

17. *Haec mando vobis, ut diligatis invicem.*

18. *Si mundus vos odit, scitote quia me priorem vobis odio habuit.*

19. *Si de mundo fuissetis, mundus quod suum erat diligeret: quia vero de mundo non estis, sed ego elegi vos de mundo, propterea odit vos mundus.*

§. 4.

20. *Mementote sermonis mei, quem ego dixi vobis: Non est servus major domino suo. Si me persecuti sunt, et vos persequentur: si sermonem meum servaverunt, et vestrum servabunt.*

21. *Sed haec omnia facient vobis propter nomen meum: quia nesciunt eum, qui misit me.*

Digitized by Google

„ e nel mio amore, se osserverete i miei precet-
„ ti, come io per avere osservato i precetti del
„ Padre, resto nella carità, e nell' amore di lui.
„ Io vi ho parlato così acciocchè possiate entrare
„ a parte della mia allegrezza, e il vostro godi-
„ mento sia completo.

§. 3.

„ Il mio comando è che vi amiate vicende-
„ volmente come vi ho amati io medesimo, im-
„ perciocchè nessuno ama più fortemente di quel-
„ lo che dà la vita sua per gli amici. Voi sarete
„ amici miei, se eseguirete i miei comandamenti.
„ D' adesso in poi non vi chiamerò più servi,
„ perchè il servo non sa quello che fa il padrone,
„ ma già vi ho detto amici, perchè vi ho mani-
„ festato tutto ciò che ho udito dal Padre mio.
„ Non siete poi voi quelli che mi avete scelto,
„ ma io ho cercato e scelto voi, e ho destinato
„ che andiate a predicare il mio Evangelo acciocchè produciate frutto, e questo frutto sia per-
„ manente. Così sarà che il Padre vi accordi quan-
„ to gli domanderete in mio nome. Vi ripeto il
„ comando di amarvi vicendevolmente. Se poi il
„ mondo vi odierà, sappiate che ha odiato me
„ prima di voi. Se voi foste del mondo, il mon-
„ do vi amerebbe come cosa sua, ma perchè non
„ siete del mondo, e vi ho scelto e levato dal
„ mondo, per questo il mondo vi odia.

§. 4.

„ Ricordatevi le parole che vi ho detto: nessun
„ servo è maggiore del suo padrone. Se le genti
„ del mondo hanno perseguitato me, perseguite-
„ ranno anche voi, e se avranno osservato i miei
„ insegnamenti osserveranno ancora i vostri. Tut-

Jo. XV. 22. *Si non venissem, et locutus fuissem eis, peccatum non haberent: nunc autem excusationem non habent de peccato suo.*

23. *Qui me odit: et Patrem meum odit.*

24. *Si opera non fecissem in eis, quae nemo alius fecit, peccatum non haberent: nunc autem, et viderunt, et oderunt et me, et Patrem meum.*

25. *Sed ut adimpleatur sermo, qui in lege eorum scriptus est: Quia odio habuerunt me gratis.*

26. *Cum autem venerit Paracletus, quem ego mittam vobis a Patre, Spiritum veritatis, qui a Patre procedit, ille testimonium perhibebit de me.*

27. *Et vos testimonium perhibebitis, quia ab initio mecum estis.*

§. 5.

Jo. XVI. 1. *Haec locutus sum vobis, ut non scandalizemini.*

2. *Absque synagogis facient vos: sed venit hora, ut omnis qui interficit vos, arbitretur obsequium se praestare Deo.*

3. *Et haec facient vobis, quia non noverunt Patrem, neque me.*

4. *Sed haec locutus sum vobis: ut cum venerit hora eorum reminiscamini, quia ego dixi vobis:*

5. *Haec autem vobis ab initio non dixi, quia vobiscum eram: et nunc vado ad eum, qui misit me: et nemo ex vobis interrogat me: Quo vadis?*

6. *Sed quia haec locutus sum vobis, tristitia implevit cor vestrum.*

7. *Sed ego veritatem dico vobis: expedit vobis ut ego vadam: si enim non abiero, Paracletus*

Digitized by Google

„ to quello però che faranno contro di voi lo fa-
„ ranno in odio del mio nome, perchè non cono-
„ scono quello che mi ha mandato. Se non fossi
„ venuto, e non avessi parlato a costoro sarebbe-
„ ro senza colpa, ma adesso il loro peccato è sen-
„ za scusa, e chi odia me, odia ancora il mio
„ Padre. Se non avessi fatto fra di loro, e per lo-
„ ro opere tali che non si fecero mai da nessuno,
„ sarebbero senza colpa; ma adesso hanno veduto,
„ e nulladimeno hanno odiato me, e ancora il Pa-
„ dre mio. Con questo però si adempie quanto è
„ detto nelle loro Scritture, che costoro mi hanno
„ odiato senza ragione. Quando però verrà il Con-
„ solatore che io vi manderò di là dal Padre;
„ quello Spirito di verità che procede dal Padre,
„ quello renderà testimonianza di me, e ne ren-
„ derete testimonianza ancora voi, giacchè siete
„ stati con me sino dal principio della mia pre-
„ dicazione.

§. 5.

„ Vi ho detto tutte queste cose acciocchè
„ quando accaderanno non restiate sorpresi, e scan-
„ dalizzati. Sarete discacciati dalle sinagoghe, e di
„ più verrà un tempo in cui chiunque vi uccide-
„ rà crederà di onorare Iddio, e vi tratteranno
„ così perchè non hanno conosciuto nè il Padre,
„ nè me. Io ve lo avviso, perchè quando accaderà
„ tutto questo ricordiate che ve l'ho detto, e non
„ vi ho parlato così al principio perchè ero con
„ voi, e dovevo ancora trattenermi con voi. Ora
„ poi che vado a quello che mi ha mandato, nes-
„ suno di voi mi domanda, dove vai? e il vostro
„ cuore è pieno di tristezza per quello che vi ho
„ detto. Vi assicuro però in verità, qualmente con-
„ viene a voi stessi che io vada, perchè se non
„ anderò, non verrà a voi lo Spirito consolatore,
„ e se io vado lo manderò.

non veniet ad vos: si autem abiero, mittam eum ad vos.

§. 6.

Jo. XVI. 8. *Et cum venerit ille, arguet mundum de peccato, et de justitia, et de judicio.* (93)

9. *De peccato quidem, quia non crediderunt in me:*

10. *De justitia vero, quia ad Patrem vado, et jam non videbitis me:*

11. *De judicio autem, quia princeps hujus mundi jam judicatus est.*

12. *Adhuc multa habeo vobis dicere: sed non potestis portare modo.*

13. *Cum autem venerit ille Spiritus veritatis, docebit vos omnem veritatem: non enim loquetur a semetipso: sed quaecumque audiet loquetur, et quae ventura sunt annuntiabit vobis.*

14. *Ille me clarificabit: quia de meo accipiet, et annunciabit vobis.*

15. *Omnia quaecumque habet Pater, mea sunt. Propterea dixi: quia de meo accipiet, et annuntiabit vobis.*

§. 7.

16. *Modicum, et jam non videbitis me; et iterum modicum, et videbitis me: quia vado ad Patrem.*

17. *Dixerunt ergo ex Discipulis ejus ad invicem: Quid est hoc, quod dicit nobis: Modicum, et non videbitis me: et iterum modicum, et videbitis me, et quia vado ad Patrem?*

18. *Dicebant ergo: Quid est hoc, quod dicit: Modicum? nescimus quid loquitur.*

19. *Cognovit autem Jesus, quia volebant eum inter-*

§. 6.

„ Quando verrà, rimprovererà il mondo, e
» dimostrerà la sua colpa, la sua ingiustizia, e la
» sua condanna. La colpa, con cui non ha voluto
» credere in me; l' ingiustizia, con cui mi ha per-
» seguitato a morte, sicchè già vado al Padre,
» e più non mi vedrete; e la condanna, perchè
» il Demonio il quale il mondo riconosce come
» suo principe è stato già condannato. Avrei da
» dirvi molte cose di più, ma ancora non sono
» secondo la vostra capacità. Quando però verrà
» quello Spirito veritiero che vi ho promesso, egli
» vi dirà tutto, e vi ammaestrerà secondo la ve-
» rità e la giustizia, poichè le sue parole non sa-
» ranno già capricciose e leggiere come quelle de-
» gli uomini, ma vi parlerà secondo avrà udito,
» e vi annunzierà quelle cose che saranno vera-
» mente per accadere. Esso mi glorificherà perchè
» riceverà la sua missione da me, e vi parlerà
» secondo il mio volere. Tutto quello che è del
» Padre è mio; perciò vi ho detto che lo Spirito
» Santo riceverà la sua missione da me, e vi par-
» lerà per mio volere.

§. 7.

Disse ancora il Signore: „ Ancora un poco
» di tempo, e non mi vedrete più, e poi di nuo-
» vo ancora un poco di tempo, e mi vedrete;
» perchè io vado al Padre. I Discepoli udendo ta-
» li parole dicevano fra di loro. Cosa è questo che
» egli dice. Ancora un poco di tempo, e non mi
» vedrete più, e poi un altro poco e mi vedrete,
» e io vado al Padre? Cosa significa, ancora un

rogare, et dixit eis: De hoc quaeritis inter vos, quia dixi: Modicum, et non videbitis me, et iterum modicum, et videbitis me.

Jo. XVI. 20. *Amen, amen dico vobis: quia plorabitis, et flebitis vos, mundus autem gaudebit: vos autem contristabimini, sed tristitia vestra vertetur in gaudium.*

21. *Mulier cum parit, tristitiam habet, quia venit hora ejus: cum autem pepererit puerum, jam non meminit pressurae propter gaudium, quia natus est homo in mundum.*

22. *Et vos igitur nunc quidem tristitiam habetis, iterum autem videbo vos, et gaudebit cor vestrum: et gaudium vestrum nemo tollet a vobis.*

§. 8.

23. *Et in illo die me non rogabitis quidquam. Amen, amen dico vobis: si quid petieritis Patrem in nomine meo dabit vobis.*

24. *Usque modo non petistis quidquam in nomine meo: Petite, et accipietis, ut gaudium vestrum sit plenum.*

25. *Haec in proverbiis locutus sum vobis. Venit hora, cum jam non in proverbiis loquar vobis, sed palam de Patre annuntiabo vobis.*

26. *In illo die in nomine meo petetis: et non dico vobis quia ego rogabo Patrem de vobis:*

27. *Ipse enim Pater amat vos, quia vos me amastis, et credidistis quia ego a Deo exivi.*

28. *Exivi a Patre, et veni in mundum: iterum relinquo mundum, et vado ad Patrem.*

Digitized by Google

» poco di tempo? Noi non lo intendiamo. Ge-
» sù però conobbe, che volevano interrogarlo, e
» gli disse: Voi discutete di quello che vi ho
» detto, ancora un poco e non mi vedrete più,
» e poi di nuovo, ancora un poco e mi vedrete.
» Vi dico adunque che voi piangerete, e vi con-
» tristarete, ma ancorchè siate per contristarvi, la
» vostra mestizia si convertirà in allegrezza. La
» donna quando sta per partorire è tutta mesta
» perchè è arrivata l'ora del parto, ma quando
» ha partorito il bambino non rammenta più gli
» affanni passati per l'allegrezza di aver messo al
» mondo un figliuolo. Così accade di voi che ades-
» so siete mesti, ma io vi vedrò di nuovo, e al-
» lora il vostro cuore si rallegrerà, e nessuno vi
» potrà togliere la vostra contentezza.

§. 8.

„ In quel tempo avrete tutto compreso, e non
„ vi occorrerà di farmi alcuna interrogazione. Vi
„ assicuro poi che il Padre vi darà qualunque co-
„ sa gli domanderete in nome mio. Finora non vi
„ è bisognato di domandargli alcuna cosa in mio
„ nome, ma d' ora in appresso domandate, e ri-
„ ceverete, acciocchè il vostro gaudio sia comple-
„ to. Fino a questo tempo vi ho parlato figurata-
„ mente con parabole, e con proverbi, ma giun-
„ ge l' ora in cui vi parlerò senza figure, e vi
„ manifesterò apertamente i misteri del Padre. In
„ quel tempo pregherete il Padre in mio nome,
„ e non vi dico che lo pregherò ancor io ad esau-
„ dirvi, giacchè il Padre istesso vi ama perchè
„ mi avete amato, e avete creduto che io venni
„ da Dio. Sì; uscii dal Padre, e venni al mondo,
„ e adesso lascio il mondo, e vado al Padre.

§. 9.

Jo. XVI. 29. *Dicunt ei Discipuli ejus: Ecce nunc palam loqueris, et proverbium nullum dicis.*

30. *Nunc scimus quia scis omnia, et non opus est tibi, ut quis te interroget: in hoc credimus quia a Deo existi.*

31. *Respondit ei Jesus: Modo creditis?*

32. *Ecce venit hora, et jam venit, ut dispergamini unusquisque in propria, et me solum relinquatis: et non sum solus, quia Pater mecum est.*

33. *Haec locutus sum vobis, ut in me pacem habeatis. In mundo pressuram habebitis: sed confidite, ego vici mundum.*

§. 10.

Jo. XVII. 1. *Haec locutus est Jesus: et sublevatis oculis in coelum, dixit: Pater venit hora, clarifica Filium tuum, ut Filius tuus clarificet te:*

2. *Sicut dedisti ei potestatem omnis carnis, ut omne quod dedisti ei, det eis vitam aeternam.*

3. *Haec est autem vita aeterna: Ut cognoscant te, solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum.*

4. *Ego te clarificavi super terram: opus consummavi, quod dedisti mihi ut faciam:*

5. *Et nunc clarifica me tu Pater apud temetipsum, claritate, quam habui prius, quam mundus esset, apud te*

6. *Manifestavi nomen tuum hominibus, quos dedisti mihi de mundo: Tui erant, et mihi eos dedisti: et sermonem tuum servaverunt.*

7. *Nunc cognoverunt, quia omnia [quae dedisti mihi, abs te sunt:*

8. *Quia verba, quae dedisti mihi, dedi eis: et ipsi acceperunt, et cognoverunt vere quia a te exivi, et crediderunt quia tu me misisti.*

Digitized by Google

§. 9.

I Discepoli udendo questo sermone dissero a Gesù: „Adesso tu ci parli chiaramente, e senza » figure, e adesso conosciamo, che tu sai tutto, » e rispondi senza bisogno di essere interrogato. » Perciò crediamo che sei veramente uscito da Dio. » Rispose loro Gesù: adesso lo credete? Già vie- » ne, anzi è venuta l'ora in cui sarete dispersi; » ognuno di voi penserà a se stesso, e mi lascie- » rete solo, ma non sarò solo, perchè il Padre è » con me. Vi ho fatto questo sermone, perchè fi- » dati in me abbiate pace. Nel mondo sarete an- » gustiati, ma confidate; io sono il vincitore del » mondo.

§. 10.

Dopo di avere così parlato il Signore, levati gli occhi al cielo cominciò a dire: „Padre già l'ora » è venuta; glorifica il Figlio tuo, acciocchè il Fi- » glio tuo ti glorifichi. Tu gli hai dato potere sopra » tutta la umanità, acciocchè guidi alla vita eter- » na tutti quelli che gli hai consegnati. La strada » della vita eterna è conoscere te, solo Iddio vero, » e Gesù il Cristo mandato da te. Io ti ho glori- » ficato sopra la terra, e ho adempito l'opera che » mi hai commessa; ora tu, o Padre, glorificami » presso di te, con quella gloria che ebbi presso » di tè, avanti che fosse il mondo. Ho manifesta- » to il tuo nome a quelli che mi hai consegnato » segregati dal mondo. Erano tuoi; tu li hai dati » a me, ed essi hanno osservato le tue parole. » Hanno conosciuto qualmente l'incarico che tu » mi hai dato viene veramente da te, e che io » ho parlato loro secondo la tua dottrina. Mi han- » no ricevuto, persuasi sinceramente che sono » uscito da te, e hanno creduto che tu mi hai » mandato.

§. 11.

Jo. XVII. 9. *Ego pro eis rogo: Non pro mundo rogo* (94), *sed pro his, quos dedisti mihi: quia tui sunt.*

10. *Et mea omnia tua sunt, et tua mea sunt: et clarificatus sum in eis.*

11. *Et jam non sum in mundo, et hi in mundo sunt, et ego ad te venio. Pater sancte, serva eos in nomine tuo, quos dedisti mihi: ut sint unum, sicut et nos.*

12. *Cum essem cum eis, ego servabam eos in nomine tuo: Quos dedisti mihi, custodivi: et nemo ex eis periit, nisi filius perditionis, ut Scriptura impleatur.*

§. 12.

13. *Nunc autem ad te venio: et haec loquor in mundo, ut habeant gaudium meum impletum in semetipsis.*

14. *Ego dedi eis sermonem tuum, et mundus eos odio habuit, quia non sunt de mundo, sicut et ego non sum de mundo.*

15. *Non rogo ut tollas eos de mundo, sed ut serves eos a malo.*

16. *De mundo non sunt, sicut et ego non sum de mundo.*

17. *Sanctifica eos in veritate. Sermo tuus veritas est.*

18. *Sicut tu me misisti in mundum, et ego misi eos in mundum.*

19. *Et pro eis ego sanctifico meipsum: ut sint et ipsi sanctificati in veritate.*

§. 13.

20. *Non pro eis autem rogo tantum, sed et pro eis, qui credituri sunt per verbum eorum in me.*

Digitized by Google

§. 11.

„ Io ti prego per essi, non già ti prego per
„ il mondo, ma per quelli che tu mi hai conse-
„ gnati, perchè sono tuoi, e come tutto quello
„ che è mio è tuo, così tutto quello che è tuo, è
„ mio, e in essi sono stato glorificato. Io già non
„ sono più nel mondo; essi restano nel mondo e
„ io vengo a te. Padre Santo, conserva nel tuo no-
„ me, e nella tua carità, quelli che mi hai con-
„ segnato, acciocchè siano sempre uniti, e con-
„ cordi come noi siamo. Finchè sono stato con
„ essi li ho conservati nella tua carità; ho custo-
„ dito tutti quelli che mi hai dato, e di essi non
„ è perito nessuno, fuorchè il figlio di perdizione,
„ e così si è adempita la Scrittura.

§. 12.

„ Adesso poi io vengo a te, e parlo così pri-
„ ma di uscire dal mondo, acciocchè sia sempre
„ completa l' allegrezza che ho infuso nel loro cuo-
„ re. Io gli ho comunicato la tua dottrina, e il
„ mondo li ha odiati perchè non sono del mondo,
„ come io non sono del mondo. Non ti prego pe-
„ rò di levarli dal mondo, ma di conservarli lon-
„ tani dal male. Essi non sono del mondo, come
„ io non sono del mondo; fa dunque che siano
„ santi conservandoli nelle strade della verità, e
„ e la verità è la tua parola. Come tu mi man-
„ dasti nel mondo, così anch' io li ho mandati
„ nel mondo. Io mi santifico, e accumulo un te-
„ soro di meriti per loro, acciocchè anch' essi ac-
„ quistino merito, e siano santificati col mezzo
„ della verità, o sia della tua parola.

§. 13.

„ Non prego poi solamente per loro, ma pre-
„ go ancora per tutti quelli che crederanno in me

21. *Ut omnes unum sint, sicut tu Pater in me, et ego in te, ut et ipsi in nobis unum sint: ut credat mundus, quia tu me misisti.*

22. *Et ego claritatem, quam dedisti mihi, dedi eis: ut sint unum, sicut et nos unum sumus.*

23. *Ego in eis, et tu in me: ut sint consummati in unum: et cognoscat mundus quia tu me misisti, et dilexisti eos, sicut et me dilexisti.*

24. *Pater, quos dedisti mihi, volo ut ubi sum ego, et illi sint mecum: ut videant claritatem meam, quam dedisti mihi: quia dilexisti me ante constitutionem mundi.*

25. *Pater juste, mundus te non cognovit: ego autem te cognovi: et hi cognoverunt, quia tu me misisti.*

26. *Et notum feci eis nomen tuum, et notum faciam: ut dilectio, qua dilexisti me, in ipsis sit, et ego in ipsis.*

» ascoltando i loro sermoni, acciocchè tutti siano
» concordi come tu o Padre lo sei con me, ed io
» lo sono con te; e acciocchè anch' essi siano con-
» cordi con noi, e il mondo creda che io venni
» mandato da te. Io gli ho dato la gloria, che tu
» mi hai dato, affinchè siano una cosa sola, come
» noi siamo una cosa sola. Io sarò in essi, e tu
» sarai in me, acciocchè siano tutti accesi di una
» medesima carità, e il mondo conosca che tu mi
» hai mandato, e che li hai amati come hai ama-
» to me stesso. Padre, io voglio che quelli i quali
» mi hai consegnato vengano dove son io, e re-
» stino con me, acciocchè vedano la gloria che
» mi hai dato, e qualmente mi hai amato avanti
» alla formazione del mondo. Padre giustissimo, il
» mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho co-
» nosciuto, e questi hanno conosciuto che sono
» mandato da te. Io gli ho manifestato il tuo no-
» me, e la tua dottrina, e lo farò ancora di poi,
» acciocchè sia con essi quell' amore col quale mi
» hai amato, e così ancor io sia sempre con essi.

Caput LIII.

1. *Jesus abiit ad Montem Olivet.*
2-3. *Orat in Horto qui dicitur Gethsemani.*
4. *Sudor ejus factus est sicut guttae sanguinis. Confortatur ab Angelo.*
5. *Judas osculo eum tradit.*
6. *Petrus amputat auriculam Malchi.*
7. *Ducitur Jesus, et Discipuli ejus fugiunt.*

Matt. XXVI. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XVIII.

---

§. 1.

Jo. XVIII. 1. *Haec cum dixisset Jesus*
Matt. XXVI. 30. *et hymno dicto*
Jo. XVIII. 1. *egressus est cum Discipulis suis;*
Luc. XXII. 39. *et ibat secundum consuetudinem*
Marc. XIV. 26. *in Montem olivarum.*
Luc. XXII. 39. *Secuti sunt autem illum et Discipuli.*
Matt. XXVI. 31. *Tunc dicit illis Jesus: Omnes vos scandalum patiemini in me in ista nocte; scriptum est enim: Percutiam pastorem, et dispergentur oves gregis.*
Marc. XIV. 28. *Sed postquam resurrexero praecedam vos in Galilaeam.*
Matt. XXVI. 33. *Respondens autem Petrus ait illi:*
Marc. XIV. 29. *Et si omnes scandalizati fuerint in te, sed non ego,*
Matt. XXVI. 33. *et si omnes scandalizati fuerint, ego numquam scandalizabor.*
Marc. XIV. 30. *et ait illi Jesus: Amen dico tibi, quia tu hodie in nocte hac*
Matt. XXVI. 34. *antequam gallus cantet*
Marc. XIV. 30. et *priusquam vocem bis dederit*
Matt. XXVI. 34. *ter me negabis.*
Marc. XIV. 31. *At*

Digitized by Google

Capitolo LIII.

1. Gesù và al Monte degli Olivi.
2-3. Prega nell'Orto detto di Getsemani.
4. Suda sangue, e viene confortato dall'Angelo.
5. Giuda lo tradisce con un bacio.
6. Pietro taglia l'orecchio a Malco.
7. Gesù viene condotto, e i suoi Discepoli fuggono.

Matt. XXVI. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XVIII.

---

§. 1.

Gesù dopo finiti questi sermoni, e recitato il cantico, uscì co' suoi Discepoli, andando secondo il consueto al Monte degli Olivi, e li Discepoli lo seguivano. Allora disse loro il Signore: „ In questa notte tutti voi sarete abbattuti e vacillanti „ riguardo a me, e mi abbandonarete, imperciocchè è già scritto: percuoterò il pastore, e si disperderanno le pecore del gregge; ma dopo che „ sarò risuscitato vi precederò nella Galilea „. Rispose Pietro: „ Ancorchè tutti sieno per abbandonarti io non ti abbandonerò, e se gli altri vacilleranno io non vacillerò giammai „. E gli soggiunse Gesù: „ Io ti assicuro che oggi in questa medesima notte avanti al cantare del gallo, „ e prima che esso faccia sentire due volte la sua „ voce, tu negherai tre volte di avermi conosciuto „. Pietro però si allargava maggiormente nelle parole, dicendo: „ Io non ti negherò se dovessi „ ancora morire con te „; e tutti gli altri Discepoli dicevano lo stesso.

Matt.XXVI.35. *Petrus*
Marc.XIV.31. *amplius loquebatur,*
Matt.XXVI.35. et *ait illi: Etiamsi oportuerit me mori tecum, non te negabo.*
Marc.XIV.31. *Similiter autem*
Matt.XXVI.35. *et omnes Discipuli dixerunt.*

§. 2.

36. *Tunc venit Jesus cum illis*
Jo. XVIII. 1. *trans torrentem Cedron,*
Marc.XIV.32. *et veniunt in praedium cui nomen Gethsemani,*
Jo. XVIII. 1. *ubi erat hortus, in quem intravit ipse et Discipuli ejus.*
Luc.XXII.40. *Et cum pervenisset ad locum*
Matt.XXVI.36. *dixit Discipulis suis, sedete hic donec vadam illuc et orem.*
37. *Et assumpto*
Marc.XIV.33. *secum*
Matt.XXVI.37. *Petro et duobus Filiis Zebedaei, coepit contristari et moestus esse,*
Marc.XIV.33. *et pavere et taedere.*
Matt.XXVI.38. *Tunc ait illis: Tristis est anima mea usque ad mortem, sustinete hic et vigilate mecum,*
Luc.XXII.40. *et orate ut non intretis in tentationem;*
41. *et ipse avulsus est ab eis;*
Matt.XXVI.39. *et progressus pusillum*
Luc.XXII.41. *quantum jactus est lapidis, positis genibus*
Matt.XXVI.39. *procidit in faciem suam*
Marc.XIV.35. *super terram, et orabat, ut si fieri posset, transiret ab eo hora;*
36. *et dixit*
Matt.XXVI.39. *orans: Pater mi, si possibile est, transeat a me calix iste.*
Marc.XIV.36. *Abba Pater, omnia tibi possibilia sunt, transfer calicem hunc a me;*
Matt.XXVI.39. *verumtamen non sicut ego volo, sed sicut tu.*

Digitized by Google

§. 2.

Giunsero così di là del torrente Cedron al predio detto Getsemani, dove era un orto, e in esso entrò Gesù con li Discepoli suoi. Arrivati a quel luogo disse il Signore ai Discepoli: « Sedete qui „ finchè io vada colà e faccia orazione „. Indi condotti seco Pietro e li due Figliuoli di Zebedeo cominciò ad essere afflitto e mesto, desolato e atterrito, e disse loro: « L' anima mia prova tristezza „ di morte. Trattenetevi qui a vegliare con me, „ e pregate Iddio per non soccombere alla tenta- „ zione „. Egli poi allontanato da loro quanto un tirare di sasso, e messosi ginocchioni, prostrato colla faccia sopra la terra, pregava perchè se fosse possibile venisse liberato da quanto gli sovrastava in quell' ora, e pregando diceva così: « Padre mio, „ se si può, allontana da me questo calice. Padre, „ Padre mio, a te tutto è possibile; dispensami „ da questo calice; tuttavia però non si faccia il „ mio volere, ma il tuo.

§. 3.

Luc. XXII. 45. *Et cum surrexisset ab oratione*
Matt. XXVI. 40. *Venit ad Discipulos suos, et invenit eos dormientes*
Luc. XXII. 45. *prae tristitia,*
46. *et ait illis: Quid dormitis? Surgite, orate ne intretis in tentationem;*
Matt. XXVI. 40. *Et dicit Petro:*
Marc. XIV. 37. *Simon dormis?*
Matt. XXVI. 40. *Sic non potuistis una hora vigilare mecum?*
41. *Vigilate et orate ut non intretis in tentationem; spiritus quidem promptus est, caro autem infirma.*
42. *Iterum secundo abiit,*
Marc. XIV. 39. *et oravit eumdem sermonem*
Matt. XXVI. 42. *dicens: Pater mi, si non potest hic calix transire nisi bibam illum, fiat voluntas tua.*
43. *Et venit iterum,*
Marc. XIV. 40. *et reversus, denuo invenit eos dormientes, erant enim oculi eorum gravati, et ignorabant quid responderent ei.*

§. 4.

Matt. XXVI. 44. *Et relictis illis, iterum abiit et oravit tertio eumdem sermonem dicens:*
Luc. XXII. 42. *Pater, si vis, transfer calicem istum a me, verumtamen non mea voluntas, sed tua fiat.*
43. *Apparuit autem illi Angelus de coelo confortans eum. Et factus in agonia, prolixius orabat.*
44. *Et factus est sudor ejus sicut guttae sanguinis decurrentis in terram.*
Matt. XXVI. 45. *Tunc venit*
Marc. XIV. 41. *tertio*
Matt. XXVI. 45. *ad Discipulos suos, et dicit illis:*
Marc. XIV. 41. *Dormite jam et requiescite. Sufficit, venit hora,*
Matt. XXVI. 45. *et ecce Filius Hominis tradetur in manus peccatorum.*
46. *Surgite eamus, ecce appropinquavit qui me tradet.*

§. 3.

Sorgendo dalla orazione si avvicinò ai Discepoli, e trovato che dormivano abbattuti dalla tristezza, disse loro: „ Perchè dormite? alzatevi, e pregate per non essere superati dalla tentazione „. E disse a Pietro: « Simone tu dormi? Così dun„ que non avete potuto vegliare un' ora con me? „ Vigilate e fate orazione, acciocchè la tentazione „ non possa vincervi, giacchè per verità il vostro „ spirito è pronto, ma la carne è debole e inferma „. Indi si allontanò la seconda volta, e fece la medesima preghiera dicendo: « Padre, se non può es„ sere che io non beva questo calice, sia fatta la „ tua volontà „; e ritornato ai Discepoli trovò nuovamente che dormivano, avendo gli occhi aggravati dal sonno, e non sapendo cosa rispondergli.

§. 4.

Lasciatili dunque si allontanò di bel nuovo, e pregò per la terza volta dicendo: « Padre, se ti „ piace, allontana da me questo calice, ma si fac„ cia la tua volontà, e non la mia „. Intanto gli apparve un Angiolo dal cielo per consolarlo, giacchè ridotto ad angoscie mortali come di chi sta in agonìa, pregava più costantemente, e sudava goccie di sangue che scorrevano sino alla terra. Dipoi avvicinatosi la terza volta ai Discepoli disse loro: „ Appunto è questo il tempo in cui dobbiate dor„ mire, e riposare! Basta così. È già venuta l'ora, „ ed ecco che il Figliuolo dell' uomo sarà messo „ in mano de' peccatori. Sorgete, e andiamo, poi„ chè è arrivato quello che mi darà in loro potere.

§. 5.

Marc.XIV.43. *Et adhuc eo loquente venit Judas Iscariotes unus de duodecim,*
Matt.XXVI.47. *et cum eo turba multa cum gladiis et fustibus*
Marc.XIV.43. *et lignis,*
Matt.XXVI.47. *missi a Principibus Sacerdotum*
Marc.XIV.43. *et Scribis,*
Matt.XXVI.47. *et Senioribus populi.*
Jo. XVIII. 2. *Sciebat autem et Judas qui tradebat eum, locum, quia frequenter Jesus convenerat illuc cum Discipulis suis.*
3. *Judas ergo cum accepisset cohortem, et a Pontificibus et Pharisaeis ministros, venit illuc cum laternis, et facibus, et armis;*
Luc.XXII.47. et *antecedebat eos, et appropinquavit Jesu ut oscularetur eum.*
Marc. XIV. 44. *Dederat autem traditor ejus signum eis dicens: „ Quemcumque osculatus fuero, ipse est, tenete eum, et ducite caute „.*
45. *Et cum venisset, statim accedens*
Matt.XXVI.49. *ad Jesum dixit „Ave Rabbi„ et osculatus est eum.*
Luc.XXII.48. *Jesus autem dixit illi:*
Matt.XXVI.50. *Amice ad quid venisti?*
Luc.XXII.48. *Juda, osculo Filium hominis tradis?*
Jo. XVIII. 4. *Jesus itaque sciens omnia quae ventura erant super eum, processit et dixit eis: Quem quaeritis?*
5. *Responderunt ei: Jesum Nazarenum. Dicit eis Jesus: Ego sum. Stabat autem et Judas qui tradebat eum cum ipsis.*
6. *Ut ergo dixit eis: ego sum: abierunt retrorsum, et ceciderunt in terram.*
7. *Iterum ergo interrogavit eos: Quem quaeritis? Illi autem dixerunt: Jesum Nazarenum.*
8. *Respondit Jesus: Dixi vobis quia ego sum; si ergo me quaeritis, sinite hos abire.*
9. *Ut impleretur sermo quem dixit: Quia quos dedisti mihi, non perdidi ex eis quemquam.*

Digitized by Google

§. 5.

Mentre Gesù tuttora parlava arrivò Giuda Iscariote, uno de' dodici, insieme con grossa mano di gente provveduta di spade e bastoni, e mandata dai Principi dei sacerdoti, dagli Scribi e Seniori del popolo. Giuda conosceva anch' esso il luogo dove si trovava Gesù, perchè il Signore vi si era recato frequentemente coi suoi Discepoli. Adunque avuta una mano di soldati, oltre i servi e gli ufficiali datigli dai Pontefici e Farisei, con fiaccole, lanterne ed armi, giunse colà, andando esso avanti a tutti, e si accostò a Gesù per baciarlo, imperciocchè il traditore aveva dato il segno a coloro dicendogli: « Quello al quale io darò un bacio „ sarà colui che si vuole; prendetelo, e menatelo „ cautamente con voi „. Pertanto, all' arrivare, avvicinatosi immediatamente a Gesù gli disse: „ Maestro ti saluto „ e lo baciò. Gli rispose il Signore: „ Amico, cosa venisti a fare? Giuda, tra„ disci con un bacio il Figliuolo dell' uomo? „ Sapendo poi tutto quello che doveva accadere a se stesso, si inoltrò verso la turba, e disse a quella gente: „ Chi cercate? „ Risposero coloro: „ Gesù „ Nazzareno „; e soggiunse il Signore: „ Son io „; e Giuda il traditore stava unitamente con essi. Appena però Gesù disse quelle parole, son io, coloro diedero addietro, e caddero rovesciati in terra. Il Signore pertanto li interrogò di nuovo con dirgli: „ Chi cercate? „ e quelli replicarono: „ Gesù Nazzareno „. Soggiunse allora il Signore: „ Vi ho „ detto già che sono io, perciò se cercate me, la„ sciate andare questi altri liberamente „ dovendosi verificare quanto aveva già detto: „ Non ho la„ sciato perire nessuno di quelli che mi hai con„ segnato.

§. 6.

Luc. XXII. 49. *Videntes autem hi qui circa ipsum erant, quod futurum erat dixerunt ei: Domine, si percutimus in gladio?*
Matt. XXVI. 51. *Et ecce*
Jo. XVIII. 10. *Simon Petrus*
Matt. XXVI. 51. *unus*
Marc. XIV. 47. *de circumstantibus*
Matt. XXVI. 51. *qui erant cum Jesu,*
Jo. XVIII. 10. *habens gladium,*
Matt. XXVI. 51. *extendens manum exemit gladium suum*
Luc. XXII. 50. *et percussit unum ex illis*
Marc. XIV. 47. *servum Summi Sacerdotis,*
Luc. XXII. 50. *et amputavit auriculam ejus dexteram:*
Jo. XVIII. 10. *erat autem nomen servo Malchus.*
Luc. XXII. 51. *Respondens autem Jesus ait: Sinite usque huc, et cum tetigisset auriculam ejus sanavit eum.*
Matt. XXVI. 52. *Tunc*
Jo. XVIII. 11. *dixit Jesus Petro:*
Matt. XXVI. 52. *Converte gladium tuum*
Jo. XVIII. 11. *in vaginam;*
Matt. XXVI. 52. *omnes enim qui acceperint gladium, gladio peribunt.* (95)
Jo. XVIII. 11. *Calicem quem dedit mihi Pater non bibam illum?*
Matt. XXVI. 53. *An putas quia non possum rogare Patrem meum, et exhibebit mihi modo plusquam duodecim legiones Angelorum?*
54. *Quomodo ergo implebuntur Scripturae quia sic oportet fieri?*

§. 7.

Matt. XXVI. 55. *In illa*
Luc. XXII. 52. *autem*
Matt. XXVI. 55. *hora*
Marc. XIV. 48. *respondens Jesus*
Mat. XXVI. 55. *turbis,*

Digitized by Google

§. 6.

Frattanto i Discepoli che si trovavano con Gesù vedendo come andava a finire la cosa, gli dissero: « Signore, dobbiamo adoperare la spada ?» Simon Pietro però, uno di quelli che stavano con esso, avendo una spada, la cavò fuori, e menando le mani ferì uno di coloro, e precisamente un servo del Sommo Pontefice, e gli tagliò l' orecchio destro. Il nome poi di quel servo era Malco. Gesù veduto quel fatto disse ai Discepoli: « Basta così »; e toccato l' orecchio al ferito lo risanò. Poi disse a Pietro: « Rimetti la tua spada nel fodero, per-
„ chè chiunque mette mano alla spada perisce di
„ spada. Non vuoi tu che io beva il calice datomi
„ dal Padre mio; e credi forse che se io lo pre-
„ gassi non mi mandarebbe adesso più di dodici
„ legioni di Angioli? Ma come si verificarebbero
„ le Scritture le quali devono avere così il loro
„ adempimento?

§. 7.

Parlando poi alle turbe, ai Principi dei Sacerdoti, ai Prefetti del tempio, e ai Seniori che erano venuti in cerca di lui, gli disse: « Siete venuti a
„ prendermi armati di spade e bastoni, come se
„ andaste alla presa di un assassino? eppure sono

Luc.XXII. 52. et *ad eos qui venerant ad se, Principes Sacerdotum, et Magistratus templi, et Seniores*
Marc. XIV. 48. *ait illis:*
Matt.XXVI.55. *Tamquam ad latronem existis cum gladiis et fustibus*
Marc.XIV. 48. *et lignis comprehendere me?*
49. *Quotidie eram apud vos*
Matt.XXVI.55. et *sedebam docens in templo, et non me tenuistis,*
Luc. XXII. 53. et *non extendistis manus in me; sed haec est hora vestra et potestas tenebrarum.*
Matt.XXVI.56. *Hoc autem totum factum est ut adimplerentur Scripturae Prophetarum.*
Jo. XVIII. 12. *Cohors ergo et tribunus et ministri Judaeorum*
Matt.XXVI.50. *tunc accesserunt, et manus injecerunt in Jesum,*
Luc. XXII.54. et *comprehendentes*
Marc.XIV. 46. *tenuerunt eum*
Jo. XVIII. 12. *et ligaverunt eum.*
Matt.XXVI.56. *Tunc omnes*
Marc.XIV. 50. *Discipuli ejus*
Matt.XXVI.56. *relicto eo fugerunt.*
Marc. XIV.51. *Adolescens autem quidam sequebatur eum amictus sindone super nudo, et tenuerunt eum* (96).
52. *At ille rejecta sindone nudus profugit ab eis.*

Digitized by Google

„ stato quotidianamente con voi, e sedevo inse-
„ gnando nel tempio, e allora non mi avete arre-
„ stato, e non avete messo la mano sopra di me;
„ adesso però è l' ora vostra, e questo è il tempo
„ in cui si ha da esercitare la potestà delle tenebre». Tutto ciò poi intervenne così in adempimento dei vaticinii lasciati scritti dai Profeti. I Soldati adunque della coorte, e il loro tribuno, come altresì gli ufficiali de' Giudei accostatisi al Signore gli misero le mani addosso; e presolo lo tennero, e lo legarono. Allora tutti i suoi Discepoli lo abbandonarono, e fuggirono. Vi fu poi un giovane che lo seguiva nudo, e coperto solamente con un lenzuolo, ma perchè coloro lo fermarono, quel giovine lasciato il lenzuolo, uscì del tutto nudo dalle loro mani, e fuggì.

Digitized by Google

Caput LIV.

1. *Jesus ducitur ad domum Principis Sacerdotum.*
2. *Prima negatio Petri.*
3. *Jesus interrogatur ab Anna.*
4. *Secunda et tertia negatio Petri.*
5-7. *Jesus ducitur ad Caipham, et interrogatur in concilio Judaeorum.*

Matt. XXVI. XXVII. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XVIII.

---

§. 1.

Matt.XXVI.57. *At illi tenentes Jesum*
Luc. XXII. 54. *duxerunt eum ad domum principis Sacerdotum,* (97)
Jo. XVIII. 13. *et adduxerunt eum ad Annam primum; erat enim socer Caiphae, qui erat pontifex anni illius.* (98)
14. *Erat autem Caiphas qui consilium dederat Judaeis, quia expedit unum hominem mori pro populo.*
Matt.XXVI.58. *Petrus autem sequebatur eum a longe usque in atrium principis Sacerdotum,*
Jo. XVIII. 15. et *sequebatur Jesum et alius Discipulus. Discipulus autem ille erat notus Pontifici, et introivit cum Jesu in atrium Pontificis,* (99)
16. *Petrus autem stabat ad ostium foris. Exivit ergo Discipulus alius qui erat notus Pontifici, et dixit ostiariae, et introduxit Petrum*
Marc.XIV. 54. *usque intro in atrium summi Sacerdotis.*
Matt.XXVI.58. *Et ingressus intro sedebat cum ministris ut videret finem.*
Luc. XXII. 55. *Accenso autem igne in medio atrii*
Jo. XVIII. 18. *stabant servi et ministri ad prunas, quia frigus erat, et calefaciebant se,*
Luc. XXII. 55. *et circumsedentibus illis*
Jo. XVIII. 18. *erat cum eis et Petrus,*
Matt.XXVI.69. et *sedebat foris in atrio* (100)

Capitolo LIV.

1. Gesù è condotto alla casa del Principe de' Sacerdoti.
2. Prima negazione di san Pietro.
3. Gesù è interrogato da Anna.
4. Seconda e terza negazione di san Pietro.
5-7. Gesù viene condotto a Caifa, e interrogato nel concilio.

Matt. XXVI. XXVII. Marc. XIV. Luc. XXII. Jo. XVIII.

---

§. 1.

Coloro dunque preso Gesù lo menarono alla casa del Sommo Sacerdote, e primieramente lo presentarono ad Anna, poichè Anna era suocero di Caifa, il quale era Pontefice in quel tempo: Caifa poi era stato quello che aveva consigliato i Giudei, dicendogli convenire che morisse un uomo per la salute di tutto il popolo. Pietro seguì Gesù alla lontana fino all' atrio del Pontefice, e lo seguì altresì un altro Discepolo, che essendo noto al Pontefice, entrò col Signore nell' atrio, e Pietro restò fuori alla porta. Quel Discepolo però accortosi di Pietro venne fuori, e fatto parola alla fantesca che custodiva l' uscio, introdusse Pietro, il quale entrato così ancor esso nell' atrio si mise a sedere con la servitù per vedere come finirebbero le cose. Acceso poi il fuoco in mezzo all' atrio, i servi e gli ufficiali sedevano presso alla brace, perchè era freddo, e mentre quelli stavano seduti attorno al fuoco Pietro ancora stava con essi, e si scaldava seduto fuori nell' atrio in mezzo a loro.

Luc. XXII. 55. *in medio eorum*
Jo. XVIII. 18. *calefaciens se.*

§. 2.

Marc. XIV. 66. *Et cum esset Petrus in atrio deorsum, venit*
Luc. XXII. 56. *ancilla quaedam*
Jo. XVIII. 17. *ostiaria,*
Marc. XIV. 66. *una ex ancillis summi Sacerdotis;*
67. *et cum vidisset Petrum calefacientem se,*
Luc. XXII. 56. et *sedentem ad lumen, et cum eum fuisset intuita, dixit: et hic cum illo erat.*
Jo. XVIII. 17. *Dixit ergo Petro ancilla: „Numquid et tu ex Discipulis es hominis istius? „ Dicit ille: „Non sum.*
Matt. XXVI. 69. *Et accessit ad eum ancilla,*
Marc. XIV. 67. et *aspiciens illum ait, „et tu cum Jesu Nazareno*
Matt. XXVI. 69. *„ Galilaeo eras.*
Luc. XXII. 57. *At ille negavit eum* (101)
Matt. XXVI. 70. *coram omnibus dicens:*
Luc. XXII. 57. *„ Mulier non novi illum;*
Matt. XXVI. 70. *„ nescio quid dicis.*
Marc. XIV. 68. *Et exiit foras ante atrium, et gallus cantavit.*

§. 3.

Jo. XVIII. 19. *Pontifex ergo interrogavit Jesum de discipulis suis et de doctrina ejus.* (102)
20. *Respondit ei Jesus: „Ego palam locutus sum mundo; ego semper docui in synagoga, et in templo, quo omnes Judaei conveniunt, et in occulto locutus sum nihil.*
21. *„ Quid me interrogas? Interroga eos qui audierunt quid locutus sim ipsis; ecce hi sciunt quae dixerim ego.*
22. *Haec autem cum dixisset, unus assistens ministrorum dedit alapam Jesu dicens: „ Sic respondes Pontifici?* (103)

§. 2.

Stando così Pietro lì di fuora nell' atrio venne una delle ancelle del Pontefice destinata all' ufficio di assistere alla porta, e veduto Pietro che si scaldava disse, guardandolo al chiarore del fuoco: anche costui andava col catturato. Volta dunque a Pietro gli disse: „ Sei forse tu pure Discepolo di quest' uomo? e Pietro le rispose: » Io non lo sono». Quell' ancella però avvicinatasi a lui, e guardatolo ancora soggiunse: » Anche tu eri in compagnia di Gesù Nazzareno di Galilea» ma Pietro in presenza di tutti negò di conoscere il Signore, e disse alla fantesca: » Donna io non lo conosco, e non so cosa dici». Di poi Pietro uscì fuori vicino all' atrio, e il gallo cantò.

§. 3.

Il Pontefice dunque interrogò Gesù sopra i suoi Discepoli, e sopra la sua dottrina, e il Signore gli rispose: » Io ho parlato al popolo pub-
„ blicamente, ho sempre insegnato nella sinagoga
„ e nel tempio dove concorrono tutti i Giudei, e
„ non ho detto niente in occulto; perchè dunque
„ interroghi me? Interroga quelli i quali hanno
„ ascoltato ciò che ho detto loro; essi sanno bene
„ come ho parlato». Poichè Gesù ebbe favellato così uno degli ufficiali presenti gli diede uno schiaffo dicendogli: » Così rispondi al Pontefice?» e il Signore rispose a quell' uomo: » Se ho parlato ma-

Jo. XVIII. 23. *Respondit ei Jesus: „Si male locutus sum, testimonium perhibe de malo: si autem bene, quid me caedis?*

24. *Et misit eum Annas ligatum ad Caipham pontificem.*

Luc. XXII. 63. *Et viri qui tenebant illum illudebant ei caedentes.* (104)

64. *Et velaverunt eum, et percutiebant faciem ejus, et interrogabant eum dicentes: „Prophetiza, quis est qui te percussit?*

65. *Et alia multa blasphemantes dicebant in eum.*

§. 4.

Jo. XVIII. 25. *Erat autem Simon Petrus stans et calefaciens se.*

Matt. XXVI. 71. *Exeunte autem illo januam vidit eum alia ancilla,*

Marc. XIV. 69. et *cum vidisset illum coepit dicere circumstantibus*

Matt. XXVI. 71. *qui erant ibi:*

Marc. XIV. 69. *„Quia hic ex illis est;*

Matt. XXVI. 71. *„et hic erat cum Jesu Nazareno.*

Jo. XVIII. 25. *Dixerunt ergo ei: „Numquid et tu ex Discipulis ejus es?*

Luc. XXII. 58. Et *alius videns eum dixit: „et tu de illis es „. Petrus vero*

Matt. XXVI. 72. *iterum negavit cum juramento,*

Jo. XVIII. 25. *et dixit:*

Luc. XXII. 58. *„ O homo, non sum.*

Matt. XXVI. 72. *„Quia non novi hominem.*

Luc. XXII. 59. *Et intervallo facto quasi horae unius, alius quidam affirmabat dicens: „Vere et hic cum illo erat, nam et Galilaeus est.*

Matt. XXVI. 73. *Et accesserunt qui stabant et dixerunt Petro: „Vere et tu ex illis es,*

Marc. XIV. 70. *„ nam et Galilaeus es,*

Matt. XXVI. 73. *„ et loquela tua manifestum te facit.*

Jo. XVIII. 26. Et *dicit ei unus ex servis Pontificis, cognatus ejus cujus abscidit Petrus auriculam: „Nonne ego te vidi in horto cum illo?*

» le dichiara cosa ho detto di male; se però ho » parlato bene, perchè mi percuoti? » Di poi Anna mandò Gesù legato a Caifa pontefice. Coloro poi che avevano in custodia Gesù lo deridevano, e lo percuotevano, e messagli una benda sugli occhi lo percuotevano in faccia, e poi lo interrogavano dicendogli: » Giacchè tu sei profeta, chi è quello che ti ha percosso? » e proferivano molte altre bestemmie e vituperii contro di lui.

§. 4.

Frattanto Simon Pietro continuava a stare al fuoco scaldandosi, ma allorchè era uscito dalla porta lo aveva veduto un' altra fantesca la quale disse agli astanti: » Costui andava anch' esso con Gesù Nazzareno, ed è uno de' suoi Discepoli». Coloro dunque dissero a Pietro: » Sei forse tu pure uno dei Discepoli suoi? » E un altro uomo vedendolo gli disse: » Senz' altro anche tu sei di quelli». Pietro peraltro lo negò di bel nuovo dicendo con giuramento: » Io non sono de' suoi Discepoli, e non lo ho mai conosciuto». Passata circa un' ora disse un altro uomo. » Costui sicuramente andava con Gesù, poichè esso pure è Galileo». Quelli dunque che si trovavano lì avvicinatisi a Pietro gli dissero: » Senza meno tu sei de' suoi seguaci, perchè tu pure sei Galileo, e il tuo linguaggio ti scuopre » e un servo del Pontefice, parente di quello al quale Pietro aveva tagliato l' orecchio, soggiunse: » Non ti ho forse veduto io stesso nell' orto con lui» ? Allora Pietro negò di nuovo dicendo: „ uomo non so cosa dici„; e cominciò a giurare, e a mandarsi imprecazioni ripetendo: » io non conosco quest' uomo di cui parlate». Nel punto istesso, e mentre Pietro favellava tuttora, il gallo nuovamente cantò. Il Signore volgendosi a Pietro lo

Matt.XXVI.74. *Tunc*
Jo. XVIII. 27. *iterum negavit Petrus*
Luc. XXII. 60. *et ait: „Homo nescio quid dicis„.*
Matt. XXVI. 74. Et *coepit detestari et jurare quia non novisset hominem,*
Marc. XIV. 71. et *anathematizare: quia nescio hominem istum, quem dicitis.*
Luc. XXII. 60. *Et continuo adhuc illo loquente*
Marc. XIV. 72. *gallus iterum cantavit.*
Luc. XXII. 61. *Et conversus Dominus respexit Petrum. Et recordatus est Petrus verbi Domini* (105)
Matt.XXVI. 75. *Jesu*
Marc. XIV. 72. *quod dixerat ei: „Priusquam gallus cantet bis, ter me negabis„ et coepit flere.*
Luc. XXII. 62. *Et egressus foras Petrus flevit amare.* (106)

§. 5.

66. *Et ut factus est dies convenerunt*
Mat.XXVII. 1. *omnes principes Sacerdotum, et Seniores populi,*
Luc. XXII. 66. *et Scribae,*
Mat. XXVII. 1. et *consilium inierunt adversus Jesum, ut eum morti traderent;*
Marc. XIV. 53. *et adduxerunt Jesum* (107)
Matt.XXVI.57. *ad Caipham*
Marc. XIV. 53. *summum Sacerdotem*
Matt.XXVI. 57. *ubi convenerant*
Marc. XIV. 53. *omnes Sacerdotes, et Scribae et Seniores,*
Luc. XXII. 66. *et duxerunt illum in concilium suum.*
Marc. XIV. 55. *Summi vero Sacerdotes, et omne concilium*
Matt.XXVI. 59. *quaerebant falsum testimonium contra Jesum ut eum morti traderent,*
Marc. XIV. 55. *nec inveniebant*
Matt.XXVI.60. *cum multi falsi testes accessissent.*
Marc. XIV. 56. *Multi enim, testimonium falsum dicebant adversus eum, et convenientia testimonia non erant.*
Matt.XXVI.60. *Novissime autem*
Marc. XIV. 57. *surgentes quidam*

riguardò, e Pietro ricordate le parole dettegli da Gesù » prima che il gallo canti due volte, mi negarai tre volte » cominciò a piangere, e uscito di fuori pianse amaramente.

§. 5.

Fattosi giorno tutti i principi de' Sacerdoti, i Seniori del popolo, e gli Scribi fecero consiglio contro Gesù per farlo morire, ed egli venne menato a Caifa sommo sacerdote, presso di cui si erano adunati coloro, e fu introdotto nel consiglio. I capi dei Sacerdoti, e tutto il Consesso cercavano qualche falsa testimonianza contro di lui per farlo morire, ma non riuscivano a trovarla; imperciocchè si erano presentati molti falsi testimonii, e avevano asserito menzogne contro Gesù, ma le loro deposizioni non concludevano, e non erano concordi. In ultimo si fecero avanti certi due testimonii bugiardi, i quali testificando il falso contro il Signore dicevano: » Costui ha detto posso di„ struggere il tempio di Dio, e rifarlo dopo tre „ giorni, e noi abbiamo udito quando diceva: Io „ distruggerò questo tempio fatto per mano degli „ uomini, e in tre giorni ne edificarò un altro „ che non sarà fatto per mano degli uomini ». Tuttavia neppure queste deposizioni erano concordi, e non facevano al caso.

Matt.XXVI. 60. *duo falsi testes, venerunt,*
Marc. XIV. 57. et *falsum testimonium ferebant adversum eum dicentes*
58. *quoniam*
Matt.XXVI. 61. „ *hic dixit possum destruere templum Dei, et post triduum reaedificare illud.* (108)
Marc. XIV. 58. „ *Nos audivimus eum dicentem, ego dissolvam templum hoc manufactum, et per triduum aliud non manufactum aedificabo.*
59. *Et non erat conveniens testimonium illorum.*

§. 6.

60. *Et exurgens summus Sacerdos in medio interrogavit Jesum dicens:*
Matt.XXVI.62. „ *Nihil respondes ad ea*
Marc.XIV. 60. „ *quae tibi objiciuntur,*
Matt.XXVI.62. et *quae isti adversum te testificantur?*
63. *Jesus autem tacebat,*
Marc. XIV. 61. *et nihil respondit. Rursum summus Sacerdos interrogabat eum, et dixit ei:*
Luc. XXII. 66. „ *Si tu es Christus, dic nobis:*
Marc. XIV. 61. „ *Tu es Christus filius Dei benedicti?*
Luc. XXII. 67. *Et ait illis:* „ *Si vobis dixero non credetis mihi.*
68. „ *Si autem et interrogavero non respondebitis mihi, neque dimittetis.*
69. „ *Ex hoc autem erit Filius Hominis sedens a dextris virtutis Dei.*
70. *Dixerunt autem omnes:* „ *Tu ergo es Filius Dei?* „ *Qui ait: vos dicitis quia ego sum* „.
Matt.XXVI.63. *Et princeps Sacerdotum ait illi:* „ *Adjuro te per Deum vivum, ut dicas nobis: si tu es Christus filius Dei.*
64. *Dicit illi Jesus:* „ *Tu dixisti:*
Marc. XIV. 62. „ *ego sum.*
Matt.XXVI.64. „ *Verumtamen dico vobis, amodo videbitis Filium Hominis sedentem a dextris virtutis Dei, et venientem in nubibus coeli.*

Digitized by Google

§. 6.

Il sommo Sacerdote sorgendo in mezzo a tutti disse a Gesù: » Non rispondi niente a ciò di cui vieni accusato, e a tutto quello che depongono i testimonii contro di te?» ma Gesù tacque, e non diede alcuna risposta. Perciò il sommo Sacerdote lo interrogò di nuovo dicendogli: » Se tu » sei il Messia, dichiaralo. Sei tu veramente il Cri» sto Figliuolo di Dio benedetto? Il Signore rispo» se: Se io ve lo dirò voi non mi crederete, e » se poi anch' io v' interrogherò, voi non mi ri» sponderete, e in qualunque modo non mi la» sciarete. Bensì d' adesso in poi il Figliuolo del» l' Uomo starà assiso alla destra del Padre nel » trono della sua potestà, e della sua gloria». Udendo tali parole, tutti coloro assieme dicevano a Gesù: » Tu dunque sei il Figliuolo di Dio?» e replicò il Signore: » Siete voi che lo dite». Infine il sommo Sacerdote gli disse: » Io ti scongiu» ro in nome di Dio vivente a dirci se tu sei il » Cristo Figliuolo di Dio. Gesù rispose: Sì, lo hai » detto tu stesso: io lo sono. Vi assicuro però, » che d' ora innanzi vedrete soltanto il Figliuolo » dell' Uomo assiso alla destra del Padre nel trono » della sua podestà, allorquando verrà in mezzo » alle nubi del cielo.

§. 7.

Matt.XXVI.65. *Tunc princeps Sacerdotum scidit vestimenta sua dicens: „Blasphemavit. Quid adhuc egemus testibus? Ecce nunc audistis blasphemiam.*

66. *Quid vobis videtur? „*

Luc.XXII. 71. *At illi dixerunt: „Quid adhuc desideramus testimonium? Ipsi enim audivimus de ore ejus.*

Matt.XXVI.66. Et *respondentes dixerunt: „Reus est mortis,*

Marc. XIV. 64. et *omnes condemnaverunt eum esse reum mortis.*

65. *Et*

Matt.XXVI. 67. *tunc*

Marc. XIV. 65. *coeperunt quidam conspuere eum, et velare faciem ejus, et colaphis eum caedere, et dicere ei: „Prophetiza „. Et ministri alapis eum caedebant.*

Matt.XXVI.67. *Et expuerunt in faciem ejus, et colaphis eum ceciderunt; alii autem palmas in faciem ejus dederunt.*

68. *Dicentes: „Prophetiza nobis Christe: quis est qui te percussit?*

§. 7.

Udita questa espressa dichiarazione, il sommo Sacerdote stracciò le proprie vesti dicendo: „ Ha „ bestemmiato. Che bisogno ci è più di testimo- „ nii? Voi stessi avete udito la bestemmia, che „ ve ne pare? Tutti dissero in pari modo. A che „ serve cercare altre testimonianze? Noi stessi ab- „ biamo udito la bestemmia dalla sua propria „ bocca». Indi gridarono concordemente è reo di morte, e giudicarono tutti che dovesse condannarsi a morire. Allora s' incominciò a strapazzarlo, e alcuni gli sputavano in faccia, altri lo percuotevano coi pugni, e gli ufficiali lo schiaffeggiavano. Messogli poi una benda sugli occhi, e battendolo con pugni, e guanciate a mano aperta, dicevano: » Cristo, dimostra che sei veramente profeta: Chi » è quello che ti ha percosso? »

Caput LV.

1. *Jesus ducitur ad Pilatum. Judas laqueo se suspendit.*
2-3. *Pilatus interrogato Jesu, mittit eum ad Herodem.*
4. *Jesus illusus ab Herode remittitur ad Pilatum.*
5. *Pilatus eum interrogat denuo.*
6-7. *Judaei Jesum postponunt Borabbae, et clamant: crucifigatur.*

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XVIII.

---

§ 1.

Marc. XV. 1. *Et confestim*
Luc. XXIII. 1. *surgens omnis multitudo eorum*
Marc. XV. 1. *Summi Sacerdotes cum Senioribus et Scribis et universo concilio vincientes Jesum*
Luc. XXIII. 1. *duxerunt illum*
Matt. XXVII. 2. *vinctum*
Jo. XVIII. 28. *a Caipha*
Luc. XXIII. 1. *ad Pilatum*
Jo. XVIII. 28. *in praetorium,*
Matt. XXVII. 2. *et tradiderunt Pontio Pilato praesidi.*
3. *Tunc videns Judas, qui eum tradidit, quod damnatus esset; poenitentia ductus, retulit triginta argenteos Principibus Sacerdotum et Senioribus*
4. *dicens: peccavi, tradens sanguinem justum. At illi dixerunt: quid ad nos? tu videris.*
5. *Et projectis argenteis in templo, recessit: et abiens laqueo se suspendit.* (109)
6. *Principes autem Sacerdotum, acceptis argenteis, dixerunt: Non licet eos mittere in corbonam: quia pretium sanguinis est.*

Digitized by Google

Capitolo LV.

1. Gesù viene condotto a Pilato. Giuda si impicca.
2-3. Pilato interroga Gesù, e lo manda ad Erode.
4. Erode, schernito il Signore, lo rimette a Pilato.
5. Pilato interroga di nuovo Gesù.
6-7. I Giudei lo pospongono a Barabba, e gridano: sia crocefisso.

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XVIII.

---

§. 1.

Immediatamente tutti coloro, Sommi Sacerdoti, Seniori e Scribi, e l' intiero consiglio, stretto maggiormente Gesù lo condussero legato al Pretorio, e lo consegnarono al Preside Ponzio Pilato. Allora Giuda che lo aveva tradito, vedendolo condannato, si pentì e riportò le trenta monete di argento ai Principi dei Sacerdoti e Seniori dicendo loro: « Ho peccato consegnando un uomo giusto alla morte ». Coloro gli risposero: « Che importa a noi di questo? Pensaci tu „; e Giuda gettate le monete nel tempio partì di là, e si impiccò con un laccio. Successivamente i Principi dei Sacerdoti pigliate quelle monete nel tempio dissero: « Non è lecito mettere questo denaro nella cassa delle oblazioni perchè è prezzo di sangue »; e tenuto consiglio sopra di ciò comprarono con quel denaro un campo detto *del Vasaro*, destinandolo alla sepoltura dei pellegrini, perlochè quel campo si chiama tuttora *Haceldama*, che vuol dire *campo del sangue*. Con ciò rimase avverato quanto aveva detto il profeta Geremia parlando del Messia: « Hanno

Matt. XXVII. 7. *Consilio autem inito, emerunt ex illis agrum figuli, in sepulturam peregrinorum.* (110)

8. *Propter hoc vocatus est ager ille Haceldama, hoc est, ager sanguinis, usque in hodiernum diem.*

9. *Tunc impletum est quod dictum est per Jeremiam prophetam, dicentem: et acceperunt triginta argenteos pretium appretiati, quem appretiaverunt a filiis Israel.* (111)

10. *Et dederunt eos in agrum figuli, sicut constituit mihi Dominus.*

§. 2.

Jo. XVIII. 28. *Erat autem mane, et ipsi non introierunt in praetorium ut non contaminarentur, sed ut manducarent Pascha* (112) (113) (114).

29. *Exivit ergo Pilatus ad eos foras et dixit: „Quam accusationem affertis adversus hominem hunc?* (115)

30. *Responderunt et dixerunt ei: „Si non esset hic malefactor non tibi tradidissemus eum.*

31. *Dixit ergo eis Pilatus: Accipite eum vos, et secundum legem vestram judicate eum „. Dixerunt ergo ei Judaei: „Nobis non licet interficere quemquam.* (116)

32. *Ut sermo Jesus impleretur quem dixit, significans qua morte esset moriturus.* (117)

Luc. XXIII. 2. *Coeperunt autem illum accusare dicentes: „Hunc invenimus subvertentem gentem nostram, et prohibentem tributa dari Caesari, et dicentem se Christum Regem esse.*

§. 3.

Jo. XVIII. 33. *Introivit ergo iterum in praetorium Pilatus, et vocavit Jesum.*

» ricevuto trenta monete di argento per prezzo di
» colui che apprezzarono così i figliuoli d' Isdrael-
» lo, e con esse hanno comprato il campo del
» Vasaro, come ha stabilito, e mi ha dimostrato
» il Signore.

§. 2.

La mattina adunque condotto Gesù al Pretorio, i Giudei non vi entrarono per non contaminarsi, e non contrarre impurità legale che gli impedisse di mangiare i cibi pasquali, perlochè Pilato venuto fuori esso stesso, dimandò loro: « Quale accusa producete contro quest' Uomo? I Giudei gli dissero: « se non fosse un malfattore,
» non lo avremmo tradotto qua, e dato nelle tue
» mani »; e Pilato rispose: « dunque menatelo con
» voi, e giudicatelo secondo la vostra legge ». Soggiunsero però i Giudei: « noi non abbiamo fa-
» coltà di punire alcuno con la morte »; e tutto questo accadeva perchè si dovevano verificare le parole con cui Gesù aveva dichiarato di qual morte era per morire. Incominciarono poi ad accusarlo dicendo: « Abbiamo colto costui che sovvertiva la
» nostra gente, vietava di pagare il tributo a Ce-
» sare, e si spacciava per il Messia Re di questo
» popolo.

§. 3.

Pilato pertanto entrato di nuovo nel Pretorio chiamò Gesù, il quale venne costituito avanti di

Matt. XXVII. 11. *Jesus autem stetit ante Praesidem, et interrogavit eum Praeses dicens:*
Jo. XVIII. 33. *ei: Tu es Rex Judaeorum?*
Marc. XV. 2. *At respondens*
Jo. XVIII. 33. *Jesus*
Luc. XXIII. 3. *ait*
Matt. XXVII. 11. *illi:*
Jo. XVIII. 34. *A temetipso hoc dicis, an alii dixerunt tibi de me?* (118)
35. *Respondit Pilatus: Numquid ego Judaeus sum? Gens tua, et Pontifices tradiderunt te mihi: quid fecisti?*
36. *Respondit Jesus: Regnum meum non est de hoc mundo: si ex hoc mundo esset regnum meum, ministri mei utique decertarent ut non traderer Judaeis: nunc autem regnum meum non est hinc.*
37. *Dixit itaque ei Pilatus: Ergo Rex es tu? Respondit Jesus: Tu dicis quia rex sum ego. Ego in hoc natus sum, et ad hoc veni in mundum ut testimonium perhibeam veritati: omnis qui est ex veritate, audit vocem meam.*
38. *Dicit ei Pilatus: „ Quid est veritas? et cum hoc dixisset, iterum exivit ad Judaeos,*
Luc. XXIII. 4. et *ait ad Principes Sacerdotum, et turbas:*
Jo. XVIII. 38. *„ Ego nullam invenio caussam*
Luc. XXIII. 4. *in hoc homine „.*
5. *At illi invalescebant, dicentes: Commovet populum, docens per universam Judaeam, incipiens a Galilaea usque hinc.*
6. *Pilatus autem audiens Galilaeam, interrogavit si homo Galilaeus esset.*
7. *Et ut cognovit quod de Herodis potestate esset, remisit eum ad Herodem, qui et ipse Jerosolymis erat illis diebus.*

lui. Il Presidente lo interrogò dicendogli: «Tu sei „ re de' Giudei?„ e Gesù gli rispose: «Mi fai tale „ domanda per tuo proprio pensiero, ovvero altri „ ti hanno detto questo di me? Replicò Pilato: „ sono io forse Giudeo? La tua gente e i tuoi Pon- „ tefici sono quelli che ti hanno messo nelle mie „ mani. Cosa hai fatto? e soggiunse Gesù: Il mio „ regno non è di questo mondo. Se il mio regno „ fosse di questo mondo, certamente i miei uffi- „ ciali, e i miei servi combatterebbero acciocchè „ io non fossi dato in potere de' Giudei, ma adesso „ il mio regno non è di qua „. Riprese a dire Pilato: „ Dunque tu sei veramente re? e Gesù gli rispose: „ Tu lo dici che io sono re. Io sono nato e sono „ venuto nel mondo per rendere testimonianza della „ verità, e chiunque è amico della verità ascolta „ la mia voce „. Pilato replicò: «Cos' è la verità? e dette queste parole uscì di nuovo a parlare a' Giudei, e disse ai Principi dei Sacerdoti e alle turbe: « Io non trovo alcun delitto in quest' Uomo ». Coloro però si accaloravano maggiormente, e dicevano: « Costui solleva il popolo con predicare in „ tutte le terre de' Giudei cominciando dalla Ga- „ lilea fino qua ». Pilato, udendo nominare la Galilea, domandò se Gesù era Galileo, e udito qualmente era di là e apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò ad Erode, il quale anch' esso in quei giorni si trovava in Gerusalemme.

§. 4.

Luc. XXIII. 8. *Herodes autem* (119) *viso Jesu, gavisus est valde: erat enim cupiens ex multo tempore videre eum, eo quod audierat multa de eo, et sperabat signum aliquod videre ab eo fieri.*

9. *Interrogabat autem eum multis sermonibus. At ipse nihil respondebat.*

10. *Stabant autem Principes Sacerdotum et Scribae constanter accusantes eum.*

11. *Sprevit autem illum Herodes cum exercitu suo: et illusit indutum veste alba, et remisit ad Pilatum.*

12. *Et facti sunt amici Herodes et Pilatus in ipsa die: nam antea inimici erant ad invicem.*

§. 5.

Marc. XV. 3. *Et accusabant eum Summi Sacerdotes in multis.*

Matt. XXVII. 12. *Et cum accusaretur a Principibus Sacerdotum et Senioribus nihil respondit.*

13. *Tunc*

Marc. XV. 4. *autem Pilatus rursum interrogavit eum,*

Matt. XXVII. 13. *et dicit illi: „Non audis quanta adversum te dicunt testimonia?*

Marc. XV. 4. *Non respondes quidquam? Vide in quantis te accusant?„*

5. *Jesus autem amplius nihil respondit*

Matt. XXVII. 14. *ei ad ullum verbum.*

Marc. XV. 5. *ita ut miraretur Pilatus*

Matt. XXVII. 14. *Praeses vehementer.*

§. 6.

15. *Per diem autem solemnem consueverat Praeses populo dimittere unum*

Marc. XV. 6. *ex vinctis quemcumque petissent.*

Digitized by Google

§. 4.

Erode, allorchè gli venne condotto Gesù, si rallegrò grandemente perchè da gran tempo desiderava di vederlo, avendo udito parlare molto di lui, e sperando che farebbe in presenza sua qualche prodigio. Perciò gli fece molte interrogazioni, ma Gesù non gli diede alcuna risposta, e intanto i Principi de' Sacerdoti e gli Scribi stavano lì presenti, e persistevano in accusarlo. Erode pertanto lo disprezzò con tutta la sua corte, e in segno di derisione lo rimandò a Pilato coperto con una veste bianca. In quel giorno poi Erode e Pilato diventarono amici, mentre prima erano inimici scambievolmente.

§. 5.

I Principi de' Sacerdoti seguitarono a imputargli molti delitti, ma Gesù accusato da' Sommi Sacerdoti e Seniori, niente rispose. Allora Pilato lo chiamò di nuovo all' esame, e gli disse: « Non „ odi quante cose producono contro di te? Non ri„ spondi parola? Considera di quante colpe ti ac„ cusano „. Gesù però non rispose più ad altra interrogazione, talmentechè Pilato ne restava grandemente maravigliato.

§. 6.

Era poi solito che in quella solennità il Preside ad istanza de' Giudei liberava un carcerato, qualunque il popolo avesse richiesto, e in quel

Matt.XXVII.16. *Habebat autem tunc vinctum insignem qui dicebatur Barabbas*

Marc. XV. 7. *qui cum seditiosis erat vinctus, qui in seditione fecerat homicidium;*

8. *et cum ascendisset turba coepit rogare sicut semper faciebat illis.*

Luc.XXIII. 13. *Pilatus autem convocatis Principibus sacerdotum et magistratibus et plebe*

14. *dixit ad illos: „ Obtulistis mihi hunc hominem quasi avertentem populum, et ecce ego coram vobis interrogans nullam causam invenio in homine isto ex his in quibus eum accusatis.*

15. *Sed neque Herodes, nam remisi vos ad illum, et ecce nihil dignum morte actum est ei.*

Jo. XVIII. 39. *Est autem consuetudo vobis ut unum dimittam vobis in Pascha; vultis ergo dimittam vobis Regem Judaeorum?*

Luc. XXIII. 16. *Emendatum ergo illum dimittam „.*

17. *Necesse autem habebat dimittere eis per diem festum, unum*

Matt.XXVII.15. *vinctum, quem voluissent.*

17. Et *dixit illis: „ Quem vultis dimittam vobis, Barabbam an Jesum, qui dicitur Christus?„*

18. *Sciebat enim quod per invidiam tradidissent eum.*

19. *Sedente autem illo pro tribunali misit ad eum uxor ejus dicens: „ Nihil tibi et justo illi; multa enim passa sum hodie per visum propter eum „.* (120)

§. 7.

Marc. XV. 11. *Pontifices autem,*

Matt.XXVII.20. *Principes Sacerdotum, et Seniores*

Marc.XV. 11. *concitaverunt turbam ut magis Barabbam dimitteret eis,*

Matt.XXVII.20. et *persuaserunt populis ut peterent Barabbam, Jesum vero perderent.*

tempo si trovava nelle prigioni un malfattore famoso chiamato Barabba messo in carcere come sedizioso, il quale aveva ancora commesso un omicidio. Il popolo era già concorso e aveva cominciato ad esclamare dimandando la grazia consueta. Pilato adunque adunati i Principi dei Sacerdoti, i Magistrati e la plebe, disse loro: Voi mi avete menato „ quest' uomo come fosse un sollevatore del popo- „ lo, ed ecco lo ho esaminato in presenza vostra, „ e non ho trovato in lui nessuno di quei delitti „ dei quali lo avete accusato. Di più neppure Ero- „ de lo ha conosciuto reo, giacchè io vi ho rimes- „ so a lui, ed egli non ci ha trovato colpa degna „ di morte. Vi è poi la consuetudine, che per la „ Pasqua io accordi la liberazione di un prigionie- „ ro: volete dunque che io liberi quest' uomo che „ chiamate il Re de' Giudei? Lo lasciarò dopo „ averlo corretto con qualche castigo». Essendogli però indispensabile di liberare un carcerato a scelta del popolo, perciò disse loro: «Chi volete che vi „ lasci, Barabba, ovvero Gesù detto il Cristo?„ Pilato poi cercava con questi modi di liberare Gesù, perchè conosceva che lo avevano consegnato alla giustizia mossi solamente da invidia. Inoltre mentre Pilato sedeva giudicando nel tribunale mandò a dirgli sua moglie: «Non ti intricare in modo al- „ cuno nella condanna di quest' Uomo giusto, giac- „ chè nella notte scorsa ho avuto sopra di lui „ molti sogni che mi hanno afflitta.

§. 7.

I Pontefici però, i Principi dei Sacerdoti, e i Seniori avevano concitato il popolo perchè venisse piuttosto liberato Barabba, persuadendo la plebe a domandare colui, e fare perire Gesù. Perciò tutta la moltitudine alzò la voce dicendo: «Noi non vo- „ gliamo questo, ma vogliamo Barabba; metti a

Luc. XXIII. 18. Et *exclamavit simul universa turba dicens: „Tolle hunc, et dimitte nobis Barabbam „*

Jo. XVIII. 40. et *clamaverunt omnes dicentes: „ non hunc sed Barabbam,*

Luc. XXIII. 19. *qui*

Jo. XVIII. 40. *autem erat latro,*

Luc. XXIII. 19. *et erat propter seditionem quamdam factam in civitate et homicidium, missus in carcerem.*

20. *Iterum autem Pilatus locutus est ad eos volens dimittere Jesum,*

Marc. XV. 12. et *respondens ait illis: „ Quid ergo vultis faciam Regi Judaeorum,*

Matt. XXVII. 22. *quid faciam de Jesu, qui dicitur Christus?*

Marc. XV. 13. *At illi iterum clamaverunt,*

Matt. XXVII. 23. et *dicunt omnes:*

Luc. XXIII. 21. *„ Crucifige, crucifige eum.*

Marc. XV. 14. *Pilatus vero*

Matt. XXVII. 23. *Praeses*

Luc. XXIII. 22. *tertio dixit ad illos: „ Quid enim mali fecit iste? Nullam caussam mortis invenio in eo; corripiam ergo eum, et dimittam „.*

23. *At illi instabant vocibus magnis postulantes ut crucifigeretur, et invalescebant voces eorum,*

Matt. XXVII. 23. et *magis clamabant dicentes: „ Crucifigatur.*

„ morte costui, e lasciaci Barabba „ il quale poi era un ladro, e stava carcerato per una sedizione fatta nella città, e per avere commesso un omicidio. Pilato desiderando di liberare Gesù, parlò di nuovo al popolo dicendogli: « Cosa dunque volete „ che io faccia al Re de' Giudei? Cosa ho da fare „ di Gesù detto il Cristo?„ ma coloro tutti ad una voce gridarono di nuovo: « crocifiggi, crocifiggi „ costui ». Nulladimeno il presidente Pilato volle parlare per la terza volta a' Giudei, e gli disse: « Cosa ha mai fatto di male quest' Uomo? Io non „ trovo in lui colpa degna di morte; perciò lo ca- „ stigarò, e poi lo metterò in libertà »; ma quelli „ insistevano con alte voci perchè venisse messo in croce, e il clamore si faceva sempre più grande, gridando tutti e dicendo « sia crocefisso.

Digitized by Google

Caput LVI.

1. *Flagellatur Jesus, et spinis coronatur.*
2. *Pilatus ostendit eum Judaeis dicens: Ecce Homo.*
3-4. *Jesus cruci damnatur.*
5. *Bajulat crucem suam.*
6. *Ducitur ad Calvarium, et ibi crucifigitur.*

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XIX.

---

§. 1.

Jo. XIX. 1. *Tunc ergo apprehendit Pilatus Jesum, et flagellavit.* (121)
Marc. XV. 16. *Milites autem*
Mat. XXVII. 27. *Praesidis suscipientes Jesum*
Marc. XV. 16. *duxerunt eum in atrium praetorii,*
Mat. XXVII. 27. et *congregaverunt ad eum universam cohortem;*
28. *et exuentes eum,*
Jo. XIX. 2. *veste purpurea circumdederunt eum,*
Mat. XXVII. 29. *et plectentes coronam de spinis posuerunt super caput ejus, et arundinem in dextera ejus,*
Marc. XV. 18. *et coeperunt salutare eum; „Ave rex Judaeorum„.*
Mat. XXVII. 29. *et genu flexo ante eum, illudebant ei, dicentes: „Ave rex Judaeorum„.*
30. Et *acceperunt arundinem,*
Marc. XV. 19. *et arundine*
Mat. XXVII. 30. *percutiebant caput ejus,*
Marc. XV. 19. *et conspuebant eum.*
Mat. XXVII. 30. *Et expuentes in eum,*
Marc. XV. 19. *et ponentes genua adorabant eum,*
Jo. XIX. 3. *et veniebant ad eum, et dicebant: „Ave rex Judaeorum„ et dabant ei alapas.*

§. 2.

Marc. XV. 20. *Postquam*
Jo. XIX. 4. *ergo*

Capitolo LVI.

1. La flagellazione di Gesù, e la coronazione di spine.
2. Pilato mostra Gesù ai Giudei, dicendo: Ecco l' Uomo.
3-4. Gesù è condannato a morte.
5. Porta la sua croce.
6. Giunge al Calvario, ed ivi è crocefisso.

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XIX.

---

§. 1.

Pilato dunque volendo in qualche modo appagare i Giudei, fece flagellare Gesù. I soldati poi dell' istesso Preside menato il Signore nell' atrio del pretorio congregarono attorno di lui tutta la loro compagnia o coorte, e spogliatolo de' suoi panni lo cuoprirono con una veste color di porpora. Indi composta una corona di spine la posero calcata sulla sua testa, gli misero in mano una canna incominciando a salutarlo come re, e piegato il ginocchio avanti di lui lo deridevano con dirgli: » Viva il re de' Giudei». Inoltre pigliata una canna gli percuotevano con essa il capo, gli sputavano addosso, e inginocchiati fingevano di adorarlo, e avvicinandosi a lui dicevano: » Viva il re de' Giudei » e lo battevano con gli schiaffi.

§. 2.

Dopochè i soldati lo ebbero così deriso, Pilato uscì fuori di nuovo, e disse ai Giudei. Ecco io

Marc. XV. 20. *illuserunt ei,*

Jo. XIX. 4. *exivit iterum Pilatus foras, et dicit eis: „Ecce adduco vobis eum foras, ut cognoscatis quia nullam invenio in eo caussam.*

5. *(Exivit ergo Jesus portans coronam spineam, et purpureum vestimentum). Et dicit eis: „Ecce homo.*

6. *Cum ergo vidissent eum Pontifices, et ministri, clamabant dicentes: Crucifige, crucifige eum. Dicit eis Pilatus: Accipite eum vos, et crucifigite: ego enim non invenio in eo causam.*

7. *Responderunt ei Judaei: Nos legem habemus, et secundum legem debet mori, quia Filium Dei se fecit.*

8. *Cum ergo audisset Pilatus hunc sermonem, magis timuit.* (122)

9. *Et ingressus est praetorium iterum, et dixit ad Jesum: Unde es tu? Jesus autem responsum non dedit ei.*

10. *Dicit ergo ei Pilatus: Mihi non loqueris? nescis quia potestatem habeo crucifigere te, et potestatem habeo dimittere te?*

11. *Respondit Jesus: Non haberes potestatem adversum me ullam, nisi tibi datum esset desuper. Propterea qui me tradidit tibi, majus peccatum habet.* (123)

§. 3.

12. *Et exinde quaerebat Pilatus dimittere eum. Judaei autem clamabant dicentes: Si hunc dimittis, non es amicus Caesaris; omnis enim, qui se regem facit, contradicit Caesari.*

13. *Pilatus autem cum audisset hos sermones, adduxit foras Jesum, et sedit pro tribunali, in loco qui dicitur Lithostrotos, hebraice autem Gabbatha.* (124)

14. *Erat autem Parasceve Paschae, hora quasi sexta, et dicit Judaeis: Ecce rex vester.* (125) (126)

Digitized by Google

lo meno fuori mostrandolo a voi acciocchè sappiate che non trovo in lui alcuna colpa. Gesù dunque uscì portando la corona di spine e la veste purpurea, e Pilato disse a coloro: „Ecco quest'uomo„; ma i Pontefici, e i loro subalterni gridarono: „Crocifiggilo, crocifiggilo„. Disse Pilato: „Prendetelo voi e crocifiggetelo, giacchè io non „ trovo in lui alcun delitto. I Giudei però replicarono: Noi abbiamo la nostra legge, e secondo la legge nostra deve morire, perchè si è dichiarato Figliuolo di Dio„. Pilato udendo tali parole s'intimorì maggiormente, e rientrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: „Da dove sei?„ ma il Signore non gli diede risposta. Dissegli dunque Pilato: „Non vuoi parlare con me? Non sai » che ho potestà di farti crocifiggere, e ho potestà ancora di liberarti? Allora gli rispose Gesù. » Tu non potresti fare alcuna cosa contro di me, » se non ti fosse dato dall'alto. Perciò appunto » chi mi ha messo nelle tue mani è reo di maggiore peccato.

§. 3.

Dopo di ciò Pilato studiava il modo di liberare Gesù, ma i Giudei alzavano clamori dicendo: „Se metti in libertà costui non sei amico di Cesare, perchè chiunque tenta di farsi re si mette contro a Cesare„. Pilato a quelle voci menò fuori di bel nuovo Gesù, e si pose formalmente in tribunale, sedendo nel luogo detto Lithostrotos, il quale in ebraico viene chiamato Gabbatha; quel giorno poi si chiamava dagli Ebrei Parasceve

Jo. XIX. 15. *Illi autem clamabant: Tolle, tolle, crucifige eum. Dicit eis Pilatus: Regem vestrum crucifigam? Responderunt Pontifices: Non habemus regem, nisi Caesarem.*

§. 4.

Mat. XXVII. 24. *Videns autem Pilatus quia nihil proficeret, sed magis tumultus fieret, accepta aqua lavit manus coram populo dicens: „Innocens ego sum a sanguine justi hujus; vos videritis.*

25. *Et respondens universus populus, dixit: „Sanguis ejus super nos, et super filios nostros.*

26. *Tunc.*

Marc. XV. 15. *Pilatus volens populo satisfacere*

Luc. XXIII. 24. *adjudicavit fieri petitionem eorum,*

Mat. XXVII. 26. et *dimisit illis Barabbam*

Luc. XXIII. 25. *qui propter homicidium, et seditionem missus fuerat in carcerem, quem petebant, Jesum vero tradidit voluntati eorum,*

Jo. XIX. 16. et *tradidit eis illum*

Marc. XV. 15. *flagellis caesum ut crucifigeretur.*

§. 5.

Jo. XIX. 16. *Susceperunt autem Jesum,*

Mat. XXVII. 31. *et postquam illuserunt ei*

Marc. XV. 20. *exuerunt illum purpura, et induerunt eum vestimentis suis,*

Jo. XIX. 16. *et eduxerunt*

Marc. XV. 20. *illum, ut crucifigerent eum.*

Jo. XIX. 17. *Et bajulans sibi crucem exivit in eum, qui dicitur Calvariae locum, haebraice autem Golgotha.*

Mat. XXVII. 32. *Exeuntes autem,*

Luc. XXIII. 26. *et cum ducerent eum,*

Digitized by Google

o sia preparazione al sabbato della Pasqua, e ormai si avvicinava l'ora sesta del giorno. Disse Pilato ai Giudei: „Ecco il vostro re„; ma coloro gridavano, morte, morte; crocifiggi costui„. Replicò Pilato: „Ho da crocifiggere il vostro re?„ E i Pontefici risposero: „Noi non abbiamo altro re che Cesare.

§. 4.

Vedendo pertanto Pilato che niente guadagnava con quei modi, e piuttosto il tumulto cresceva sempre di più, fatto venire un bacile con l'acqua, si lavò le mani in presenza del popolo, e disse pubblicamente: „Io mi dichiaro innocente del sangue di quest' uomo giusto; ci pensarete voi„, e il popolo intiero rispose: „Il suo sangue venga pure sopra di noi, e sopra i nostri figli„. Allora il Preside volendo compiacere il popolo sentenziò secondo l'istanza de' Giudei, e accordatogli Barabba che domandavano, il quale era carcerato come omicida, e reo di sedizione, mise Gesù a loro arbitrio; e poichè era già stato sottoposto ai flagelli, glielo consegnò perchè fosse crocefisso.

§. 5.

Presero dunque Gesù, e dopo averlo già beffeggiato lo spogliarono della porpora, e gli rimisero i suoi vestiti. Indi cavatolo dal pretorio per crocefiggerlo, s' incamminarono verso il luogo detto Calvario, ebraicamente Golgota, e nell' uscire il Signore, portava da se medesimo la propria croce. Mentre poi lo conducevano, trovarono di passaggio, e fermarono cert' uomo di Cirene chiamato Simone, padre di Alessandro, e di Rufo, il quale veniva dalla campagna, e messogli addosso quella

Mat.XXVII. 32. *invenerunt*
Marc. XV. 21. *praetereuntem*
Luc. XXIII. 26. et *apprehenderunt*
Mat.XXVII.32. *hominem*
Luc. XXIII. 26. *quemdam Cirenensem*
Mat.XXVII. 32. *nomine Simonem* (127)
Marc. XV. 21. *patrem Alexandri et Rufi, venientem de villa,*
Mat.XXVII. 32. et *hunc angariaverunt, ut tolleret crucem ejus,*
Luc. XXIII. 26. *et imposuerunt illi crucem portare post Jesum.*

27. *Sequebatur autem illum multa turba populi, et mulierum: quae plangebant, et lamentabantur eum.*

28. *Conversus autem ad illas Jesus, dixit: Filiae Jerusalem, nolite flere super me, sed super vos ipsas flete, et super filios vestros.*

29. *Quoniam ecce venient dies, in quibus dicent: Beatae steriles, et ventres qui non genuerunt, et ubera quae non lactaverunt.*

30. *Tunc incipient dicere montibus: Cadite super nos; et collibus: Operite nos.*

31. *Quia si in viridi ligno haec faciunt, in arido quid fiet?*

32. *Ducebantur autem et alii duo nequam cum eo, ut interficerentur.*

§. 6.

Mat.XXVII. 33. *Et venerunt in locum qui dicitur Golgotha,*
Marc. XV. 22. *quod est interpretatum Calvariae locus,* (128)
Mat.XXVII. 34. *et dederunt ei*
Marc. XV. 23. *bibere myrratum vinum,*
Mat.XXVII. 34. *cum felle mixtam, et cum gustasset noluit bibere* (129)
Luc. XXIII. 33. *Et postquam venerunt in locum qui vocatur Calvariae ibi crucifixerunt eum;*
Mat.XXVII. 38. et *tunc*
Jo. XIX. 18. *cum eo*

croce, lo costrinsero a portarla appresso Gesù. Seguivano il Signore gran quantità di popolo e molte donne, le quali piangevano, e coi lamenti mostravano compassione di lui, e Gesù volto a quelle donne le disse: Figliuole di Gerusalemme non » piangete sopra di me, ma piangete sopra voi » stesse, e sopra i figli vostri. Imperciocchè or» mai verrà un tempo, in cui le donne diranno: » fortunate quelle che furono sterili; beato il ven» tre che non ha concepito, e il petto che non » ha lattato bambini. Allora diranno ai monti, » cadete sopra di noi, e diranno alle colline cuo» priteci; giacchè se tanto si fa con l'albero ver» deggiante, cosa si farà con l'albero inaridito?. Insieme poi con Gesù venivano condotti ancora due malfattori per essere crocefissi.

§. 6.

Così arrivarono al luogo chiamato Golgota, che vuol dire Calvario, o sia luogo del Cranio, e colà si diede a bere a Gesù il viuo mirrato mescolato col fiele; ma Gesù avendolo gustato ricusò di beverlo. Giunti adunque al Calvario ivi lo crocefissero, e insieme con lui crocefissero due assassini, di qua e di là, uno a destra e l'altro a sinistra, e nel mezzo Gesù. Con ciò si adempì la Scrittura che dice: » Sono stato annoverato fra i malfattori», e allorquando lo crocefissero era tuttavia l'o-

Mat. XXVII. 38. *crucifixi sunt*
Luc. XXIII. 33. *latrones*
Jo. XIX. 18. *duos, hinc et hinc,*
Luc. XXIII. 33. *unum a dextris, et alterum a sinistris*
Marc. XV. 27. *ejus,*
Jo. XIX. 18. *medium autem Jesum.*
Marc. XV. 28. *Et impleta est Scriptura quae dicit, et cum iniquis reputatus est.*
Marc. XV. 25. *Erat autem hora tertia et crucifixerunt eum.*
Luc. XXIII. 34. *Jesus autem dicebat: Pater, dimitte illis, non enim sciunt quid faciunt.*

Digitized by Google

ra terza. Gesù poi diceva: „Padre perdonali, perchè non sanno quello che fanno.

Digitized by Google

Caput LVII.

1. *Milites dividunt sibi vestimenta Jesu.*
2. *Titulus caussae imponitur super crucem.*
3. *Judaei et Milites illudunt ei.*
4. *Maria stat juxta crucem.*
5. *Unus ex latronibus convertitur.*
6. *Jesus emittit spiritum.*

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XIX.

---

§. 1.

Jo. XIX. 23. *Milites ergo*
Mat. XXVII. 35. *postquam*
Jo. XIX. 23. *crucifixissent eum, acceperunt*
Mat. XXVII. 35. et *diviserunt vestimenta ejus,*
Jo. XIX. 23. *et tunicam; et fecerunt quatuor partes, unicuique militi partem. Erat autem tunica inconsutilis desuper contexta per totum.*
24. *Dixerunt ergo ad invicem: Non scindamus eam, sed sortiamur de illa cujus sit.*
Mat. XXVII. 35. *Ut impleretur quod dictum est per Prophetam dicentem: „diviserunt sibi vestimenta mea, et super vestem meam miserunt sortem.* (130)
Jo. XIX. 24. *Et milites quidem haec fecerunt;*
Marc. XV. 24. *et crucifigentes eum diviserunt vestimenta ejus mittentes sortem super eis quis quid tolleret.*
Mat. XXVII. 36. *Et sedentes servabant eum.*

§. 2.

Jo. XIX. 19. *Scripsit autem et titulum Pilatus,*
Mat. XXVII. 37. et *caussam ipsius; et imposuerunt*
Jo. XIX. 19. *super crucem*
Mat. XXVII. 37. *super caput ejus.*
Marc. XV. 26. *Et erat titulus caussae ejus inscriptus:*

Capitolo LVII.

1. I soldati dividono fra loro le vesti del Signore.
2. Si mette il titolo della condanna sopra la croce.
3. I Giudei e i Soldati deridono Gesù.
4. Maria sta presso la croce.
5. Uno de' ladroni si converte.
6. Gesù muore.

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XIX.

---

§. 1.

I soldati adunque poichè lo ebbero crocefisso, pigliarono i suoi vestiti insieme con la sua tunica, e divisero tutto facendone quattro parti, una per ciaschedun soldato. La tunica però era senza cuciture, lavorata tutta d' un pezzo. Perciò dissero fra loro: „ Non la rompiamo, ma tiriamo alla sorte di chi sarà „ dovendosi verificare ciò che aveva detto un Profeta: „ Hanno diviso fra loro i miei vestiti, e sopra la mia veste hanno tirato le sorti „. Di fatto quei soldati fecero così, e dopo averlo crocefisso divisero i suoi vestiti, e tirarono a sorte cosa dovesse avere ciascheduno di loro. Di poi stavano seduti a fargli la guardia.

§. 2.

Pilato poi aveva scritto un cartello esprimente il delitto di Gesù, e questo cartello fu messo sulla croce, sopra il di lui capo. In quel cartello era scritto: » Questo è Gesù Nazzareno Re de' Giudei „, e tale scrittura collocata sopra al Signore

Mat.XXVII. 37. „ *Hic est*

Jo. XIX. 19. „ *Jesus Nazarenus rex Judeorum.*

Luc.XXIII. 38. *Erat autem superscriptio scripta super eum litteris graecis, et latinis et hebraicis.*

Jo. XIX. 20. *Hunc ergo titulum multi Judaeorum legerunt: quia prope civitatem erat locus, ubi crucifixus est Jesus. Et erat scriptum hebraice, graece, et latine.*

21. *Dicebant ergo Pilato Pontifices Judaeorum: Noli scribere, rex Judaeorum: sed quia ipse dixit: Rex sum Judaeorum.*

22. *Respondit Pilatus, „ Quod scripsi, scripsi.*

§. 3.

Luc. XXIII. 35. *Et stabat populus spectans, et deridebant eum principes cum eis, dicentes: „ Alios salvos fecit, se salvum faciat si hic est Christus Dei electus.*

36. *Illudebant autem ei et milites accedentes, et acetum offerentes ei,*

37. *et dicentes: „ Si tu es rex Judaeorum salvum te fac.*

Marc. XV. 29. *Et praetereuntes blasphemabant eum moventes capita sua, et dicentes: „ Vah; qui destruis templum Dei, et in tribus diebus reaedificas*

Mat.XXVII. 40. *illud.*

Marc. XV. 30. „ *Salvum fac temetipsum descendens de cruce.*

Mat.XXVII. 40. „ *Si Filius Dei es, descende de cruce.*

Marc. XV. 31. *Similiter et summi Sacerdotes illudentes, ad alterutrum cum Scribis*

Mat.XXVII. 41. *et Senioribus dicebant:*

42. „ *Alios salvos fecit, seipsum non potest salvum facere.*

Marc. XV. 32. „ *Christus rex Israel descendat nunc de cruce ut videamus, et credamus.*

Mat.XXVII. 42. „ *Si rex Israel est descendat nunc de cruce et credimus ei.*

43. „ *Confidit in Deo: liberet nunc si vult eum, dixit enim, quia Filius Dei sum.*

Digitized by Google

era fatta con caratteri greci, latini, ed ebraici. Molti Giudei lessero quel cartello, perchè il luogo in cui fu crocefisso Gesù era vicino alla città, e la scrittura era in ebraico, in greco, e in latino; perlochè i Pontefici de' Giudei dissero a Pilato: » non lasciare scritto re de' Giudei, ma che esso ha detto: Io sono il re de' Giudei ». Pilato però rispose: » Quello che ho scritto ho scritto.

§. 3.

Era lì presente quantità di popolo spettatore, e i principali de' Giudei si univano anch' essi con la plebe a schernire Gesù dicendo: „ Giacchè costui ha salvato tanti altri, salvi se stesso se è veramente il Cristo eletto di Dio „. Anche i soldati lo deridevano, e avvicinandosi a lui gli offerivano a bere l' aceto, e gli dicevano: » Salvati se sei il re d' Isdraello „. Quelli che passavano di là gli mandavano maledizioni, e movevano il capo verso di lui dicendogli: „ Veh; tu sei quello che vuoi » distruggere il tempio di Dio, e rifabbricarlo in » tre giorni? salva dunque te stesso scendendo » dalla croce. Se sei veramente il Figliuolo di Dio, » scendi da quella croce „. In pari modo lo beffeggiavano i sommi Sacerdoti, i Seniori, e gli Scribi con dire alternativamente: „ Ha salvato gli » altri, e non può salvare se stesso. Il Messia re » d' Isdraello, discenda adesso dalla croce, acciocchè vediamo il prodigio, e possiamo credere in » lui. Se egli è veramente il re d' Isdraello, discenda ora dalla croce, e gli crederemo. Ha confidato in Dio? Dunque se Iddio vuole, questo è » il tempo in cui può liberarlo, giacchè costui

Mat.XXVII. 44. *Idipsum autem et latrones qui crucifixi erant cum eo improperabant ei,*

Marc. XV. 32. et *convitiabantur ei.*

§. 4.

Jo. XIX. 25. *Stabant autem juxta crucem Jesu Mater ejus, et soror matris ejus Maria Cleophae, et Maria Magdalene.*

26. *Cum vidisset ergo Jesus Matrem, et Discipulum stantem, quem diligebat, dicit Matri suae: „Mulier, ecce filius tuus.*

27. *Deinde dicit Discipulo: „Ecce mater tua„. Et ex illa hora accepit eam Discipulus in sua.*

Luc. XXIII. 44. *Erat autem fere hora sexta,*

45. *et obscuratus est sol,*

Marc. XV. 33. *et tenebrae factae sunt per totam terram* (131)

Mat.XXVII. 45. *a sexta hora usque ad horam nonam.*

§. 5.

Luc.XXIII. 39. *Unus autem de his, qui pendebant, latronibus, blasphemabat eum dicens: Si tu es Christus, salvum fac temetipsum, et nos.* (132)

40. *Respondens autem alter increpabat eum, dicens: „Neque tu times Deum, quod in eadem „damnatione es?*

41. *Et nos quidem juste, nam digna factis recipimus: hic vero nihil mali gessit.*

42. *Et dicebat ad Jesum: „Domine, memento mei, cum veneris in regnum tuum.*

43. *Et dixit illi Jesus: „Amen dico tibi: Hodie mecum eris in Paradiso.* (133)

§. 6.

Mat.XXVII. 46. *Et circa horam nonam clamavit Jesus voce magna dicens:*

» diceva: Io sono il Figlio di Dio „. Finalmente ancora gli assassini crocefissi col Signore lo insultavano, e lo vituperavano in questo modo.

§. 4.

Stavano poi vicino alla croce di Gesù la Madre sua, la sorella cugina della Madre Maria di Cleofe, e Maria Maddalena. Gesù pertanto veduta la Madre, e un Discepolo che egli amava, il quale anch' esso stava vicino alla croce, disse alla Madre: „ Donna, ecco il tuo figlio „. Di poi disse al Discepolo: „ Ecco la madre tua „, e d' allora in appresso quel Discepolo la tenne con sè. Quando poi fu crocefisso Gesù era intorno all' ora sesta o sia intorno al mezzo giorno, e oscuratosi il sole vi furono tenebre sopra tutta la terra dal mezzo giorno fino all' ora nona.

§. 5.

Frattanto uno dei ladroni, che stavano appesi in croce vituperava Gesù dicendogli: „ Se sei il Messia salva te stesso, e noi „, ma l' altro lo sgridò con dirgli: „ Nemmeno tu temi Iddio, an-
„ corchè ti trovi nella medesima pena? Noi la sof-
„ friamo giustamente, ricevendo quanto abbiamo
„ meritato con le nostre operazioni, questo però
„ non ha fatto niente di male. Indi volto il par-
„ lare a Gesù gli disse: Signore ricordati di me
„ quando arriverai nel tuo regno; e Gesù gli ri-
„ spose: Te lo assicuro: Oggi sarai con me in
„ Paradiso.

§. 6.

Circa l' ora nona Gesù esclamò a gran voce dicendo: „ Eloi, Eloi, lammasabacthani? „ ciò che

Marc. XV. 34. *„ Eloi, Eloi, lammasabacthani? „ quod est interpretatum: „ Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?*

Mat.XXVII. 47. *Quidam autem*

Marc. XV. 35. *de circumstantibus, audientes dicebant: „ Ecce Eliam vocat*

Mat.XXVII. 47. *„ iste.*

Jo. XIX. 28. *Postea sciens Jesus quia omnia consummata sunt, ut consummaretur Scriptura dixit: „ Sitio.* (134)

29. *Vas ergo erat positum aceto plenum;*

Mat.XXVII. 48. *et continuo currens unus ex eis acceptam spongiam implevit aceto, et imposuit arundini*

Marc. XV. 36. *spongiam*

Jo. XIX. 29. *hyssopo*

Marc. XV. 36. *circumponens calamo,*

Mat.XXVII. 48. *et dabat ei bibere*

Marc. XV. 36. *dicens: „ Sinite, videamus si veniat Elias ad deponendum eum.*

Mat.XXVII. 49. *Caeteri vero dicebant: „ Sine; videamus an venit Elias liberans eum.*

Jo. XIX. 30. *Cum ergo accepisset Jesus acetum dixit: „ Consummatum est,*

Mat.XXVII. 50. et *iterum clamans voce magna*

Luc.XXIII. 46. *ait: „ Pater in manus tuas commendo spiritum meum „. Et haec dicens*

Jo. XIX. 30. *inclinato capite*

Mat.XXVII. 50. *emisit spiritum.*

vuol dire: „Dio mio, Dio mio, perchè mi avete abbandonato„. Alcuni però degli astanti udito quell' esclamare dicevano: „Adesso costui chiama Elia„. Di poi Gesù sapendo essersi già adempite tutte le altre cose stabilite e predette, dovendo la Scrittura avere il compimento intiero disse: „Ho sete„. Ci era lì vicino un vaso pieno di aceto, e immediatamente accorso uno degli astanti prese una sponga, e la inzuppò nell' aceto. Poi la pose in cima a una canna, fermando la sponga sulla canna, con alcuni ramicelli d' issopo; e diede così da bere a Gesù dicendo: „Lasciate fare, e vediamo se viene Elia a calarlo giù dalla croce„. Gli altri poi dicevano anch' essi „sì sì, vediamo se viene Elia a liberarlo„. Gesù adunque gustato quell' aceto disse: „Tutto è compito„. Poi alzata di nuovo una gran voce esclamò: „Padre metto nelle tue mani il mio spirito„, e dicendo queste parole chinato il capo spirò.

Digitized by Google

Caput LVIII.

1. *Signa in morte Jesu.*
2. *Noti ejus aspiciunt a longe.*
3. *Lancea latus Domini vulneratur.*
4. *Joseph ab Arimathaea petit a Pilato corpus Jesu.*
5-7. *Joseph et Nicodemus sepeliunt illum.*
8. *Judaei ponunt custodes ad sepulcrum.*

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XIX.

---

§. 1.

Mat.XXVII.51. *Et ecce*
Marc. XV. 38. *Velum templi*
Luc.XXIII. 45. *scissum est medium*
Mat.XXVII.51. *in duas partes a summo usque deorsum, et terra mota est, et petrae scissae sunt,*
52. *et monumenta aperta sunt, et multa corpora Sanctorum qui dormierant surrexerunt.*
53. *Et exeuntes de monumentis post resurrectionem ejus, venerunt in sanctam civitatem, et apparuerunt multis.*
54. *Centurio autem*
Marc. XV.39. *qui-ex adverso stabat, videns quia sic clamans expirasset,*
Luc.XXIII.47. et *videns quod factum fuerat, glorificavit Deum dicens: „vere hic homo justus erat,*
Marc. XV. 39. et *vere Filius Dei erat.„*
Mat.XXVII.54. *Et qui cum eo erant custodientes Jesum, viso terraemotu, et his quae fiebant, timuerunt valde dicentes: „Vere Filius Dei erat iste„.*
Luc.XXIII. 48. *Et omnis turba eorum qui simul aderant ad spectaculum istud, et videbant quae fiebant, percutientes pectora sua revertebantur.*

Capitolo LVIII.

1. Prodigii accaduti nella morte di Gesù.
2. Gli amici del Signore assistono alla lontana.
3. Si apre con una lancia il lato del Signore.
4. Giuseppe di Arimatea domanda il suo corpo a Pilato.
5-7. Giuseppe e Nicodemo lo seppelliscono.
8. I Giudei mettono le guardie al sepolcro.

Matt. XXVII. Marc. XV. Luc. XXIII. Jo. XIX.

---

§. 1.

Alla morte di Gesù il velo del tempio si spaccò in mezzo dividendosi da cima a fondo in due parti; tremò la terra, si spezzarono le pietre, e si aprirono i sepolcri. Molti corpi poi di Santi già morti risuscitarono, e usciti dalla tomba dopo la resurrezione del Signore, apparvero a molte persone nella santa città di Gerusalemme. Il Centurione, che stava di prospetto a Gesù, vedendolo spirare con quella esclamazione, e considerando quanto era accaduto, glorificò Iddio dicendo: Veramente » quest' Uomo era giusto e Figliuolo di Dio ». Così quelli che stavano col Centurione alla custodia del Signore, sentito il terremoto, e veduti gli altri avvenimenti, temerono grandemente, e dicevano: « Questo in verità era il Figliuolo di Dio ». Tutta la turba poi di coloro che avevano assistito a tale spettacolo, e vedevano le cose che intervenivano, retrocedeva battendosi il petto.

§. 2.

Luc. XXIII. 49. *Stabant autem omnes noti ejus*
Mat. XXVII. 55. *ibi*
Luc. XXIII. 49. *a longe haec videntes*
Marc. XV. 40. et *aspicientes;*
Mat. XXVII. 55. et *mulieres multae quae secutae erant Jesum a Galilaea ministrantes ei,*
56. *inter quas erat Maria Magdalene* (135)
Marc. XV. 40. *et Maria Jacobi minoris et Joseph mater, et Salome*
Mat. XXVII. 56. *mater Filiorum Zebedaei;*
Marc. XV. 41. *et cum esset in Galilaea sequebantur eum et ministrabant ei, et aliae multae quae simul cum eo ascenderant Jerosolymam.*

§. 3.

Jo. XIX. 31. *Judaei ergo, (quoniam parasceve erat), ut non remanerent in cruce corpora sabbato, (erat enim magnus dies ille sabbati), rogaverunt Pilatum ut frangerentur eorum crura, et tollerentur.*
32. *Venerunt ergo milites: et primi quidem fregerunt crura, et alterius qui crucifixus est cum eo.*
33. *Ad Jesum autem cum venissent, ut viderunt eum jam mortuum, non fregerunt ejus crura:*
34. *Sed unus militum lancea latus ejus aperuit, et continuo exivit sanguis, et aqua.* (136)
35. *Et qui vidit, testimonium perhibuit: et verum est testimonium ejus. Et ille scit quia vera dicit: ut et vos credatis.*
36. *Facta sunt enim haec, ut Scriptura impleretur: Os non comminuetis ex eo.*
37. *Et iterum alia scriptura dicit: Videbunt in quem transfixerunt.*

§. 2.

I conoscenti però e i benevoli di Gesù si trattenevano lì alla lontana, osservando, e vedendo quanto accadeva, e ci erano pure molte donne che lo avevano seguito dalla Galilea prestandogli i loro servigii. Si annoveravano fra esse Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo minore e di Giuseppe, e Salome madre de' Figliuoli di Zebedeo Queste lo avevano seguito e assistito fino dalla Galilea, e ci erano ancora molte altre donne venute a Gerusalemme con esso.

§. 3.

Perchè poi quel giorno era di parasceve, o sia di preparazione al sabbato, i Giudei non volevano che i corpi dei crocefissi restassero sul patibolo il giorno seguente, essendo quel sabbato di grandissima solennità. Perciò pregarono Pilato che si spezzassero le gambe ai condannati per finire di ucciderli, e si levassero di là. Venuti adunque i soldati ruppero le gambe al primo di quelli che erano crocefissi col Signore, e le ruppero ancora al secondo; ma arrivati a Gesù, vedendo che già era morto, non gli ruppero le gambe: uno però dei soldati con un colpo di lancia gli aprì il petto da un lato, e immediatamente da quella ferita uscirono sangue ed acqua. Chi afferma queste cose le ha vedute con gli occhi proprii, e la sua testimonianza è verace. Egli sa che dice il vero, e ve lo annunzia acciocchè ancora voi lo crediate. Accadde poi così, dovendo adempirsi la Scrittura che dice dell'Agnello pasquale: « Non romperete alcuno » degli ossi suoi » e dice ancora un' altra scrittura: « Mireranno quello che hanno trafitto ».

§. 4.

Luc. XXIII. 50. *Et ecce*
Mat. XXVII. 57. *quidam homo dives*
Marc. XV. 43. et *nobilis*
Luc. XXIII. 50. *qui erat Decurio, vir bonus et justus*
Mat. XXVII. 57. *nomine Joseph,*
Luc. XXIII. 51. *ab Arimathaea civitate Judaeae; hic non consenserat consilio et artibus eorum, qui expectabat et ipse regnum Dei,*
Mat. XXVII. 57. *et discipulus erat Jesu.*
Jo. XIX. 38. *Post haec autem,*
Marc. XV. 42. *cum jam sero esset factum, quia erat Parasceve, quod est ante sabbatum;*
Mat. XXVII. 58. *hic*
Marc. XV. 43. *Joseph ab Arimathaea, qui erat et ipse expectans regnum Dei,*
Mat. XXVII. 57. *venit*
Jo. XIX. 38. *ut tolleret corpus Jesu, eo quod esset discipulus Jesu, occultus autem propter metum Judaeorum;*
Luc. XXIII. 52. et *hic*
Marc. XV. 43. *audacter*
Luc. XXIII. 52. *accessit*
Marc. XV. 43. et *introivit ad Pilatum,*
Jo. XIX. 38. et *rogavit Pilatum,*
Mat. XXVII. 58. *et petiit corpus Jesu.*
Marc. XV. 44. *Pilatus autem mirabatur si jam obiisset; et accersito Centurione interrogavit eum si jam mortuus esset.*
45. *Et cum cognovisset a Centurione,*
Mat. XXVII. 58. *tunc*
Jo. XIX. 38. *permisit Pilatus*
Mat. XXVII. 58. et *jussit reddi corpus,*
Marc. XV. 45. et *donavit corpus Joseph.*

§. 4.

Eravi poi allora un uomo ricco e nobile di Arimatea città della Giudea, chiamato Giuseppe, il quale aveva ufficio o magistrato di Decurione, e quest' uomo buono e giusto non aveva avuto parte a quanto si era risoluto nel consiglio de' Giudei e alle loro operazioni, ma aspettava anch' esso il regno di Dio, ed era Discepolo di Gesù. Dopo dunque tutte le cose di già narrate, venuta ormai la sera, ed essendo quel giorno la Parasceve o sia la preparazione alla festa del sabbato, questo Giuseppe di Arimatea il quale, come si è detto, aspettava anch' esso il regno di Dio, si mosse per levare di là il corpo del Signore, giacchè era suo Discepolo, ma si era tenuto occulto per timore de' Giudei. Pertanto presentatosi coraggiosamente a Pilato lo pregò di dargli il corpo di Gesù. Pilato si maravigliò che fosse già morto, e quasi non poteva crederlo; perlochè chiamato il Centurione gli domandò se veramente era morto. Uditolo dal Centurione, permise che venisse levato dalla croce, e donò il corpo a Giuseppe ordinando che gli fosse consegnato.

§. 5.

Jo. XIX. 38. *Venit ergo*
Mat.XXVII.59. *Joseph ,*
Jo. XIX. 38. *et tulit corpus Jesu*
Marc. XV. 46. *deponens eum.*
Mat.XXVII.59. *Accepto*
Marc. XV. 46. *autem*
Mat.XXVII.59. *corpore ,*
Marc. XV. 46. *mercatus sindonem ,*
Luc. XXIII. 53. *et depositum*
Mat.XXVII.59. *involvit illud in sindone munda.*

§. 6.

Jo. XIX. 39. *Venit autem et Nicodemus qui venerat ad Jesum nocte primum ferens mixturam myrrhae et aloes , quasi libras centum.*
40. *Acceperunt ergo corpus Jesu , et ligaverunt illud linteis cum aromatibus sicut mos est Judaeis sepelire ,*
Marc. XV. 46. *et Joseph posuit eum in monumento*
Mat.XXVII.60. *suo novo quod exciderat in petra ,*
Luc. XXIII. 53. *in quo nondum quisquam positus fuerat ,*
Mat.XXVII.60. *et advolvit*
Marc. XV. 46. *lapidem*
Mat.XXVII.60. *magnum ad ostium monumenti , et abiit.*
Jo. XIX. 41. *Erat autem in loco , ubi crucifixus est , hortus : et in horto monumentum novum*
Marc. XV. 46. *quod erat excisum de petra ,*
Jo. XIX. 41. *in quo nondum quisquam positus erat.*
42. *Ibi ergo propter Parasceven Judaeorum , quia juxta erat monumentum , posuerunt Jesum.*
Luc. XXIII. 54. *Et dies erat parasceves , et sabbatum illucescebat.* (137)

Digitized by Google

§. 5.

Venne dunque Giuseppe al Calvario, dove ricevè il corpo di Gesù levandolo dalla croce, e comprato un lenzuolo di lino scelto, lo avvolse con quello.

§. 6.

Venne poi ancora Nicodemo, quell' istesso che già da prima si era recato a visitare il Signore in tempo di notte, e portò circa cento libbre di una mistura composta di aloè e di mirra. Ambedue pertanto, preso il corpo di Gesù, lo fasciarono, e lo legarono con panni e bende, mettendovi quelli aromati, secondo si costumava dagli Ebrei nel seppellire i morti. Dipoi Giuseppe, assistito da Nicodemo, lo pose in un sepolcro suo proprio nuovo del tutto, che aveva fatto scavare nella pietra, e in cui tuttora non si era mai seppellito nessuno; indi accomodato un gran sasso all' ingresso del monumento si allontanò. Nel luogo dove il Signore fu crocefisso ci è un orto, e in quell' orto appunto sta il sepolcro nuovo scavato nella pietra, nel quale ancora non si era messo nessuno. Attesa dunque la Parasceve de' Giudei, posero Gesù in quel sepolcro trovandosi lì vicino, poichè, come si è detto, era giorno di Parasceve, e già il sabbato cominciava ad entrare.

Digitized by Google

§. 7.

Mat. XXVII. 61. *Erat autem ibi Maria Magdalene, et altera Maria,*
Marc. XV. 47. *Joseph,*
Mat. XXVII. 61. *sedentes contra sepulchrum,*
Marc. XV. 47. et *aspiciebant ubi poneretur.*
Luc. XXIII. 55. *Subsecutae autem mulieres quae cum eo venerant de Galilaea viderunt monumentum, et quemadmodum positum erat corpus ejus.*
56. *Et revertentes paraverunt aromata et unguenta, et sabbato quidem siluerunt secundum mandatum.*

§. 8.

Mat. XXVII. 62. *Altera autem die, quae est post Parasceven, convenerunt principes Sacerdotum, et Pharisaei ad Pilatum*
63. *dicentes: Domine, recordati sumus, quia seductor ille dixit adhuc vivens: Post tres dies resurgam.*
64. *Jube ergo custodiri sepulchrum usque in diem tertium: ne forte veniant Discipuli ejus, et furentur eum, et dicant plebi: surrexit a mortuis, et erit novissimus error pejor priore.*
65. *Ait illis Pilatus: Habetis custodiam, ite, custodite sicut scitis.*
66. *Illi autem abeuntes, munierunt sepulchrum, signantes lapidem, cum custodibus.*

Digitized by Google

§. 7.

Vi erano poi Maria Maddalena, e l'altra Maria madre di Giuseppe, le quali sedevano di prospetto al sepolcro osservando dove si ponesse il corpo del Signore. Queste, ed altre donne che erano venute con Gesù dalla Galilea, seguirono Giuseppe e Nicodemo, e così viddero il sepolcro, e osservarono in che modo fosse posto il suo corpo. Tornate poi a casa prepararono aromati e unguenti per onorarlo, ma in tutto il sabbato non si mossero, conforme a quanto veniva prescritto dalla Legge.

§. 8.

Nel giorno successivo a quello della Parasceve si adunarono i Principi dei Sacerdoti e i Farisei, e presentatisi a Pilato gli dissero: « Signore, ab-
» biamo rammentato qualmente quel Seduttore
» disse mentre viveva: resusciterò in capo a tre
» giorni. Ordina pertanto che per questi tre giorni
» sia ben guardato il sepolcro, acciocchè i suoi
» Discepoli non vengano a rubbarlo di là, dicendo
» poi alla plebe: è risuscitato dalla morte; con
» che nascerebbe un altro nuovo disordine peggiore
» del primo ». Gli rispose Pilato: « Avete già le
» guardie a vostra disposizione; andate dunque e
» custodite il sepolcro come meglio vi piace ». Così coloro partendo da Pilato andarono al sepolcro, e postevi le guardie, munirono coi sigilli la pietra che chiudeva l'ingresso.

Caput LIX.

1. *Magno terraemotu facto, Angelus revolvit lapidem sepulchri.*
2-3. *Mulieribus accedentibus ad sepulchrum Angeli annuntiant resurrectionem Domini.*
4. *Mulieres annuntiant Discipulis.*
5. *Petrus et Jaannes veniunt ad sepulchrum.*
6. *Mariae Magdalenae Jesus manifestatur primum.*
7. *Deinde et aliis Mulieribus.*

Matt. XXVIII. Marc. XVI. Luc. XXIV. Jo. XX.

---

§. 1.

Mat. XXVIII. 1. *Vespere autem sabbati, quae lucescit in prima sabbati,* (138)

Marc. XVI. 1. *et cum transisset sabbatum, Maria Magdalene, et Maria Jacobi, et Salome emerunt aromata, ut venientes ungerent Jesum.*

2. *Et mane una sabbatorum*

Luc. XXIV. 1. *valde diluculo*

Jo. XX. 1. *cum adhuc tenebrae essent* (139)

Luc. XXIV. 1. *venerunt ad monumentum*

Mat. XXVIII. 1. *videre sepulchrum*

Luc. XXIV. 1. *portantes quae paraverunt aromata.*

Marc. XVI. 3. *Et dicebant ad invicem: „ Quis revolvet nobis lapidem ad ostium monumenti? „*

Mat. XXVIII. 2. *Et ecce terraemotus factus est magnus. Angelus enim Domini descendit de coelo, et accedens revolvit lapidem, et sedebat super eum.*

3. *Erat autem aspectus ejus sicut fulgur, et vestimentum ejus sicut nix.*

4. *Prae timore autem ejus exterriti sunt custodes, et facti sunt velut mortui.*

Digitized by Google

Capitolo LIX.

1. Si fa un terremoto grande, e l'Angiolo rovescia la pietra del sepolcro.
2-3. Le Donne pie vengono al sepolcro, e gli Angioli annunziano la resurrezione del Signore.
4. Le Donne la annunziano ai Discepoli.
5. Pietro e Giovanni vengono al sepolcro.
6. Gesù apparisce alla Maddalena.
7. Poi apparisce alle altre Donne.

Matt. XXVIII. Marc. XVI. Luc. XXIV. Jo. XX.

---

§. 1.

Giunta la sera del sabbato, e già finita la festa, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo, e Salome comprarono quantità di aromati per onorare con quella unzione il corpo di Gesù. La mattina seguente adunque assai per tempo, e mentre ancora era oscuro, s'incamminarono verso la tomba del Signore per visitare il suo sepolcro, portando seco gli aromati che già avevano preparati; e strada facendo, dicevano l'una all'altra: « Chi ci to- » glierà la pietra dall'ingresso del monumento? » Frattanto inaspettatamente si sentì un grande terremoto, poichè un Angiolo del Signore discese dal cielo, e venuto al monumento, rovesciò la pietra che lo chiudeva, e si pose a sedere sopra di quella. L'aspetto di quest'Angiolo pareva la folgore, e il suo vestito era candido come la neve, per lo che coloro che facevano la guardia al sepolcro furono atterriti al vederlo, e restarono come morti.

§. 2.

Marc. XVI. 2. Et *veniunt ad monumentum orto jam sole.*
4. *Et respicientes viderunt revolutum lapidem*
Luc. XXIV. 2. *a monumento;*
Marc. XVI. 4. *erat quippe magnus valde.*
5. *Et introeuntes in monumentum viderunt juvenem sedentem in dextris coopertum stola candida, et obstupuerunt.* (140)
Mat.XXVIII.5. *Respondens autem Angelus dixit*
Marc. XVI. 6. *illis*
Mat.XXVIII.5. *Mulieribus: „Nolite timere vos,* (141)
Marc. XVI. 6. et *nolite expavescere.*
Mat.XXVIII.5. *Scio enim quod Jesum*
Marc. XVI. 6. *Nazarenum,*
Mat.XXVIII.5. *qui crucifixus est, quaeritis.*
6. *Non est hic; surrexit enim sicut dixit.*
Marc. XVI. 6. *Ecce locus ubi posuerunt eum;*
Mat.XXVIII.6. *venite, et videte locum ubi positus fuerat Dominus.*
Marc. XVI. 7. *Sed ite*
Mat.XXVIII.7. *cito, et euntes dicite Discipulis ejus*
Marc. XVI. 7. *et Petro*
Mat.XXVIII.7. *quia surrexit, et ecce praecedet vos in Galilaeam; ibi eum videbitis,*
Marc. XVI. 7. *sicut dixit vobis.*
Mat.XXVIII.8. *Ecce praedixi vobis„.*

§. 3.

Luc. XXIV. 3. *Et ingressae non invenerunt corpus Domini Jesu.*
4. *Et factum est, dum mente consternatae essent de isto, ecce duo viri steterunt secus illas, in veste fulgenti.*
5. *Cum timerent autem, et declinarent vultum in terram, dixerunt ad illas: Quid quaeritis viventem cum mortuis?*
6. *Non est hic, sed surrexit: recordamini qualiter locutus est vobis cum adhuc in Galilaea esset,*

Digitized by Google

§. 2.

Arrivarono le Donne sorto già il sole, e guardato all'ingresso del monumento, viddero rovesciata la pietra che lo chiudeva, ancorchè quella pietra fosse assai grande. Mentre poi stavano per entrare viddero seduto a parte destra un giovine coperto con una veste bianca, e restarono maravigliate. Quell'Angiolo però disse loro: « Voi non » abbiate timore, e non vi spaventate, giacchè io » so che cercate Gesù Nazzareno il quale è stato » crocefisso. Egli non è qui perchè è risuscitato, » come aveva già detto. Venite, e vedete dove lo » avevano collocato; ecco il luogo dove fu posto » il Signore. Però andate subito e dite ai suoi Di» scepoli, e segnatamente a Pietro, qualmente il » Signore è risuscitato, e fra poco vi precederà » nella Galilea. Ivi lo vedrete, come egli stesso vi » ha detto, ed ecco che io vi ho già prevenute » di tutto.

§. 3.

Le Donne entrarono nel sepolcro, e non trovarono colà il corpo del Signore; e mentre stavano pensierose e turbate sopra di ciò, viddero vicino a se stesse due uomini coperti con vesti risplendenti. Intimorite a quell'aspetto abbassarono il volto, ma que' due personaggi le dissero: « Perchè » cercate fra i morti chi è vivo? Non è qui, ma » è risuscitato. Ricordatevi che quando stava ancora » in Galilea vi disse qualmente conveniva che il

Luc. XXIV. 7. *dicens: Quia oportet Filium Hominis tradi in manus hominum peccatorum, et crucifigi, et die tertia resurgere.*

8. *Et recordatae sunt verborum ejus.*

Marc. XVI. 8. *At illae*

Mat. XXVIII. 8. *exierunt cito,*

Marc. XVI. 8. et *exeuntes fugerunt de monumento, invaserat enim eas tremor, et pavor,*

Mat. XXVIII. 8. *currentes cum timore, et gaudio magno nuntiare Discipulis ejus,*

Marc. XVI. 8. *et nemini quidquam dixerunt, timebant enim.*

§. 4.

Jo. XX. 2. *Cucurrit ergo*

1. *Maria Magdalene*

2. *et venit ad Simonem Petrum, et ad alium Discipulum quem amabat Jesus, et dicit illis: Tulerunt Dominum de monumento, et nescimus ubi posuerunt eum,,.*

Luc. XXIV. 9. *Et regressae a monumento nuntiaverunt haec omnia illis undecim, et caeteris omnibus.*

10. *Erat autem Maria Magdalene, et Joanna, et Maria Jacobi, et caeterae quae cum eis erant, quae dicebant ad Apostolis haec.*

11. *Et visa sunt ante illos sicut deliramenta verba ista, et non crediderunt illis.*

12. *Petrus autem surgens cucurrit ad monumentum*

Jo. XX. 3. *et ille alius Discipulus, et venerunt ad monumentum.*

§. 5.

4. *Currebant autem duo simul, et ille alius Discipulus praecucurrit citius Petro, et venit primus ad monumentum,*

5. *et cum se inclinasset vidit posita linteamina, non tamen introivit.*

Digitized by Google

» Figliuolo dell' Uomo fosse dato in mano de' pec-
» catori, morisse sulla croce, e resuscitasse al
» terzo giorno ». Allora quelle Donne rammentarono le parole dette dal Signore, ma nulladimeno uscirono dal sepolcro prestamente, e se ne allontanarono quasi fuggendo, perchè le aveva sorprese il tremito e la paura. Così piene di timore, e al tempo stesso con allegrezza grande corsero ad annunziare il fatto ai Discepoli di Gesù, ma non dissero parola a nessun altro, giacchè erano tuttavia intimorite e dubbiose.

§. 4.

Maria Maddalena corse prima di tutte a Simon Pietro e ad un altro Discepolo il quale era amato da Gesù, e sul principio disse loro solamente: « Hanno levato il Signore dal sepolcro, e non sap-
» piamo dove lo abbiano posto ». Indi ancora le altre Donne tornate dal monumento narrarono tutto il fatto agli undici Apostoli e a tutti gli altri Discepoli, e quelle che facevano tali racconti erano Maria Maddalena, Giovanna, Maria madre di Giacomo, e le altre che stavano con esse. I loro detti però sembrarono deliri, e non si volle prestargli fede, ma nulladimeno Pietro, e quell' altro Discepolo corsero al monumento.

§. 5.

Andavano ambedue insieme, e quel Discepolo sollecitato il passo arrivò un poco prima; ed essendosi inclinato per osservare, vidde i lenzuoli posti da un lato, ma non entrò nel sepolcro. Appresso a lui giunse Pietro, il quale entrato nel sepolcro

Jo. XX. 6. *Venit ergo Simon Petrus sequens eum, et introivit in monumentum,*

Luc. XXIV. 12. *et procumbens vidit linteamina sola posita,*

Jo. XX. 7. *et sudarium quod fuerat super caput ejus non cum linteaminibus positum, sed separatim involutum in unum locum,*

Luc. XXIV. 12. *et abiit secum mirans quod factum fuerat.*

Jo. XX. 8. *Tunc ergo introivit, et ille Discipulus qui venerat primus ad monumentum, et vidit, et credidit.*

9. *Nondum enim sciebant Scripturam, quia oportebat eum a mortuis resurgere.*

10. *Abierunt ergo iterum Discipuli ad semetipsos.*

§. 6.

Marc. XVI. 9. *Surgens autem mane prima sabbati apparuit primo Mariae Magdalenae, de qua ejecerat septem daemonia.*

Jo. XX. 11. *Maria autem stabat ad monumentum foris, plorans. Dum ergo fleret, inclinavit se, et prospexit in monumentum.* (142)

12. *Et vidit duos Angelos in albis, sedentes unum ad caput, et unum ad pedes ubi positum fuerat corpus Jesu.*

13. *Dicunt ei illi: Mulier, quid ploras? Dicit eis: quia tulerunt Dominum meum; et nescio ubi posuerunt eum.*

14. *Haec cum dixisset, conversa est retrorsum, et vidit Jesum stantem: et non sciebat quia Jesus est.*

15. *Dicit ei Jesus: Mulier, quid ploras? quem quaeris? Illa existimans quia hortulanus esset, dicit ei: Domine, si tu sustulisti eum, dicito mihi ubi posuisti eum, et ego eum tollam.*

16. *Dicit ei Jesus: Maria. Conversa illa, dicit ei: Rabboni (quod dicitur Magister).*

17. *Dicit ei Jesus: Noli me tangere, nondum enim*

e chinatosi vidde i soli lenzuoli posti da un lato, e vidde altresì il sudario che era stato posto sul capo del Signore; ma questo sudario non era posto assieme coi lenzuoli, e stava piegato separatamente in un altro luogo. Uscì dunque tutto maravigliato di quanto era accaduto, e allora entrò ancora quell' altro Discepolo, il quale era arrivato prima al sepolcro; e veduto il fatto cogli occhi proprii credè, giacchè ancora non intendevano bene la Scrittura, nella quale era detto qualmente il Signore doveva resuscitare dalla morte. Dipoi ambedue quei Discepoli partirono di là, e tornarono di nuovo alla propria casa.

§. 6.

Gesù pertanto essendo risuscitato la mattina di quel primo giorno della settimana apparve prima di ogni altro a Maria Maddalena, dalla quale aveva già discacciato sette demonii, e questa apparizione accadde così. La Maddalena tornata al monumento stava lì fuori piangendo, e mentre piangeva, inclinatasi a guardare dentro il sepolcro vidde due Angioli vestiti di bianco, i quali sedevano uno a capo, e uno a piedi del luogo in cui era stato posto il corpo di Gesù. Quegli Angioli le dissero: « Donna, perchè piangi? » e Maria Maddalena rispose: « Io piango perchè hanno tolto di » qua il mio Signore, e non so dove l' abbiano » collocato „. Appena dette queste parole, si volse addietro, e vidde Gesù in piedi vicino a sè, ma non conobbe che quello il qnale vedeva fosse Gesù. Il Signore le disse: « Donna perchè piangi, e chi » cerchi? » e Maria Maddalena stimando che fosse l' ortolano rispose: « Signore, se tu lo hai tolto, » dimmi dove lo hai posto, acciocchè io vada a » levarlo ». Allora Gesù le disse: «Maria», e a quel» la voce la Maddalena volgendosi a lui gli rispose:

ascendi ad Patrem meum: vade autem ad fratres meos, et dic eis: Ascendo ad Patrem meum et Patrem vestrum; Deum meum et Deum vestrum. (143)

Marc. XVI. 10. *Vadens*
Jo. XX. 18. *Maria Magdalene venit,*
Marc. XVI. 10. et *nuntiavit*
Jo. XX. 18. *Discipulis*
Marc. XVI. 10. *qui cum eo fuerant lugentibus, et flentibus*
Jo. XX. 18. *quia vidi Dominum, et haec dixit mihi;*
Marc. XVI. 11. *et illi audientes quia viveret, et visus esset ab ea non crediderunt.*

§. 7.

Mat. XXVIII. 9. *Et ecce Jesus occurrit illis (mulieribus*) dicens „Avete„. Illae autem accesserunt, et tenuerunt pedes ejus, et adoraverunt eum.* (144)

10. *Tunc ait illis Jesus: Nolite timere: ite, et nuntiate fratribus meis ut eant in Galilaeam, ibi me videbunt.*

11. *Quae cum abiissent, ecce quidam de custodibus venerunt in civitatem, et nuntiaverunt Principibus Sacerdotum omnia quae facta fuerant.*

12. *Et congregati cum Senioribus, consilio accepto, pecuniam copiosam dederunt militibus,*

13. *dicentes: Dicite quia Discipuli ejus nocte venerunt, et furati sunt eum, nobis dormientibus.*

14. *Et si hoc auditum fuerit a Praeside, nos suadebimus ei, et securos vos faciemus.*

15. *At illi, acceptà pecunia, fecerunt sicut erant edocti. Et divulgatum est verbum istud apud Judaeos, usque in hodiernum diem.*

* La parola *mulieribus* non è del testo, e si è supplita per facilitare l'intelligenza.

Rabboni, che vuol dire Maestro. Il Signore soggiunse: « Non trattenerti a toccarmi, giacchè an-
» cora non sono salito al Padre, ma vanne subito
» ai miei fratelli, e digli che fra poco ascenderò
» al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio
» vostro ». Maria Maddalena partì di là, e recatasi a trovare i Discepoli che avevano seguito Gesù, i quali stavano piangenti e mesti, annunziò loro di averlo veduto, e riferì quanto le aveva detto; ma quelli udendo qualmente il Signore viveva, e Maria Maddalena lo aveva veduto, non lo crederono.

§. 7.

Tornando poi ancora le altre Donne al sepolcro; Gesù fattosi incontro le salutò, ed esse si avvicinarono a lui, e lo adorarono, abbracciando i suoi piedi. Allora Gesù disse loro: « Non abbiate
» timore. Andate, e dite ai miei fratelli che vadano
» in Galilea, e mi vedranno colà ». Partite quelle Donne, vennero alla città alcuni dei custodi che avevano fatto la guardia al Corpo del Signore, e raccontarono tutto l' accaduto ai Principi de' Sacerdoti. Costoro adunatisi coi Seniori, e consultato assieme, diedero denaro in abbondanza ai soldati dicendogli: « Dite che i Discepoli di colui sono ve-
» nuti di notte, e lo hanno rubbato mentre voi
» dormivate; e se questo fatto arriverà all' orec-
» chio del Preside, noi lo persuaderemo e vi sal-
» varemo ». I soldati fecero così come gli era stato insegnato, e quella voce si divulgò fra gli Ebrei, i quali la ripetono fino al tempo presente.

Caput LX.

1-3. *Jesus ipsa resurrectionis die duobus Discipulis manifestatur in Emmaus.*
4. *Cum sero esset manifestatur Discipulis Jerusalem.*
5. *Dat eis Spiritum Sanctum.*
6. *Octava die manifestatur Apostolis et Thomae.*
7-8. *Apparet Discipulis ad mare Tiberiadis.*
9-10. *Petro committit gregem.*
11. *Loquitur Discipulis in montem Galilaeae.*
12. *Ducit eos in Bethaniam.*
13-14. *Ascendit ad coelum.*

Matt. XXVIII. Marc. XVI. Luc. XXIV. Jo. XX. XXI.

---

§. 1.

Marc. XVI. 12. *Post haec autem duobus ex his ambulantibus ostensus est in alia effigie, euntibus in villam.*

Luc. XXIV. 13. *Et ecce duo ex illis ibant ipsa die in castellum, quod erat in spatio stadiorum sexaginta ab Jerusalem, nomine Emmaus.* (145)

14. *Et ipsi loquebantur ad invicem de his omnibus quae acciderant.*

15. *Et factum est, dum fabularentur, et secum quaererent: et ipse Jesus appropinquans ibat cum illis:*

16. *oculi autem illorum tenebantur ne eum agnoscerent.*

17. *Et ait ad illos: Qui sunt hi sermones, quos confertis ad invicem ambulantes, et estis tristes?*

18. *Et respondens unus, cui nomen Cleophas, dixit ei: Tu solus peregrinus es in Jerusalem, et non cognovisti quae facta sunt in illa his diebus?*

19. *Quibus ille dixit: „Quae?*

§. 2.

Luc. XXIV. 19. *Et dixerunt: de Jesu Nazareno, qui fuit vir Propheta potens in opere, et sermone, coram Deo, et omni populo.*

Digitized by Google

Capitolo LX.

1-3. Gesù, nel giorno della resurrezione si manifesta a due Discepoli in Emmaus.
4. La sera si manifesta agli Apostoli in Gerusalemme.
5. Infonde in essi lo Spirito Santo.
6. All' ottavo giorno si manifesta agli Apostoli, e a Tommaso.
7-8. Apparisce ai Discepoli al mare di Tiberiade.
9-10. Commette a Pietro la custodia del suo gregge.
11. Parla ai Discepoli in un monte della Galilea.
12. Li conduce a Betania.
13-14. Ascende al cielo.

Matt. XXVIII. Marc. XVI. Luc. XXIV. Jo. XX. XXI.

---

§. 1.

Dopo le cose di già narrate il Signore si mostrò sotto altro aspetto a due delli Discepoli suoi mentre camminavano andando alla campagna, e tale apparizione accadde in questo modo. Nel giorno istesso della Domenica due Discepoli andavano verso un castello chiamato Emmaus lontano da Gerusalemme sessanta stadii, e parlavano scambievolmente delle cose accadute. Mentre ragionavano, e discutevano sopra di ciò, Gesù si avvicinò, e si pose a camminare con essi, ma agli occhi loro non era dato di riconoscerlo. Il Signore gl' interrogò dicendogli: „Che discorsi sono questi che fate fra di voi, e perchè siete mesti?„ Rispose uno di essi chiamato Cleofa: „Tu solo sei straniero in Gerusalemme, e non sai le cose accadute in questi giorni colà?„ Replicò il Signore: „Quali cose sono accadute?

§. 2.

Allora dissero quei Discepoli: „Noi parliamo di Gesù Nazareno, il quale è stato un profeta; po-

Luc. XXIV. 20. *Et quomodo eum tradiderunt summi Sacerdotes, et Principes nostri in damnationem mortis, et crucifixerunt eum.*

21. *Nos autem sperabamus quia ipse esset redempturus Israel: et nunc super haec omnia, tertia dies est hodie quod haec facta sunt.*

22. *Sed et mulieres quaedam ex nostris terruerunt nos, quae ante lucem fuerunt ad monumentum,*

23. *Et, non invento corpore ejus, venerunt, dicentes se etiam visionem Angelorum vidisse, qui dicunt eum vivere.* (146)

24. *Et abierunt quidam ex nostris ad monumentum: et ita invenerunt sicut mulieres dixerunt, ipsum vero non invenerunt.*

§. 3.

25. *Et ipse dixit ad eos: O stulti, et tardi corde ad credendum, in omnibus quae locuti sunt Prophetae!*

26. *Nonne haec oportuit pati Christum, et ita intrare in gloriam suam?*

27. *Et incipiens a Moyse, et omnibus prophetis, interpretabatur illis in omnibus scripturis, quae de ipso erant.*

28. *Et appropinquaverunt castello quo ibant: et ipse se finxit longius ire.*

29. *Et coegerunt illum, dicentes: Mane nobiscum, quoniam advesperascit, et inclinata est jam dies. Et intravit cum illis.*

30. *Et factum est, dum recumberet cum eis, accepit panem, et benedixit, ac fregit, et porrigebat illis.*

31. *Et aperti sunt oculi eorum, et cognoverunt eum: et ipse evanuit ex oculis eorum.*

Digitized by Google

» tente in opere, ed in parole presso Dio, e pres-
» so gli uomini. I sommi Sacerdoti, e i Princi-
» pali della nostra nazione lo hanno consegnato al
» tribunale perchè fosse condannato a morte, e lo
» hanno crocifisso. Questo è accaduto mentre noi
» speravamo che sarebbe stato il Redentore d' I-
» sdraello, e di più oggi è il terzo giorno dalla
» sua morte. Però alcune delle nostre donne ci
» hanno fatto restare sbalorditi, giacchè andate
» avanti giorno al sepolcro, e non avendoci tro-
» vato il suo corpo, sono tornate a narrarcelo, ag-
» giungendo qualmente avevano veduto ancora cer-
» ti Angioli, i quali dicevano che Gesù è vivo.
» Alcuni poi dei nostri sono andati anch' essi al
» sepolcro, e lo hanno trovato aperto e vuoto,
» come avevano detto le donne, ma non hanno
» trovato Gesù.

§. 3.

Il Signore rispose loro: „ O uomini di poco
» senno e duri a credere quanto hanno detto i
» profeti! Non bisognava forse che il Cristo pa-
» tisse questi strazii, ed entrasse così nella sua
» gloria? „ Indi, cominciato da Mosè, e proseguen-
do a tutti i profeti, spiegò a quelli due tuttociò
che avevano detto le Scritture parlando del Mes-
sia. Frattanto si avvicinarono al castello al quale
i due Discepoli erano diretti, e il Signore faceva
mostra di volere andare più lontano: quelli però
lo costrinsero a trattenersi dicendogli: „ Resta con
» noi perchè il giorno declina, e già si accosta la
» sera „. Entrò dunque con essi, e dopo essersi
seduti a mensa prese un pane, lo benedisse, lo
spezzò, e glielo porse. Allora essendosi aperti gli
occhi loro conobbero Gesù, il quale però si tolse
alla loro vista; e poichè lo' ebbero conosciuto di-
cevano l' uno all' altro: „ Non è vero che il no-

Luc. XXIV. 32. *Et dixerunt ad invicem: Nonne cor nostrum ardens erat in nobis, dum loqueretur in via, et aperiret nobis Scripturas?*

Marc. XVI. 13. *Et illi*

Luc. XXIV. 33. *surgentes eadem hora,*

Marc. XVI. 13. *euntes*

Luc. XXIV. 33. *regressi sunt in Jerusalem, et invenerunt congregatos undecim, et eos qui cum illis erant*

34. *dicentes: Quod surrexit Dominus vere, et apparuit Simoni.*

35. *Et ipsi*

Marc. XVI. 13. *nuntiaverunt caeteris*

Luc. XXIV. 35. *quae gesta erant in via, et quomodo cognoverunt eum in fractione panis,*

Marc. XVI. 13. *nec illis crediderunt.*

§. 4.

Jo. XX. 19. *Cum ergo sero esset die illo uno sabbatorum et fores essent clausae ubi erant Discipuli congregati propter metum Judaeorum,*

Marc. XVI. 14. *novissime, recumbentibus illis undecim*

Luc. XXIV. 36. et *dum haec loquuntur,*

Jo. XX. 19. *venit*

Marc. XVI. 14. et *apparuit*

Jo. XX. 19. *Jesus*

Luc. XXIV. 36. et *stetit in medio eorum,*

Jo. XX. 19. *et dixit eis:*

Luc. XXIV. 36. *„ Pax vobis; Ego sum, nolite timere.*

37. *Conturbati vero et conterriti existimabant se Spiritum videre.*

38. *Et dixit eis: „ Quid turbati estis, et cogitationes „ ascendunt in corda vestra?*

39. *„ Videte manus meas, et pedes, quia ego ipse „ sum; palpate et videte, quia Spiritus carnem „ et ossa non habet sicut me videtis habere.*

40. *Et cum hoc dixisset ostendit eis manus et pedes,*

Jo. XX. 20. *et latus.*

Digitized by Google

» stro cuore era tutto acceso, quando nel cammi-
» no parlava con noi, e ci dichiarava la Scrittu-
» ra?„ Immediatamente poi partirono di là, e tornati a Gerusalemme trovarono congregati gli undici Apostoli, e gli altri loro compagni, i quali ragionavano del Signore, e alcuni dicevano che era veramente risuscitato, ed era apparso a Simone. Li due dunque tornati da Emmaus annunziarono agli altri quanto gli era accaduto per la strada, e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane, ma non vennero creduti.

§. 4.

Pertanto arrivata la sera di quella Domenica i Discepoli stavano congregati a porte chiuse per timore de' Giudei, e mentre gli Apostoli sedevano a mensa, e favellavano di queste cose, alla fine venne Gesù, e fattosi vedere in mezzo di loro, li salutò, e gli disse: „La pace sia con voi; non
» temete sono io„. Restando quelli intimoriti, e credendo di vedere uno Spirito, il Signore soggiunse: „Perchè vi conturbate, e quali pensieri
» vi passano per la mente? Mirate le mie mani,
» e i miei piedi, e osservate che io sono quello
» stesso che venni crocefisso. Toccate e guardate,
» giacchè uno Spirito non ha le ossa, e la carne
» come vedete che ho io„. Così dicendo gli mostrò le mani, i piedi e il lato, e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore, per cui non avevano prestato fede a quelli che lo avevano veduto risorto. Perchè poi confusi dall' allegrezza stavano tuttora maravigliati e dubbiosi, disse ancora: „Avete qui qualche cosa da mangiare?„ I

Marc. XVI. 14. *Et exprobravit incredulitatem eorum et duritiam cordis quia his qui viderant eum resurrexisse non crediderunt.*

Luc. XXIV. 41. *Adhuc autem illis non credentibus, et mirantibus prae gaudio, dixit: „Habetis hic aliquid quod manducetur?*

42. *At illi obtulerunt ei partem piscis assi, et favum mellis.*

43. *Et cum manducasset coram eis, sumens reliquias dedit eis.*

Jo. XX. 20. *Gavisi sunt ergo Discipuli viso Domino.*

§. 5.

21. *Dixit ergo eis iterum: „Pax vobis. Sicut misit me Pater, et ego mitto vos.*

22. *Haec cum dixisset, insufflavit: et dixit eis: „Accipite Spiritum Sanctum:*

23. *Quorum remiseritis peccata, remittuntur eis: et quorum retinueritis, retenta sunt.*

§. 6.

24. *Thomas autem unus ex duodecim, qui dicitur Didymus, non erat cum eis quando venit Jesus.*

25. *Dixerunt ergo ei alii Discipuli: Vidimus Dominum. Ille autem dixit eis: Nisi videro in manibus ejus fixuram clavorum, et mittam digitum meum in locum clavorum, et mittam manum meam in latus ejus, non credam.*

26. *Et post dies octo, iterum erant Discipuli ejus intus; et Thomas cum eis. Venit Jesus januis clausis, et stetit in medio, et dixit: „Pax vobis.*

27. *Deinde dicit Thomae: infer digitum tuum huc,*

Discepoli gli presentarono una porzione di pesce arrostito, e un favo di miele, e il Signore dopo di avere mangiato alla loro presenza, preso quanto restava lo distribuì ad essi. I Discepoli dunque veduto il Signore si rallegrarono grandemente.

§. 5.

Di poi Gesù disse nuovamente: „ La pace sia con voi „, e proseguì dicendo: „ Io vi mando fra gli uomini, come il Padre ha mandato me stesso „. Indi soffiò con l' alito proprio sopra di loro, e gli disse: „ Ricevete lo Spirito Santo. Quei peccati degli » uomini che voi perdonerete saranno perdonati, » e quelli che lascierete senza perdono, resteran- » no senza perdono.

§. 6.

Allorchè venne Gesù, e si mostrò ai Discepoli, uno degli Apostoli, Tommaso chiamato Didimo, non era insieme con essi, perlochè gli altri gli dissero successivamente: „ Abbiamo veduto il Signore „. Egli però rispose: „ Io non lo crederò » se non vedrò nelle sue mani il foro fattovi dai » chiodi, e se non metterò propriamente il mio » dito in quelle ferite, e la mia mano nell' aper- » tura del suo costato „. Otto giorni dopo di quello in cui il Signore si era mostrato ai Discepoli, stando essi come la prima volta in casa, e trovandosi Tommaso insieme con loro, venne nuovamente a visitarli Gesù, ed entrato, ancorchè

et vide manus meas, et affer manum tuam, et mitte in latus meum: et noli esse incredulus, sed fidelis.

Jo. XX. 28. *Respondit Thomas, et dixit ei: „Dominus meus, et Deus meus.*

29. *Dixit ei Jesus: „Quia vidisti me Thoma, credidisti: beati qui non viderunt, et crediderunt.*

§. 7.

Jo. XXI. 1. *Postea manifestavit se iterum Jesus Discipulis ad mare Tiberiadis. Manifestavit autem sic:*

2. *Erant simul Simon Petrus, et Thomas, qui dicitur Didymus, et Nathanael, qui erat a Cana Galilaeae, et filii Zebedaei, et alii ex Discipulis ejus duo.*

3. *Dicit eis Simon Petrus: „Vado piscari„. Dicunt ei: „Venimus et nos tecum„. Et exierunt, et ascenderunt in navim: et illa nocte nihil prendiderunt.*

4. *Mane autem facto, stetit Jesus in littore: non tamen cognoverunt Discipuli quia Jesus est.*

5. *Dixit ergo eis Jesus: „Pueri numquid pulmentarium habetis?„ Responderunt ei: „Non.*

6. *Dicit eis: „Mittite in dexteram navigii rete, et invenietis„. Miserunt ergo; et jam non valebant illud trahere prae multitudine piscium.*

§. 8.

7. *Dixit ergo Discipulus ille, quem diligebat Jesus, Petro: „Dominus est„. Simon Petrus cum audisset quia Dominus est, tuni-*

fossero le porte chiuse, si fece vedere in mezzo ad essi, e li salutò dicendo: „La pace sia con voi„. Indi volto a Tommaso gli disse: „Metti qui » il tuo dito, e osserva le mie mani; dammi la » mano tua, e mettila nel mio costato, e non es» sere più incredulo, bensì fedele„. Tommaso allora disse a Gesù: „Ah mio Signore, e mio Dio!„ e il Signore soggiunse: „Tommaso, tu hai creduto » perchè mi hai veduto; beati quelli che hanno » creduto senza vedere.

§. 7.

Di poi Gesù si mostrò di nuovo ai Discepoli al mare di Tiberiade, e questa apparizione accadde così. Si trovarono assieme Simon Pietro, Tommaso chiamato Didimo, o sia Gemello, Natanaello il quale era da Cana di Galilea, li figli di Zebedeo, e due altri Discepoli. Simon Pietro disse ai compagni: „Vado a pescare„, e quegli altri risposero: „Anche noi veniamo con te„. Andati dunque al mare salirono sulla barca, e in quella notte non presero niente. Giunta la mattina Gesù si pose sul lido; ma quelli ancorchè lo vedessero non lo conobbero. Gli disse dunque il Signore: „Buona gente avete niente da mangiare col pane?„ E risposero quelli: „Noi non abbiamo niente„. Gesù soggiunse: „Gettate la rete alla destra della barca, e farete pesca„, e quelli avendo fatto così, già non avevano forza di ritirare la rete per la grande quantità di pesce.

§. 8.

Allora il Discepolo amato da Gesù disse a Pietro: Questo è il Signore„, e Simon Pietro udito che era il Signore, si pose il vestito perchè era nudo, e discese nel mare camminando verso di

ca succinxit se (erat enim nudus), et misit se in mare.

Jo. XXI. 8. *Alii autem Discipuli navigio venerunt (non enim longe erant a terra, sed quasi cubitis ducentis) trahentes rete piscium.*

9. *Ut ergo descenderunt in terram, viderunt prunas positas, et piscem superpositum, et panem.*

10. *Dicit eis Jesus: „Afferte de piscibus, quos prendidistis nunc.*

11. *Ascendit Simon Petrus, et traxit rete in terram, plenum magnis piscibus centum quinquaginta tribus. Et cum tanti essent, non est scissum rete.*

12. *Dicit eis Jesus: „Venite, prandete„, et nemo audebat discumbentium interrogare eum: „Tu quis es?„ scientes, quia Dominus est.*

13. *Et venit Jesus, et accipit panem, et dat eis, et piscem similiter.*

14. *Hoc jam tertio manifestatus est Jesus Discipulis suis, cum resurrexisset a mortuis.*

§. 9.

15. *Cum ergo prandissent, dicit Simoni Petro Jesus: „Simon Joannis diligis me plus his? Dicit ei: „Etiam Domine, tu scis quia amo te. Dicit ei: „Pasce agnos meos.*

16. *Dicit ei iterum: „Simon Joannis, diligis me?„ Ait illi: „Etiam Domine, tu scis quia amo te„. Dicit ei: „Pasce agnos meos.*

17. *Dicit ei tertio: „Simon Joannis, amas me?„ Contristatus est Petrus, quia dixit ei tertio, amas me? et dixit ei: „Domine tu omnia nosti: tu scis quia amo te„. Dixit ei: Pasce oves meas.*

18. *Amen, amen dico tibi: cum esses junior, cingebas te, et ambulabas ubi volebas: cum*

Digitized by Google

lui. Gli altri Discepoli vennero alla spiaggia con la barca seguitando a trarre la rete coi pesci, giacchè erano poco lontano da terra, duecento cubiti all' incirca. Discesi sulla riva viddero preparato il pane e acceso il fuoco, con un pesce che si cuoceva, e Gesù disse loro: Portate qua alcuni di quei pesci che avete preso adesso „; Simon Pietro si avvicinò alla barca e trasse a terra la rete la quale era piena con centocinquantatrè gran pesci, e ancorchè fossero tanti, la rete non si strappò. Disse Gesù ai Discepoli: „Venite e pranzate „. I Discepoli si posero a sedere per mangiare, e nessuno ardiva domandargli „chi sei tu?„; ma di già conoscevano che era il Signore. Gesù però avvicinatosi ad essi, prese il pane e glielo distribuì facendo altrettanto col pesce, e questa fu la terza volta che si manifestò ai suoi Discepoli dopo resuscitato dalla morte.

§. 9.

Dopo che ebbero pranzato. Gesù disse a Simon Pietro: „Simone figlio di Giovanni, mi ami tu più di questi altri?„ Rispose Pietro: „Sicuramente o Signore, e tu lo sai che io ti amo„, e Gesù gli disse: „Pasci gli agnelli del mio gregge „. Poi gli domandò un' altra volta: „Simone di Giovanni, mi ami tu?„ e Pietro replicò „certamente o Signore; tu sai che io ti amo „, e Gesù tornò a dirgli: „Pasci gli agnelli del mio gregge „. Finalmente gli domandò la terza volta: „Simone di Giovanni, mi ami tu?„ Pietro udendo domandarsi per la terza volta se lo amava, si contristò e gli rispose: „Signore, tu conosci tutto, e lo sai bene che io ti amo „. Allora Gesù gli disse: „Pasci le mie pe-

autem senueris, extendes manus tuas, et alius te cinget, et ducet quo tu non vis.

Jo. XXI. 19. *Hoc autem dixit significans qua morte clarificaturus esset Deum.*

§. 10.

19. *Et cum hoc dixisset, dicit ei: Sequere me.*
20. *Conversus Petrus vidit illum Discipulum, quem diligebat Jesus, sequentem, qui et recubuit in coena super pectus ejus, et dixit: Domine quis est qui tradet te?*
21. *Hunc ergo cum vidisset Petrus, dixit Jesu: „ Domine, hic autem quid?*
22. *Dicit ei Jesus: „ Sic eum volo manere donec veniam, quid ad te? tu me sequere.*
23. *Exiit ergo sermo iste inter fratres, quia Discipulus ille non moritur. Et non dixit ei Jesus: „ Non moritur; sed: Sic eum volo manere donec veniam, quid ad te?*
24. *Hic est Discipulus ille, qui testimonium perhibet de his, et scripsit haec: et scimus, quia verum est testimonium ejus.*

§. 11.

Mat. XXVIII. 16. *Undecim autem illi Discipuli abierunt in Galilaeam in montem ubi constituerat illis Jesus.*
17. *Et videntes eum adoraverunt; quidam autem dubitaverunt.* (147)
18. *Et accedens Jesus locutus est eis dicens: „ Data est mihi omnis potestas in coelo, et in terra;*
19. *„ Euntes ergo*

Marc. XVI. 15. *„ in mundum universum*

Digitized by Google

corelle. Ti avviso poi, che mentre eri più giovane
» ti cingevi la veste da te medesimo, e andavi
» dove volevi, ma quando sarai invecchiato do-
» vrai porgere le tue mani, un altro ti cingerà,
» e ti condurrà dove non vorresti andare „. Questo gli disse il Signore, indicando con qual genere di morte avrebbe glorificato Iddio.

§. 10.

Ciò detto soggiunse a Pietro: „ Sieguimi „. Pietro volgendosi, vidde che lo seguiva quell' altro Discepolo amato da Gesù, il quale nella cena riposò sul suo petto, e gli disse: „ Signore, chi è quello che ti tradirà? „ Pietro dunque vedendo quel Discepolo disse a Gesù: „ Signore questo cosa farà? „ E Gesù gli rispose: „ Se io voglio che resti così sino alla mia venuta, cosa t' importa? „ Da tali parole cominciò a correre la voce fra i fratelli che quel Discepolo non dovesse morire, ma Gesù non disse a Pietro „ non morirà „ bensì gli disse: „ Se io voglio che resti così fino alla mia venuta, cosa t' importa? „ Questo poi è quel Discepolo il quale ha scritto queste cose, e ne rende testimonianza, e sappiamo che la sua testimonianza è verace.

§. 11.

Di poi avendo il Signore prescritto agli undici Apostoli di trovarsi in un monte della Galilea indicato da lui, essi vi si recarono seguiti da molti Discepoli, e vedendo Gesù lo adorarono, ma alcuni tuttavia restarono dubbiosi. Ivi Gesù approssimatosi disse loro: » Io ho ricevuta da Dio pie-
» nezza di potestà sopra il cielo e sopra la terra.
» Andate dunque in tutto l' universo mondo, in-
» segnate a tutte le genti la mia dottrina, predi-

Mat.XXVIII. 19. „ *docete omnes gentes,*
Marc. XVI. 15. „ *et praedicate Evangelium omni creaturae*
Mat.XXVIII. 19. „ *baptizantes eos in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti,*
20. *docentes eos servare omnia quaecumque mandavi vobis;*
Marc. XVI. 16. „ *Qui crediderit, et baptizatus fuerit, salvus erit: qui vero non crediderit, condemnabitur.*
17. „ *Signa autem eos, qui crediderint, haec sequentur. In nomine meo Daemonia ejicient, linguis loquentur novis:*
18. *Serpentes tollent: et si mortiferum quid biberint, non eis nocebit. Super aegros manus imponent, et bene habebunt.*
Mat.XXVIII. 20. *Et ecce ego vobiscum sum omnibus diebus, usque ad consummationem saeculi.* (148)

§. 12.

Luc. XXIV. 50. *Eduxit autem eos foras in Bethaniam,*
Luc. XXIV. 44. *et dixit ad eos: Haec sunt verba, quae locutus sum ad vos, cum adhuc essem vobiscum, quoniam necesse est impleri omnia quae scripta sunt in lege Moysi, et Prophetis, et Psalmis de me.*
45. *Tunc aperuit illis sensum ut intelligerent Scripturas.*
46. *Et dixit eis: „ Quoniam sic scriptum est, et sic oportebat Christum pati, et resurgere a mortuis tertia die:*
47. *et praedicari in nomine ejus poenitentiam, et remissionem peccatorum in omnes gentes, incipientibus ab Jerosolyma.*
48. *Vos autem testes estis horum.*
49. *Et ego mitto Promissum Patris mei in vos: vos autem sedete in civitate, quoadusque induamini virtute ex alto.*

» cate l'Evangelo a tutti gli uomini, e battezza-
» teli nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello
» Spirito Santo, ammaestrandoli ad osservare tut-
» ti i comandamenti che vi ho dati. Chi crederà,
» e sarà battezzato si salverà, chi però non cre-
» derà sarà condannato. La fede di coloro che cre-
» deranno sarà seguita dal potere di operare i se-
» guenti prodigii. Nel mio nome discaccieranno i
» Demonii, parleranno linguaggi sconosciuti, ma-
» neggieranno i serpenti senza restarne offesi, be-
» vendo qualche bevanda mortifera, non riceve-
» ranno nocumento veruno, e ponendo le mani
» sopra gl' infermi gli ridaranno la salute. Io poi
» sarò continuamente con voi sino alla fine del
» mondo.

§. 12.

Dipoi il Signore li condusse fuori della Gali-
lea in Betania, e disse loro: Quando mi trattene-
» vo con voi vi avevo già dichiarato che si do-
» veva adempire quanto era detto di me nella
» legge di Mosè, nei Profeti, e nei Salmi„. Al-
lora gli aprì l'intelletto perchè intendessero le Scrit-
ture, e proseguì dicendo: „Così era scritto, e
così doveva accadere, che il Cristo patisse, e ri-
» suscitasse al terzo giorno, e si predicasse in suo
» nome la penitenza, e la remissione de' peccati
» a tutte le genti cominciando da Gerusalemme.
» Voi sarete testimonii di tutte le cose accadute.
» Io poi manderò sopra di voi lo Spirito Santo
» del Padre che già vi è stato promesso, ma trat-
» tenetevi nella città di Gerusalemme finchè vi
» venga dall' alto la forza necessaria per adoprarvi
» nella vostra missione.

§. 13.

Marc. XVI. 19. *Et Dominus quidem Jesus postquam locutus est eis,*

Luc. XXIV. 50. *elevatis manibus suis benedixit eis.*

51. *Et factum est, dum benediceret illis, recessit ab eis, et ferebatur in coelum.*

Marc. XVI. 19. Et *assumptus est in coelum, et sedet a dextris Dei.* (149)

Luc. XXIV. 52. *Et ipsi adorantes regressi sunt in Jerusalem cum gaudio magno.*

53. *Et erant semper in templo laudantes, et benedicentes Deum.*

§. 14.

Jo. XX. 30. *Multa quidem et alia signa fecit Jesus in conspectu Discipulorum suorum, quae non sunt scripta in libro hoc.*

31. *Haec autem scripta sunt, ut credatis, quia Jesus est Christus Filius Dei: et ut credentes, vitam habeatis in nomine ejus.*

Jo. XXI. 25. *Sunt autem et alia multa, quae fecit Jesus: quae si scribantur per singula, nec ipsum arbitror mundum capere posse eos, qui scribendi sunt, libros.*

Marc. XVI. 20. *Illi autem profecti praedicaverunt ubique, Domino cooperante, et sermonem confirmante, sequentibus signis.*

Luc. XXIV. 53. „ *Amen.*

Finis secundae Partis.

Digitized by Google

§. 13.

Finalmente Gesù nostro Signore dopo di avere parlato con essi, sollevate le mani gli diede la sua benedizione. Dopo poi di averli benedetti si allontanò da loro sollevandosi in alto, e così ascese al cielo dove siede alla destra di Dio. I Discepoli, poichè lo ebbero adorato nella sua Ascensione, tornarono a Gerusalemme con grande allegrezza, e stavano continuamente nel tempio lodando, e benedicendo il Signore.

§. 14.

Gesù poi aveva fatto in presenza de' suoi Discepoli ancora molti altri prodigii i quali non sono scritti in questo libro. Questo Evangelo si è scritto acciocchè crediate che Gesù è veramente il Cristo Figliuolo di Dio, e credendolo abbiate la vita eterna nel nome suo. Egli però fece tante altre cose, le quali se si avessero da narrare distintamente, bisognerebbe scrivere tanti libri, che credo non entrarebbero in tutto il mondo. I Discepoli poi si diffusero, e predicarono in ogni luogo, aiutandoli il Signore, e confermando la loro predicazione coi miracoli che succedevano alle loro parole. Amen.

Fine della seconda Parte.

Digitized by Google

CORRISPONDENZA

DELLE LEZIONI EVANGELICHE SECONDO L'ANNO ECCLESIASTICO

Con li Capitoli e Paragrafi di questa Istoria.

		Capitoli	Paragrafi
I. Domenica dell'Avvento	s. *Luca*	XLVIII.	7
		XLIX.	1
II. Domenica dell' Avvento	s. *Matteo*	XVIII.	2 3
III. Domenica dell' Avvento	s. *Giovanni*	V.	1
Mercoledì dei quattro tempi . . .	s. *Luca*	I.	3
Venerdì dei quattro tempi . . .	s. *Luca*	I.	4 5
Sabbato dei quattro tempi . . .	s. *Luca*	IV.	1 2
IV. Domenica dell' Avvento	s. *Luca*	IV.	1 2
Vigilia del Natale	s. *Matteo*	I.	6
Il Natale del Signore. Prima Messa	s. *Luca*	II.	1 2
Il Natale. Seconda Messa	s. *Luca.*	II.	2
Il Natale. Terza Messa	s. *Giovanni*	Nel Proemio	2 3
		IV.	1
La festa di santo Stefano	s. *Matteo*	XLVII.	5
La festa di s. Giovanni Apostolo .	s. *Giovanni*	LX.	10
La festa de' santi Innocenti . . .	s. *Matteo*	III.	4
La festa di san Tommaso vescovo e martire	s. *Giovanni*	XXXIII.	7 8
Domenica dentro l' ottava del Natale	s. *Luca*	III.	1 2 4
L' ottava del Natale	s. *Luca*	II.	2
La festa di s. Silvestro papa . . .	s. *Luca*	XXXVI.	4
La Circoncisione del Signore . .	s. *Luca*	II.	3
La vigilia della Epifania	s. *Matteo*	III.	4
La Epifania	s. *Matteo*	II.	4
La Domenica dentro l' ottava. . .	s. *Luca*	III.	5
La ottava della Epifania	s. *Giovanni*	V.	2
II. Domenica dopo la Epifania . . .	s. *Giovanni*	V.	6
La festa del SS. Nome di Gesù .	s. *Luca*	II.	3
III. Domenica dopo l' Epifania . . .	s. *Matteo*	XVII.	3 4 5
IV. Domenica dopo l' Epifania. . . .	s. *Matteo*	IX.	3
V. Domenica dopo l' Epifania. . . .	s. *Matteo*	XXI.	1
VI. Domenica dopo l' Epifania. . . .	s. *Matteo*	XXI.	3
La Domenica di Settuagesima . .	s. *Matteo*	XL.	4 5
La Domenica di Sessagesima. . .	s. *Luca*	XX.	5—8
La Domenica di Quinquagesima .	s. *Luca*	XLIII.	1 4
Il giorno delle Ceneri	s. *Matteo*	XV.	3 4
Il giovedì dopo le Ceneri	s. *Matteo*	XVII.	5
Il Venerdì	s. *Matteo*	XIV.	10
		XV.	1 2
Il Sabbato	s. *Marco*	XXIV.	2 3 4

		Capitoli	Paragrafi
I. Domenica di Quadragesima . . .	s. *Matteo*	IV.	8
Il Lunedì	s. *Matteo*	XLIX.	6
Il Martedì	s. *Matteo*	XLIV.	6 7
Il Mercoledì dei quattro tempi . .	s. *Matteo*	XX.	1
		XIX.	7
		XX.	4
Il Giovedì	s. *Matteo*	XXVI.	5
Il Venerdì dei quattro tempi. . .	s. *Giovanni*	XII.	1 2
Il Sabbato dei quattro tempi. . .	s. *Matteo*	XXVIII.	4 5
II. Domenica di Quadragesima . . .	s. *Matteo*	XXVIII.	4 5
Il Lunedì	s. *Giovanni*	XXXII.	3
Il Martedì	s. *Matteo*	XLVII.	2
Il Mercoledì.	s. *Matteo*	XLIII.	1 2 3
Il Giovedì	s. *Luca*	XLI.	1
Il Venerdì	s. *Matteo*	XLV.	7 8 9
Il Sabbato	s. *Luca*	XXXVIII.	3 4 5
III. Domenica di Quadragesima . . .	s. *Luca*	XIX.	4 5 6 7
		XX.	2
Il Lunedì	s. *Luca*	XXII.	3
Il Martedì	s. *Matteo*	XXX.	7 8
Il Mercoledì.	s. *Matteo*	XXVI.	1 2 3 4
Il Giovedì	s. *Luca*	VIII.	5 6 7
Il Venerdì	s. *Giovanni*	VII.	2 3 4
Il Sabbato	s. *Giovanni*	XXXI.	8
		XXXII.	1
IV. Domenica di Quadragesima . . .	s. *Giovanni*	XXIII.	5 6 7 8
		XXIV.	1
Il Lunedì	s. *Giovanni*	V.	1
Il Martedì	s. *Giovanni*	XXXI.	4 5 6
Il Mercoledì	s. *Giovanni*	XXXIII.	1 6
Il Giovedì	s. *Luca*	XVIII.	1
Il Venerdì	s. *Giovanni*	XLII.	1 5
Il Sabbato	s. *Giovanni*	XXXII.	2
La Domenica di Passione	s. *Giovanni*	XXXII.	5
Il Lunedì	s. *Giovanni*	XXXI.	6 7
Il Martedì	s. *Giovanni*	XXVI.	1
		XXXI.	1 4
Il Mercoledì	s. *Giovanni*	XXXVIII.	1 2
Il Giovedì	s. *Luca*	XIX.	1 2
Il Venerdì	s. *Giovanni*	XLII.	6
La festa dei Dolori di Maria Santissima	s. *Giovanni*	LVII.	4
Il Sabbato	s. *Giovanni*	XLIV.	1 3 4
		XLVII.	7 8
La Domenica delle Palme alla benedizione dei rami	s. *Matteo*	XLIV.	1 9
Alla Messa il Passio	s. *Matteo*	L.	
Siegue sino al Capitolo LVIII.			
Il Lunedì santo	s. *Giovanni*	XLIV.	1
Il Martedì santo. Il Passio . . .	s. *Marco*	L.	

		Capitoli	Paragrafi
	Siegue sino al Capitolo LVIII.		
	Il Mercoledì santo. Il Passio . . . *s. Luca*	L.	
	Siegue sino al Capitolo LVIII.		
	Il Giovedì santo . . . . . *s. Giovanni*	L.	7
		LI.	1
	Il Venerdì santo. Il Passio . . . . *s. Giovanni*	LIII.	
	Siegue sino al Capitolo LVIII.		
	Il Sabbato santo . . . . . *s. Matteo*	LIX.	1 2 3
	La Domenica di Resurrezione . . *s. Marco*	LIX.	1 2
	La seconda festa di Pasqua . . . *s. Luca*	LX.	1 2 3
	La terza festa di Pasqua . . . . *s. Luca*	LX.	4 12
	Il Mercoledì dopo Pasqua . . . . *s. Giovanni*	LX.	7 8
	Il Giovedì . . . . . *s. Giovanni*	LIX.	6
	Il Venerdì . . . . . *s. Matteo*	LX.	11
	Il Sabbato in Albis . . . . . *s. Giovanni*	LIX.	1 4 5
	La Domenica in Albis . . . . . *s. Giovanni*	LX.	4 5 6 14
II.	Domenica dopo Pasqua . . . . . *s. Giovanni*	XXXIII.	7 8
III.	Domenica dopo Pasqua. . . . . *s. Giovanni*	LII.	7
IV.	Domenica dopo Pasqna. . . . . *s. Giovanni*	LII.	5 6
V.	Domenica dopo Pasqua. . . . . *s. Giovanni*	LII.	8 9
	Nei giorni delle Rogazioni . . . *s. Luca*	XXXV.	2
	Nella vigilia dell' Ascensione . . . *s. Giovanni*	LII.	10 11
	Il giorno dell' Ascensione . . . . *s. Marco*	LX.	4 11 13 14
	La Domenica dentro l' ottava dell' Ascensione . . . . . *s. Giovanni*	LII.	4 5
	Il Sabbato avanti la Pentecoste . . *s. Giovanni*	LI.	8 9
	La Domenica di Pentecoste . . . *s. Giovanni*	LI.	9 10
	La seconda festa di Pentecoste . . *s. Giovanni*	V.	1
	La terza festa di Pentecoste . . . *s. Giovanni*	XXXIII.	7
	Il Mercoledì delli quattro tempi. . *s. Giovanni*	XXV.	3 4
	Il Giovedì dopo la Pentecoste . . *s. Luca*	XXII.	2 5 6 12
	Il Venerdì delli quattro tempi . . *s. Luca*	X.	1 2
	Il Sabbato delli quattro tempi . . *s. Luca*	VIII.	5 6 7
	La Domenica della Santiss. Trinità. *s. Matteo*	LX.	11
I.	Domenica dopo la Pentecoste. . . *s. Luca*	XIV.	10
		XVI.	1 4
		XXII.	8
	La festa del Corpo del Signore . . *s. Giovanni*	XXV.	5
	La Domenica dentro l' ottava. . . *s. Luca*	XXXVII.	7
III.	Domenica dopo la Pentecoste. . . *s. Luca*	XXXVIII.	2
IV.	Domenica . . . . . *s. Luca*	IX.	1
V.	Domenica . . . . . *s. Matteo*	XIV.	6
VI.	Domenica . . . . . *s. Marco*	XXVII.	3
VII.	Domenica . . . . . *s. Matteo*	XVI.	4 5
VIII.	Domenica . . . . . *s. Luca*	XXXIX.	1 2
IX.	Domenica . . . . . *s. Luca*	XLIV.	6 7
		XLV.	4

		Capitoli	Paragrafi
X. Domenica dopo la Pentecoste. . .	s. *Luca*	XLI.	5
XI. Domenica	s. *Marco*	XXVII.	1
XII. Domenica	s. *Luca*	XXXIV.	4 5
XIII. Domenica	s. *Luca*	XXXI.	1 3
XIV. Domenica	s. *Matteo*	XV.	6
XV. Domenica	s. *Luca*	XVIII.	1
XVI. Domenica	s. *Luca*	XXXVII.	5 6
XVII. Domenica	s. *Matteo*	XLVI.	6
		XLVII.	1
Il Mercoledì delli quattro tempi. .	s. *Marco*	XXIX.	1 2 3
Il Venerdì delli quattro tempi. . .	s. *Luca*	XIX.	1 2
Il Sabbato delli quattro tempi. . .	s. *Luca*	XXXVII.	2 3
XVIII. Domenica dopo la Pentecoste . . .	s. *Matteo*	X.	1 2
XIX. Domenica	s. *Matteo*	XLVI.	1 2
XX. Domenica	s. *Giovanni*	VIII.	1
XXI. Domenica	s. *Matteo*	XXX.	8
XXII. Domenica	s. *Matteo*	XLVI.	3
XXIII. Domenica	s. *Matteo*	XI.	1 2 3
XXIV. Domenica	s. *Matteo*	XLVIII.	5 6 7
		XLIX.	1
29 Nov. Nella vigilia di s. Andrea Apostolo	s. *Giovanni*	V.	3 4 5
30 Nov. Nella festa di s. Andrea Apostolo	s. *Matteo*	VIII.	3
3 Dec. Nella festa di s. Francesco Xaverio	s. *Marco*	LX.	11
4 Dec. Nella festa di s. Pier Crisologo	s. *Matteo*	XIV.	4 5
6 Dec. Nella festa di s. Niccolò vescovo .	s. *Matteo*	XLIX.	5
7 Dec. Nella festa di s. Ambrogio . . .	s. *Matteo*	XIV.	4 5
8 Dec. Nella festa della Concezione di Maria Santissima.	s. *Matteo*	II.	3
11 Dec. Nella festa di s. Damaso papa . .	s. *Matteo*	XLIX.	2 3
13 Dec. Nella festa di s. Lucia	s. *Matteo*	XXI.	6
21 Dec. Nella festa di s. Tommaso Apostolo	s. *Giovanni*	LX.	6
15 Gen. Nella festa di s. Paolo Eremita .	s. *Matteo*	XXXIV.	4
16 Gen. Nella festa di s. Marcello papa .	s. *Matteo*	XXVIII.	3
17 Gen. Nella festa di s. Antonio abbate .	s. *Luca*	XXXVI.	4
18 Gen. Nella festa della Cattedra di s. Pietro in Roma	s. *Matteo*	XXVIII.	1
19 Gen. Nella festa di s. Mario ed altri Martiri	s. *Matteo*	XLVIII.	2 3 4
20 Gen. Nella festa dei Ss. Fabiano e Sebastiano.	s. *Luca*	XVII.	2
		XIV.	1 2
21 Gen. Nella festa di s. Agnese v. e m. .	s. *Matteo*	XLIX.	4
24 Gen. Nella festa di s. Timoteo ves. e m.	s. *Luca*	XXXVII.	8
25 Gen. Nella festa della Conversione di s. Paolo	s. *Matteo*	XL.	3
26 Gen. Nella festa di s. Policarpo . . .	s. *Matteo*	XXII.	8 9
27 Gen. Nella festa di s. Giovanni Grisostomo	s. *Matteo*	XIV.	4 5
28 Gen. Nella seconda festa di s. Agnese .	s. *Matteo*	XXI.	6
1 Feb. Nella festa di s. Ignazio martire .	s. *Giovanni*	XLVII.	7
2 Feb. Nella festa della Purificazione di Maria Santissima	s. *Luca*	III.	1
5 Feb. Nella festa di s. Agata v. e mart.	s. *Matteo*	XXXIX.	4 5

			Capitoli	Paragrafi
24 Feb.	Nella festa di s. Mattia Apostolo	s. *Matteo*	XXXIV.	4
7 Mar.	Nella festa di s. Tommaso d'Aquino	s. *Matteo*	XIV.	4 5
8 Mar.	Nella festa di s. Giovanni di Dio	s. *Matteo*	XLVI.	6
			XLVII.	1
10 Mar.	Nella festa dei Ss. 40 Martiri . .	s. *Luca*	XVII.	2
12 Mar.	Nella festa di s. Gregorio papa .	s. *Matteo*	XIV.	4 5
19 Mar.	Nella festa di s. Giuseppe . . .	s. *Matteo*	I.	6
25 Mar.	Nella festa dell'Annunziazione di Maria Santissima.	s. *Luca*	I.	3
2 Apr.	Nella festa di s. Francesco di Paola	s. *Luca*	XXXVI.	3
11 Apr.	Nella festa di s. Leone papa . .	s. *Matteo*	XXVIII.	1
13 Apr.	Nella festa di s. Ermenegildo mart.	s. *Luca*	XXVII.	8
14 Apr.	Nella festa di s. Tiburzio e compagni Martiri	s. *Giovanni*	LII.	1 2
17 Apr.	Nella festa di s. Aniceto papa e m.	s. *Giovanni*	LII.	7
22 Apr.	Nella festa dei Ss. Sotero e Caio papi	s. *Giovanni*	LII.	1 2
23 Apr.	Nella festa di s. Giorgio martire .	s. *Giovanni*	LII.	1 2
25 Apr	Nella festa di s. Marco	s. *Luca*	XXXIV.	1 2
29 Apr.	Nella festa di s. Pietro martire .	s. *Giovanni*	LII.	1 2
1 Mag.	Nella festa dei Ss. Filippo e Giacomo Apostoli.	s. *Giovanni*	LI.	7 8
2 Mag.	Nella festa di s. Atanasio . . .	s. *Matteo*	XXII.	8 9
3 Mag.	Nella festa dell'Invenzione della santa Croce.	s. *Giovanni*	VI.	2
4 Mag.	Nella festa di s. Monica	s. *Luca*	XVIII.	1
6 Mag.	Nella festa di s. Giovanni avanti la porta latina.	s. *Matteo*	XLIII.	2
8 Mag.	Nell'Apparizione di s. Michele Arcangelo	s. *Matteo*	XXX.	3 5
10 Mag.	Nella festa dei Ss. Gordiano ed Epimaco Martiri	s. *Giovanni*	LII.	1 2
12 Mag.	Nella festa dei Ss. Nereo e Compagni Martiri	s. *Giovanni*	VIII.	1
19 Mag.	Nella festa di s. Pier Celestino papa	s. *Matteo*	XL.	3
20 Mag.	Nella festa di s. Bernardino di Siena	s. *Matteo*	XL.	3
25 Mag.	Nella festa di s. Gregorio VII. papa	s. *Matteo*	XLIX.	2 3
26 Mag.	Nella festa di s. Filippo Neri . .	s. *Luca*	XXXVI.	4
2 Giu.	Nella festa dei Ss. Marcellino e Compagni Martiri.	s. *Luca*	XLVIII.	2 3 4
9 Giu.	Nella festa dei Ss. Primo e Feliciano Martiri	s. *Matteo*	XXXIV.	4
11 Giu.	Nella festa di s. Barnaba Apostolo	s. *Matteo*	XXII.	7 8
13 Giu.	Nella festa di s. Antonio di Padova	s. *Luca*	XXXVI.	4
14 Giu.	Nella festa di s. Basilio.	s. *Luca*	XXXVII.	8
			XIV.	4
15 Giu.	Nella festa di s. Vito e Compagni Martiri	s. *Luca*	XXXIV.	2 3
18 Giu.	Nella festa dei Ss. Marco e Marcelliano Martiri	s. *Luca*	XXXV.	4
19 Giu.	Nella festa dei Ss. Gervasio e Protasio Martiri	s. *Luca*	XVII.	2
20 Giu.	Nella festa di s. Silverio papa e m.	s. *Luca*	XXXVII.	8

Digitized by Google

			Capitoli	Paragrafi
22 Giu.	Nella festa di s. Paolino vescovo .	*s. Luca*	XXXVI.	3
23 Giu.	Nella vigilia di s. Giovanni Battista	*s. Luca*	I.	1
24 Giu.	Nella festa di s. Giovanni Battista	*s. Luca*	I.	7
26 Giu.	Nella festa dei Ss. Giovanni e Paolo Martiri	*s. Luca*	XXXV.	5
28 Giu.	Nella festa di s. Leone II. papa .	*s. Matteo*	XLIX.	5
28 Giu.	Nella vigilia dei Ss. Pietro e Paolo Apostoli	*s. Giovanni*	LX.	9
29 Giu.	Nella festa dei Ss. Pietro e Paolo Apostoli	*s. Matteo*	XXVIII.	1
30	Nella Commemorazione di s. Paolo . .	*s. Matteo*	XXII.	7 8
1 Lug.	Nella festa della Visitazione di Maria Santissima	*s. Luca*	I.	4 5
Lug.	Dentro l'ottava di s. Pietro . . .	*s. Matteo*	XL.	3
6 Lug.	Nell'ottava di s. Pietro	*s. Matteo*	XXIV.	1 2 3
10 Lug.	Nella festa dei 7 fratelli Martiri .	*s. Matteo*	XX.	4
12 Lug.	Nella festa di s. Giovanni Gualberto abbate	*s. Matteo*	XIV.	10
14 Lug.	Nella festa di s. Bonaventura vescovo e dottore	*s. Matteo*	XIV.	4 5
16 Lug.	Nella festa della Beatissima Vergine del Carmelo	*s. Luca*	XX.	2
17 Lug.	Nella festa di s. Alessio	*s. Matteo*	XL.	3
17 Lug.	Nella festa di s. Camillo de Lellis	*s. Giovanni*	LII.	3
18 Lug.	Nella festa di s. Sinforosa e figli Martiri	*s. Luca*	XXXV.	5
19 Lug.	Nella festa di s. Vincenzo de' Paoli	*s. Luca*	XXXIV.	1 2
20 Lug.	Nella festa di s. Margarita vergine e martire	*s. Matteo*	XXI.	6
21 Lug.	Nella festa di santa Prassede verg.	*s. Matteo*	XXI.	6
22 Lug.	Nella festa di s. Maria Maddalena	*s. Luca*	XIX.	1 2
23 Lug.	Nella festa di s. Apollinare vescovo e martire	*s. Luca*	L.	8
25 Lug.	Nella festa di s. Giacomo Apostolo	*s. Matteo*	XLIII.	2
26 Lug.	Nella festa di s. Anna.	*s. Matteo*	XXI.	6
28 Lug.	Nella festa di s. Nazario ed altri Martiri	*s. Luca*	XLVIII.	2 3 4
29 Lug.	Nella festa di s. Marta	*s. Luca*	XXXIV.	6
30 Lug.	Nella festa dei Ss. Abdon e Sennen Martiri.	*s. Matteo*	XIV.	1 2
31 Lug.	Nella festa di s. Ignazio	*s. Luca*	XXXIV.	1 2
1 Ago.	Nella festa di s. Pietro in Vincoli	*s. Matteo*	XXVIII.	1
2 Ago.	Nella festa di s. Stefano papa e m.	*s. Matteo*	XXVIII.	3
3 Ago.	Nella Invenzione di s. Stefano protomartire	*s. Matteo*	XLVII.	5
4 Ago.	Nella festa di s. Domenico . . .	*s. Luca*	XXXVI.	4
6 Ago.	Nella Trasfigurazione di Nostro Signore	*s. Matteo*	XXVIII.	4 5
7 Ago.	Nella festa di s. Gaetano. . . .	*s. Matteo*	XV.	6
8 Ago.	Nella festa di s. Ciriaco e Compagni Martiri	*s. Marco*	LX.	11
9 Ago.	Nella vigilia di s. Lorenzo . . .	*s. Matteo*	XXVIII.	3

Digitized by Google

		Capitoli	Paragrafi
10 Ago. Nella festa di s. Lorenzo	s. *Giovanni*	XLVII.	7
14 Ago. Nella vigilia dell' Assunzione di Maria Santissima	s. *Luca*	XX.	2
15 Ago. Nell'Assunzione di Maria Santissima	s. *Luca*	XXXIV.	6
Nella Domenica dentro l' ottava. Festa di s. Gioacchino	s. *Matteo*	II.	3
20 Ago. Nella festa di s. Bernardo abbate	s. *Matteo*	XL.	3
24 Ago. Nella festa di s. Bartolomeo Apost.	s. *Luca*	XVII.	1 2
25 Ago. Nella festa di s. Ludovico	s. *Luca*	XLIII.	6
28 Ago. Nella festa di s. Agostino	s. *Matteo*	XIV.	4 5
29 Ago. Nella Decollazione di s. Giovanni Battista	s. *Marco*	VII.	1
		XXIII.	1 2 3
30 Ago. Nella festa dei Ss. Felice e Adaucto Martiri . , ...	s. *Luca*	XXXIV.	2 3
2 Sett. Nella festa di s. Stefano re di Ungheria	s. *Luca*	XLIII.	6
8 Sett. Nella Natività di Maria Santissima	s. *Matteo*	II.	3
Nella Domenica dentro l' ottava .	s. *Luca*	I.	3
14 Sett. Nella Esaltazione della santa Croce	s. *Giovanni*	XLVII.	8
17 Sett. Nella festa delle Stimmate di san Francesco	s. *Matteo*	XXVIII.	3
20 Sett. Nella vigilia di s. Matteo Apostolo	s. *Luca*	X.	3
21 Sett. Nella festa di s. Matteo Apostolo .	s. *Matteo*	X.	3
22 Sett. Nella festa di s. Maurizio e Compagni Martiri	s. *Luca*	XLVIII.	2 3 4
27 Sett. Nella festa dei Ss. Cosma e Damiano Martiri	s. *Luca*	XVII.	2
29 Sett. Nella Dedicazione di san Michele Arcangelo	s. *Matteo*	XXX.	3 5
Ott. Nella I. Domenica. Festa della Beatissima Vergine del Rosario . .	s. *Luca*	XXXIV.	6
2 Ott. Nella festa dei Ss. Angeli Custodi .	s. *Matteo*	XXX.	3 5
4 Ott. Nella festa di s. Francesco d'Assisi	s. *Matteo*	XXXIV.	4
8 Ott. Nella festa di s. Brigida	s. *Matteo*	XXI.	6
9 Ott. Nella festa di s. Dionisio e Compagni Martiri	s. *Luca*	XXXV.	5
10 Ott. Nella festa di s. Francesco Borgia .	s. *Matteo*	XL.	3
14 Ott. Nella festa di s. Calisto papa e m.	s. *Matteo*	XXII.	8 9
18 Ott. Nella festa di s. Luca	s. *Luca*	XXXIV.	1 2
19 Ott. Nella festa di s. Pietro d' Alcantara	s. *Luca*	XXXVI.	3
25 Ott. Nella festa dei Ss. Crisanto e Daria Martiri	s. *Luca*	XXXV.	4
27. Ott. Nella vigilia dei Ss. Simone e Giuda Apostoli	s. *Giovanni*	LII.	1 2
28 Ott. Nella festa dei Ss. Simone e Giuda Apostoli	s. *Giovanni*	LII.	3 4
31 Ott. Nella vigilia di tutti i Santi . . .	s. *Luca*	XVII.	2
1 Nov. Nella festa di tutti i Santi . . .	s. *Matteo*	XIV.	1 2
4 Nov. Nella festa di s. Carlo	s. *Matteo*	XLIX.	5
10 Nov. Nella festa dei Ss. Trifone e Compagni Martiri	s. *Luca*	XXXV.	5

			Capitoli	Paragrafi
11 Nov.	Nella festa di s. Martino vescovo .	s. *Luca*	XX.	3
12 Nov.	Nella festa di s. Martino papa e m.	s. *Luca*	XXXVII.	8
17 Nov.	Nella festa di s. Gregorio Taumaturgo	s. *Marco*	XLV.	5
22 Nov.	Nella festa di s. Cecilia verg. e m.	s. *Matteo*	XLIX.	4
23 Nov.	Nella festa di s. Clemente papa e m.	s. *Matteo*	XLIX.	2 3

Nelle Messe Comuni.

Nella vigilia di un Apostolo . . .	s. *Giovanni*	LII.	3
Nella festa di un Martire pontefice	s. *Luca*	XXXVII.	8
Altra Messa di un Martire pontefice	s. *Matteo*	XXVIII.	3
Nella festa di un Martire non pontefice	s. *Matteo*	XXII.	10 11
Altra Messa di un Martire non pontefice	s. *Matteo*	XXII.	8 9
Nella festa di un Martire nel tempo Pasquale	s. *Giovanni*	LII.	1 2
Nella festa di più Martiri in tempo Pasquale.	s. *Giovanni*	LII.	1 2
Nella festa di più Martiri fuori del tempo Pasquale	s. *Luca*	XLVIII.	2 3 4
Altra dello stesso comune	s. *Luca*	XVII.	2
Altra simile.	s. *Matteo*	XLVIII.	2 3 4
Nella festa di un Santo Confessore e Pontefice	s. *Matteo*	XLIX.	5
Altra simile.	s. *Matteo*	XLIX.	2 3
Nella festa di un Santo Dottore . .	s. *Matteo*	XIV.	4 5
Nella festa di un Santo Confessore non Pontefice	s. *Luca*	XXXVI.	4
Altra simile	s. *Luca*	XXXVI.	3
Nella festa di un Santo Abbate . .	s. *Matteo*	XL.	3
Nella festa di una Santa Vergine e Martire	s. *Matteo*	XLIX.	4
Altra simile.	s. *Matteo*	XXI.	6
Nella festa di una Santa Vergine non Martire.	s. *Matteo*	XLIX.	4
Altra simile.	s. *Matteo*	XXI.	6
Nella festa di una Santa nè Vergine nè Martire	s. *Matteo*	XXI.	6
Nell'Anniversario della Dedicazione di una Chiesa.	s. *Luca*	XLIII.	5

Nelle Messe Votive.

Della Santissima Trinità	s. *Giovanni*	LII.	4 5
Degli Angeli	s. *Giovanni*	V.	5
Dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo . .	s. *Matteo*	XL.	3
Dello Spirito Santo	s. *Giovanni*	LI.	9 10
Del Ss. Sacramento della Eucaristia	s. *Giovanni*	XXV.	5
Della Santa Croce	s. *Matteo*	XLIII.	1
Della Passione di Nostro Signor Gesù Cristo	s. *Giovanni*	LVII.	6

		Capitoli	Paragrafi
Di Maria Vergine Santissima . . .	*s. Luca*	LVIII.	3
Nell' Avvento	*s. Luca*	I.	3
Dal Natale alla Purificazione. . .	*s. Luca*	II.	2
Dalla Purificazione alla Pasqua . .	*s. Luca*	XX.	2
Dalla Pasqua alla Pentecoste . . .	*s. Giovanni*	LVII.	4
Dalla Pentecoste all'Avvento . . .	*s. Luca*	XX.	2
Per la Elezione del Sommo Pontefice	*s. Giovanni*	LI.	8 9
Nell' Anniversario della elezione, ovvero della consacrazione del Vescovo	*s. Marco*	XLIX.	7
Per domandare il fine di uno scisma	*s. Giovanni*	LII.	11 12 13
Per qualunque necessità	*s. Marco*	XLV.	3
Per la remissione dei peccati. . .	*s. Luca*	XXXV.	2
Per domandare la grazia di ben morire	*s. Luca*	XLIX.	2
Contro i Pagani	*s. Luca*	XXXV.	2
In tempo di guerra	*s. Matteo*	XLVIII.	2 3
Per la pace.	*s. Giovanni*	LX.	4 5
Per domandare la liberazione dalla peste	*s. Luca*	VIII.	5 6 7
Per gl' Infermi.	*s. Matteo*	XVII.	5
Per li Pellegrinanti	*s. Matteo*	XXII.	4 5 6
Per gli Sposi	*s. Matteo*	XXXIX.	4
Nelle Messe per i Morti.			
Nel giorno della Commemorazione di tutti i Defonti.	*s. Giovanni*	XII.	4
Nel giorno della morte, ovvero della tumulazione.	*s. Giovanni*	XLII.	3
Nell' Anniversario.	*s. Giovanni*	XXV.	2
Nelle Messe quotidiane	*s. Giovanni*	XXV.	4 5
In alcune Messe proprie per alcuni luoghi.			
10 Dec. Nella Traslazione della Santa Casa	*s. Luca*	I.	3
18 Dec. Nell' Aspettazione del Parto di Maria Santissima.	*s. Luca*	I.	3
23 Gen. Nello Sposalizio di Maria Vergine Santissima	*s. Matteo*	I.	6
3 Feb. Nella festa di s. Biagio vesc. e m.	*s. Matteo*	XXII.	8 9
23 Feb. Nella festa di s. Margherita di Cortona	*s. Matteo*	XXI.	6
Mar. Nel primo Venerdì di Marzo. Le cinque Piaghe	*s. Giovanni*	LVII.	6
Nel secondo Venerdì. La Corona di Spine.	*s. Giovanni*	LVI.	1 2
Nel terzo Venerdì. Il Sangue preziosissimo di Nostro Signor Gesù Cristo	*s. Giovanni*	LVII.	6
		LVIII.	3

			Capitoli	*Paragrafi*
	Nel Venerdì dopo l'ottava di Pasqua. I Chiodi e la Lancia	*s. Giovanni*	LVII.	6
			LVIII.	3
	Nella terza Domenica dopo Pasqua. Il Patrocinio di s. Giuseppe . .	*s. Luca*	IV.	6 7
	Nel Venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini. Il Cuore Santissimo di Gesù	*s. Giovanni*	LVII.	6
21 Giu.	Nella festa di s. Luigi Gonzaga. .	*s. Matteo*	XLVI.	5 6
	Nella terza Domenica di Luglio. La festa del Santissimo Redentore .	*s. Giovanni*	VI.	2
	Nella seconda Domenica di Ottobre. La Maternità di Maria Santissima	*s. Luca*	III.	5
	Nella terza Domenica. La Purità di Maria Santissima.	*s. Luca*	I.	3
13 Nov.	Nella festa di s. Stanislao Kostka.	*s. Matteo*	XXXIX.	7
			XXXX.	1

ANNOTAZIONI

ALLA

SECONDA PARTE.

Digitized by Google

Digitized by Google

NOTE AL CAPITOLO XXXI.

(1) Jo. VII. 8. *Non ascendo ad diem festum istum.* Nel testo Greco si legge *ego nondum ascendo;* nella versione Siriaca *ego nunc non ascendo ad hoc festum;* nella versione Arabica *ego autem non ascendam modo ad hanc solemnitatem*, e con queste lezioni si accordano ancora molti antichi codici greci e latini. Molti Padri hanno seguito questo modo di esposizione, e san Giovanni Crisostomo nell' Omelia XLVIII sopra l' evangelio di san Giovanni dice espressamente: » Non dixit simpliciter » *non ascendam*, sed addit *nunc*, id est vobiscum, *quia tempus* » *meum nondum impletum est* ». Attenendoci però alla lettera della Volgata svanisce pure qualunque difficoltà considerando che il Signore non andò alla festa insieme coi suoi congiunti, e non vi andò nel giorno della festa, ma alla metà dell' ottava, *die festo mediante.* Jo. VII, 14. Così, per tacere di ogni altra spiegazione, fu vero letteralmente che non andasse al giorno della festa: *Non ascendam ad diem festum istum.*

(2) Luc. IX. 53. *Quia facies ejus erat euntis in Jerusalem.* Generalmente i Samaritani ricusavano di aver commercio coi Giudei, ma molto più erano mal disposti verso quelli che andavano a Gerusalemme in occasione delle solennità, celebrandole essi nel loro tempio nella città di Samaria.

(3) Luc. XVII. 14. *Ostendite vos sacerdotibus.* Chiunque restava mondato dalla lebbra doveva presentarsi ai sacerdoti, ed osservare certi riti prescritti nel Levitico al capitolo XIV.

(4) Mat. XIX. 1. *Trans Jordanem.* San Marco scrive *ultra Jordanem.* Il Giordano fiancheggiava la Samaria, ma per andare nella Giudea non era necessario passarlo. Può essere che il Signore trapassasse qualche piccolo ramo laterale di quel fiume; può essere che gli avverbii *trans*, e *ultra* siano relativi ai luoghi in cui scrissero gli Evangelisti, e può essere che Gesù andasse effettivamente di là dal Giordano per cagioni ignorate da noi.

NOTE AL CAPITOLO XXXII.

(5) Jo. VIII. 14. *Vos autem nescitis unde venio, aut quo vado.* Queste parole non sono in contradizione con le altre dette in precedenza dal Signore, *et me scitis, et unde sim scitis.* Jo. VII, 28. Allora parlava di sè come Uomo, e rispondeva appunto a quelli che dicevano di conoscerlo come tale: *hunc scimus unde sit.* In quest' altro luogo parlava di sè come Dio, e rispondeva a quelli che ricusavano di riconoscerlo per malizia e per cecità volontaria, poichè si era di già manifestato abbastanza con le opere, e con le parole.

(6) Jo. VIII. 15. *Ego non judico quemquam.* Gesù nella prima sua venuta non venne per giudicare e condannare il mondo, ma per salvarlo: Jo. III, 17. Di poi verrà per giudicare tutti gli uomini.

Nella versione Siriaca si legge: *Verumtamen si judicavero.*

(7) Jo. VIII. 24. *Si enim non credideritis quia ego sum etc.*

Se non crederete che io sono il Messia morirete nella vostra incredulità, e nel vostro peccato, e non potrete venire con me nel cielo.

(8) Jo. VIII. 25. *Principium qui et loquor vobis.* Con queste parole il Signore si dichiarò Dio ed Uomo. Iddio come principio di tutte le cose; Uomo come quello che parlava e conversava con gli uomini.

Sopra questo passo hanno molto discusso gli Espositori dipendentemente dal modo di reggere la parola *Principium* secondo i testi ebraico, e greco. Sembra però che la spiegazione migliore e più naturale sia quella adottata di sopra, e sembra che san Girolamo non abbia inteso questo passo in altro modo, traducendo la parola *Principium* nella Volgata.

(9) Jo. VIII. 28. *Cum exaltaveritis Filium hominis, tunc cognoscetis quia ego sum.* Dopo che Gesù morì inalzato sopra la Croce dicevano gli ebrei: *Vere Filius Dei erat iste.* Matt. XXVII, 54.

(10) Jo. VIII. 41. *Nos ex fornicatione non sumus nati.* Forse gli Ebrei chiamavano i Gentili figliuoli di fornicazione, e forse con queste parole intendevano insultare Gesù bestemmiando sopra il mistero della sua natività.

(11) Jo. VIII. 56. *Vidit et gavisus est.* Probabilmente, e forse certamente, gli Angioli annuziarono ai Santi Padri nel Limbo l'incarnazione del Figliuolo di Dio, e Abramo si rallegrò per il compimento delle promesse fatte a se stesso, e alla sua discendenza.

(12) Jo. VIII. 59. *Abscondit se.* Probabilmente il Signore non fuggì, nè si nascose, ma si rese invisibile prodigiosamente. Sopra ciò si veda Maldonato. Lo stesso accadde forse quando venne discacciato da Nazaret. Luc. IV, 30.

NOTE AL CAPITOLO XXXIII.

(13) Jo. IX. 1. *Vidit hominem coecum.* Si vuole che questo cieco si chiamasse *Cidonio,* ovvero *Sidonio,* e fosse poi uomo di grande santità. Alcuni credono ancora che fosse poi uno delli 72 Discepoli del Signore ». Vedi Silveyra, citante Pietro de' Na- » tali nel Catalogo de' Santi libro V ».

NOTE AL CAPITOLO XXXV.

(14) Luc. XI. 47. *Vae vobis qui aedificatis monumenta etc.* Erigere sepolcri ai Profeti era per se stessa opera virtuosa, e il Signore in questo luogo parlava ironicamente, non già condannando l'opera, ma bensì quelli che la facevano senza purità d'intenzione. Queste istesse cose si leggono espresse senza figura in san Matteo XXIII, 6.

(15) Luc. XI. 49. *Sapientia Dei dixit.* Con queste parole il Signore ricordava indubitatamente alcuna profezia, che però non è giunta fino a noi.

(16) Luc. XI. 51. *Ad sanguinem Zachariae etc.* Gli Espositori hanno variamente opinato intorno a chi fosse questo Zaccaria essendo menzionati nella Scrittura parecchi di questo nome. Sembra però indubitato trattarsi di Zaccaria sacerdote figliuolo

di Giojada, il quale al tempo del re Gioas fu ucciso nell' atrio del tempio mentre parlava al popolo, spinto dallo Spirito del Signore. Paralipomeni lib. II cap. XXIV, 21. Vero è che questo era figlio di Giojada, e in san Matteo è scritto *filii Barachiae;* ma può essere che Giojada avesse due nomi, o piuttosto che Barachia dasse il nome alla stirpe, e Zaccaria si chiamasse figliuolo di Barachia, come Gesù era chiamato figliuolo di Davidde. Lo stesso san Girolamo afferma che nell' evangelo di san Matteo, di cui facevano uso i Nazareni, questo Zaccaria non era chiamato figliuolo di Barachia, ma bensì figliuolo di Giojada. Sopra tutto ciò si può consultare segnatamente il Maldonato.

Nei Paralipomeni è scritto che Zaccaria fu ucciso in *atrio domus Domini;* in san Matteo XXIII, 35 si legge *inter templum et altare*, e in san Luca vediamo *inter altare et aedem.* Queste apparenti differenze dipendono dalla struttura del tempio in cui, e precisamente nel portico di Salomone, era una località alla quale stavano bene tutte le tre suddette denominazioni. Si veda l' Abulense.

(17) Luc. XII. 1. *Attendite a fermento Pharisaeorum, quod est hypocrisis.* Nel Sermone riferito da san Matteo al capitolo XVI. il Signore assomigliò al lievito la dottrina de' Farisei, e in questo riferito da s. Luca assomiglia al lievito la loro ipocrisia. Ciò solo sembra bastante a stabilire che furono due sermoni diversi, e non già uno solo, come hanno creduto molti Espositori.

(18) Luc. XII. 2-3. *Nihil autem opertum est etc.* Pare che il sentimento di questi due versetti fosse un proverbio, e il Signore lo applicasse secondo la diversità delle circostanze. Nel cap. X di san Matteo ordinò agli Apostoli di predicare pubblicamente, e coraggiosamente la sua dottrina, e in questo luogo li avverte ad essere prudenti e considerati, perchè i Farisei, i quali cercavano pretesti per accusarlo, avrebbero propalato qualunque azione e parola di essi.

(19) Luc. XII. 10. *Et omnis etc.* Si veda la nota (156) al capitolo XIX.

NOTE AL CAPITOLO XXXVI.

(20) Luc. XVII. 7. *Quis autem etc.* Si vede palesemente che le parole dette dal Signore *Ignem veni mittere in terram etc.* Luc. XII, 49 non furono successive alla parabola esposta precedentemente del servo infedele, ma si dissero in altra occasione. Del pari la parabola del servo inutile riferita da s. Luca al cap. XVII, 7 non si può ritenere successiva a quanto si era detto in precedenza sull' aumento della fede, e senza dubbio venne proposta in altra occasione. Così ritengono comunemente gli Espositori. Perciò è sembrato bene di collocare in questo luogo la parabola sopra indicata del servo inutile.

NOTE AL CAPITOLO XXXVII.

(21) Luc. XIII. 1. *Nuntiantes illi de Galilaeis.* Si legge nelle istorie di Flavio Giuseppe e di Egesippo qualmente Pilato fece

uccidere sul monte Garizim una quantità di Samaritani per timore di una sedizione, e si vuole che di questi venisse narrato a Gesù, chiamandoli Galilei come seguaci della setta di Giuda Galileo, di cui si parla negli Atti Apostolici, ovvero per altro motivo. Sopra tuttociò si possono consultare gli Espositori.

NOTE AL CAPITOLO XXXVIII.

(22) Jo. X. 29. *Pater meus quod dedit mihi, majus omnibus est.* Nel testo greco si legge: *Pater meus qui dedit mihi major omnibus est*, e con esso si accordano intieramente le versioni Siriaca, Arabica. Etiopica e Persiana, come pure qualche antica versione Latina. Secondo questa lezione il senso è evidentissimo, ma nella spiegazione si è seguita la Volgata, ancorchè secondo la medesima il passo suddetto rimanga alquanto oscuro.

(23) Jo. X. 34. *Ego dixi, Dii estis.* Queste parole del Salmo LXXXI erano dirette ai Giudici del popolo d' Isdraelle, e significavano qualmente quei Giudici erano costituiti in altissima dignità, e amministrando la giustizia dovevano fare l' uffizio di Dio. Si chiamava poi Legge tutto il corpo della Scrittura.

(24) Luc. XV. 22. *Date anulum in manum ejus.* L' anello era un distintivo degli uomini liberi, e non si portava dai servi.

NOTE AL CAPITOLO XXXIX.

(25) Matt. XIX. 9. *Nisi ob fornicationem.* Queste parole devono intendersi come dette in parentesi, e probabilmente non le disse Gesù, ma le aggiunse il sacro Istorico per dichiarare che il Signore non aveva tolto la libertà al coniuge fedele di separarsi dal coniuge infedele. Del resto per l' adulterio di un coniuge, l' altro coniuge è liberato dall' obbligo di conviveuza, ma non è sciolto il vincolo matrimoniale.

(26) Luc. XIII. 31. *Quia Herodes vult te occidere.* Si ricerca perchè Gesù tratteuendosi nella Giudea dovesse temere di Erode il quale non dominava in quel regno. Alcuni vogliono che il Signore predicasse allora nella Perea dominata anch' essa da Erode, e vicina alla Giudea, ed altri pensano che questo fatto accadesse quando si tratteneva nella Galilea. Sopra di ciò possono consultarsi segnatamente Cornelio a Lapide e Maldonato. Può essere però che Erode tendesse insidie al Signore anche fuori dei suoi dominii, e che allora Gesù si trovasse in luogo meglio esposto alle insidie.

(27) Luc. XIII. 33. *Quia non capit Prophetam perire extra Jerusalem.* Queste parole si dicevano dal Signore con ironia per dimostrare che l' ingrata città di Gerusalemme era quella in cui si commettevano i maggiori delitti.

(28) Luc. XIII. 35. *Non videbitis me donec veniat cum dicetis: Benedictus qui venit in nomine Domini.* Queste parole si riferivano remotamente alla seconda venuta del Signore nel giorno del giudizio in cui tutti gli eletti di ogni popolo benediranno il

Digitized by Google

suo arrivo, ma senza dubbio si riferivano ancora al suo imminente ingresso festoso in Gerusalemme, in cui il popolo lo accolse con acclamazioni dicendo appunto: *Benedictus qui venit in nomine Domini.* Perciò è sembrato indispensabile collocare questo fatto poco prima dell' ingresso, e dopo che Gesù era già stato a Gerusalemme per la festa delle Encenie. Secondo s. Luca apparisce seguito prima, ma è evidente e tutti conoscono qualmente il santo Evangelista non propose di seguire l' ordine cronologico nella sua narrazione. Come poi si concordi la narrazione di san Matteo cap. XXIII in cui queste parole del Signore sembrano dette dopo il di lui ingresso solenne in Gerusalemme, verrà discusso a suo luogo.

NOTE AL CAPITOLO XL.

(29) Luc. XVIII. 19. *Nemo bonus nisi solus Deus.* Molte creature sono buone, ma il solo Iddio è buono sommamente e per propria essenza e natura. Gesù poi parlando così a quel giovine venne a dirgli: » Sai tu forse che io sono Iddio, poichè » mi chiami buono, e nessuno è buono fuori che Iddio? ovvero » venne a dirgli, se non credi che io sia Dio, perchè mi chiami » buono? Nessuno è buono fuori che Iddio ».

(30) Luc. XVIII. 25. *Facilius est enim camelum etc.* La voce greca corrispondente a camelo significa ancora una grossa fune da barca. Non s' intende poi che siano tanto allontanati dal cielo quei ricchi i quali fanno buon uso della ricchezza, e non hanno per essa un colpevole attaccamento, avendo già il Signore dichiarato di sopra che difficilmente entreranno nel regno di Dio *confidentes in pecuniis.*

(31) Marc. X. 30. *Nunc in tempore hoc, domos fratres etc.* Questa promessa del Signore si vede letteralmente verificata nelle persone religiose, le quali avendo abbandonato tutto per Iddio, ne ricevono il compenso ancora in questo mondo, poichè oltre la quiete dell' animo anteponibile a qualunque ricchezza, trovano nel rispettivo istituto e nella carità dei fedeli la casa e le sostanze, e negli altri religiosi trovano chi gli tiene luogo di padre, madre e fratelli.

(32) Mat. XIX. 30. *Multi autem erunt primi novissimi, et novissimi primi.* Acciocchè i discepoli non restassero disgustati per questa proposizione, il Signore si degnò di spiegarla immediatamente con la parabola degli operarii, nella quale il denaro significava la vita eterna. Questa è la mercede promessa da lui a quelli che lo seguiranno, ed egli non mancarà alla sua parola. Se però quelli i quali si saranno dati al suo servizio più tardi, ed anche sul finire della vita, otterranno la stessa mercede, i primi non avranno ragione di lamentarsene, poichè non si manca a quanto gli venne promesso. Come ogni principe della terra deve essere amministratore imparziale della giustizia, ma può ancora distribuire liberamente i suoi favori, così Iddio giustissimo nel premiare i buoni, e punire i cattivi, è ancora libero dispensatore della sua grazia. Inoltre la brevità del servizio può venire compensata per parte dell' uomo colla qualità dell' opera, e coll' ardore della carità.

Digitized by Google

(33) Matt. XX. 16. *Multi enim sunt vocati, pauci vero electi.* Si può intendere che moltissimi sono chiamati alla vita eterna, perchè Iddio vuole tutti salvi, ma tuttavia pochi si salvano perchè pochi vogliono corrispondere alle chiamate divine. Si può intendere ancora che molti sono chiamati all' osservanza della legge, ma pochi sono eletti alla perfezione evangelica alla quale appunto erano stati eletti gli Apostoli, e non era stato eletto quel giovane che aveva ricusato di abbandonare le sue sostanze. Finalmente si può intendere che molti saranno chiamati a lavorare nella vigna del Signore operando per la propria salute, ma pochi saranno eletti, perchè risplenda in essi la soprabbondanza, e la potente efficacia della grazia divina, come fu negli operarii mandati al lavoro sull' ultimo finire del giorno.

NOTE AL CAPITOLO XLI.

(34) Luc. XVI. 19. *Homo quidam erat dives etc.* Alcuni hanno creduto che quanto narrò Gesù del ricco Epulone, e di Lazzaro non fosse parabola, ma istoria; che l' uno e l' altro fossero vissuti ai tempi del Signore, e che il ricco si chiamasse Nicense. Altri però tengono che fosse parabola, e questa sentenza pare migliore. Quelli i quali credono che questa fosse istoria e non parabola fanno molta forza in ciò che il Signore indicò il mendico col nome proprio di Lazzaro, detto in altre versioni Eleazero, e ancora Gazzaro. Potrebbe però sospettarsi che il nome del mendico avesse un doppio significato, e al tempo istesso fosse nome proprio, e indicasse generalmente infermità o miseria, come sarebbe nella nostra lingua il nome di Paziente. Sarebbe bensì necessario conoscere fondatamente la lingua ebraica per misurare la solidità di questo pensiero.

(35) Luc. XVII. 37. *Ubicumque fuerit corpus etc.* Questo era un proverbio, e si veda la nota (66) al capitolo XLVIII.

NOTE AL CAPITOLO XLII.

(36) Jo. XI. 9. *Nonne duodecim sunt horae diei?* Per le ore del giorno intendeva Gesù il tempo della sua vita, e per la notte intendeva quel tempo in cui secondo i decreti Divini sarebbe dato in mano a' Giudei perchè sfogassero l' odio loro sopra di lui. Così assicurava i Discepoli che fino all' arrivo di quel tempo non avevano niente a temere.

(37) Jo. XI. 48. *et venient Romani etc.* Coloro fingevano di temere che qualora Gesù fosse riconosciuto generalmente come re de' Giudei, i Romani apprendessero questo fatto come una ribellione e venissero a vendicarsene.

NOTE AL CAPITOLO XLIII.

(38) Luc. XIX. 13. *Dedit eis decem Mnas.* Il valore di una mina ebraica di oro era uguale a circa 240 zecchini.

(39) Marc. X. 52. *et confestim vidit etc.* Molti Espositori hanno opinato che il cieco Bartimeo di cui scrive san Marco sia uno delli due ciechi dei quali scrive san Matteo al cap. XX.

Digitized by Google

Non si vede alcuna necessità di compenetrare queste due narrazioni, nè quale difficoltà ci sia di riconoscere che Gesù nel partire da Gerico donasse la vista a tre ciechi piuttosto che a due soli. Nulladimeno l' opinione delli suddetti Espositori si può seguire perchè non è in opposizione col racconto delli due sacri Scrittori. Altri poi vogliono che ancora il cieco al quale Gesù donò la vista prima di entrare a Gerico, e di cui parla san Luca al cap. XIX sia uno di quelli dei quali narrano san Matteo e san Marco. Questa sentenza però è manifestamente contraria alla lettera del sacro testo, e gli Espositori predetti affaticano l' ingegno per accordare i santi Evangelisti con la loro supposizione, e non riescono nell' intento. Qual meraviglia poi che Gesù incontrasse un cieco prima di entrare a Gerico, e ne incontrasse due o tre altri nell' uscire da quella città? E ammessi questi incontri, qual maraviglia che nella guarigione di quei ciechi si dassero alcune circostanze consimili, cioè che i ciechi domandassero pietà, e la gente dicesse loro di tacere? Anzi supposto l' incontro di più ciechi, è naturale che tutti domandassero pietà ad alta voce, e alcuni della turba dicessero loro di acquietarsi, e perciò la coincidenza di queste circostanze, non è di alcuna prova contro la moltiplicità delle guarigioni operate da Gesù, e non si vede alcun altra ragione per contrastare col senso letterale del sacro testo.

NOTE AL CAPITOLO XLIV.

(40) Jo. XII. 2. *Fecerunt autem ei coenam.* Non si legge nel sacro testo chi dasse al Signore questa cena, ma sembra indicato abbastanza che gliela dassero in casa loro Marta, Maria e Lazzaro. Quanto poi a questa cena si veda la nota (72) al cap. L.

(41) Jo. XII. 3. *Unxit pedes Jesu etc.* Probabilmente era costume fra gli Ebrei di onorare i grandi personaggi ungendoli, e versandogli sopra essenze e balsami odorosi, altrimenti Maria Maddalena non avrebbe pensato di onorare il Signore con un atto nuovo, e non pratticato, e molto meno lo avrebbe ripetuto tre volte, prima in casa di Simone Fariseo, Luc. VII; poi in questa cena, e finalmente in casa di Simone lebbroso: Matt. XXVI. Marc. XIV. Fra noi, che non abbiamo questo costume, chi all' improviso versasse sul capo di un personaggio un vaso di essenza odorosa farebbe una stravaganza, e non renderebbe un omaggio. Inoltre Gesù rimproverò al Fariseo che non lo aveva onorato in quel modo: *Oleo caput meum non unxisti*, e ciò prova esserci allora il costume di quelle unzioni.

(42) Matt. XXI. 4. *Dicite filiae Sion.* Gerusalemme si chiamava figliuola di Sionne, perchè era fabbricata in parte sopra il monte di questo nome.

(43) Matt. XXI. 4. *Sedens super asinam et pullum filium subjugalis* al Cap. LXII. 11 di Isaia si legge: *Dicite filiae Sion: Ecce Salvator tuus venit;* e al capitolo IX, 9 di Zaccaria si legge: *Ecce rex tuus veniet tibi Justus et Salvator; ipse pauper et ascendens super asinam et super pullum filium asinae.* Probabilmente san Matteo faceva relazione a queste profezie senza

però riferirne le parole precise, ma potrebbe essere ancora che ripetesse precisamente le parole di qualche altra profezia non arrivata sino a noi. È nata poi difficoltà perchè in questo luogo si legge *sedens super asinam et pullum*, laddove gli altri Evangelisti dicono solamente che Gesù fece quest' ingresso in Gerusalemme salito sopra un polledro figlio di un' asina. Primieramente però può essere che il profeta Zaccaria intendesse indicare prima la specie, e poi l' animale individuo sopra cui avrebbe seduto il Salvatore, e così si è spiegato nella traduzione. In secondo luogo può essere che letteralmente sedesse prima sull' una, e poi sull' altra bestia. In fine può essere ancora che alcuna delle altre volte in cui Gesù andò a Gerusalemme vi andasse seduto sopra un' asina.

NOTE AL CAPITOLO XLV.

(44) Marc. XI. 15. *coepit ejicere vendentes etc.* Gli Espositori ritengono comunemente che questo discacciamento narrato da san Marco sia lo stesso che quello narrato da san Matteo XXI, 11, ed anzi sopra di ciò non mettono alcun dubbio. Nulladimeno si è seguito un parere diverso sembrando troppo evidente che il discacciamento di cui narra san Matteo accadde la domenica, e quello di cui scrive san Marco fu nel giorno seguente. Non è poi straordinario che i trafficanti scacciati la domenica, ovvero altri della medesima professione, tornassero all' istessa prattica nel giorno seguente, e che il Signore li discacciasse, e li ammonisse di nuovo con gli stessi modi, e quasi con le stesse parole.

(45) Mar. XI. 16. *Et non sinebat etc.* Per andare da una piazza in cui si faceva mercato ad una parte della città si accorciava molto la strada passando per l' atrio del tempio.

(46) Marc. XI. 17. *Omnibus gentibus.* In una parte del tempio potevano entrare a pregare Iddio anche quelli che non erano ebrei.

(47) Luc. XXI. 37. *Noctibus vero exiens morabatur in monte qui vocatur Oliveti.* Probabilmente il Signore andava a cenare in Betania insieme coi suoi Discepoli, e di là andava a fare orazione la notte sul monte de'l' Oliveto. Betania era lontana da Gerusalemme circa due miglia, e il monte stava fra Gerusalemme e Betania.

(48) Matt. XXI. 41. *Malos male perdet.* Probabilmente queste parole esprimevano qualche proverbio già noto.

(49) Luc. XX. 16. *Quo audito, dixerunt illi absit.* Questa parabola venne proposta ai principi de' Sacerdoti, Scribi, e Seniori, come scrive san Matteo, e al tempo istesso venne proposta al popolo come dice san Luca. Perciò nell' udirne la conclusione alcuni ascoltatori che avevano il cuore retto risposero: *Malos male perdet*, e di questi riferisce san Matteo. Altri però maliziosi e furbi, conoscendo che si parlava di loro risposero: *Absit*, e di questi riferisce san Luca.

(50) Luc. XX. 18. *Omnis qui ceciderit etc.* Gesù è la pietra angolare sopra cui sono edificate la sua religione, e la sua chiesa. Chi urterà contro la chiesa in luogo di offenderla, re-

sterà offeso, e quello che Cristo e la Chiesa colpiranno, sarà perduto.

NOTE AL CAPITOLO XLVI.

(51) Matt. XXII. 11. *Non vestitum veste nuptiali.* Il re aveva fatto invitare nelle strade ogni sorte di persone *malos et bonos*, ma era giusto che quella gente, ricevuto il benefizio, e l' onore dell' invito si apparecchiasse convenientemente, e ognuno si mettesse il suo vestito migliore. Quell' uomo che vi andò mal vestito si dimostrò sconoscente alla grazia ricevuta, e perciò fu discacciato e punito. È facile applicare questa parabola a quei cristiani i quali invitati, e quasi sforzati dalla grazia divina ad entrare nel regno del cielo, vorrebbero andarvi, ma senza alcuna propria cooperazione.

(52) Matt. XXII. 12. *Amice, quomodo etc.* È manifesto che la parola *amice* è detta in questo luogo per ironia.

(53) Matt. XXII. 14. *Multi enim sunt vocati, pauci vero electi.* Anche questo era probabilmente un modo proverbiale. Inoltre si veda la nota (32) al capitolo XL.

(54) Matt. XXII. 16. *Cum Herodianis.* Probabilmente questi Erodiani erano Galilei addetti al servizio di Erode venuti alla festa di Pasqua, e furono scelti a quella ambasciata perchè Gesù parlasse più liberamente fidandosi de' suoi connazionali, e perchè poi costoro venissero meglio creduti testimoniando contro di lui.

(55) Luc. XX. 22. *Licet nobis dare tributum Caesari?* Gli Ebrei quantunque soggiogati dai Romani si stimavano sempre un popolo privilegiato dipendente solo da Dio, e affettavano scrupolo di pagare il tributo all' imperatore.

(56) Luc. XX. 37. *Et Moyses ostendit.* I Sadducei non accordavano fede ad altri libri fuorchè alli cinque libri di Mosè. Per questo Gesù potendo allegare altri passi della Scrittura, dai quali si prova anche più chiaramente le resurrezione, si contentò di allegare specialmente ai Sadducei l' autorità dei libri Mosaici.

(57) Matt. XXII. 32. *Non est Deus mortuorum sed viventium.* Allorchè Iddio disse a Mosè dal Roveto: *Ego sum Deus Patris tui, Deus Abraham, Deus Isaac, Deus Jacob.* Esod. III, 6, questi patriarchi erano già morti da molti secoli, e se le anime loro non avessero sopravissuto alla morte del corpo, Iddio non avrebbe potuto dire con verità: *Ego sum Deus etc.* Con ciò dunque restava provata l' immortalità dell' anima, ma veramente non restava provata la resurrezione della carne, giacchè Iddio avrebbe sempre detto con verità: Io sono il Dio di Abramo, di Isacco, e di Giacobbe, ancorchè quei patriarchi non dovessero risorgere un giorno col proprio corpo. Probabilmente però i Sadducei negavano l' immortalità dell' anima, e sostenendo che l' anima rimanesse distrutta alla morte del corpo, perciò appunto negavano la resurrezione della carne. Il Signore adunque dimostrando loro con l' autorità di Mosè, che l' anima non era mortale, distrusse la conseguenza che cavavano da questo principio, e abbattè tutta la loro dottrina.

Digitized by Google

(58) Mar. XII. 31. *Secundum autem simile est illi.* L' amore dovuto dall' uomo a Dio è di un ordine infinitamente superiore a quello dovuto dall' uomo al suo prossimo. Questi due precetti però sono simili perchè ambedue comandano l' amore, e un amore illimitato nell' ordine rispettivo.

NOTE AL CAPITOLO XLVII.

(59) Matt. XXIII. 35. *Usque ad sanguinem Zachariae etc.* si veda la nota (16) al capitolo XXXV.

(60) Matt. XXIII. 39. *Donec dicatis etc.* È manifesto che i santi Evangelisti servato l' ordine dei tempi per tutto ciò che riguarda gli avvenimenti principali della vita di Gesù, non si sono proposti di osservare quest' ordine nella narrazione degli altri fatti e ammaestramenti del Signore. È naturale adunque che approssimandosi a conchiudere la storia della vita del Salvatore per incominciare il racconto della sua passione e morte, abbiano raccolto negli ultimi capitoli della vita tutti quei fatti che non avevano narrati prima, ancorchè accaduti in epoche alquanto precedenti. Perciò è probabile che alcune delle cose le quali secondo l' andamento naturale del testo sembrano avvenute dalla domenica al mercoledì dell' ultima settimana, fossero avvenute in tempo anteriore, e specialmente il capo XXIII di san Matteo sembra un riassunto di cose già dette dal Signore antecedentemente. È da credersi maggiormente così riguardo alle parole *non videbitis me amodo etc.* Le quali sembrano dette avanti la domenica delle Palme, e sopra ciò si veda la nota (28) al capitolo XXXIX.

(61) Jo. XII. 23. *Jesus autem respondit etc.* Da questa risposta non apparisce palesemente se Gesù ammettesse a parlargli quei Gentili, che desideravano di vederlo, ma considerandola bene si può credere che acconsentisse alla loro domanda. Il Signore aveva da prima vietato agli Apostoli di andare a predicare il vangelo ai Gentili, *in viam gentium ne abieritis* Matt. X, 5, e aveva detto di sè, *non sum missus nisi ad oves quae perierunt domus Israel* Matt. XV, 24. I Gentili dovevano essere chiamati dopo la resurrezione gloriosa del Redentore, ed era accordata la precedenza agli Ebrei: *Sine prius saturari Filios* Mar. VII, 27. Probabilmente per queste ragioni gli Apostoli avevano difficoltà di presentare quei Gentili al Signore. La morte però di Gesù era sommamente vicina, la sua missione agli Ebrei era compita, la resurrezione gloriosa del Signore era prossima, e il tempo di chiamare i Gentili era giunto. Sembra perciò che Gesù rispondesse ad Andrea, e Filippo. *Venit hora ut clarificetur Filius hominis*, come se dicesse » Lasciate pure che vengano; il tempo » privilegiato per gli Ebrei è finito, ed è arrivata l' ora in cui » il Figliuolo dell' Uomo sia conosciuto, e glorificato presso tutte » le genti ». Tale è il sentimento comune degli Espositori.

NOTE AL CAPITOLO XLVIII.

(62) Luc. XXI. 20. *Cum autem videritis circumdari ab exercitu Jerusalem etc.* Fin qui il Signore aveva parlato di segni co-

Digitized by Google

muni all' eccidio di Gerusalemme e alla fine del mondo, e si può applicare ad ambedue questi avvenimenti ancora quanto è scritto in san Matteo XXIV, 14 della propagazione dell' evangelo. Quella profezia si verificò largamente prima della distruzione di Gerosolima, poichè quando fu distrutta quella città, il vangelo era stato già predicato, e diffuso in gran parte del mondo, e quella medesima profezia si vedrà poi verificata rigorosamente innanzi alla fine del mondo, perchè questa non accaderà prima che il vangelo non sia stato annunziato singolarmente a tutte le nazioni, e a tutti i popoli della terra. Dopo tali indicazioni comuni il Signore passa ad esporre distintamente i segni della distruzione di Gerusalemme, e di poi passa a parlare pure distintamente sopra i segni che precederanno la consumazione del mondo.

(63) Matt. XXIV. 15. *Abominationem desolationis quae dicta est etc.* Nella profezia di Daniele al cap. IX, 27 si legge così: *et in dimidio hebdomadis deficiet hostia, et sacrificium, et erit in templo abominatio desolationis; et usque ad consummationem, et finem perseverabit desolatio.* Poco prima della distruzione di Gerusalemme si stabilirono nel tempio uomini scellerati i quali vi commettevano cose abominevoli e nefande ricordate da Egesippo, e da Flavio Giuseppe, e sopra ciò si può consultare l'Abulense. Danielle chiamò quelle scelleratezze abominazioni della desolazione, perchè dovevano precedere di poco la distruzione del tempio, e della città, e Gesù le chiamò al modo istesso, perchè allegava appunto la profezia di Daniele.

(64) Matt. XXIV. 15. *qui legit intelligat.* Probabilmente questo era un modo proverbiale uguale all' altro usato dal Signore: *qui habet aures audiendi audiat*, e equivalente al nostro proverbio » chi ha buon orecchio intenda ».

(65) Matt. XXIV. 20. *Orate ut non fiat fuga vestra in hieme vel sabbato.* Pare che anche queste parole si riferissero indubitatamente a qualche modo proverbiale usato fra gli Ebrei. Nell' inverno si cammina male attese le intemperie e le strade cattive, e agli Ebrei in giorno di sabbato non era permesso di fare più cammino di un miglio. Da ciò sarà nato un proverbio. Altrimenti il senso letterale di queste parole dette da Gesù sarebbe stato del tutto freddo e inconcludente, giacchè a fronte delle grandi calamità che quelli dovevano evitare fuggendo, gli incomodi di viaggiare nell' inverno non meritavano considerazioni, e l' osservanza del sabbato, altronde già abolita, non avrebbe obbligato in caso di tanta necessità. L' allegoria generale del proverbio era probabilmente che bisogna fare le sue cose per tempo, e non aspettare che insorgano difficoltà, e impedimenti. Gesù poi ammoniva i suoi Discepoli a pregare Iddio perchè al sopravvenire di quelle calamità essi non si trovassero indeboliti nella fede, e nella carità, e mal disposti a salvarsi. Che poi il Signore usasse tanto frequentemente le parabole, e i proverbi nei suoi ammaestramenti, e nei suoi sermoni, non è di maraviglia. Oltrechè questi modi erano secondo la lingua, e secondo il genio degli Ebrei; il linguaggio sentenzioso e proverbiale è stato sempre il linguaggio dei sapienti. Appunto di Gesù era scritto nei salmi: *Aperiam in parabolis os meum* LXXVII, 2,

e di lui disse san Matteo: *Et sine parabolis non loquebatur eis*, XII, 34.

(66) Matt. XXIV 28. *Ubicumque fuerit corpus etc.* Anche questo era senza meoo un proverbio, e lo abbiaoo veduto usato già dal Sigoore in san Luca al cap. XVII, 37, e di questa istoria al capo XLI. Quanto all' attuale applicazione pare doversi intendere che alla venuta del Signore nel giorno del giudizio tutti gli uomini si aduneranno subito attorno a Lui, come le aquile e gli animali carnivori si adunano prontamente all' odore della pastura.

(67) Matt. XXIV. 29. *Statim autem post tribulationem etc.* È da credersi che dopo la venuta dell' Anticristo, e le angustie, e le tentazioni che accompagneranno quella età, il mondo debba godere alcun tempo di riposo in cui gli uomini vivraono spensierati, mangiaranno, beveranno e faranoo nozze, come soggiunge sao Matteo, finchè non li sorprenda improvisamente la veouta del Signore. Perciò leggendosi che il Sigoore verrà *Statim post tribulationem*, non deve inteodersi che verrà immediatamente, ma bensì che verrà ben presto, rammentandosi che i secoli sono momeoti agli occhi di Dio, e a paragone dell' eternità. Inoltre la parola *Statim* si può iutendere ancora repentinamente io un momeoto etc.

(68) Matt. XXIV. 29. *Virtutes coelorum commoveburtur.* Secondo quanto asseriscono gli astronomi, molti corpi celesti sono migliara di volte più grandi della terra, sicchè la caduta di uno solo sopra di lei basterebbe a incendiarla, ovvero a sovvertirla. Può credersi pertaoto che siano per cadere sopra la terra le stelle e i globi minori, e che i maggiori corpi celesti si vedranno scorrere e precipitarsi fuori dell' orbita ed ordine consueto, per cui, come dice sau Luca XXI, 26 gli uomioi raccapriccieranno, e staranno in gran timore e aspettazione vedendo quel movimeoto e disordine. Perciò pare che in questo luogo per *virtutes coelorum* si debbano intendere i corpi celesti e non altro, aocorchè molti Espositori abbiano opinato diversamente.

NOTE AL CAPITOLO XLIX.

(69) Luc. XXI. 28. *quoniam appropinquat redemptio vestra.* Queste parole sono dirette a quei fedeli i quali vivranno poco prima del giudizio, e si saranno trovati in grandi aogustie, e travagli. Possono ancora iotendersi dirette in certo modo agli Apostoli, perchè quantunque siano già beati nel cielo, alla fine del mondo saranno maggiormente glorificati, e sederaono a giudicare le dodici tribù di Isdraello.

(70) Marc. XIII. 32. *Neque Filius etc.* Gesù Cristo come Dio, e come Uomo Dio sapeva necessariamente il giorno e l'ora del giudizio universale, e così lo sapeva lo Spirito Saoto, perchè il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono un solo Iddio, ed hanno una istessa sapienza. Stabilire però e sapere quando sarà il giorno del giudizio era uffizio e attributo speciale del Padre, e perciò Gesù ancorchè lo sapesse per la consostanzialità col Padre potè dire: *nemo scit neque Filius nisi Pater.* Così quando Giacomo e Giovanni gli domandarono di

sedere uno alla sua destra, ed uno alla sua sinistra potè rispondere *non est meum dare vobis, sed quibus paratum est a Patre meo*, perchè quantunque nell' accordare e gradificare la gloria del cielo concorrano tutte le tre Persone divine, pure quello è attributo speciale del Padre. Inoltre Gesù potè dire: *Nemo scit neque Filius nisi Pater*, perchè egli come Salvatore e Messia non doveva rivelarlo, e quella scienza doveva restare in Dio. Ove però queste spiegazioni non sembrino soddisfacenti, umiliamo la mente nostra, e fermi nella nostra fede confessiamo di non intendere come disse Gesù con somma veracità che il solo Padre sapeva quando sarebbe la fine del mondo.

(71) Matt. XXV. 15. *Uni dedit quinque talenta etc.* Il talento ebraico di argento era una somma uguale a 1200 scudi romani. Il talento ebraico d' oro era uguale a 14400 zecchini romani.

NOTE AL CAPITOLO L.

(72) Matt. XXVI. 6. *Cum autem Jesus esset in Bethania etc.* Molti Espositori ritengono che questa cena di cui scrivono san Matteo, e san Marco sia la stessa che quella di cui scrive san Giovanni al cap. XII già riferita in quest' istoria al cap. XLIV. Altri vogliono di più che ancora la cena riferita da san Luca al capo VII, e in quest' istoria al cap. XIX sia la stessa che quella narrata da san Giovanni. Queste sentenze non sono contrarie alla lettera del sacro testo, perchè dei quattro Evangelisti il solo san Giovanni determina il giorno in cui fu la cena, cioè sei giorni avanti la Pasqua. Gli altri non esprimono precisamente il giorno, e perciò vedendosi che gli Evangelisti nella loro narrazione non hanno sempre avuto riguardo all' ordine dei tempi, potrebbe credersi che san Luca avesse anticipato il racconto, e san Matteo, e san Marco lo avessero posticipato. Quanto però alla cena narrata da san Luca pare che certamente non sia quella medesima di cui scrive san Giovanni, e sembra così principalmente per due ragioni. In primo luogo ancorchè gli Evangelisti non abbiano sempre seguito a rigore l' ordine dei tempi, lo hanno seguito comunemente con qualche approssimazione, e non sembra possibile che san Luca abbia collocato il fatto della cena un anno e mezzo all' incirca prima del tempo in cui accadde, anteponendolo a tanti altri avvenimenti della vita del Signore riferiti da lui dopo la narrazione della cena. Secondariamente poi quando fu la cena narrata da san Luca, la donna che unse i piedi al Signore aveva nome e fama di pubblica peccatrice, tanto che Simone Fariseo restò scandalizzato vedendo che Gesù l' ammetteva a fargli quell' ufficio. Quando poi accadde la cena riferita dagli altri Evangelisti era già nota la benevolenza del Signore verso la famiglia di Marta e Maria, egli aveva già alloggiato in casa di queste due sorelle, ed era già seguita la resurrezione di Lazzaro. Ammesso adunque necessariamente che la donna di cui parla san Luca fosse Maria sorella di Marta, di cui parla s. Giovanni, e dovendosi ammettere per necessità che Simone il Fariseo e Simone il Lebbroso fossero una persona medesima, questo Simone essendo anch' esso del

castello di Betania, e sedendo a una istessa mensa con Lazzaro non poteva ignorare la conversione di Maria e l' amicizia di Gesù con la di lui famiglia, e non poteva maravigliarsi che si lasciasse asciugare i piedi da quella donna. Perciò come ancora per altre ragioni pare evidentissimo che la cena narrata da san Luca non è la medesima che quella narrata dagli altri Evangelisti.

Quanto poi all' altra sentenza secondo cui si vuole che la cena riferita da san Matteo e san Marco sia la medesima che quella riferita da san Giovanni, questa sentenza è molto probabile, ma non si trova poi alcuna difficoltà ad ammettere che fossero due cene diverse, e la somiglianza di alcune circostanze non prova che fosse una medesima cena. L' unzione, o profumazione de' personaggi convitati era senza meno un costume nazionale, come si è dimostrato nella nota (41) al capitolo XLIV; l' essenza di nardo era forse la più preziosa di tutte e soleva usarsi nelle occasioni di maggiore premura; il prezzo di 300 denari era probabilmente il consueto di una tale quantità o misura di quell' unguento, e le mormorazioni di Giuda, e di qualche altro Discepolo era naturale che si ripetessero ogni qual volta si ripeteva il versamento di quella essenza preziosa. Viceversa la cena riferita da san Matteo, e da san Marco pare che seguisse due giorni avanti la Pasqua, e la cena riferita da san Giovanni seguì certamente sei giorni avanti la Pasqua; la cena di san Matteo, e san Marco fu certamente in casa di Simone il Lebbroso, e quella di san Giovanni pare che fosse in casa di Marta, e di Maria: *fecerunt ei coenam ibi, et Martha ministrabat*, e in fine secondo san Matteo e san Marco il balsamo fu versato sul capo, laddove secondo san Giovanni fu versato sui piedi. Queste diversità non sono inconciliabili, ma tuttavia non ci è alcuna difficoltà per ammettere che fossero due cene.

(73) Marc. XIV. 3. *Et fracto alabastro*. Forse quella essenza di tanto prezzo si custodiva in piccioli vasi di alabastro con l' apertura assai piccola acciocchè non evaporasse, e forse la Maddalena spezzò il vaso per non essere costretta a far cadere il liquore sul capo del Signore goccia per goccia.

(74) Marc. XIV. 4. Matt. XXVI. 8. *Quidam discipuli indignati sunt*. È assai probabile che a quella cena intervenissero oltre gli Apostoli ancora altri Discepoli del Signore, e che al vedere il versamento del balsamo mormorasse Giuda e taluno di quelli altri discepoli, ma non già alcun altro dei dodici.

(75) Matt. XXVI. 15. *Triginta argenteos*. Si vuole che ognuna di queste monete equivalesse a due dei nostri paoli romani, o sia una lira di Francia. In Roma nella chiesa di s. Croce in Gerusalemme si conserva una di queste monete recatavi da sant' Elena insieme con una porzione della s. Croce. Si veda la nota (110) al cap. LV.

(76) Luc. XXII. 7. *Venit autem dies azymorum*. La solennità della Pasqua durava sette giorni, e in quei giorni gli Ebrei dovevano mangiare il pane azimo, e non potevano cibarsi del pane fermentato. Esodo XII, 18. Deuteron. XVI, 3. Le feste degli Ebrei cominciavano la sera precedente sull' ora vespertina, e l' agnello pasquale si doveva mangiare appunto la prima sera

della solennità. Esodo XII, 6. In quell' anno il primo dei giorni pasquali fu il venerdì, e la solennità incominciò la sera del giovedì precedente, nella qual sera si mangiò l' agnello pasquale. Il Signore adunque mandò i suoi Discepoli a Gerusalemme il giovedì mattina.

(77) Marc. XIV. 14. *Dicite domino domus etc.* È tradizione che il padrone della casa in cui Gesù fece l' ultima cena fosse Giovanni chiamato Marco, compagno poi di san Paolo e di san Barnaba nella predicazione dell' evangelo; che in questa casa stassero rifugiati gli Apostoli nel tempo della passione; che in essa apparisse loro il Signore dopo la risurrezione, e che nella medesima accadesse la discesa dello Spirito Santo il giorno della Pentecoste.

(78) Luc. XXII. 17. *et accepto calice etc.* Fra gli Ebrei al cominciare della cena pasquale, e forse di ogni altra cena, il capo di casa gustava un sorso di vino, e poi mandava in giro quel calice fra i commensali, e ognuno ne gustava.

(79) Marc. XIV. 18. *et discumbentibus eis.* Nell' Esodo XII, 11 era prescritto agli Ebrei di mangiare l' agnello pasquale in fretta, e col bastone in mano come chi sta per partire, ma non era prescritto di mangiarlo in piedi. Perciò è naturale che lo mangiassero seduti, e ordinariamente ancora chi ha fretta di mettersi in viaggio fa la colazione a sedere. Inoltre la parola *discumbere* può significare ancora stare a mensa, e non è necessario prenderla solamente nel senso di starvi a sedere.

(80) Matt. XXVI. 23. *qui intingit mecum manum in paropside.* Forse Giuda si trovava vicino o di rimpetto a Gesù, ovvero per altra ragione aveva messo la mano in un piatto insieme col Signore, ciò che però aveva fatto probabilmente ancora qualche altro Discepolo. Così Gesù prima disse generalmente *unus vestrum me traditurus est;* poi lo indicò più specialmente dicendo: *qui intingit mecum manum in paropside*, e in ultimo lo dichiarò del tutto, dando a Giuda un poco di pane intinto, come vedremo di poi.

(81) Matt. XXVI. 25. *Tu dixisti.* Queste parole sono come di chi dicesse: *Io non dico questo, lo dici tu.* Perciò mentre erano un avviso per Giuda, ancora non manifestavano il suo delitto agli altri Discepoli.

(82) Jo. XIII. 3. *Et coena facta.* Nella festa di Pasqua gli Ebrei prima facevano la cena pasquale mangiando l' agnello secondo la legge, e poi facevano la cena ordinaria. In questo luogo l' Evangelista parla della prima cena.

NOTE AL CAPITOLO LI.

(83) Jo. XIII. 18. *Levabit contra me calcaneum suum.* Questo luogo si riferisce al Salmo XL, 10, o intende di chi nelle pugne, ovvero nelle lotte, procura di supplantare l' avversario, e di farlo cadere imbarazzandolo col piede.

(84) Matt. XXVI. 26. *Coenantibus autem eis.* Si tratta della seconda cena, ossia della cena ordinaria che si faceva dopo mangiato l' agnello e già fatta la cena legale. È poi da credersi che anche questa cena stasse sul finire, e che gli Apostoli la finis-

sero appunto mentre Gesù pregava prima d' instituire il Sacramento augustissimo dell' Eucaristia, leggendosi in san Luca *postquam coenavit*.

(85) Jo. XIII. 23. *Erat ergo recumbens etc.* Il Discepolo di cui si parla era lo stesso evangelista Giovanni, e la positura in cui esso si trovava era forse dipendente dal modo con cui gli Ebrei stavano a mensa. Può essere ancora che Giovanni commosso da quanto il Signore diceva di sè, lo avesse quasi abbracciato mettendogli un braccio al collo, e inclinando il capo verso il suo petto.

(86) Jo. XIII. 27. *Quod facis fac citius.* Queste parole non furono di comando, ma di permesso. Inoltre con esse il Signore dimostrando a Giuda che conosceva l' animo suo, lo sollecitava a pentirsi e a rendersi alla grazia, non già alla seduzione del demonio. Infine Giuda determinato a tradire Gesù trattenendosi sfacciatamente con lui, disprezzando i suoi avvisi, e resistendo agl' impulsi della grazia, si rendeva ogni momento più reo, ed anche per questo il Signore poteva dirgli: *Quod facis fac citius.*

(87) Luc. XXII. 34. *Non cantabit hodie gallus etc.* Probabilmente il Signore intendeva del canto mattutino, giacchè prima di quello san Pietro negò tre volte di aver conosciuto Gesù, ma non si legge che lo negasse tre volte avanti al primo canto notturno del gallo. San Marco dice espressamente *priusquam gallus vocem bis dederit ter me es negaturus*, come vedemmo a suo luogo. Inoltre i santi Evangelisti riferiscono tre negazioni di san Pietro, ma non escludono che fossero ancora di più. Perciò volendosi stare alla lettera secondo san Luca, potrebbe credersi che quando il gallo cantò la prima volta san Pietro avesse già negato tre volte di conoscere il Signore.

(88) Luc. XXII. 36. *Vendat tunicam suam, et emat gladium.* Il Signore parlava figuratamente per avvertire gli Apostoli che era già arrivato il tempo della persecuzione per sè, e per i suoi seguaci. Gli Apostoli intendendo le sue parole superficialmente pensarono alle spade, e Gesù lasciò che le portassero, per dimostrare maggiormente la sua mansuetudine vietandogli di farne uso, e risanando il servo ferito da san Pietro.

(89) Jo. XIV. 2. *Si quo minus dixissem vobis: quia vado parare vobis regnum.* La traduzione gramaticale di questo versetto riesce molto intricata, ma pare indubitato che il senso sia quello datogli nella spiegazione, e sembra che venga determinato chiaramente dal versetto successivo.

(90) Jo. XIII. 18. *Veniam ad vos.* Può intendersi che Gesù viene continuamente a noi nel Santissimo Sagramento dell' Eucaristia. In esso egli è vivo, e i fedeli, i quali sono vivi per la grazia, lo vedono con gli occhi naturali, e con quelli della fede.

(91) Jo. XIV. 20. *In illo die* si può intendere del giorno della Resurrezione, di quello della Pentecoste, o piuttosto di quello in cui il Signore verrà per giudicare il mondo.

(92) Jo. XIV. 28. *quia Pater major me est.* Gesù in questo luogo parlava di sè come uomo, e come tale appunto diceva di andare al Padre, giacchè come Iddio era sempre col Padre. Parlando di sè come Iddio aveva già detto: *Ego et Pater unum sumus.*

NOTE AL CAPITOLO LII.

(93) Jo. XVI. 8. *Arguet mundum de peccato, de justitia, et de judicio.* Questo luogo, quanto al senso letterale è sommamente difficile, e quantunque gli Espositori si siano molto affaticati a dichiararlo, si vede che anch' essi non erano persuasi di essere intieramente riusciti. Nella spiegazione si è procurato di esporlo tollerabilmente, ma non si crede di avere colto nel segno, e forse il vero senso dipende da qualche modo di dire usato fra gli Ebrei secondo cui venisse subito inteso cosa significasse *arguere aliquem de peccato, de justitia, et de judicio.*

(94) Jo. XVII. 9. *Non pro mundo rogo.* Gesù Cristo venne in terra, e morì per la redenzione, e per la salute di tutto il mondo: *misit Deus Filium suum in mundo..... ut salvetur mundus per ipsum* Jo. III, 17 *vult omnes homines salvos fieri.* Paul. ad Tim. I. II, 4. *Illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum.* Jo. I, 9. Inoltre pregò ancora per li suoi crocefissori. *Pater dimitte illis: non enim sciunt quid faciunt.* Luc. XXIII, 34. Quelli adunque per cui Gesù non pregò sono coloro che ostinati a rigettare le sue chiamate, e a disprezzare il frutto della sua passione, vorranno morire nell' incredulità, e nel peccato. Può ancora dirsi che Gesù in quel momento pregasse parzialmente per quelli che lo avevano seguito.

NOTE AL CAPITOLO LIII.

(95) Matt. XXVI. 52. *Omnes enim etc.* Probabilmente queste parole erano un proverbio simile a quello corrente fra noi *chi di coltello ferisce di coltello perisce.* E poi evidente che si riferiva alla legge data da Dio nella Genesi IX, 6. *Quicumque effuderit humanum sanguinem fundetur sanguis illius.*

(96) Marc. XIV. 51. *Adolescens autem etc.* S' ignora chi fosse questo giovane, e tutte le congetture fatte sopra di ciò sono prive di fondamento. Sembra bensì che potesse dormire vicino al luogo in cui venne carcerato Gesù, altrimenti non si vede ragione, perchè dovesse seguirlo nudo e coperto solamente con un lenzuolo. Potrebbe essere adunque che abitando in qualche capanna o casa vicina, avesse veduto l' orazione del Signore e la sua carcerazione, e reso poi testimonianza dei fatti, sicchè per questo san Marco abbia fatto speciale menzione di lui.

NOTE AL CAPITOLO LIV.

(97) Luc. XXII. 54. *Duxerunt eum ad domum Principis sacerdotum.* Per concordare la Storia Evangelica, e intendere gli avvenimenti del Signore nella casa di Anna e di Caifa, è necessario ammettere che Anna e Caifa abitassero in una casa medesima. San Matteo parlando dell' imprigionamento di Gesù scrive: *illi tenentes Jesum duxerunt ad Caipham principem sacerdotum.* San Marco scrive: *adduxerunt Jesum ad summum Sacerdotem;* e san Luca dice: *duxerunt eum ad domum principis Sacerdotum.* San Giovanni però scrive: *adduxerunt eum ad Annam primum;* indi racconta l' ingresso di Pietro nell' atrio, la sua

prima negazione, le prime interrogazioni fatte a Gesù, e lo schiaffo datogli dal servo, e finalmente conclude: *et misit eum Annas ligatum ad Caipham pontificem.* Per queste apparenti diversità, e per altre successive dipendenti da queste, gli Espositori si sono veduti in gravissime strette, e sono stati obbligati a violentare il testo sciogliendo le difficoltà con modi di cui si vede che essi medesimi non erano contenti. Pretendono che san Giovanni dopo aver detto *adduxerunt eum ad Annam primum*, passi col suo racconto alla casa di Caifa; che l'ingresso di Pietro nell'atrio, la sua prima negazione, il primo interrogatorio di Gesù, o lo schiaffo datogli dal servo accadessero nella casa di Caifa, e non in quella di Anna; e che poi al vers. 24 il sacro Evangelista torni di salto con la sua storia alla casa di Anna dicendo: *et misit eum Annas ligatum ad Caipham pontificem.* Al contrario è chiaro come la luce, chè san Giovanni volle raccontare i fatti accaduti presso Anna, perchè di essi avevano taciuto gli altri Evangelisti, e volle tacere di quelli accaduti presso Caifa perchè gli altri Evangelisti li avevano esposti. Perciò detto appena che Anna mandò Gesù a Caifa, soggiunge seccamente che di là fu condotto a Pilato: *adducunt ergo Jesum a Caipha in praetorium.* Adunque per conciliare queste difficoltà, ed altre molte che insorgono successivamente deve ritenersi, quasi senza timore alcuno di errare, che Anna e Caifa abitassero in un palazzo medesimo, e l' atrio fosse comune. Pare poi che questa sentenza ancorchè nuova sia assolutamente la vera, primieramente perchè con essa si sciolgono naturalmente e pianamente tutte le difficoltà senza alcuna violenza del sacro testo, di cui ogni più piccola lettera deve essere religiosamente rispettata. Secondariamente perchè niente si incontra nei santi Evangelii che sia in opposizione con essa. In terzo luogo perchè qualunque altra sentenza è insufficiente a sciogliere pienamente le difficoltà che insorgono dalla apparente diversità dei testi. In quarto luogo perchè questa medesimanza di abitazione sembra accennata ancora da san Luca, il quale non dice *duxerunt eum ad Caipham*, ma *duxerunt eum ad domum Caiphae.* In ultimo perchè essendo Anna, e Caifa suocero e genero, non è da maravigliarsi che abitassero in un palazzo medesimo; anzi può darsi che essendo ambedue pontefici, come si dirà in seguito, avessero per questo titolo un palazzo comune nelle pertinenze del tempio.

Inoltre l' evangelio di san Giovanni, considerato bene, dichiara quasi letteralmente che Anna e Caifa abitavano in un edifizio medesimo e avevano un atrio comune. Racconta il sacro Istorico che Gesù fu condotto in primo luogo ad Anna: *adduxerunt eum ad Annam primum*; che un Discepolo lo seguì ed entrò con Gesù nell' atrio: *introivit cum Jesu in atrium Pontificis;* che questo Discepolo introdusse Pietro, o che Pietro negò la prima volta Gesù mentre si stava scaldando coi servi. Indi narrato quanto spetta al Signore, e come Anna lo mandò legato a Caifa, soggiunge immediatamente il racconto della seconda e della terza negazione di Pietro, esprimendo che anche queste accaddero mentre Pietro si stava scaldando coi servi del Pontefice: *erat autem Simon Petrus stans et calefaciens se.* A non volere

pertanto contorcere stranamente il racconto del sacro Evangelista è evidentissimo che le tre negazioni di Pietro accaddero nell' atrio medesimo e presso il medesimo fuoco, ed è quindi evidente del pari che Anna e Caifa abitavano in un medesimo palazzo e avevano un atrio comune. Dal seguito poi dell' Istoria Evangelica si vedrà come questa sentenza sia importantissima e indispensabile per la concordia dei sacri testi.

(98) Jo. XVIII. 13. *Adduxerunt eum ad Annam primum.* Il sommo Sacerdote e Pontefice che esercitava la principale giurisdizione in quell' anno era senza dubbio Caifa, come si manifesta dal seguito dell' istoria; ma Anna era anch' esso pontefice, leggendosi espressamente in san Luca III, 2. *Sub principibus sacerdotum Anna, et Caipha*, e più chiaramente nella versione Siriaca *sub pontificatu Annae et Caiphae.* Sopra questo duplice pontificato si veda la nota (49) al capitolo IV, con ciò s' intende perchè Gesù prima di essere condotto a Caifasso fu presentato ad Anna.

(99) Jo. XVIII. 15. *Discipulus autem ille erat notus Pontifici.* Corre opinione che questo discepolo fosse lo stesso Apostolo san Giovanni, e tale sentenza è seguita da molti Padri. Non si appoggia però ad alcun solido fondamento, e gli Espositori moderni non la sieguono. È più probabile che fosse qualche discepolo occulto, e forse era persona di alcuna autorità, come sembra indicato dalle parole *erat notus Pontifici.*

(100) Matt. XXVI. 69. *Sedebat foris in atrio.* Probabilmente quest' atrio era un cortile scoperto, altrimenti non si sarebbe potuto accendere il fuoco nel mezzo. Perciò san Matteo scrive *foris in atrio*, e san Marco *in atrio deorsum.*

(101) Luc. XXII. 57. *At ille negavit eum.* Alcuni gravissimi autori, considerati i diversi modi e le circostanze apparentemente diverse con cui li sacri Evangelisti raccontano le negazioni di san Pietro, hanno opinato ch' egli negasse di conoscere il Signore non solamente tre volte, ma più volte, e forse sette volte prima del secondo canto del gallo. Altri, e segnatamente Maldonato, castigano rigorosamente quella sentenza, ma i modi coi quali procurano di spiegare i sacri testi non sembrano soddisfacenti. Certamente è più probabile e naturale che le negazioni fossero in sostanza tre sole, ma è naturale altresì che in ogni negazione intervenissero più parole, e più circostanze, e che dei sacri Istorici alcuni riferissero certe parole, ed altri certe altre, di una negazione medesima. Sembra pertanto che tutte le questioni siano nate dal non essersi confrontate e concordate le narrazioni dei santi Evangelisti abbastanza accuratamente, e il modo di concordia che sembra evidentissimo e vero apparisce dal corso di questa istoria.

Altra gravissima difficoltà incontrano gli Espositori sopra il luogo in cui accaddero le negazioni, giacchè secondo s. Giovanni la prima accadde nell' atrio di Anna, e non si può sostenere diversamente senza manifesta violenza del testo, e secondo gli altri Evangelisti tutte le tre negazioni accaddero nell' atrio di Caifa. Ritenuto però che Anna e Caifa abitassero un palazzo medesimo, e avessero un atrio comune, svaniace qualunque difficoltà, e tutto rimane appianato. Si veda la nota (97) di questo capitolo.

Digitized by Google

(102) Jo. XVIII. 19. *Pontifex autem etc.* Il Pontefice di cui parla san Giovanni in questo luogo è indubitatamente Anna. Si veda la nota precedente (101), e si veda ancora la nota seguente.

(103) Jo. XVIII. 22. *Unus assistens ministrorum dedit alapam Jesu.* Si dice comunemente che costui fosse Malco, quell' istesso al quale il Signore aveva risanato l' orecchio, ma questa opinione è appoggiata soltanto sulla tradizione, che però vuol essere moltissimo rispettata.

(104) Luc. XXII. 63. *Et viri qui tenebant illum etc.* Gesù partì da Anna nel folto della notte, e fu presentato a Caifa venuta la mattina. Restò dunque alcune ore nell' atrio in custodia dei soldati e degli sgherri, i quali in quel tempo lo maltrattarono, come narra san Luca in questo luogo.

(105) Luc. XXII. 61. *Et conversus Dominus respexit Petrum.* È naturale e piano che il Signore diede questa occhiata a san Pietro nell' atrio comune di Anna e Caifa. Quelli Espositori però, i quali non hanno pensato alla medesimanza dell' atrio, si sono trovati anche in questo luogo molto imbarazzati, ed hanno dovuto ricorrere a modi immaginarii e singolari per dilucidare alla meglio il sacro testo.

(106) Luc. XXII. 62. *Et egressus etc.* È da notarsi che san Pietro non peccò contro la fede, e non lasciò di credere che Gesù fosse il Figliuolo di Dio, ma peccò contro la carità e contro la veracità, affermando e giurando di non conoscerlo.

(107) Marc. XIV. 53. *Adduxerunt Jesum etc.* Quasi tutti gli Espositori hanno creduto che Gesù nella notte della sua passione venisse presentato a Caifa, e si sono affatirati per conciliare plausibilmente la moltiplicità di queste udienze. Sarebbe facile dimostrare qualmente anche quest' errore dipende dall' opinione che Anna e Caifa abitassero in palazzi diversi, ma una tale dimostrazione non è necessaria, e riuscirebbe noiosa. In sostanza Gesù arrestato a tarda notte nell' orto fu condotto alla casa comune di Anna e di Caifa. Ivi fu presentato ad Anna, il quale lo interrogò, e poi ordinò che fosse condotto a Caifa. Fino a giorno il Signore restò in balìa delle guardie e dei servi nell' atrio in cui Pietro lo negò tre volte. Allo spuntare del giorno si radunò il consiglio nell' abitazione di Caifa. Gesù presentato a questo consiglio, fu interrogato e condannato, e di là fu condotto al pretorio di Pilato. Questa e non altra è la vera istoria di quella dolorosissima notte.

(108) Matt. XXVI. 61. *Hic dixit possum destruere etc.* Gesù interrogato da' Giudei, *quod signum ostendis nobis quia haec facis?* aveva risposto: *Solvite templum hoc, et in tribus diebus excitabo illud.* Jo. II, 18, 19. La testimonianza adunque di coloro era falsa primieramente perchè non riferivano con verità le parole del Signore, giacchè egli non aveva detto *possum destruere templum Dei*, e neppure: *Ego dissolvam templum hoc*, ma bensì aveva detto *Solvite etc.* Secondariamente perchè davano alle parole di Gesù un senso malizioso che non avevano in se stesse, giacchè quelle parole anche in bocca di un uomo ordinario sarebbero una millanteria, ma non un delitto. In ultimo perchè tacevano maliziosamente il vero senso in cui il Signore le aveva

Digitized by Google

proferite, giacchè egli non aveva inteso parlare del tempio, ma del suo corpo. *Ille autem dicebat de templo corporis sui.* Jo. 11, 21.

NOTE AL CAPITOLO LV.

(109) Matt. XXVII. 5. *Laqueo se suspendit.* Giuda essendosi impiccato crepò, e si sparsero tutte le sue viscere. Così si legge negli Atti degli Apostoli I, 18. Se il pentimento di Giuda fosse stato umile e sincero, non sarebbe mancata neppure per lui la misecicordia di Dio, ma questo scellerato non la invocò, e al primo enorme misfatto unì ancora il peccato della disperazione, e quello del suicidio.

(110) Matt. XXVII. 7. *Emerunt ex illis agrum figuli.* Si è detto nella nota (75) al capitolo L che quelle trenta monete equivalevano probabilmente a sei scudi romani. Questa somma però, che adesso sarebbe molto piccola, allora era più valutabile, e non fa maraviglia che con essa potesse comprarsi un discreto campo di fondo sterile e adattato soltanto all' uso di cimiterio. S' ignora poi se quel campo si chiamasse *del Vasaro* perchè appartenesse a un uomo di tal professione, o perchè vi si prendesse la creta per lavorare le stoviglie, o per qualche altro motivo.

(111) Matt. XXVII. 9. *Tunc impletum est etc.* Nei libri che esistono del profeta Geremia non si trova questa profezia, e il libro in cui era registrata non è arrivato ai nostri tempi. Altra quasi simile se ne vede in Zaccaria XI, 12, 13.

(112) Jo. XVIII. 28. *Ipsi non introierunt in praetorium.* Probabilmente Gesù venne introdotto subito nel Pretorio, ossia nel palazzo di Pilato, dai soldati della coorte romana, restando fuori i Giudei.

(113) Jo. XVIII. 28. *Ut non contaminarentur.* I Giudei credevano di contaminarsi e contrarre impurità legale entrando in casa di Pilato uomo gentile e idolatra, o piuttosto entrando nel Pretorio dove si amministrava giustizia.

(114) Jo. XVIII. 28. *Sed ut manducarent Pascha.* La morte del Signore accadde appunto nel primo dei sette giorni pasquali, ossia nel giorno decimoquinto del mese Nisan, ma l' agnello pasquale si era già mangiato la sera precedente, giacchè secondo l' uso degli Ebrei ogni festività, e così la festività pasquale incominciava ai vesperi che precedevano il giorno festivo, e la cena dell' agnello pasquale doveva farsi appunto la sera del giorno decimo quarto: *Mense primo, quartadecima die mensis ad vesperam Phase Domini est.* Levit. XXIII, 5. Si chiamavano però generalmente *Pascha* ancora tutte le vittime offerte al Signore in quei giorni, le quali non si potevano mangiare da chi non fosse legalmente mondo, e per questo gli Ebrei ricusarono di entrare nel pretorio. Forse sotto il nome di *Pascha* s' intendevano ancora i pani azimi dei quali dovevano cibarsi gli Ebrei in tutti li sette giorni pasquali.

(115) Jo. XVIII. 29. *Exivit Pilatus.* Forse Pilato uscì in qualche loggia o balcone, o piuttosto in qualche atrio esteriore, dove i Giudei non avessero difficoltà di entrare.

(116) Jo. XVIII. 31. *Nobis non licet interficere quemquam.*

Probabilmente i Giudei dopochè erano dominati dai Romani non potevano da se soli condannare a morte, e la giustizia si doveva amministrare dal preside romano.

(117) Jo. XVIII. 32. *Significans qua morte esset moriturus.* Gesù aveva predetto che sarebbe morto crocefisso per mano dei Gentili, e gli Ebrei non usavano questa sorte di supplizio: *Tradent eum gentibus ad illudendum, et flagellandum, et crucifigendum* Matt. XX, 19.

(118) Jo. XVIII. 34. *A temetipso hoc dicis etc.* Gesù non fu presente quando i Giudei dissero a Pilato: *Hunc invenimus... dicentem se Christum regem esse*, altrimenti non avrebbe avuto luogo la domanda *a temetipso hoc dicis etc.* È dunque evidente che il Signore fu introdotto a dirittura nel Pretorio; indi Pilato uscì fuori per udire le accuse, e poi rientrò ad esaminare l'accusato.

(119) Luc. XXIII. 8. *Herodes autem etc.* Questo era Erode Antipa, figlio di Erode Ascalonita che aveva ordinata la strage degl' Innocenti.

(120) Matt. XXVII. 19. *Misit ad eum uxor ejus etc.* Si vuole con molto fondamento che la moglie di Pilato chiamata Claudia Procula venisse alla vera fede, e sia salva. Cornelio a Lapide scrive che nel Menologio Greco si fa menzione di lei come santa, ma ricercata nel Menologio suddetto non vi si è trovata questa memoria. Alcuni hanno creduto che anche Pilato col mezzo della moglie si convertisse, ma è più comune sentenza che caduto in disgrazia dell' imperatore e mandato in esilio, si uccidesse da se medesimo. Si vedano Flavio Giuseppe, e Paolo Orosio.

NOTE AL CAPITOLO LVI.

(121) Jo. XIX. 1. *Et flagellavit.* Presso i Romani chiunque era condannato alla pena di morte veniva prima sottoposto alla flagellazione. Pilato facendo flagellare Gesù prima ancora di condannarlo, cercò di ammansire il furore de' Giudei, ma i soldati vedendo il Signore sottoposto a quella pena lo considerarono come un reo già destinato al patibolo, e sfogarono liberamente la loro brutalità sopra di lui.

(122) Jo. XIX. 2. *Magis timuit.* Queste parole persuadono che Pilato aveva già avuto l' ambasciata della moglie con la quale si era incominciato a intimorire. Perciò si è collocata questa ambasciata prima della flagellazione come si trova in san Matteo, e non si sono seguiti quelli Espositori i quali ritennero che Pilato la ricevesse mentre condannava Gesù sedendo *pro tribunali* nel luogo detto *Lithostrotos.* È certo poi che Pilato ricevè quell'annunzio mentre sedeva *pro tribunali*; ma è naturale altresì che anche quando esaminò giudizialmente il Signore sedesse *pro tribunali* nel luogo suddetto, ovvero in altro luogo del Pretorio.

(123) Jo. XIX. 11. *Propterea etc.* Pilato avendo inteso di Gesù *quia Filius Dei se fecit*, entrò in maggiori apprensioni, e gli domandò *unde es tu?* Gesù quasi dichiarandogli la propria divinità gli disse: *Non haberes potestatem adversum me ullam*,

Digitized by Google

nisi tibi datum esset desuper; e soggiunse, *propterea etc.* quasi dicesse, appunto perchè io sono il Figliuolo di Dio, coloro che già lo sanno e con tutto ciò mi hanno dato nelle tue mani, sono più rei di te.

(124) Jo. XIX. 13. *In loco qui dicitur Lithostrotos.* Questo seggio era elevato in capo a molti scalini i quali si conservano oggidì a Roma in san Giovanni Laterano, e formano la così detta Scala Santa.

(125) Jo. XIX. 14. *Erat autem parasceve Paschae.* In quell' anno la Pasqua cadde in giorno di venerdì, vale a dire in quell' istesso giorno in cui morì il Signore, e gli Ebrei avevano indubitatamente mangiato l' agnello pasquale nella sera precedente, secondo veniva prescritto nella legge. Si veda la nota (114) al capitolo LV. Adempiendo però questo rito nel giorno conveniente, gli Ebrei festeggiavano maggiormente il sabbato Pasquale, ossia il primo sabbato dopo la Pasqua, di cui scrive appunto san Giovanni XIX, 31: *erat enim magnus dies ille sabbati.* Il giorno che precedeva il sabbato Pasquale si chiamava *Parasceve Paschae* ossia di preparazione. Era in certo modo fra Giudei, come adesso fra noi che solennizziamo la Pasqua nella domenica, ancorchè il rito festoso ricordante la Resurrezione del Signore si sia già pratticato nel Sabbato Santo.

(126) Jo. XIX. 14. *Hora quasi sexta.* Gli Ebrei dividevano il giorno in dodici ore, contando dal nascere al tramontare del sole, e dividevano in altre dodici ore la notte, talmentechè le ore diurne e le ore notturne erano più lunghe, o più corte secondo le stagioni. Inoltre dividevano la notte in quattro parti eguali, chiamate, prima, seconda, terza e quarta vigilia, e similmente dividevano il giorno in quattro parti uguali chiamate prima, terza, sesta e nona. La sesta in tutte le stagioni incominciava sempre al punto del mezzogiorno, e sino a quel punto durava la terza. Parlando poi e scrivendo, talora usavano le ore piccole, cioè quelle di dodici al giorno, e talora usavano le grandi. San Giovanni nel suo evangelo fece uso delle ore piccole, giacchè al cap. I. vers. 39 si legge *hora autem erat quasi decima.* Dicendo dunque che il Signore fu condannato *quasi hora sexta* venne a dire che fu condannato dentro all' ora quinta dalla levata del sole. San Marco poi nel suo evangelo parlò delle ore grandi, e però dicendo: *erat autem hora tertia et crucifixerunt eum,* deve intendersi che il Signore fu crocifisso sul finire della terza pochi momenti prima del mezzogiorno, ossia della sesta. Così ambedue li sacri Scrittori vengono letteralmente concordati. Fra l' ora poi della condanna indicata da san Giovanni, e quella della crocefissione espressa da san Marco restò lo spazio di un' ora abbondante, e questo spazio bastò ai Giudei per andare dal Pretorio al Calvario, massimamente essendo essi spinti dall' odio, e sollecitati dalla prossimità della festa.

(127) Matt. XXVII. 32. *Nomine Simonem.* Simone, e li suoi figli si fecero santi. Rufo fu vescovo di Tortosa nella Spagna, e Alessandro fu martire.

(128) Marc. XV. 22. *Calvariae locus.* Si pretende che Noè salvate nell' arca le ossa di Adamo, le distribuisse poscia ai suoi figli, e Sem, toccatogli il capo, lo sotterrasse in questo luogo

il quale perciò venisse chiamato luogo del teschio, ovvero del cranio. Credendosi però comunemente, e con buona ragione, che il Calvario fosse il luogo destinato al supplizio de' condannati, non sembra verosimile che gli Ebrei lo avessero destinato a quest'uso, sapendo che ivi fosse sepolto il capo di Adamo.

(129) Matt. XXVII. 34. *Cum felle mixtum.* Probabilmente questo vino, che san Marco chiama mirrato, era un vino condito di aromati, solito darsi per qualche conforto ai pazienti, e vi era stato mescolato il fiele o per malizia de' Giudei, o per qualche costume ignorato da noi.

NOTE AL CAPITOLO LVII.

(130). Matt. XXVII. 35. *Miserunt sortem.* Si discute dagli Espositori, se fu tirata la sorte sopra la sola tonica, ovvero ancora sopra l'altro vestiario del Signore, ma pare evidente che la sorte si tirò sopra tutto il vestiario, e non si vede come si possa dubitarne. I soldati ne fecero quattro parti, e misero in una parte l'intiera tonica, dicendo: *non scindamus eam.* Tirarono poi a sorte qual parte dovesse toccare a ciascheduno, e lo dice chiaramente san Marco XV, 24 *mittentes sortem super eis quis quid tolleret.*

(131) Mar. XV. 33. *Et tenebrae factae sunt.* Questo eclisse per tanti titoli prodigiosissimo, accadde perchè la luna, contro tutte leggi ordinarie della natura, venne in tempo di plenilunio a mettersi fra la terra e il sole, stette così tre ore, e poi ritornò addietro. Così scrive san Dionigio Areopagita, il quale ne fu testimonio oculare. Alcuni Espositori hanno detto che quelle tenebre furono densissime come quelle di Egitto, dove non si poteva vedere una persona con l'altra. Questo non può essere, perchè altrimenti non avrebbero potuto leggere il titolo scritto sopra la croce, e non si potrebbero spiegare tutte le altre cose accadute sul Golgota. Il sole si oscurò come nelle grandi eclissi ordinarie in cui resta sempre alquanta luce uguale a quella del crepuscolo; e di fatto Flegonte Liberto dell' imperatore Adriano ed esatto cronologista, scrivendo di quell' eclissi, dice, che si videro le stelle nel cielo. Così viene riferito da Eusebio.

(132) Luc. XXIII. 39. *Unus autem etc.* Per questo luogo di san Luca molti Espositori ritengono che un solo dei due ladroni vituperasse a principio Gesù, ancorchè san Matteo, e s. Marco abbiano usato il numero del più, e sostengono la loro sentenza plausibilmente. Altri però credono che in principio ambedue i ladroni bestemmiassero il Signore, ma poi uno di essi chiamato dalla grazia, e mosso dal prodigio della oscurazione del sole, si convertisse. Piace assai più questa seconda sentenza, perchè conforme alla lettera del sacro testo, leggendosi troppo chiaramente in san Matteo: *Idipsum autem et latrones qui crucifixi erant cum eo improperabant ei.* Si vuole poi che il buon Ladrone si chiamasse Disma, e il Martirologio ne fa menzione fra i santi alli 25 di marzo.

(133) Luc. XXIII. 43. *Hodie mecum eris in Paradiso.* Gesù non salì al cielo fino al giorno dell' Ascensione, ma nel giorno istesso in cui il Signore morì, il buon Ladrone fu in luogo di salute eterna, e cominciò a godere con esso.

Digitized by Google

(134) Jo. XIX. 28. *Ut consummaretur scriptura etc.* Si legge nel Salmo LXVIII, 22 *et dederunt in escam meam fel, et in siti mea potaverunt me aceto.*

NOTE AL CAPITOLO LVIII.

(135) Matt. XXVII. 55. *Inter quos etc.* In principio Maria Maddalena, e Maria Cleofe cugina di Maria Vergine, e madre di Giacomo minore, e di Giuseppe, stavano presso la croce, come si legge in san Giovanni: *Stabant juxta Crucem Jesu* XIX, 25. Di poi e forse dopo che il Signore era già spirato, si erano allontanate un poco di là e si erano unite con gli altri benevoli di Gesù.

(136) Jo. XIX. 34. *Unus militum.* Si crede che questo soldato avesse nome Longino, e che essendo cieco di un occhio, risanato in quel punto si convertisse, e poi morisse vescovo e martire.

(137) Luc. XXIII. 54. *Sabbatum illucescebat.* La solennità del sabbato entrava, come si è detto più volte, la sera precedente, e perciò venendo seppellito il Signore la sera del venerdì, dice il santo Evangelista che già *sabbatum illucescebat.* Non si deve dunque intendere che spuntasse l' aurora del sabbato, altrimenti Gesù non sarebbe stato nel sepolcro tre giorni. Nella versione Siriaca si legge *erat parasceve, et sabbatum post illucescebat.* Nella etiopica *et parasceve tunc erat isto die ut illucesceret sabbatum.* Nell' arabica *et erat dies parasceves cujus mane erat sabbatum*, e nella Persica *feria sexta erat et sabbatum inibat.*

NOTE AL CAPITOLO LIX.

(138) Matt. XXVIII. 1. *Vespere autem sabbati etc.* Nessuno dei sacri Evangelisti trattando della resurrezione del Signore si è proposto di esporre con piena estensione e dettaglio tutta la storia di quel giorno faustissimo e gloriosissimo, ma alcuni hanno narrato certi fatti e certe circostanze, mentre altri hanno narrato fatti e circostanze diverse. Inoltre probabilmente ci furono ancora altri fatti ed altre circostanze, le quali gli Evangelisti non si curarono di raccontare perchè erano allora notissime, e che servivano alla connessione dei loro racconti. Per tutto ciò in questo luogo la narrazione dei sacri Scrittori è molto varia, e a primo aspetto presenta gravi difficoltà, le quali hanno dato molto esercizio agli Espositori. Nulladimeno sembra che dalla connessione accurata dei testi sia risultato un tratto di storia unito, piano, naturale e soddisfacente, e pare altresì che dalla medesima connessione rimangano disciolte molte difficoltà. Delle altre alcune sono dichiarate con la spiegazione italiana, e le altre si risolvono in queste note. *Vespere autem sabbati quae lucescit in prima sabbati.* Presso i Giudei si chiamava sabbato ancora tutta la settimana, e dicendosi *prima, secunda, tertia, sabbati etc.* s' intendeva il primo, il secondo, il terzo giorno dopo il sabbato. La resurrezione del Signore accadde la domenica, ossia *in prima sabbati*, ovvero *in una sabbati.* Si è poi già detto che le feste de' Giudei cominciavano il giorno prece-

dente all' ora vespertina, perciò san Matteo volendo parlare del sabbato a sera disse: *Vespere sabbati quae lucescit in prima sabbati*, cioè al vespero del sabbato, andando verso il primo giorno dopo il sabbato, ossia verso la domenica; altrimenti, dicendo solamente *vespere sabbati* si poteva intendere la sera del venerdì.

Quae lucescit in prima sabbati. Non si deve intendere che già spuntasse la luce della domenica, ma che già entrava, o era entrata la domenica, ossia il primo giorno dopo il sabbato. Questo modo di parlare si è già veduto usato da san Luca XXIII, 54, e si è spiegato nella nota (137) al capitolo LVIII. Proseguendo però a dire san Matteo *venit videre sepulchrum*, non deve intendersi che la Maddalena, e le altre pie donne andassero al sepolcro la sera del sabbato, giacchè dice chiaramente san Marco, che finita la festa del sabbato comprarono gli aromati, e arrivarono al sepolcro a levata di sole. San Matteo adunque non intese di dire in qual' ora quelle pie donne arrivarono al sepolcro, ma accorciato il suo racconto venne a dire semplicemente, che quando la Maddalena andò con l' altra Maria a vedere il sepolcro, era già passato il giorno del sabbato.

(139) Jo. XX. 1. *Cum adhuc tenebrae essent.* San Marco scrive: *Valde mane una sabbatorum veniunt ad monumentum orto jam sole.* Concordando perciò li due Evangelisti san Giovanni e san Marco, si deve credere che le pie donne partissero di casa mentre tutt' ora era oscuro, ma di poi si trattenessero un poco nell' adunarsi e nel camminare, e forse ancora aspettassero il giorno, temendo di accostarsi al sepolcro nella oscurità, sicchè quando vi arrivarono fosse già sorto il sole.

(140) Marc. XVI. 5. *Viderunt juvenem etc.* Può essere che quest' angiolo fosse lo stesso che quello veduto già dai soldati. Sembra però certo che quando parlò alle donne, avesse deposto il primo sembiante terribile, e preso l' aspetto di un uomo; perchè san Marco dice chiaramente: *viderunt juvenem*, e perchè se le donne si fossero assicurate esser quello un angiolo, avrebbero creduto più fermamente a quanto diceva.

(141) Matt. XXVIII. 5. *Nolite timere vos.* Probabilmente quelle pie donne erano già intimorite per aver sentito il terremoto, e veduto fuggire le guardie. Perciò l' angelo le disse: *Nolite timere vos*, assicurandole che non erano esse l' oggetto dello sdegno di Dio.

(142) Jo. XX. 11. *Maria autem stabat ad monumentum plorans etc.* Per concordare i testi evangelici è assolutamente indispensabile ammettere che la Maddalena venisse due volte al sepolcro in quella istessa mattina, e che quanto si narra qui da san Giovanni accadde nella seconda venuta. Ognuno lo riconoscerà facilmente confrontando i testi e segnatamente san Luca e san Giovanni.

Maria Maddalena quando venne al sepolcro la prima volta udì dagli angioli che il Signore era risorto, ma quegl' angioli le comparvero sotto l' apparenza di uomini: *viderunt juvenem.* Marc. XVI, 5. *Ecce duo viri.* Luc. XXIV, 4. Perciò quantunque si rallegrasse molto di quell' annunzio *currentes cum gaudio magno.* Matt. XXVIII, tuttavia restò sempre timida e dubbiosa,

e non ardiva parlarne: *timebant enim*. Mar. XVI, 8. Vedendo poi che i Discepoli non credevano alle sue parole e giudicavano delirasse, dubitò maggiormente, e decaduta dalle sue speranze tornò a piangere vicino al sepolcro. Non volendosi riconoscere il duplicato accesso della Maddalena al sepolcro, bisognarebbe ammettere che vi fossero due donne chiamate Maria Maddalena, come alcuni hanno creduto, ma questa sentenza va contro al sentimento più comune della Chiesa che fosse una sola Maria Maddalena, e non è in alcun modo necessaria, giacchè senza moltiplicare stravagantemente le Maddalene, la Storia Evangelica viene completamente conciliata. Si veda la nota (146) al capitolo seguente.

(143) Jo. XX. 17. *Noli me tangere etc.* La Maddalena voleva trattenersi a baciare i piedi al Signore, ma Gesù gli ordinò di andare sollecitamente ai Discepoli dicendole che ancora non era salito al cielo, e perciò aveva tempo di dare sfogo al suo affetto. Tale è la migliore interpretazione che si dà dagli Espositori a questo luogo oscuro, e si è seguita questa sentenza nella spiegazione italiana. Bisogna però dichiarare candidamente che lascia poco contenti, e forse sarebbe meglio confessare che non s' intende il vero significato di questo luogo, e perchè il Signore non volle allora che lo toccasse la Maddalena, essendosi poi lasciato toccare dalle donne e dai discepoli.

(144) Matt. XXVIII. 9. *Et ecce Jesus occurrit illis etc.* Confrontando i testi si conoscerà essere indispensabile di ammettere che ancora le altre pie donne andarono due volte al sepolcro, e che Gesù apparve loro nella seconda andata. Si veda ancora la nota precedente (141) e la nota (146) del capitolo seguente.

NOTE AL CAPITOLO LX.

(145) Luc. XXIV. 13. *Spatio stadiorum sexaginta.* Sette miglia e mezzo romani.

(146) Luc. XXIV. 23. *Venerunt dicentes etc.* Li due Discepoli parlano in questo luogo del primo ritorno delle donne dal sepolcro, quando narrarono di avere veduto gli angioli, ma non già di avere veduto il Signore, giacchè la di lui apparizione alle donne accadde nel secondo accesso di quello al monumento. Se li due Discepoli fossero stati informati di quella apparizione, non avrebbero lasciato di raccontarla. Questo luogo pertanto è una prova evidentissima che la Maddalena e le altre pie donne accederono al sepolcro due volte.

(147) Matt. XXVIII. 17. *Et videntes adoraverunt etc.* Si tiene comunemente che questa apparizione fosse quella rammentata da san Paolo nella I ai Corinti XV, 6 alla quale furono presenti più di cinquecento Discepoli. Le parole adunque: *quidam autem dubitaverunt*, si devono riferire ad alcuni di questi Discepoli, giacchè gli Apostoli avevano già tutti creduto che Gesù fosse risorto. Potrebbe anche essere che al principio dell' apparizione alcuni degli Apostoli dubitassero non già se Gesù fosse risorto, ma se quello che vedevano fosse veramente il Signore.

(148) Matt. XXVIII. 20. *Ecce ego vobiscum sum etc.* Spiritualmente come Iddio con la sua assistenza, la quale non

mancarà mai alla santa Chiesa, e corporalmente come Uomo Dio nella SS. Eucaristia.

(149) Mart. XVI. 19. *Et assumptus est in coelum etc.* Gesù asceso al cielo dal Monte dell' Oliveto lontano pochi passi da Betania, come si vede nel cap. I. degli Atti Apostolici, dove sono narrate ancora altre circostanze dell' Ascensione del Signore.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ISTORIA EVANGELICA PARTE II.

Pag.	lin.	ERRORI.	CORREZIONI.
31	9	in	di
38	2	*Jesu*	*Jesus*
104	7	*Discipulis*	*Discipuli*
110	32	Luc. XVIII. 26.	Matt. XIX. 25.
126	29	*nunc*	*non*
134	4	42	52
	6	39	53
	7	41	54
138	14	*ad dexteram*	*ad dexteram tuam*
	21	*sedamus*	*sedeamus*
150	6	*est.*	*est*
	7	*In*	*in*
154	11	*hi si*	*si hi*
157	4	sopra pietra	sopra altra pietra
168	13	et	*et*
177	18	tempo	tempo però
180	10	56	36
	28	*et*	et
194	8	44	4

Pag.	lin.	ERRORI.	CORREZIONI.
200	7	*aedificationis*	*aedificationes*
217	1	famiglia	sua famiglia
218	3	21	12
	4	23	13
227	9	lui	lei
230	2	*manaucem*	*manducem*
246	1	*Paracletum*	*Paraclitum*
	29	*Paracletus*	*Paraclitus*
247	10	*mancano le seguenti parole dopo la parola* voi. Chi ricorda i miei comandi e li osserva quello veramente mi ama.	
251	11	sarò	sarò unito
254	10	*Paracletus*	*Paraclitus*
	31	*Paracletus*	*Paraclitus*
268	11	*intravit*	*introivit*
274	21	*non bibam*	*non vis ut bibam*
324	15	*erat et ipse*	*et ipse erat*
334	23	*Apostolis*	*Apostolos*
344	17	*uno*	*una*

NELLE ANNOTAZIONI.

Pag. 26 *lin.* 23 tutte leggi — tutte le leggi.

Digitized by Google

Pisauri die 12 *maii* 1832.
VIDIT
Pro Illmo et Rmo Episcopo
PHILIPPO MONACELLI
ANTONIUS CAN. COLI
Prof. Dog. Th. in Ven Sem. Pis.
ac Exam. pro-synodalis

Pisauri die 22 *maii* 1832.
IMPRIMATUR
FR. HYACINT. ANT. BRAGIERI
O.P. S. Th. Prof. Vic. Gen. S.O.

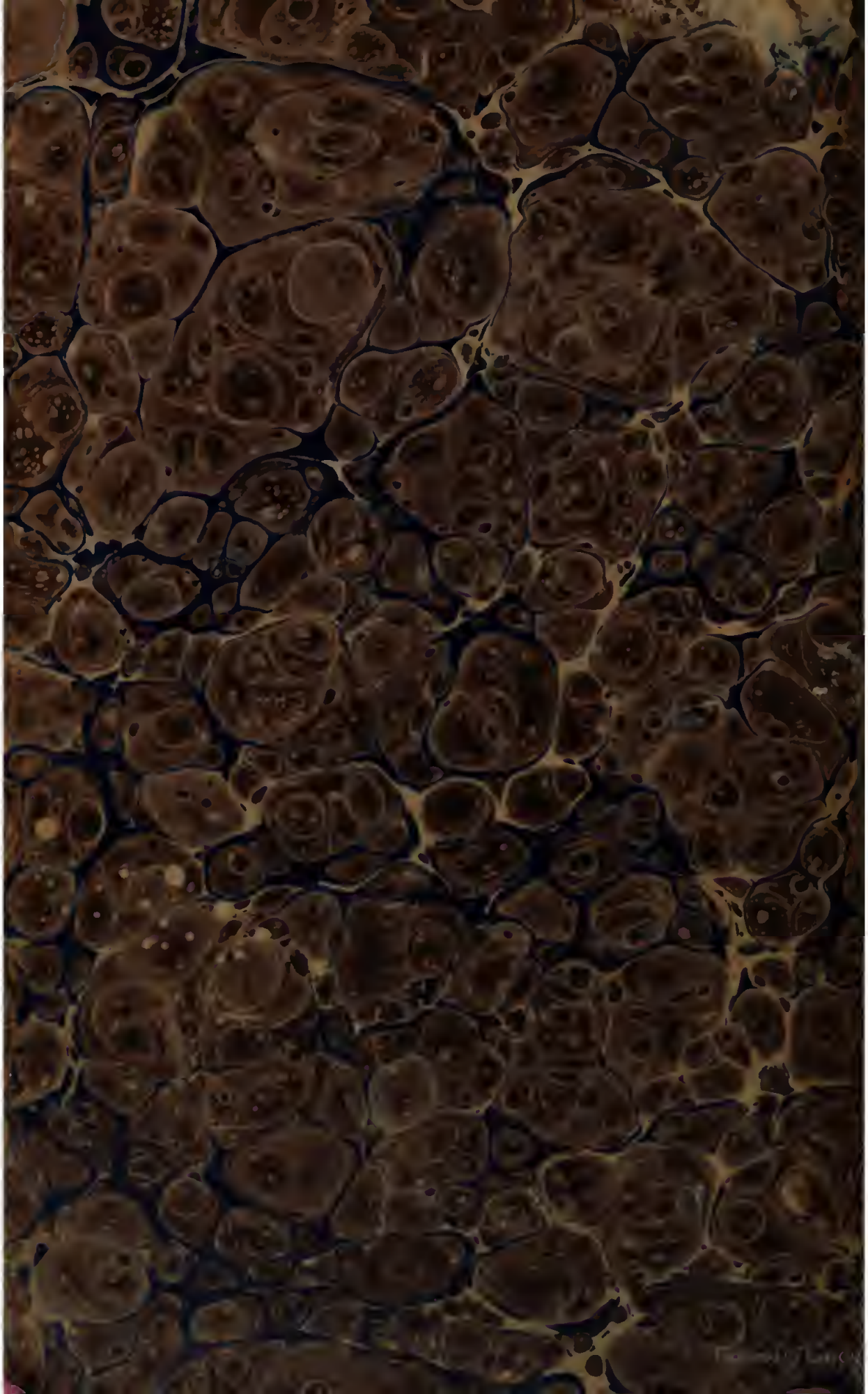
May 20 15790

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

1-6-3

Digitized by Google